Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 marzo 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 12 Fondazione 1881

POCHI CONTANO SU UN'INTESA CHE POSSA EVITARLO

L'ombra del referendum sul dibattito elettorale

Forlani accusa il Pci di inasprire il conflitto sociale - Oggi, decimali sì o no

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il vicepresidente del consiglio, Forlani, accusa il Pci di fare solo demagogia quando parla di lotta alla disoccupazione. I comunisti intanto con il segretario Natta incalzano i partiti intermedi perché la maggioranza pentapartitica non sia estesa anche nei governi periferici. Continuano poi gli appelli alla concordia tra le forze della maggioranza.

La campagna elettorale per le elezioni amministrative appare sempre più condizionata dalla campagna referendaria, anche perché nel mondo politico sono in pochi a sperare in una soluzione in extremis.

Uno dei pochi a credere in una possibile soluzione è il ministro del lavoro, De Michelis, che sta svolgendo il non facile lavoro di mediazione tra le parti. Sabato a Firenze ha lanciato un appello agli imprenditori perché paghino il punto di scala mobile maturato dal calcolo dei decimali.

La risposta ufficiale da parte della Confindustria sarà resa nota oggi, anche se la prima replica, a caldo, del presidente Lucchini lascia poco spazio per un assenso. Se l'accordo non sarà possibile, l'altra soluzione è quella di un provvedimento governativo a cui del resto alcuni esperti stanno già lavorando, ma la realizzazione è subordinata all'esito delle elezioni amministrative.

E come piano piano vengono meno le speranze di evitare il referendum, nei discorsi della campagna elettorale questo tema assume sempre più spazio. Il vicepresidente del consiglio Forlani ha aspramente criticato il comportamento del Pci che, oltre a proporre il referendum, critica il governo per la mancanza di iniziative atte a favorire nuova occupazione.

«È del tutto demagogico — ha detto Forlani — parlare di lotta alla disoccupazione e di programmi di sviluppo quando, di fatto, si punta ad inasprire la conflittualità sociale con il referendum e a rendere ingovernabile l'economia e il paese. L'appello della Dc ai partiti democratici non è strumentale e non mira a radicalizzare la lotta politica, è un invito responsabile a rendere più evidenti le ragioni di una collaborazione che è necessaria e deve, il più possibile, essere coerente anche negli enti locali e nelle regioni».

Il problema, però, rileva il segretario del Pli Zanone, è quello di riavvicinare i cittadini alla politica. Il vero nemico da battere il 12 maggio, avverte Zanone, «è sempre di più la lontananza dell'opinione pubblica rispetto alle manovre dei partiti, la tentazione dell'astensionismo ed il voto di protesta. Il Pli apre perciò le proprie liste alle personalità indipendenti della cultura e della società liberal-democratica per bonificare il potere locale dalla corruzione e dai corrotti e per qualificare al meglio le nuove assemblee elettive».

I liberali inoltre, secondo Zanone, vogliono in questo modo accentuare «il significato specifico del voto di maggio per il destino delle città contro il tentativo di ridurre le elezioni ad una mischia alla falsa insegna del bipolarismo».

I socialdemocratici invitano la Dc a rimeditare il tipo di comportamento assunto in questa campagna elettorale, rinunciando a concentrare l'attenzione degli elettori sul pericolo del sorpasso e su un bipolarismo che non risponde all'articolazione politica e sociale della società italiana. Il segretario del Psdi, Longo, ha insistito sulla necessità che i partiti della coalizione «non si presentino in ordine sparso al difficile impegno del 12 maggio».

Anche i repubblicani, a giudizio di Longo, debbono dare dei chiarimenti convincenti. «I repubblicani — ha detto Longo — debbono chiarire il loro atteggiamento nei confronti di una ipotesi di compromesso storico che, più volte, è stata richiamata come possibile, da parte dei massimi leader di questo partito».

Il governo deve cercare di evitare il referendum dando per scontato, afferma Longo, che da parte del Pci ci sia il massimo impegno a trasportare in questa competizione amministrativa anche il problema del referendum.

«È altrettanto naturale — ha detto ancora Longo — immaginare una possibile intesa dopo il 12 maggio se il pentapartito uscirà rafforzato dal consenso degli elettori. In questa ipotesi il Pci non avrebbe alcun vantaggio a perseguire l'obiettivo della spaccatura referendaria perché si moltiplicherebbero le reazioni negative nei suoi confronti anche nelle alleanze locali. La partita — conclude Longo — pertanto si gioca nelle elezioni amministrative del 12 maggio».

Un invito alla collaborazione tra le forze del pentapartito viene dal vicesegretario del Psi, Martelli, che ha messo in rilievo i buoni risultati conseguiti dal governo nel 1984, mentre adesso si presentano nuove difficoltà, con un'opposizione del Pci che ostacola i disegni riformatori del governo. Se la maggioranza, avverte Martelli, non decide una rotta comune, rischia di dissolversi. La strada per un'intesa, avverte però Martelli, non può essere quella di ristabilire un primato democristiano. Dal canto suo, il segretario del Pci, Natta, parlando a Torino, ha ribadito la validità delle giunte di sinistra e ha invitato socialisti e repubblicani a collaborarvi.

Giuseppe Sanzotta

Appello del Papa per i disoccupati

Il Papa ha visitato ieri gli impianti del centro di Telespazio, nel corso di un viaggio nelle terre dell'Avezzanese. L'occasione è servita al Pontefice per lanciare un appello ai responsabili politici e sociali perché si impegnino contro la disoccupazione, soprattutto di quella giovanile. Attraverso le grandi antenne del centro di trasmissione le parole del Pontefice sono state diffuse in quaranta paesi.

Giovanni Paolo, poi, nel centro di rilevamento, ha potuto vedere sui monitor la registrazione di immagini inviate dai satelliti: Roma, Fiumicino, Varsavia, Cracovia, Czestochowa e Wadowice, sua città natale, dove ha cercato la casa della sua infanzia.

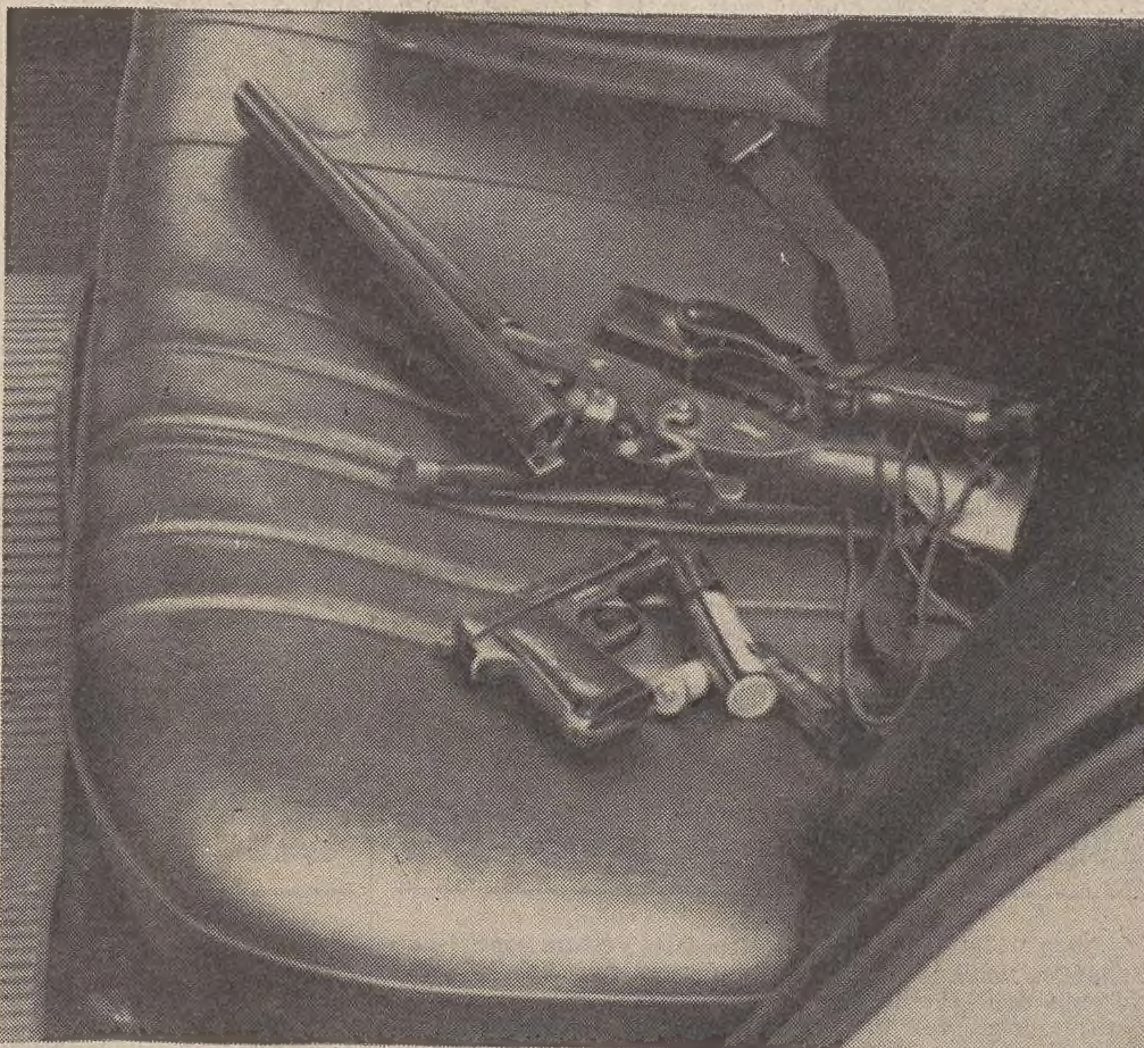
Infine il Papa si è interessato delle attrezzature tecniche, del loro funzionamento, e in particolare sulla possibilità di collaborazione internazionale (Est compreso), nell'uso dei satelliti.

Il servizio a pagina 2

IL CONFLITTO A UN POSTO DI BLOCCO SULLA TORINO-PIACENZA

Sparatoria sull'autostrada Uccisi due terroristi neri

Aprono il fuoco dall'auto e la polizia risponde - Uno solo dei quattro risultava «schedato»


Alessandria — Alcune delle armi in possesso dei terroristi ritrovate nell'auto *(Tel. Ansa)*

ALESSANDRIA — Conflitto a fuoco tra polizia e quattro terroristi neri sull'autostrada Torino-Piacenza: due di questi ultimi sono rimasti uccisi. Una telefonata ha rivendicato l'appartenenza dei quattro all'eversione di destra. Ma vediamo i fatti.

L'«inferno» di fuoco è scoppiato all'improvviso alle 8.30, sul piazzale del casello «San Michele» di Alessandria Ovest, sull'autostrada Torino-Piacenza. Una pattuglia della questura di Alessandria, in normale servizio di controllo, ha fermato una «127» bianca a bordo della quale si trovavano quattro persone. Gli agenti — secondo le testimonianze dei casellanti — hanno chiesto i documenti. I quattro hanno consegnato patenti e carte d'identità.

A questo punto Andrea Cosso, che si trovava alla guida della vettura, avrebbe tentato di fare fuoco contro l'agente Pastorino, ma la sua 7,65 si è inceppata. Il rumore dell'arma avrebbe fatto voltare l'agente che a sua volta avrebbe estratto la sua.

Successivamente il Cosso sarebbe riuscito a riarmare la sua pistola e a fare fuoco contro i poliziotti, mentre dall'altra parte della vettura Diego Macciò si sarebbe buttato a terra cominciando a sparare con la sua pistola. Bloccati sui sedili posteriori della «127», Enrico Ferrero e Raffaella Furiozzi avrebbero a loro volta tentato di dar manforte ai compagni.

La ragazza ha estratto dalla sua borsetta la bomba a mano (una «Srcm») che è poi ricaduta all'interno della macchina senza esplodere; il giovane ha impugnato — senza però riuscire a far fuoco — un fucile a canne mozzate. In tutto i poliziotti hanno esploso dieci colpi di pistola e un intero caricatore di mitraglietta.

Dopo pochi secondi il silenzio. Due terroristi erano stati colpiti a morte: Diego Macciò, 20 anni, e Enrico Ferrero, 23, entrambi di Torino, a quanto risulta finora incensurati e mai coinvolti in inchieste sul terrorismo nero.

Feriti gli altri due occupanti: Andrea Cosso, 23 anni, proprietario e autista della «127», e Raffaella Furiozzi, 19 anni, anch'essi di Torino.

Cosso è l'unico che risulterebbe implicato precedentemente in inchieste sul terrorismo nero. Nell'ottobre del 1982 era stato arrestato a Torino nell'ambito di una grande «retata» nazionale di terroristi di destra legati a Terza posizione e ai Nar. Cosso era in libertà provvisoria, accusato di banda armata e associazione sovversiva. Per entrambi — ricoverati ad Alessandria — la prognosi è riservata, ma non sembra siano in pericolo di vita.

Macciò e Ferrero sono morti poco dopo essere giunti all'ospedale di Alessandria. Andrea Cosso, secondo quanto si è appreso in questura, quando è stato raggiunto dagli agenti dopo la sparatoria, avrebbe detto loro: «Sparatemi, sparatemi nella testa...». Dopo di che il giovane ha risposto in modo elusivo alle domande degli inquirenti.

Invece Raffaella Furiozzi, sotto choc, non ha ancora potuto essere interrogata. Nella sua borsetta gli agenti hanno trovato tre tessere dei carabinieri false, una baionetta e altro materiale (appunti e documenti) che gli inquirenti hanno definito «interessante».

Nel corso del conflitto a fuoco anche l'agente Maurilio Pastorino è rimasto ferito a una gamba, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

A bordo della vettura gli agenti hanno trovato una bomba a mano con la sicura disinserita che probabilmente i terroristi hanno tentato, senza riuscirci, di lanciare contro i militari durante la sparatoria. La bomba è stata fatta esplodere poco dopo dagli artificieri. Vi erano inoltre un fucile a canne mozzate, alcune pistole calibro 7,65 e una divisa da ufficiale dell'aviazione.

Alle 13.20, con una telefonata alla redazione milanese dell'Ansa, un'anonima voce maschile ha rivendicato l'appartenenza ai «Nar» dei due terroristi uccisi nel conflitto a fuoco ad Alessandria. Il messaggio concitato ha annunciato altre telefonate e volantini che prendono posizione sull'accaduto. «I camerati caduti marciano nelle file della rivoluzione, attenti a voi», ha detto tra l'altro l'anonimo, che ha concluso la telefonata citando le sigle dei Nar e di «Terza posizione».

Beppe Rovera

TROPPE LE CARCERAZIONI PREVENTIVE?

La discrezionalità diventa un pericolo

Il tema non ha pregio di novità né originalità: ma che si riproponga alle riflessioni e perplessità dell'opinione pubblica, con un'insistenza preoccupante anche nella sua monotonia, è innegabile. L'uso della carcerazione preventiva (pardon: almeno le riforme di sola etichetta, tanto care al nostro legislatore, vanno rispettate, dal luglio 1984 è subentrata la dicitura «custodia cautelare»), l'anticipata privazione della libertà personale, in altre parole, per scopi sostanzialmente difformi da quelli che, anche nello spirito della Costituzione, ne legittimano la necessità continua a prospettarsi come il nodo irrisolto e irresolubile del nostro ordinamento giuridico.

A evitare possibili equivoci diciamo subito, per prima cosa, che non condividiamo — pur senza escluderla a priori — la polemica di marca politica che sovente si accompagna a taluni di questi così gravi provvedimenti. Sostenere che unica o preminente loro finalià consista nel gettare fango su questo o su quel partito politico, in funzione dunque di interferenze elettorali connesse alla prossimità di determinate scadenze, è opinione che non ci compete e che non raccogliamo in quanto, a parer nostro, deformante, se nell'emettere un ordine di cattura, per sua natura indilazionabile, un magistrato dovesse consultare prima il calendario degli impegni politici del paese, di fatto non sarebbe mai libero di determinarsi in senso positivo. L'appartenenza dell'imputato a un partito politico non può essere titolo d'impunità e di privilegio.

Il problema, antico e sempre attuale, è fuori di queste contingenze, e si accentra esclusivamente sull'inutilità e abnormità di carcerazioni preventive che si traducono in illegittima anticipazione di pena, in danni irreversibili e (per legge) irreparabili per l'individuo, in prepotenza oggettiva; tutto ciò, quanto meno, quando il provvedimento è discrezionale, quando si procede per fatti lontani nel tempo, quando è realisticamente ipocrita giustificare l'iniziativa con inesistenti pericoli d'inquinamento delle prove o di insussistente pericolosità sociale del soggetto. Se taluno trova eccessivo il termine «prepotenza», tenga presente che il più delle volte la carcerazione preventiva facoltativa non è che l'avvio di un malcelato patteggiamento fra inquisitore e inquisito, destinato allo scambio finale fra libertà provvisoria e confessione o chiamata in correità di terzi.

Due recenti leggi sul medesimo argomento, nell'agosto del 1982 e nel luglio 1984, hanno introdotto prima e perfezionato poi, in attesa di altre, alcune misure sostitutive della custodia cautelare, in particolare l'arresto domiciliare o presso istituti di cura pubblici o privati. Misura che bene può garantire anche la genuinità delle prove ancora da raccogliere, se rafforzare a esempio, come in taluni casi è stato disposto, dalla disattivazione o dal controllo dell'utenza telefonica dell'arrestato, onde impedirgli possibili contatti inquinanti (vero che questi possono avvenire tramite parenti e amici; ma l'eventualità non si scongiura neppure con la custodia in carcere). Perché si continua a ignorare questa alternativa, perché si insiste a ritenerla non sufficientemente punitiva per l'imputato?

Di questo passo si finirà col rimpiangere il sistema basato sull'obbligatorietà della carcerazione, per non lasciare spazio all'uso di una discrezionalità che sta denotando troppa ottimistica fiducia riposta dal legislatore in quanti ne sono depositari.

Achille Melchionda

SITUAZIONE DI PERICOLO SU TUTTO L'ARCO ALPINO

Quattro sciatori sepolti da valanghe nel Trentino

TRENTO — Nonostante i ripetuti richiami dei giorni scorsi, che invitavano alla prudenza in montagna per la possibilità di valanghe e slavine, drammatici incidenti sono avvenuti nella giornata di ieri, sui monti del Trentino-Alto Adige, con quattro morti.

Ventitrè sciatori sono stati travolti da una valanga in Val di Fiemme, fortunatamente senza vittime. È accaduto nel primo pomeriggio sull'Alpe di Pampeago, nella zona di arrivo di una posta dove settanta persone stavano attendendo il via di una gara.

La valanga, provocata probabilmente da alcuni alpinisti che stavano compiendo un'escursione fuori pista nella neve fresca, si è staccata da un ripido costone e ha sommerso ventitrè persone. I soccorsi sono stati immediati: maestri di sci, guide alpine e volontari in pocó tempo sono riusciti ad estrarre dalla neve gli sciatori, che precauzionalmente sono stati avviati all'ospedale di Cavalese.

Un giovane di Trento, Stefano Turrini di 24 anni, è invece morto travolto da una valanga mentre stava sciando in Val dei Mocheni. La disgrazia è avvenuta nei pressi di Passo Palù, a quota di 2400 metri. Turrini, assieme a due amici — Claudio Pedrotti di 24 anni e Aloisa Bertotti di 19, entrambi di Trento — stava compiendo un'escursione di sci alpino.

All'improvviso, su un fronte di oltre cento metri, si è staccata una valanga, che ha investito in pieno i tre. Mentre Pedrotti e Bertotti riuscivano a mantenersi sulla superficie della massa nevosa, Turrini veniva completamente sommerso.

L'allarme è stato dato dai due amici, e sul posto si sono recate le squadre cinofile del soccorso alpino, ma quando Turrini è stato estratto dalla neve era ormai in condizioni disperate: è morto poco dopo durante il trasporto all'ospedale.

Tragedia anche in Val di Fassa. Una valanga ha travolto e ucciso ieri pomeriggio, uno sciatore di 29 anni, Josef Pichler, di Appiano (Bolzano). La disgrazia si è verificata nella zona di Canazei: la slavina, staccatasi dal monte Pecol, ha travolto lo sciatore che stava compiendo una discesa fuori pista. Dato immediatamente l'allarme, sono intervenute le squadre del soccorso alpino e unità cinofile.

Anche in Alto Adige una serie di valanghe ha investito alcuni sciatori, una valanga si è abbattuta su diversi sciatori all'Alpe di Siusi all'altezza della stazione a monte della funivia di Ortisei che collega la Val Gardena all'alpe.

Un'altra valanga ha investito uno sciatore nella zona del ghiacciaio del Similaun, nell'alta Val di Fosse, laterale della Val Senales.

Lo sciatore investito sul Similaun è Silvio Bernardi, 26 anni di Ortisei, dei «Catores» gardenesi, le note guide del soccorso alpino, Bernardi è morto poco dopo il recupero per le gravi ferite riportate. Era in gita con una trentina di concittadini i quali, seppur sfiorati dalla valanga, sono rimasti illesi.

All'Alpe di Siusi, invece, è morto Klaus Insam, 19 anni, gardenese, che stava facendo sci alpino con altri due amici in un vallone sotto la funivia. Il terzetto è stato travolto, due sciatori sono riusciti a trarsi in salvo da soli mentre Insam è stato ritrovato ormai morto dalle squadre di soccorso intervenute con cani da valanga portate dagli elicotteri del quarto corpo d'armata alpino di Bolzano.

Per le abbondanti nevicate degli ultimi giorni seguite dall'alzarsi della temperatura incombe su tutta la zona dolomitica il pericolo di valanghe, così come si segnalano analoghi pericoli nella zona carnica.

Tra l'altro, va ricordato che già nella giornata di sabato si è avuta una slavina di proporzioni consistenti che è precipitata su Piancavallo, nella zona della pista del Sauc, proprio mentre cinque ragazzi e un maestro di sci si esercitavano in fuori pista.

Solo per uno di essi, fortunatamente, ci sono state conseguenze di qualche entità: Alessandro Reginato, di 18 anni, di Sacile — come i suoi amici — è stato trascinato dalla neve contro un albero, riportando la frattura del femore sinistro. Per gli altri soltanto qualche contusione.

Incidenti in Sud Africa Commissione d'inchiesta

Ancora violenza in Sud Africa. In nuovi scontri con la polizia, altri tre cittadini di colore sono rimasti uccisi nella città di Kwanobhule, portando così il totale delle vittime a dieci, dopo gli incidenti di giovedì scorso. I disordini e gli scontri ormai si stanno estendendo in numerose zone del paese.

Il governo sudafricano ha nel frattempo nominato una commissione d'inchiesta per chiarire come si è giunti ai sanguinosi incidenti di giovedì a Langa.

La stampa d'opposizione paragona questa ondata di violenza ai disordini di Soweto del 1976. Partiti di governo e di opposizione intanto hanno chiesto le dimissioni del ministro della polizia Le Grange, per il modo in cui si stanno trattando le agitazioni nei ghetti negri. Il capo dell'opposizione bianca, Frederick Van Zyl Slabbert, ha affermato che Le Grange dovrebbe dimettersi immediatamente, senza neppure attendere i risultati della commissione d'inchiesta.

Il servizio a pagina 4

IN UN ATTACCO NEL GOLFO PERSICO

Colpita una petroliera italiana

TEHERAN — L'Iran ha annunciato ufficialmente ieri mattina la sua decisione di sospendere ogni attività bellica contro obiettivi civili in territorio iracheno. L'annuncio di Teheran potrebbe però essere solo un'offerta unilaterale di tregua, che Bagdad potrebbe respingere, dando un nuovo impulso all'escalation, anche se per ora non si segnalano nuovi attacchi iracheni contro l'Iran.

Intanto la super petroliera italiana «Volere», di 126.469 tonnellate, è stata colpita in mattinata, in un attacco aereo compiuto dall'aviazione irachena.

Tuttavia non si sono avuti né vittime né feriti, come ha riferito un funzionario della «Flotta Lauro» del cui gruppo — come ha precisato — fa parte la società armatrice, la «Eraclide». La nave, costruita nel 1975 nell'«Italcantieri» di Monfalcone, è iscritta dal 1977 al numero 1262 del compartimento marittimo di Napoli proveniente da quello di Palermo.

Partita da Kharg Island, era diretta in un porto coreano. Secondo quanto ha riferito il funzionario la petroliera è carica ma non si sarebbe sviluppato nessun incendio a bordo. Sulla nave vi sono trenta persone, la maggior parte delle quali polacche.

La «Volere» si sta ora dirigendo verso un porto della zona per rifornimenti vari. È iscritta nel compartimento marittimo della sezione tecnica della capitaneria di Porto Partenope, con il nominativo internazionale di «Iuuv» (India Uniform Uniform Victor). Ha una stazza netta di 104.422 tonnellate.

Anche un'altra petroliera, la maltese «Eastern Star», di 30.380 tonnellate, è stata colpita ieri mattina.

Fonti marittime hanno precisato di aver captato un segnale di «Sos» inviato dalla «Eastern Star», la quale aveva indicato le proprie coordinate come 28 gradi Nord e 51 gradi Est, a 80 miglia a Sud-Est di Kharg. La «Eastern Star», costruita 21 anni fa, ha inoltre aggiunto che la sala macchine stava imbarcando acqua.

Quanto al conflitto nel Golfo, a questo punto solo se qualcosa interverrà malauguratamente a interrompere la relativa calma che regna sul fronte fra Iran e Iraq, scatterà eventualmente un piano di evacuazione degli 850 italiani che, nonostante tutto, sono finora rimasti per motivi di lavoro.

Così restando le cose, significherebbe viceversa che il conflitto fra Iran e Iraq, dopo aver toccato nella prima quindicina di marzo uno dei suoi vertici più sanguinosi, è nuovamente avviato verso un periodo di pausa. Pronto peraltro a riesplodere non appena il delicato equilibrio di forze fra i due irriducibili avversari tornasse a infrangersi per una causa qualunque.

LA STEFANEL BATTUTA DALL'INDESIT DICE ADDIO AI PLAY-OFF

Il Verona vola, la Triestina tiene duro


Padova — Il pallone deviato da Sorbello si insacca alle spalle di Benevelli: per la Triestina è la rete del pareggio *(Italfoto)*

Torino batte Milano per quattro punti a zero e il Verona può avviarsi tranquillo alla marcia trionfale.

Lo scontro diretto tra le protagoniste del mercoledì di Coppa si è risolto con il trionfo dei campioni d'Italia uscenti che in pratica hanno così regalato lo scudetto agli scaligeri. L'Inter ha pagato a caro prezzo la fatica per la battaglia di Colonia sostenuta in dieci uomini. È andata per prima in vantaggio la squadra di Castagner, ma la reazione juventina è stata quella della grande squadra punta nell'orgoglio.

Boniek è stato nella ripresa il trascinatore della Juve formato Coppa dei Campioni, dopo che l'Inter una volta saputo che il Verona stava domando la resistenza della cenerentola Cremonese — era andata coraggiosamente in avanti. Il contropiede juventino è scattato inesorabile e per l'Inter addio sogni tricolori.

Torino ha fatto l'en plein nel confronto con Milano, grazie anche al successo dei granata di Radice in casa del «diavolo». Ora sono cinque i punti di vantaggio del Verona sulla coppia Inter-Torino. Come a dire che il tricolore sta finalmente per onorare l'albo d'oro di una squadra veneta.

Nella lotta per la salvezza il colpaccio l'ha fatto l'Udinese in casa dell'Atalanta, grazie a una punizione bomba di Edinho a tempo ormai scaduto. In classifica i friulani si sono così portati a quota 20, agganciando i bergamaschi, a una sola lunghezza dalla Fiorentina battuta ad Ascoli.

L'Udinese non può dormire sugli allori perché l'Ascoli terzultimo è a quota 18. Nel gorgo della paura sono peraltro precipitate l'Avellino battuto in casa dal Napoli e il Como incapace di superare la Sampdoria. Né a questo punto può dirsi più tranquilla la Fiorentina in grave crisi, di gioco e di punti. La vittoria di Bergamo dovrebbe comunque ridare morale a Zico e compagni per il conseguimento dell'obiettivo minimo.

*

In serie B è stata una giornata-terremoto: sono cadute il Pisa a Lecce e il Bari a Genova, è rimasta invece in piedi la Triestina che ha impattato a Padova (per gli alabardati dieci punti nelle ultime sei giornate) ed ora è ad un solo punto dai «galletti» che riceverà al Grezar la vigilia di Pasqua. Vola il Perugia, passato trionfalmente a Bologna, e vola il Lecce: nemmeno il Pisa è più sicuro della promozione, ma a Trieste si continua a sognare.

Per chi ha fatto 13 finalmente una grossa vincita: 199 milioni!

Chi non sogna più è la Stefanel, superata in casa dopo un tempo supplementare dall'Indesit. Nel basket resta invece in corsa per la A1 (e per i play off) la Segafredo Gorizia.

E. L.

DALL'INTERNO

SORPASSO E CONTRASTI

Pensiamo al domani

Supponiamo che nelle elezioni di maggio accada su scala nazionale quello che i sostenitori di questo governo temono. O che la Dc sia sorpassata di nuovo dal Pci. O che, anche per effetto di ciò, i cinque partiti insieme scendano sotto il 50 per cento dei voti. Dove andrebbero rintracciate le cause, e le colpe? È bene chiarire fin d'ora che sarebbe fuorviante andare alla ricerca di complicate spiegazioni che tirino in ballo i mutamenti della società italiana, le vecchie e le nuove classi, e via esemplificando. Non c'è mai stato dal 1946 a oggi nessun rapporto di causa fra l'evoluzione della società e dell'economia italiana da un lato e i successi e gli insuccessi dei partiti di governo e di opposizione dall'altro. La Dc è scesa molto dal picco del 1948; ma, se si considerano anche le elezioni amministrative, ha ottenuto percentuali simili a decenni di distanza.

I quattro suoi alleati laici messi insieme (socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali) hanno conseguito il loro massimo storico nel 1946 e il minimo nel 1948; il secondo massimo nel 1983 e il secondo minimo nel 1976. In altri termini tutti i partiti in questione, Dc e laici, sono andati bene o male in condizioni sociali ed economiche differentissime, nell'Italia semicontadina e affamata della ricostruzione e in quella opulenta della terziarizzazione avanzata. Con qualche semplificazione si può dunque concludere che i fattori i quali in ultima istanza decidono del confronto fra i partiti al governo e quelli all'opposizione sono: l'abilità politica, la qualità dei capi, il bilancio delle risposte alle domande politiche più urgenti dei cittadini nel momento dato, le tattiche elettorali, la persuasività culturale e propagandistica.

Se la sconfitta ci fosse, in cosa andrebbero dunque rintracciati i fattori di essa? Non c'è nulla nell'evoluzione più recente della società italiana che debba favorire in modo particolare il Pci; e parlo soltanto di questo perché è unicamente la sua crescita che potrebbe determinare i due eventi che ho menzionato all'inizio e dar loro il significato di una pericolosa svolta politica.

Altrove, dunque, dovremmo cercare. In parte certo nel proliferare di liste locali, che eroderebbero, com'è intuitivo, soprattutto i partiti al governo del paese, anche per il minore controllo che essi hanno sulle loro periferie. Ma soprattutto (chi non lo avverte fin da oggi?) nelle condotte dei cinque partiti negli ultimi mesi, nei loro dissensi, nelle loro controversie, nelle perpetue e stizzose diffidenze e contese reciproche.

A prima vista tutti sembrano avere qualche ragione in queste diatribe. I democristiani hanno ragione a rivendicare i loro meriti storici come basilare alternativa al Pci, ragione a chiedere coerenza fra il governo centrale e le amministrazioni, a chiedere impegni che garantiscano governabilità a lunga scadenza. I socialisti hanno ragione a indicare nella violenza con cui il Pci li bersaglia (che ha precedenti solo in quella scatenata contro Scelba e De Gasperi) la prova certa dell'impossibilità di tornare alle alleanze di un tempo. I laici minori hanno pure qualche ragione nelle loro paure che il loro ruolo sia ridotto a secondario e subalterno. Ma tutte insieme tali frizioni producono un curioso effetto sull'osservatore spassionato.

Sembra che poco spazio e poco rilievo siano dedicati (eccetto che, per ovvie ragioni, dai socialisti) a propagandare i grandissimi successi che questo governo ha pur ottenuto, mercé l'opera combinata anche se non interamente concorde dei cinque partiti. Per non dire di chi, come La Malfa, lo condanna come una specie di calamità nazionale. Sembra che ciascuno veda negli alleati e non negli oppositori i più pericolosi insidiatori della propria stabilità o crescita elettorale. I distinguo e le puntigliosità reciproche assorbono quasi tutte le energie. La polemica con il Pci è difensiva, quasi accessoria e incidentale, priva di aggressività, timorosa, sembra, di compromettere futuri patteggiamenti presidenziali, o di altro genere. Si vedano, tra l'altro, la cautela e i riguardi con cui si tratta la questione del referendum, come se questo autentico sabotaggio dell'opera di risanamento non fosse stato voluto da qualcuno, non avesse padre, e come se questo padre non potesse e dovesse essere isolato, apertamente combattuto e battuto.

Nella misura in cui indulgono a questi comportamenti o li tollerano, le dirigenze dei cinque partiti (con colpe differenziate, però, su cui non è il caso di indugiare) sembrano dimenticare che in nessuna passata elezione come in questa i loro destini sono oggettivamente interdipendenti. Ciò proprio per l'esiguità del margine di sicurezza. Il sorpasso della Dc, per esempio, renderebbe maledettamente più difficili per gli alleati controllare le spinte centrifughe degli opportunismi locali. Urge che tutti capiscano che una condotta elettorale più omogenea e concorde non serve solo al paese. Serve anche per la loro salvezza.

Giuseppe Are

DURA LOTTA NELLO STRETTO DI MESSINA PER BLOCCARE LA MACCHIA DI PETROLIO

Verso le coste della Calabria la minaccia della «marea nera»

Prime chiazze nel porto di Scilla - Sotto controllo il pericolo davanti a Taormina

CATANZARO — Dal tardo pomeriggio di ieri macchie di greggio di non grande estensione, provenienti dalle stive della petroliera greca «Patmos» entrata in collisione, nello stretto di Messina, con la nave cisterna spagnola «Castillo de Monte Aragon», hanno cominciato a lambire le coste calabresi nel tratto del Tirreno compreso tra Scilla e Palmi. In particolare chiazze di liquido oleoso sono segnalate nel porto di Scilla, dove alcune macchie di petrolio hanno raggiunto la battigia della «spiaggia delle sirene».

Le amministrazioni comunali della fascia tirrenica reggina stanno, comunque, seguendo l'evolversi della situazione. Le coste tirreniche calabresi sono pattugliate da elicotteri della base di Vibo Valentia della guardia di finanza e da quelli della base di Reggio Calabria della polizia di stato. Sono anche entrati in funzione, sempre nel tratto tirrenico calabrese, tre «Pelican» (speciali battelli attrezzati contro l'inquinamento marino) inviati in zona dall'agenzia marittima che cura gli interessi dell'armatore della «Patmos».

Al comandante della nave greca la capitaneria di porto di Reggio Calabria, due giorni fa, aveva notificato un'ingiunzione con la quale si chiedeva la messa a disposizione secondo la legge per la difesa del mare dei mezzi necessari per eliminare l'inquinamento già in atto.

Comunque la chiazza di greggio più consistente resta attualmente quella a Nord della costa di Taormina tra capo Alì e capo Scaletta. Lunga alcune miglia è stata «aggredita» in maniera energica e in alcuni punti è stata frazionata. Fino ad ora le condizioni atmosferiche sono state abbastanze favorevoli e il gioco delle correnti ha contribuito a tenere al largo le chiazze oleose.

Intanto le due navi coinvolte nella collisione, la «Patmos» e la «Castillo de Monte Aragon» sono state poste sotto sequestro dal sostituto procuratore della Repubblica di Messina, Franco Providenti. La «Patmos» è stata ormeggiata nei pontili della stazione di degasificazione della «Smeb» e si è in attesa dell'arrivo di un'altra petroliera sulla quale dovrebbero essere travasate circa 60 delle ottantamila tonnellate di greggio contenute nella petroliera greca.

Le altre ventimila saranno travasate nei serbatoi della stazione di degasificazione. La petroliera greca trasportava 84 mila tonnellate di greggio e in mare quindi ne sarebbero finite circa quattromila. La nave spagnola è invece alla fonda ad otto miglia dalla costa di Milazzo.

Continuano, infine, le ricerche dei due marittimi dispersi che erano imbarcati sulla «Patmos», il greco Nikolas Apotas e il sudamericano Paulo Antonio Leitao.

Marittimi in sciopero

ROMA — La segreteria del sindacato autonomo Federmar-Cisal ha comunicato di aver confermato lo sciopero di 36 ore, a partire da giovedì 28 marzo, degli ufficiali di ruolo del gruppo Finmare.

L'azione viene attuata, si afferma in una nota, «considerata la persistente tattica dilatoria e non costruttiva perseguita dalla federazione armatoriale interessata (Federlinea) nelle trattative che riguardano il rinnovo del regolamento organico degli ufficiali, scaduto il 31 dicembre 1983».

■ CONFESSA — Ha confessato di aver ucciso perchè era stato sorpreso a rubare un'autoradio: Stefano Zambotti di 21 anni, tossicodipendente con precedenti per furto, è stato arrestato dai carabinieri per l'omicidio di Aldo Vagnati di 29 anni, l'operario di Gorla Minore (Varese) aggredito sabato a Milano.



UNA DONNA SU UN AUTOBUS A ROMA

Rischia l'occhio per una molotov

ROMA — Una bottiglia incendiaria lanciata contro un autobus dell'Atac ha provocato un principio d'incendio a bordo del mezzo pubblico e ferito gravemente uno dei passeggeri, una donna, che rischia di perdere un occhio.

Il criminale episodio, sul quale stanno indagando il commissario di zona e la Digos, si è verificato nella popolare borgata di San Basilio alla periferia Nord di Roma. Un autobus della linea 109 stava raggiungendo il capolinea di piazza Urbania con a bordo una decina di passeggeri allorché da un prato che costeggia la strada veniva lanciata da ignoti una bomba molotov che, infranto il vetro di un finestrino, finiva al centro della vettura esplodendo e provocando una violenta fiammata.

Lorenza di Nicola, 44 anni, che si trovava proprio a ridosso del punto della scoppio, veniva raggiunta da un nugolo di schegge al viso e in altre parti del corpo, mentre le fiamme le si appiccavano alle vesti. Gli altri passeggeri venivano colpiti da qualche scheggia ma fortunatamente senza gravi conseguenze.

Passato il primo momento di panico, la De Nicola veniva soccorsa dopo che qualcuno aveva provveduto a soffocare le fiamme che stavano per avvolgerla. Al pronto soccorso del Policlinico la donna veniva giudicata guaribile in 60 giorni.

Riprende il processo per piazza Fontana

BARI — Riprende oggi a Bari il processo d'appello per la strage di piazza Fontana dopo la breve pausa disposta dalla Corte il 6 marzo scorso per la citazione di alcuni testimoni chiesti dalle parti. Per le udienze della prossima settimana sono previsti gli interrogatori degli estremisti di destra Salvatore Francia, Edgardo Bonazzi, Massimiliano Fachino (principale imputato come esecutore della strage nella nuova istruttoria in corso a Catanzaro) e Alberto Vinciguerra.

Dal 3 aprile è previsto che vengono ascoltati, sempre come testimoni, i «pentiti» di destra Angelo Izzo (responsabile del «massacro del Circeo»), «Giusva» Fioravanti, Sergio Latini (coinvolto nell'omicidio di Ermanno Buzzi, uno dei presunti responsabili della strage di Brescia) e Sergio Calore (di recente condannato in appello a Firenze a nove anni di reclusione per l'omicidio del giudice Occorsio).

LA VISITA ALLE INSTALLAZIONI OCCASIONE PER INVIARE UN APPELLO AL MONDO

Le parole di Papa Giovanni Paolo diffuse da Telespazio in 40 paesi

AVEZZANO — *Collegato dalle 20 grandi antenne di Telespazio con 40 paesi del mondo, (nessuno dell'Est), Giovanni Paolo II ha lanciato un forte appello ai «responsabili politici e sociali» perché si impegnino contro la disoccupazione soprattutto giovanile. «Onore al lavoro — ha aggiunto parlando in francese — — soprattutto onore a tutti i lavoratori del mondo».*

Partendo da quanto hanno fatto i lavoratori della Marsica, che hanno saputo trasformare un lago in fertile terra e che, con Telespazio, «vivono quasi nel futulo», il Papa ha ricordato che per la dottrina sociale della chiesa «l'uomo non deve essere schiavo, ma padrone del proprio lavoro: cioè deve veder rispettata nel lavoro la propria dignità».

E in nome della dignità dell'uomo Egli si è occupato soprattutto dei giovani in ricerca del primo impiego «nella consapevolezza del bisogno di un processo culturale ed educativo per chi affronta oggi il mondo del lavoro, sempre più esposto ad alti livelli di specializzazione, non posso che scongiurare i responsabili politici e sociali, di contribuire con tutte le risorse della loro intelligenza e buona volontà, per risolvere questi nodi così delicati per la dignità della persona con la partecipazione degli stessi lavoratori, con realismo, coraggio e larghezza di vedute».

La visita del Papa al Telespazio, con la quale Egli ha cominciato questa giornata in terra abruzzese, oltre che un nuovo incontro con il mondo del lavoro è stata anche un'occasione per «un viaggio» in Polonia. Dopo l'incontro con i lavoratori sul piazzale antistante il centro, il Papa ha, infatti, visitato il centro di telerilevamento. Qui, stando seduto davanti a due monitor, ha potuto vedere la registrazione di immagini inviate dai satelliti.

Da Roma a Fiumicino, a Varsavia, Cracovia, Wadowice, Czestochowa, per tornare poi a Venezia, allo Stretto di Messina e alle piramidi egiziane. Per una mezz'ora il Papa ha guardato, chiesto e ammirato questo insolito spettacolo. A Wadowice ha cercato la sua casa natale «è nella piazza centrale vicino alla chiesa, alla parrocchia dove sono vissuto fino a 18 anni» spiegava ai tecnici che lo avevano invitato a «fare da guida».

Di Czestochowa ha riconosciuto la zona intorno al santuario «si quello è il prato dove ho celebrato la messa». Dell'Egitto, oltre alle piramidi, ha ammirato i risultati di un programma di irrigazione: tanti piccoli cerchi verdi nel grigio deserto. «È anche utile per prevedere i raccolti» gli hanno spiegato. «Questo è molto bene» ha detto. «È motivo di profonda amarezza — aveva esclamato rivolto ai lavoratori — che si debba ricorrere alla distruzione dei prodotti per salvare i commerci».

Diverse domande il Papa ha posto ai tecnici del telerilevamento. Tra le altre una sulla collaborazione nell'uso dei satelliti: «Ce ne sono anche di russi?». «Si — gli hanno risposto — ma non mettono a disposizione le loro immagini». Il Papa non ha fatto commenti. Parlando ai lavoratori, poco prima, aveva detto che il centro di Telespazio «testimonia la possibilità di impiegare le più moderne tecnologie per facilitare, anche attraverso le comunicazioni spaziali, la diffusione delle conoscenze e delle tecnologie».

Il presidente dell'Iri, Prodi, nel suo saluto al Papa aveva notato che questo centro è «una dimostrazione concreta della possibilità di creare nuovo lavoro proprio introducendo le tecnologie più avanzate». «Un monastero della nostra epoca» il centro è stato, infine, definito dal ministro Darida. Come le abbazie di un tempo, infatti, esso coltiva la cultura e diffonde nel mondo «le immagini, le parole, le idee, la conoscenza».

Verso le 13 il Papa ha lasciato in elicottero la Telespazio e si è recato ai mille metri del santuario di Pietraquaria per pranzare con i vescovi dell'Abruzzo. Di qui, nel pomeriggio, è sceso ad Avezzano.

Avezzano — Giovanni Paolo II segue sui monitor le immagini inviate dai satelliti agli impianti di Telespazio *(Ansa)*

SI È CONCLUSO IL CONVEGNO DELL'UCSI

Il giornalista oggi: un mestiere difficile

ROMA — Il presidente dell'Ucsi Flaminio Piccoli, chiudendo i lavori del convegno nazionale incentrato sul tema «Essere giornalisti oggi: l'impegno dell'Ucsi» ha sottolineato la grande tensione per essere dell'Ucsi, per il bisogno di una centrale di idee e di ispirazione cristiana in un mondo come il nostro di disperazione e di speranza insieme.

L'Ucsi è una grande centrale per le coscienze che vogliono ispirarsi a questo principio quando un volo di formica può essere la svolta del nostro mondo. Il mondo che salva con la personale presa di coscienza della responsabilità di ognuno di noi nei confronti dei singoli nella felicità di essere cristiani come richiamata nel suo intervento, del resto, da padre Sorge.

«Noi ribadiamo — ha detto Piccoli — il primato della coscienza personale: l'umanità e la professionalità possono ricorrere anche al Cielo per trovare alimento. Noi non possiamo non protestare quando nel quotidiano vengono colpiti i sentimenti popolari e quando ad esempio la magistratura colpisce con le manette un giornalista reo solo di aver scritto notizie che tutti sanno.

«Noi vogliamo essere figli, non sudditi della civiltà dell'immagine e della comunicazione, mentre oggi il giornalista, anche se si parla di una nuova professionalità, purtroppo non trova canali per coprire il proprio ruolo. Una strada in questo senso può essere la creazione di un istituto superiore di giornalismo.

«In questo contesto l'Ucsi non è, e non può essere un'opera pia o un'opera di congressi, ma deve moltiplicare gli sforzi nella convergenza dei valori, non equivocando sul loro significato, ma prendendo posizione sui fondamentali problemi della nostra giovane democrazia».

Paolo Molinari

■ PREMIO MOTTA — Enzo Biagi, Vittorio De Luca, Corrado Belci, Bonaventura Caloro, Adolfo Chiesa, Luigi Irdi, Laura Ortolani Serafini, Mariella Serafini Giannotti: sono questi i giornalisti vincitori del quintoo premio «Federico Motta editore» sul tema «I giovani e la pace».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 24 marzo 1985 è stata di 94.000 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

Sarnano «rifiuta» Pupetta Maresca

CAMERINO — *Il consiglio comunale di Sarnano, cittadina dell'alto Maceratese, riunitosi sabato sera ha votato la scorsa notte un ordine del giorno per rifiutare l'invio nel proprio comune in soggiorno obbligato di Pupetta Maresca. Il documento sarà inviato al ministro degli interni ed in esso vengono precisate le ragioni di opportunità relative alla condizione turistica della cittadina.*

Si chiede in particolare che venga cancellato il nome di Sarnano dall'elenco dei comuni prescelti per l'invio di soggiornanti obbligati per non turbare le condizioni di vita locali e la necessità di buona immagine.

Pupetta Maresca, conosciuta come «l'eroina della camorra» per avere ucciso il mandante dell'uccisione di suo marito, Pasquale Simonetti, detto «Pascalone 'e Nola», è attualmente chiusa nel carcere femminile di Nisida, è accusata di vari reati, e deve subire alcuni processi: Tra l'altro è accusata di associazione per delinquere di stampo camorristico.

La donna è coinvolta nell'omicidio di un giovane camorrista, Ciro Galli, ucciso a Castellammare di Stabia anni fa davanti ad un circolo ricreativo gestito dalla madre del Galli. Pupetta Maresca è legata ad Umberto Ammaturo, definito nei rapporti giudiziari come un «super boss» della droga. Da Ammaturo ha avuto due gemelli che ora hanno circa dieci anni. Il primo figlio di Pupetta, Pasqualino Simonetti che la donna partorì quando era in carcere, fu ucciso ma non è mai stato trovato il cadavere.

Congresso famiglie caduti e dispersi

BARI — La revisione della normativa pensionistica per i congiunti dei caduti e dispersi in guerra è uno dei più importanti argomenti che verrà dibattuto nei tre giorni dei lavori del dodicesimo congresso dell'associazione nazionale della categoria apertosi ieri a Bari, presenti i delegati dei circa 400 mila aderenti all'organizzazione, parlamentari pugliesi, autorità civili e militari.

La seduta inaugurale — avviata da una relazione del presidente nazionale dell'associazione, Dante Lattanzi — è stata preceduta da una solenne cerimonia al sacrario dei caduti oltremare (nel quale sono raccolti i resti di circa 75 mila morti sui vari fronti nelle due guerre mondiali), durante la quale è stata celebrata una messa e sono state deposte corone d'alloro.

Proprio la presenza del sacrario — ha sottolineato tra l'altro Lattanzi — ha determinato la scelta di Bari come sede del dodicesimo congresso per rendere omaggio ai caduti in occasione del 40.mo anniversario della conclusione della seconda guerra mondiale.

Lattanzi ha ricordato in particolare «Lo stato di iniquità che caratterizza i trattamenti economici per i congiunti dei caduti e dispersi in guerra (86.988 lire al mese per i genitori e 162.492 per le vedove)». «Basta con questa farsa — ha concluso al riguardo Lattanzi — delle ripetute dichiarazioni d'intenti espresse solo in occasione di cerimonie commemorative».

Caso Pazienza: giudici romani negli Usa

ROMA — *Il giudice istruttore Francesco Misiani ed il pubblico ministero Domenico Sica — i due magistrati romani che si occupano in una delle inchieste in corso Italia contro Francesco Pazienza — sono partiti questa mattina da Roma per gli Usa. I due magistrati si recheranno dapprima a Washington dove avranno incontri al dipartimento della giustizia, e poi a New York per incontrare i colleghi americani che si occupano del caso Pazienza.*

Per illustrare alle autorità Usa i motivi per i quali l'Italia sollecita l'estradizione del faccendiere, prima della partenza i due magistrati non hanno voluto fare dichiarazioni. Soltanto il giudice istruttore Francesco Misiani ha confermato di portare negli Stati Uniti parte della documentazione, ad integrazione di quella già inviata alle autorità americane.

Misiani e Sica contano si svolgere la loro missione in pochi giorni e rientrare in Italia verso la fine della prossima settimana. Francesco Pazienza è stato arrestato a New York la mattina del primo marzo scorso ed i magistrati americani hanno 45 giorni di tempo per decidere sulla sua estradizion: trascorso questo periodo di tempo senza una decisione Pazienza tornerebbe in libertà.

■ FOSSE ARDEATINE — Il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Oscar Mammì, è intervenuto ieri mattina, in rappresentanza del governo, alla celebrazione del 41/mo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Ogni anno 230 mila aborti in Italia

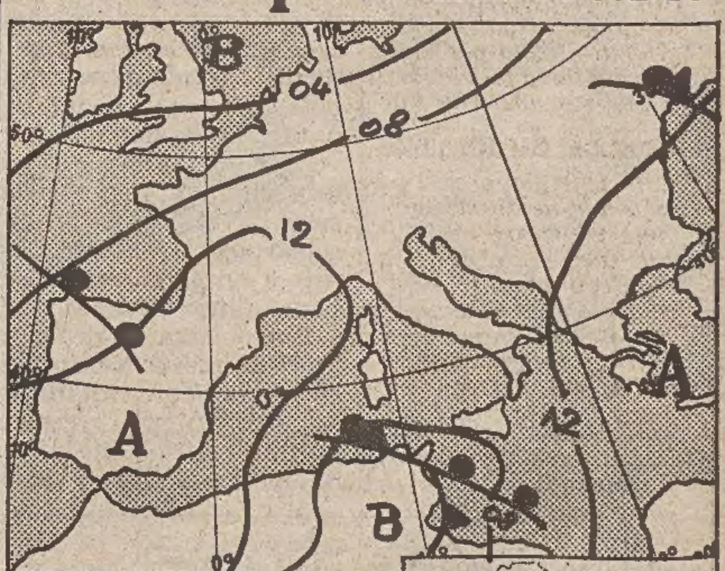
TRENTO — Con l'intervento del prof. Italo Panella, presidente della società italiana di ginecologia e ostetricia, del prof. Andrea Genazzani dell'università di Modena si è aperto ieri a Madonna di Campiglio il secondo seminario su «contraccezione, sterilizzazione, aborto». Organizzato col patrocinio del ministero della sanità.

Il convegno, al quale partecipano ottocento medici, si propone di fare il punto sulla situazione italiana nel controllo delle nascite — dove gli ultimi dati registrano 230 mila interruzioni di gravidanza all'anno, cifra che in molte regioni è addirittura superiore alle nascite — e sull'esigenza di una corretta informazione agli operatori medici e sanitari per promuovere la diffusione massima della contraccezione.

In Italia — secondo recenti statistiche — solo il 6 per cento delle donne in età feconda usa la pillola, mentre la stragrande maggioranza preferisce metodi contraccettivi tradizionali e meno sicuri. Per gli esperti questa situazione va attribuita, tra l'altro, a una insufficiente e non corretta informazione della donna, della coppia e degli operatori.

Il seminario di Madonna di Campiglio, partendo da questo quadro, si propone di approfondire tutti i problemi legati alla contraccezione, alla sua diffusione e all'organizzazione dei consultori in Italia. Il seminario si concluderà sabato prossimo.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale permane una debole circolazione di aria instabile. Una perturbazione localizzata sull'Africa Nord-occidentale si sposta verso Levante tendendo ad interessare le regioni centro-meridionali.

Tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche isolata precipitazione in prossimità dei rilievi; dalla serata tendenza a peggioramento sul settore nord-occidentale. Al Centro e al Sud generali condizioni di instabilità con locali precipitazioni anche temporalesche più probabili sul versante tirrenico e sulle isole maggiori; dalla sera tendenza ad ampie schiarite specie sui versanti orientali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli di direzione variabile con tendenza a divenire meridionali e a rinforzare sulla Liguria, sulla Toscana e sulle isole.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 11; Bolzano 6, 17; Verona 4, 15; Venezia 6, 14; Milano 1, 15; Torino 2, 14; Mondovì 4, 13; Cuneo 3, 12; Genova 6, 14; Bologna 1, 15; Firenze 7, 15; Pisa 9, 15; Falconara 4, 17; Perugia 6, 13; Pescara 2, 17; L'Aquila 2, 15; Roma Urbe 3, 17; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 4, 12; Bari 6, 17; Napoli 5, 15; Potenza 4, 1; S. Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 8, 16; Messina 10, 17; Palermo 10, 16; Catania 6, 19; Alghero 4, 15; Cagliari 7, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 8; Atene n. 9, 14; Bangkok s. 28, 34; Beirut p. 12, 16; Belgrado s. 3, 10; Berlino n. 2, 12; Bruxelles n. 3, 9; Copenaghen n. 1, 3; Ginevra n. 3, 10; Helsinki s. -4, 4; Hong Kong n. 15, 19; Honolulu s. 21, 27; Londra n. 6, 11; Los Angeles n. 13, 29; Madrid n. 4, 16; Montreal n. -2, 8; Mosca -6, 7; Nassau s. 20, 28; Nuova Delhi n. 21, 32; New York 1, 9; Oslo p. 0, 2; Parigi n. 4, 10; Pechino p. 3, 7; Perth s. 18, 31; Rio de Janeiro s. 23, 37; San Francisco n. 9, 16; Stoccolma n. 1, 5; Sydney s. 19, 25; Tokio s. 4, 11; Vienna n. 4, 5.

E LIBRI PER SCOPRIRLA

Dolci meriti di una pipa

Ancora ragazzotto, mi aveva colpito quella sesquipedale, entusiastica, ridondante dedica di Jerome Klapka Jerome alla «carissima prediletta amica dei miei giorni belli e dei miei giorni neri...» con quel che segue, e che va avanti per ben ventisei righe. Con un brivido scoprii che il buon Jerome si rivolgeva alla sua «vecchia e gagliarda pipa». Quanto a me, sebbene fosse nella bocca di molti, ebbi a conoscerla intorno al ventesimo anno. Fu a Nizza quando un giorno mio padre si vide regalare una splendida Peterson, modello Bent Billiard, che, tenace fumatore di cicche, girò subito a me come per sbarazzarsi di cosa incomoda. Fu così che cominciò una fedelissima, intensissima amicizia che dura fino a oggi.

Con la frequentazione e la familiarità si sono accresciute le reciproche conoscenze. A proposito della pipa potrei imbastire discorsi serissimi e profondi: pipa e letteratura, ad esempio, con dotte analisi sul rapporto tra scrittori e fumo della pipa, oppure la pipa nella storia: quando nasce, perché nasce. Forse la raffigurazione conosciuta più antica di una pipa è quella che ritrae un sacerdote maya con in bocca uno strumento da cui sembrano uscire lingue di fumo: risale al VI o VII secolo e si trova nel tempio di Palanque, in Messico.

Se quell'oggetto è veramente una pipa, o comunque uno strumento per aspirare ed espirare fumo, si può ritenere di aver accertato l'uso del tabacco (e il suo carattere sacrale: la tradizione racconta che il sacerdote dirigeva il fumo verso il Sole e i quattro punti cardinali) parecchi secoli prima della scoperta dell'America.

Ma perché la pipa? Millanta ne sono i pregi e le buone qualità, se così posso dire. Ne elenco solo alcune. È contestatrice: come ogni buon contestatore che si rispetti la pipa è individualistica e anarchica, è forse l'unico oggetto di uso quotidiano che non sia tagliato, modellato, stampato completamente a macchina. È psicotonica: se quello della sigaretta è un piacere «automatico», la pipa richiede una continua sorveglianza, una «presa di coscienza» come si dice. È «anti»: nel senso di contro, anti/frenesia, anti/consumismo e via dicendo.

È umana: se la sigaretta è anonima, standardizzata, la pipa ha una sua personalità, uno sviluppo nella sua durata, si «parla» con lei. Non diceva Bulwer Lytton che «l'uomo che fuma la pipa pensa come un saggio e agisce come un samaritano?». È altruista: a differenza del sigaro con il quale si ha piacere solo se lo si fuma, mai se lo fuma un altro, la pipa delizia anche il prossimo. È generosa: non pretende alcuna esclusiva, anche se la tradisco ogni tanto con un buon sigaro. Per di più, ha scritto Melville in un suo romanzo pochissimo noto, «Mardi», «chi si unisce con una pipa non è più scapolo. Se qualcosa gli va storto può tornarsene a casa dalla sua fedele pipa, sempre pronta a consolarlo e a dargli buoni consigli».

È ispiratrice: quanti grand'uomini non l'hanno usata e cantata? Sapete che Bach ha dedicato alla pipa i suoi «Pensieri edificanti di un fumatore di tabacco», un mannello di versi e di note che però sono una spia significativa del suo mondo interiore? E mi piace pensare che si riferisse a una pipa olandese, una di quelle lunghe, esili pipe d'argilla. E poi Baudelaire (ma con versi lacchi e deboli), Rimbaud, Faulkner, Buzzati, Van Gogh, Mallarmé, Cézanne, Balzac, Orwell, perfino la George Sand fumava pipa, solo per fare qualche nome.

Sulla pipa c'è, ormai, una trattatistica di tutto rispetto e da noi Giuseppe Bozzini ne è forse il divulgatore principe. Ce lo conferma l'ultimo suo libro, «La mia pipa» (Mursia, pagg. 182, lire 8000) che è qualcosa di più e di meglio di un manuale: raccoglie esperienze diverse, non detta leggi, evita barbose disquisizioni tecniche. In compenso ti dimostra che fumare la pipa è il solo modo intelligente e serio di fumare, ma anche che non è vero che pochi debbano essere gli eletti. Niente di noioso o di troppo impegnativo nella pipa come in queste pagine di Bozzini che, anzi, si raccomandano — e così si leggono — per il tono scanzonato di franco divertimento e per l'assoluta mancanza di fanatismo e di albagia.

E proprio per questo è maggiormente utile e prezioso per chi voglia accostarsi alla pipa non per trovarvi sublimi estasi filosofiche o paradisi più o meno artificiali, ma semplicemente, umanamente, qualche momento di serena distensione. E accanto a Bozzini metto il bel libretto di Enrico De Gregorio, «La pipa e i suoi segreti» (Roma, Napoleone, pagg. 136, lire 8000) un'esauriente risposta ai dubbi che assillano coloro che iniziano ad avvicinarsi al mondo della pipa.

Insomma questo non è argomento banale o futile: c'è dietro al fumare la pipa tutta una filosofia, tutto un modo di vivere e di affrontare la vita. Se ne accorgerà il fumatore di pipa che in questi due testi troverà qualche piccolo/grande segreto che ignorava. Colui che vuole iniziare a fumare la pipa avrà invece a disposizione tutto quanto tale arte richiede. Il fumatore di sigarette — soprattutto questi — si troverà di fronte a un mondo



nuovo e diverso, ricco di sconosciute esperienze con guadagno di salute fisica. Infine il non/fumatore sarà aiutato a capire e a tollerare coloro che fumano la pipa.

È un discorso serio, dicevo. Ne fanno fede testimonianze di uomini saggi e dotti di tutte le latitudini. Ve ne offro due «Ti lascio la mia pipa e mia moglie: abbi cura della mia pipa» (P. Gavarni) e: «La pipa estrae la saggezza dalle labbra del filosofo e chiude la bocca dello stolto» (W.M. Thackeray). C'è anche quella, un po' spinta a dire il vero, di Ben Jonson che recita: «La pipa segna il punto in cui finisce l'orango e comincia l'uomo». Ma probabilmente vera. Dimenticavo di aggiungere tra le buone qualità della pipa anche quella di conservare giovani. Guardate me: ho solo venticinque anni. Di pipa.

Tino Sangiglio

Sopra, Baudelaire con la pipa.

LE ANTICHE TRADIZIONI POPOLARI

Ma com'era bella la nostra Pasqua!

Qualcosa dev'essere cambiato nel susseguirsi delle stagioni, perché ricordo che fino a una trentina d'anni fa, per San Giuseppe si deponeva il cappotto e gli indumenti invernali per uscire di casa sfoggiando il vestito nuovo. Il cappotto, infatti, aveva due funzioni: quella di proteggere il nostro corpo dal freddo e quella di proteggere le magagne del vestito ormai frusto dagli sguardi del prossimo. «Per soto el capoto va ben» ci rispondevano, quando chiedevamo se potevamo o meno indossare un vestito, diciamo, poco presentabile o consunto.

Qualche stranezza, marzo l'ha sempre fatta. C'è chi ricorda di aver preso parte a una scampagnata per San Giuseppe, in una giornata di sole, ed essere rincasato alla sera con un freddo invernale... Comunque, noi ragazzi attendevamo quel giorno con la smania di indossare il vestito nuovo che, come in obbedienza a qualche obbligatorietà, era «alla marinara» con sul nastro del berretto impressa in oro la scritta «R.N. Duilio» (dove quel R.N. stava per Regia Nave, e non ricordo di aver mai avuto scritte diverse da questa, come se la Marina Italiana avesse avuto una nave sola).

Mi si conceda una parentesi. Noi maschi portavamo sempre, estate e inverno, i calzoncini corti. Soltanto verso i sedici o diciotto anni ci veniva concesso di indossare quelli «lunghi», o quelli alla «zuava», che costituivano un segno di maturità. Infatti, spesso si sentiva dire: «Ma coss'te ciacoli che te ga ancora le braghe curte?». Però il passaggio dai calzoni corti a quelli lunghi non costituiva una vera emancipazione. La si acquistava — e non in forma totale — soltanto a ventun anni con il conferimento della «ciave del porton», e a questo... rito seguiva la raccomandazione paterna: «Ma ricordati che finché abiterai in questa casa dovrai rispettarne le consuetudini».

Spesso, forse anche per ragioni di economia, si faceva coincidere il passaggio ai calzoni lunghi con il vestito nuovo, diciamo pasquale e, per non pochi ragazzi, ciò segnava anche la fine di un serio problema. Le famiglie medio/borghesi (e non ho mai capito il perchè) volevano che i calzoni corti dei propri figli coprissero le ginocchia, all'inglese, dicevano. È intuibile che, posteriormente, il calzone arrivasse all'altezza della piegatura della gamba e, nelle fredde giornate d'inverno — guai se soffiava anche la bora — la stoffa, forse perché più spessa o di qualità scadente, provocava con lo sfregamento causato dal movimento addirittura una piaga sulla pelle. Oggi questo problema i ragazzi non ce l'hanno più, per loro fortuna, e nemmeno quello del «vestito nuovo», tanto va bene tutto. Anzi, non hanno nemmeno bisogno del «pietoso» cappotto...

Chiusa la parentesi, torniamo al clima di questo periodo a cavallo tra San Giuseppe e Pasqua. Leggo su «Il Piccolo» del 19 marzo 1910 che in quel giorno, in città c'erano 18 gradi. Parecchie finestre spalancate indicavano che in quelle abitazioni era iniziata la «grande netisia», quindi gran consumo di «putzpomade» e, ha scritto Raimondo Cornet (Corrai), «se ghe xe bacoli/o altri inseti/ghe vol la solita/disinfezion;/se ghe xe zimisi/drento nei letti,/acido fenico/e tanto savon», e tutto ciò in omaggio al proverbio: «La palmeta la vol la casa neta».

A Pasqua, abbiamo bisogno di messaggi di pace, di bontà, di solidarietà e di amore, come bisogno abbiamo del rispetto delle tradizioni. Ce le hanno trasmesse i nostri nonni e i nostri genitori con il compito di portarle avanti nel corso degli anni cercando di amarle come qualcosa che ci appartiene e di custodirle per tutta la vita con il sacro dovere di tramandarle.

Invece, progresso e consumismo hanno posto le nuove generazioni davanti a un fenomeno che quasi sa di fuga da quello che per anni è stato il «sapore di casa», cioè da quella tradizione da sempre indice di civiltà.

Pasqua «bassa», quest'anno, e il giorno di San Giuseppe è venuto a cadere proprio a metà Quaresima. Una volta si bruciava «la vecia», cioè la Quaresima, per accelerare la fine di un periodo di quaranta giorni di digiuno, meno le domeniche e le feste, e di astinenza dalla carne: meno due giorni la settimana, duramente rispettato, ma forse troppo rigidamente interpretato se si pensa che i «cibi grassi» non consumati la notte dell'ultimo giorno di Carnevale, in certe località di campagna non li si mangiava più fino a Pasqua. Le carni venivano salate, affumicate e appese sotto la cappa del camino accanto alle «filze» pendenti di crostoli avanzati.

A Pasqua nuovamente banchetto festante, e il suo profumo si espandeva dagli appartamenti lungo tutte le strade. Dappertutto ci seguivano i profumi del burro, degli arrosti, del prosciutto di Praga in cottura, dei fritti delle «pinze» crude o cotte e quello dei dolci caratteristici. Oggi, questo profumo non lo si sente più, è imprigionato nelle confezioni di plastica e nel cellophan: forse un'autodifesa contro lo smog delle centrali di riscaldamento e dei gas di scarico degli autoveicoli. E non si sente più neanche il caldo profumo del cacao casalingo che, la mattina di Pasqua, attendeva, fumante nella ampie tazze, le «sope» di pinza.

Oggi, magari, abbiamo molto di più e possiamo avere tutto ogni giorno. Ma se ciò è un fatto positivo da un lato, è negativo dall'altro, perché ci priva del piacere che ci produceva l'attesa di quel periodo dell'anno in cui potevamo finalmente concederci qualcosa di «extra» rispetto al trantran quotidiano.

E sono sparite anche quelle tipiche manifestazioni collocabili tra tradizione e folclore come la processione del Resurrexit a San Giusto, la quasi/sagra paesana pasquale di Roiano, la processione di Santa Maria Maggiore e quella suggestiva manifestazione della benedizione del mare, da piazza Unità, proprio la mattina di Pasqua.

Sono spariti i sepolcri e le visite agli stessi. Mia nonna diceva che bisognava visitarne sette. Forse per ottenere una qualche indulgenza. Penso valga la pena ricordare il sepolcro della Cattedrale che era vigilato giorno e notte da due soldati austriaci, appositamente scelti, irrigiditi sull'attenti, armati di fucile con la baionetta inastata, «la spitza» e che, per la gravità del servizio, venivano sostituiti ogni mezz'ora. Durante la notte, il sepolcro a San Giusto era rischiarato dai lumini donati da Maria Teresa.

Con il Gloria della mezzanotte si sono perdute altre piccole componenti di una tradizione; lo scioglimento delle campane, la lavanda degli occhi che faceva dire alle donne del popolo: «Xe uso, al sabo santo, de lavarse el muso», e la simpatica gazzarra dei ragazzi che con le mani colme di uova colorate alle undici del sabato santo attendevano che suonasse il Gloria per correre con gli amici a «s'cincarle» sotto muro con un «patacon».

La tradizione delle uova colorate continua e continuerà. Sono spariti i piccoli usi di contorno, la loro decorazione più o meno artistica, i giochi, ecc., ma non è pensabile che l'uovo, fonte di vita, simbolo di pace e di amicizia, possa cedere il posto ad un altro simbolo. Sarebbe la fine di una realtà che regge da secoli.

Livio Grassi

La Zanichelli ha 125 anni

Nel panorama dell'editoria nazionale, il nome Zanichelli è uno dei più antichi e consolidati, fedele a una propria immagine e costante nella produzione di libri variamente specializzati. Quest'anno compie 125 anni (è stata fondata infatti nel 1859) da Nicola Zanichelli) e per l'occasione pubblica un catalogo storico ragionato degli anni fra il 1859 e il 1939 (compresa quindi la ristampa integrale del catalogo 1859/1905 che uscì per il centenario).

Il grosso volume è introdotto da testi di Mario Pazzaglia, Giovanni Enriquez, Ezio Dalla Monica (che avverte delle inevitabili lacune dell'opera, dovute alla dispersione di parte degli schedari) e dal profilo di Nicola Zanichelli scritto dal figlio Domenico. Segue l'elenco, anno per anno, dei volumi pubblicati.

Bancarelle e antiquari

Manuale neoclassico

Credo di aver già accennato in precedenti articoli alla relativa abbondanza di libri tedeschi vecchi, se non antichi, a Trieste, e indicata pure l'origine: case dei «tempi andati», biblioteche soppresse e in ultimo i libri degli ebrei della Mitteleuropa, che cercavano rifugio in Palestina (allora sotto mandato inglese), bloccati, con l'intervento italiano nel conflitto mondiale, negli hangar del Puntofranco, assieme alle masserizie chiuse nei «Lift-wagen», grandi cassoni di legno foderati esternamente di cartone catramato (antenati dei moderni «container» metallici). Infine, razziati dagli occupatori tedeschi a favore — lo disse ufficialmente — dei sinistrati dei bombardamenti alleati, i libri non presero mai la via della Germania.

Furono poi venduti, a peso di cartaccia, e qualcuno di questi libri ingombra anche, negli scaffali più alti, la biblioteca di chi scrive.

La «curiosità» di questa settimana — lo avrete intuito — la spolvero dai ripiani più alti e meno accessibili della biblioteca, riservati ai libri usciti dalle tipografie Lipsia: ai libri tedeschi. È un elegante libretto, rilegato in tutta tela, colore terra di Siena bruciata, impreziosito da fregi, vagamente architettonici, più scuri.

Si tratta dei numeri 163/164 di una collana di classici modellata sulla celeberrima e imitatissima «Universalbibliothek Reclam». Collana di libri popolari ideata dal libraio Anton Philipp Reclam (1807/1896), il cui corrispettivo italiano sono i libretti in carta giallina e poi rosa salmone dell'«Universale Sonzogno» (dai caratteri così piccoli e male impressi che Giovanni Papini attribuiva alla loro lettura l'essersi rovinata irreparabilmente la vista).

Il volumetto — deve avere quasi cent'anni: non è datato perché le collane popolari non lo prevedevano, nell'illusione che i libri rimanessero a lungo «novità» — è stato stampato a Lipsia per conto di Otto Hendel. Si intitola «Laokoon - Oder - Über die Krenzen der Malerei und Poesie» (titolo italiano: Del Laocoonte, ossia dei limiti della pittura e della poesia); ne è autore Gotthold Ephraim Lessing (nato a Kamenz, in Lusazia — regione oggi spartita tra Germania Orientale e Polonia, il 22 gennaio 1729, morto a Brunswick, nella Bassa Sassonia, il 15 febbraio 1781).

Formato in 16° (mm 180x119), pagine 162, venduto da un anonimo libraio austriaco, ai suoi tempi, per 1 corona e 6 soldi (mettiamo 16 mila lire attuali?).

Trattatello celeberrimo e fortunato che Lessing pubblicò la prima volta a 37 anni, nel 1766, quando aveva interrotta la sua attività di drammaturgo per seguire come segretario il generale Tauentzien, persa fiducia nel teatro dopo il fallimento della compagnia della celebre Caterina Neuber, la riformatrice della scena tedesca (un po' come Goldoni per l'Italia). La Neuber, stimata dagli intellettuali, venne a mano a mano abbandonata dal pubblico incantato da salti, smorfie e battute grassocce degli arlecchineschi attori che ancora giravano le contrade tedesche (a questa attrice, nel 1941, G.W. Pabst dedicò un film «Ufa» intitolato «Komödianten», e nella versione italiana Commedianti).

Il «Laocoonte», saggio oggi considerato errato (ma la sua importanza culturale va rapportata ai tempi nei quali fu scritto, ed è allora un vero manuale del gusto neoclassico) prende le mosse da alcune affermazioni di Johann Joachim Winckelmann (Stendal, Berlino, 9 dicembre 1717/Trieste, in una vicenda dai risvolti squallidi, 8 giugno 1768). Inizia con questa citazione da Winckelmann: «Come il mare sebbene imperversi nella superficie, rimane sempre tranquillo nel fondo, così l'espressione delle figure della statuaria greca dimostra sempre, in mezzo alle tempeste delle passioni, un'anima grande e imperturbabile».

Ci troviamo appieno nel concetto classico o meglio neoclassico dell'arte come visione serena, apollinea; mentre — dall'altra parte della barricata — va profilandosi la visione romantica di arte come magia e ossessione panica. Lo studio prosegue parte consentendo con le concezioni di Winckelmann e parte dissentendo; ma la tesi dell'opera è diversa: Lessing vuole tracciare un confine preciso tra poesia e pittura, entrambe rientranti, nell'ottica settecentesca, nella categoria delle «belle arti», mentre dopo Lessing pittura, scultura e architettura divennero «die bilden Künste», cioè arti figurative o arti plastiche.

Oggi la cosa sembra ovvia, ma ai tempi di Lessing c'era chi — ad esempio Anne-Claude-Philippe de Caylus (1692/1765), archeologo e influente membro dell'Accademia di Francia — sosteneva che la vera pietra di paragone della poesia fosse il numero di soggetti che essa, o meglio il suo autore, era in grado di suggerire ai pittori. Lessing scrisse che al pittore aspettava di occuparsi solo del «visibile», mentre il poeta poteva sondare nell'«invisibile».

Ma poi — non soddisfatto di questa motivazione — come un giocoliere attratto dal «sempre più difficile», fa vincere in un secondo «round» le «arti plastiche» sulla poesia: Virgilio potè scrivere solo degli abiti, splendidi, pontificali, di Laocoonte, ma lo scultore del gruppo ellenistico riuscì a misurarsi con le divine proporzioni dei corpi ignudi di Laocoonte e dei suoi figlioli. La poesia ha di nuovo la meglio, con l'aiuto di Omero, sull'anonimo cesellatore dello scudo di Achille... E così, in pratica, all'infinito o almeno per il centinaio e passa di pagine del «Laocoonte».

Sergio Brossi

La rassegna dei libri

Vedere la natura assai da vicino

Lennart Nilsson: «Obiettivo sulla natura» – Mondadori editore, pagg. 77, lire 20 mila.

Al di là di ogni più banale affermazione dettata dal caso, la natura è una cosa bella e sconosciuta. Non c'è potenza d'occhio che sia capace di penetrarne l'infinitesima perfezione. Ma, ancora una volta, la tecnica fotografica rivela quest'universo denso di sorprese, vita e colori.

Questo grande fotografo/naturalista scava dunque — con il supporto di una buona tecnica — quel «mondo nascosto» che ai più è fisicamente negato. Come afferma l'autore del testo, Hans Krook, «Linneo diceva che Dio aveva lo ammesso nella sua più segreta sala di consiglio. Sarebbe troppo presumere di ripetere una tale asserzione, ma resta il fatto che con l'aiuto del microscopio elettronico si è ormai in grado di scrutare una dimensione prima sconosciuta».

***

Heather Angel: «Il close/up – macrofotografia e fotografia a distanza ravvicinata» – Mondadori editore, pagg. 168, lire 25 mila.

Servirsi della fotografia per «vedere» di più: se la regola vale sempre (perché l'occhio esperto di una macchina e del suo operatore ci svelano delle città, degli uomini e della natura ben più di quanto la nostra disattenzione ci consenta), tanto di più vale per la fotografia ravvicinata e per la macrofotografia.

Apparecchi particolari e accorgimenti tecnici e molta pazienza possono aiutare a realizzare immagini di straordinaria bellezza, e rendere la perfezione della natura ancora più sorprendente.

Molte le foto riprodotte, a colori e in bianco e nero, tutte con una spiegazione di «come si fa».

***

Gino Doria: «Viaggiatori stranieri a Napoli» – Guida editori, pagg. 220, lire 70 mila.

Hans Christian Andersen: «Un racconto romano. L'improvvisatore» – Guida editori, pagg. 220, lire 70 mila.

La collana «Immagini» della casa editrice napoletana prosegue con questi due eleganti libri. Il primo è una curiosa antologia dei resoconti stesi da celebri ospiti della città: da Cervantes a Gide, da Rabelais a Goethe. Preziose illustrazioni d'epoca a colori e in bianco e nero, prefazione di Antonio Ghirelli.

Il secondo volume comprende un racconto poco noto di Andersen, del 1835, protagonista un adolescente tra gli splendori della Roma papalina. Corredato da sedici stampe d'epoca a colori e altrettante in bianco e nero del Gabinetto delle stampe di Roma. La presentazione è di Luigi Malerba, l'ampia introduzione di Atanasio Mozzillo.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

IN MARGINE AL CONVEGNO DI GENOVA SU ECOLOGIA E AMBIENTE

L'uomo nella sua biosfera

Il rapporto tra l'uomo e il resto della natura è oggetto di riflessione forse da sempre. Forse perché, almeno per quanto ne sappiamo, l'uomo si distingue dal resto della natura proprio per la sua capacità di riflettere, di pensare, di essere — se mi si consente l'accezione — «cosciente».

Ogni evento naturale, ogni presenza della natura esercita, nei confronti delle altre presenze, azioni che, secondo gli effetti che provocano, risultano, almeno ai nostri occhi e sulla base della nostra esperienza, utili o dannose. I venti erodono, ma trasportano le spore; le piogge dilavano, allagano, ma dissetano; la neve paralizza le città, affama gli animali, ma protegge il seme dai rigori invernali; persino i vulcani, dalla inarrestabile forza distruttrice, danno luogo nei secoli a terreni di grande fertilità. Questi esempi potrebbero continuare a lungo, soprattutto se colti nelle azioni di quel particolare animale che è l'uomo, le azioni del quale non sono molto dissimili da quelle degli altri animali.

L'uomo costruisce, come le formiche, formicai a grande scala, che chiama città; come i castori eleva dighe, anche se con scopi diversi; caccia, pesca, apre sentieri, scava cunicoli; e quando il branco diventa troppo numeroso e affamato, come le cavallette aggredisce quanto lo circonda.

Un grande saggio, purtroppo scomparso, il naturalista Valerio Giacomini, distingueva tra l'uomo come componente della biosfera e l'uomo come centro dell'antroposfera. In fondo, si tratta di decidere se l'uomo è veramente «una malattia della terra» (come pare che taluno abbia detto), un fenomeno patologico, oppure se l'uomo è — tornando a dirla con Giacomini — «partecipe» di una natura della quale è «elemento culminante, direttivo, determinante, trasformatore, regolatore». Giacomini riteneva che fosse giunta l'ora (eravamo nel 1978) di prendere in seria considerazione «lo sviluppo tenendo conto della natura» e «la conservazione tenendo conto dell'uomo», in contrapposizione allo sviluppo per lo sviluppo e al naturalismo dello sviluppo zero.

Francamente, noi siamo portati dalla natura umana a rifiutare orgogliosamente la pura collocazione dell'uomo come elemento della biosfera, ma proviamo un certo pudore a porre l'uomo al centro dell'antroposfera. La natura ci prova troppo spesso la sua forza e ogni volta che questa si scatena siamo duramente ridimensionati.

Siamo invece d'accordo con quella linea di pensiero che ritiene la biosfera «affidata all'uomo come una responsabilità vitale per lui e per le future generazioni», ossia una «eredità universale e umanizzata». Accettare questa concezione significa conferire un valore etico a ogni azione e fare della conoscenza uno strumento non di progresso tal quale, ma di crescita civile.

Volutamente ho evitato di porre accanto alla parola «conoscenza» l'aggettivo «scientifica» o «tecnologica». In una visione come quella che stiamo tentando di tratteggiare viene a cadere l'utilità di distinguere — quando mai fosse esistita — tra le così dette due culture, scientifica e umanistica, posto che entrambe, se possedute separatamente, conducono rispettivamente nei vicoli ciechi della tecnologia fine a se stessa e del naturalismo astratto e utopico.

Prendendo le mosse da un discorso sulla «qualità dell'ambiente», siamo così rapidamente scivolati verso un discorso sulla «qualità dell'uomo», perché fatalmente questo è il nocciolo del problema. L'uomo ha l'ambiente che si merita, così come la nostra casa dice molto di ciascuno di noi. Un uomo fortemente motivato da egoismi particolari e/o di gruppo, in possesso di soli strumenti atti a procurare benessere a breve e privo di «istinti» etici (ossia così connaturati da non dipendere dalla ragione e dalla volontà), difficilmente si accorge di sperperare sul tavolo da gioco del quotidiano un capitale non ricostituibile.

Come dunque realizzare un uomo diverso? La risposta è facile: con l'educazione, la cultura, il rispetto di sé stessi e delle risorse, siano esse umane o materiali, infusi sin dalla più tenera età, trasmessi come un patrimonio genetico, come segno distintivo dell'uomo e del suo particolare ruolo nella biosfera.

Ecco perché la funzione della «scuola» — e, quindi, della «famiglia» che delle scuole è la prima — è vitale per lo sviluppo civile di ogni comunità. Ecco perché ogni cedimento su questo fronte altro non è che una rinuncia alla dignità della specie e un tradimento nei confronti della nuove generazioni: un vero e proprio, quanto sottile, genocidio.

Purtroppo, tanto è facile enunciare principi, tanto è difficile gestire la realtà. L'imponente sviluppo tecnologico che caratterizza la nostra epoca ha indotto a privilegiare l'apprendimento dell'uso degli strumenti, piuttosto che la qualità dell'uso che di essi si può e si deve fare. Le nostre scuole — e non solo le nostre — si sono in tempi recenti troppo superficialmente sbarazzate di immensi patrimoni culturali, per fare spazio a nozioni (che, paradossalmente, si sostiene di combattere!), che solo il possesso di quei patrimoni consentirebbe di trasformare in civile progresso.

A che serve maneggiare con disinvoltura un calcolatore, se non si è in grado di utilizzare la sua enorme potenza per migliorare la qualità dei nostri interventi? A che serve l'imponente sviluppo della ricerca scientifica, se ogni giorno di più si percepisce la crescente difficoltà di diffondere capillarmente la conoscenza, che della ricerca è il più prezioso frutto?

Solo se le future generazioni verranno educate a ricercare lo sviluppo come elemento di civiltà e, quindi, al rispetto dell'ambiente come elemento essenziale del rispetto di sé stesse, il futuro, che è loro sarà migliore dell'oggi.

Ma queste considerazioni non debbono spingerci verso uno stato di frustrazione. Stiamo vivendo un momento peculiare dello sviluppo dell'umanità e certi squilibri hanno quasi del fisiologico; già prenderne conoscenza è un passo per ridurre gli effetti negativi. Importante è la capacità di reagire e di affrontare correttamente i problemi.

L'unica risposta ai problemi ambientali non può essere quella tecnologica. Ve ne deve essere un'altra, che può definirsi culturale o etica, senza la quale le strutture si sovrapporranno alle strutture, in un crescendo che non lascia prevedere nulla di buono.

Giacomo Elias

direttore del progetto finalizzato Energetica del Cnr

INTERVISTA A GIACOMO ELIAS

Rifiutare i rifiuti

Con la sigla «Eco Punto '85», si è svolto a Genova un convegno sulla politica dell'ambiente al quale hanno preso parte amministratori e tecnici di numerose regioni italiane. Ai lavori è intervenuto anche il prof. Giacomo Elias, direttore del progetto finalizzato Energetica del Consiglio nazionale delle ricerche, che ha tra l'altro presentato una relazione di natura quasi filosofica («Ambiente e territorio: riflessioni»), di cui presentiamo qui una parte. Il testo integrale è pubblicato sul fascicolo di marzo di «Acqua-Aria», il mensile di scienze e tecniche ambientali diretto da Angela Riccio e pubblicato con il patrocinio del Cnr.

Al prof. Elias abbiamo posto alcune domande.

— La nostra civiltà dei consumi è anche una «civiltà dei rifiuti». Uno dei punti-chiave, dunque, è cercare di riciclare questi rifiuti...

«Ci sono rifiuti che andrebbero evitati e altri invece inevitabili. Alcuni (in realtà pochissimi) sono senza possibilità di utilizzazioni, per altri è invece possibile il reimpiego. Molto dipende dall'analisi economica dei costi. Si parla tanto, ad esempio, della possibilità di impiegare nei motori d'auto, al posto della benzina, i surplus d'alcol estratti dai vegetali. Come si sta facendo in Brasile. Ma, in realtà, anche l'alcol è inquinante, e gli stessi brasiliani cominciano a rendersene conto. E poi, pensiamo che per impiegare l'alcol non solo bisogna modificare tutti i motori, ma anche la rete di distribuzione del carburante. Il che è tecnologicamente possibile, certo, ma rischia di avere un costo superiore rispetto a quello dell'eliminazione delle scorte di alcol. Quindi, per evitare uno spreco, si rischia di farne uno superiore».

— Ma lo spreco è la causa prima dell'inquinamento...

«Il controllo dei consumi e degli sprechi è senz'altro uno dei grandi problemi industriali d'oggi. Io, personalmente, non sono tuttavia convinto che ciò che è finito tra i rifiuti sia davvero economico andare a ricuperarlo. L'inquinamento, semmai, va evitato all'origine, eliminando ove possibile gli sprechi. Ad esempio, mi pare che sia meglio cercare di migliorare a monte il rendimento dei motori d'auto, o dei sistemi di riscaldamento, piuttosto che preoccuparsi poi degli sprechi d'energia conseguenti».

— Qual è l'investimento, in questo settore, del progetto finalizzato Energetica di cui lei è responsabile?

«Su un budget annuo totale di 50-55 miliardi, spendiamo 8-10 miliardi solo per il problema dell'eliminazione e dell'eventuale riciclaggio dei rifiuti. È un problema complesso, con molte sfaccettature: riguarda i processi di smaltimento, la sistemazione dei surplus agricoli per applicazioni energetiche del biogas, i sistemi di incenerimento, la raccolta differenziata dei rifiuti nelle città, che si sta cominciando ad attuare con l'impiego di contenitori per la carta e per il vetro».

F. Pag.

I NUOVI ORIZZONTI DELLA MUSICOTERAPIA

Ciaikovski, o.k. per l'asma Niente Chopin per i depressi

Il celebre tema della «Patetica» di Ciaikovski può venire impiegato nella terapia dell'asma, utilizzando la successione dei tempi musicali per la rieducazione respiratoria del paziente. È uno dei tanti — e spesso sorprendenti — esempi portati dal prof. Pier Luigi Postacchini, neuropsichiatra all'Università di Modena, esperto di psicopatologia generale e neuropsichiatra infantile, al seminario di musicoterapia recentemente tenuto all'Istituto Rittmeyer di Trieste dal locale Gruppo studi di musicoterapia.

Vediamone qualche altro, di questi esempi. Nelle malattie degenerative del sistema nervoso centrale (sclerosi a placche, morbo di Parkinson) la musica può venire utilizzata sia come stimolo psicologico e socializzante, sia per acquietare le discinesie incontrollabili. Negli psicotici e negli autistici, che sentono ma rifiutano la parola, la musica rappresenta spesso l'unico canale di comunicazione per tentare di farli uscire dal loro isolamento. Negli stati maniacali, poi, è possibile ridurre la patologica accelerazione psicomotoria intervenendo con il ritmo per influenzarne i dondolamenti, le improvvisazioni verbali e i canti spontanei; nello stesso tempo, il suono può consentire il recupero del senso del tempo e favorire il riemergere dei confini e dei rapporti spaziali.

Ancora: nelle nevrosi di angoscia e nelle fobie, un acquietamento può venire ottenuto con timbri particolari o pianissimi, che fungono da fattori di decondizionamento. Non dimentichiamo inoltre l'uso della musica in sala operatoria, in sala parto e in associazione all'agopuntura allo scopo di facilitare il rilassamento fisico e psicologico.

Non mancano naturalmente alcune controindicazioni. Esistono ad esempio casi di epilessia musicogena, cioè attivata proprio dalla musica. Nei casi di grave agitazione d'un paziente vanno inoltre accuratamente eliminati gli strumenti a percussione, mentre i depressi non sopportano le musiche rumorose ma neppure quelle troppo tristi: da evitare, quindi, sia il jazz sia i «Notturni» di Chopin.

In tutti questi casi, si tratta in sostanza di far leva sulle particolarissime sensazioni ed emozioni suscitate dalla musica, riscoprendo e valutando in modo nuovo conoscenze ancestrali della specie umana. Pensiamo solo all'importanza del suono e della danza nel folclore di tutti i popoli e alla funzione quasi «magica» attribuita alla musica dalle tribù primitive. E che dire della ninna-nanna che la mamma canta per favorire il sonno del suo bimbo?

Sempre al seminario triestino, il maestro Luigi Mauro, esperto del metodo Orff e coordinatore del Gruppo studi di musicoterapia, che da anni esercita la sua opera in favore dei bambini pluriminorati del Rittmeyer, ha posto in evidenza nella sua relazione la necessità di stimolare la musicalità esistente in ogni essere umano e — con i bambini — l'utilità dell'uso di una musica elementare, rappresentata dall'armonica fusione di parola, ritmo, movimento e melodia.

«Per rendersene conto — ha osservato il maestro Mauro — basta fermare l'attenzione su ciò che avviene durante un semplice girotondo: qui la parola (il testo della filastrocca) perde ogni contenuto semantico e si limita a gratificare l'elemento fonico. Soprattutto, però, essa fornisce alla melodia il suo ordito ritmico, che, oltre a dar forma alla melodia, stimola anche un movimento ordinato del corpo; il movimento, a sua volta, favorisce l'espressione vocale, la melodia, la quale con il suo pregnante contenuto emotivo esalta la psiche del bambino».

Musicoterapia: un corso a Trieste

Un corso propedeutico di musicoterapia per operatori sanitari, scolastici e sociali, per insegnanti e genitori viene organizzato per la prima volta a Trieste nell'ultima settimana di marzo. L'iniziativa parte dal Gruppo studi di musicoterapia, in collaborazione con il Centro pedagogico della Regione Friuli - Venezia Giulia e in concomitanza con l'attuale «Anno europeo della musica».

Le lezioni comprenderanno le seguenti discipline: applicazione clinica della musicoterapia (docente: Majla Paci, neuropsichiatra infantile); il gioco e l'espressione corporea nella musicoterapia (docente: Claudia Aiello); uso pratico della voce e degli strumenti nel trattamento di bambini più o meno gravemente disturbati (docente: Luigi Mauro).

Al corso, che abbraccerà otto incontri di tre ore ciascuno, saranno particolarmente graditi coloro che hanno già frequentato uno o più corsi musicali Orff. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria del Centro pedagogico (via Mazzini 25, Trieste - tel. 65586) che rimane aperto tutti i giorni (sabato escluso) dalle ore 17 alle 18.30.

Letture da Le Scienze: «Gli albori della vita»

Una miscela di idrogeno, ammoniaca, vapor d'acqua e metano viene fatta attraversare da scariche elettriche. Sul fondo del recipiente si deposita un bel numero di sostanze organiche, tra le quali anche quattro aminoacidi, i «mattoni» delle proteine che costituiscono l'impalcatura degli organismi viventi. In questo modo, qualche miliardo d'anni or sono, si formarono sulla Terra le prime molecole organiche, in un'atmosfera che non conteneva quasi ossigeno e che veniva perpetuamente solcata dai fulmini?

L'esperimento di cui sopra, eseguito nel 1953 da Miller e Urey a Chicago, rappresenta una sorta di spartiacque nelle ricerche e nelle ipotesi sull'origine della vita sulla Terra. Un tema affascinante e interdisciplinare, agganciato com'è all'astrofisica e alla geologia, alla biologia molecolare e all'evoluzionismo. Ad affrontarlo sotto questi molteplici aspetti è l'ultimo volume delle «Letture da Le Scienze», intitolato «Gli albori della vita» (pagg. 224, lire 14.500), curato da Alessandro Minelli, zoologo all'Università di Parma, e redatto da Gabriella Frassineti.

Il volume raccoglie articoli già apparsi sulla prestigiosa rivista e alcuni scritti o tradotti per l'occasione, tracciando il panorama d'una ricostruzione ardita e stimolante, in cui lo scienziato assomiglia a un detective alla ricerca di indizi rari ed elusivi. E in cui è necessaria più che mai una grande umiltà. Perché, come vien detto, «i ricercatori sanno solo suonare semplici melodie su uno o due strumenti dell'enorme orchestra che suona la sinfonia dell'evoluzione».

Nella gran messe di informazioni offerte da questo volume, due soli punti — ci sembra — non vengono posti in rilievo: e cioè le recentissime ipotesi che vorrebbero ricca di ossigeno e di anidride carbonica l'atmosfera primitiva della Terra, e le ricerche di esobiologia condotte in laboratorio sulle atmosfere simulate di altri pianeti.

effepi

DALL'ESTERO

ALTRI TRE NEGRI UCCISI IN SCONTRI CON LA POLIZIA

La violenza continua nei ghetti sudafricani

Nominata una commissione d'inchiesta per chiarire i fatti di giovedì scorso

PORT ELIZABETH — Tre negri sono rimasti uccisi ieri in nuovi scontri con la polizia sudafricana nella città satellite negra di Kwanobuhle, portando il totale delle vittime negli ultimi due giorni a dieci morti. L'ondata di violenza scatenatasi giovedì scorso nella città satellite negra di Langa, nei pressi di Uitenhage nella provincia orientale del Capo, quando diciannove negri sono stati uccisi dalla polizia, si è estesa a macchia d'olio.

L'incidente di Langa è il più grave da quando la polizia sudafricana uccise sessantanove dimostranti negri a Sharpeville il 21 marzo del 1960. Gli incidenti della scorsa settimana hanno ricevuto una pressoché unanime condanna in gran parte del mondo e cinque partiti d'opposizione nel Parlamento tricamerale sudafricano hanno chiesto le dimissioni del ministro di polizia Louis Le Grange.

Il tenente colonnello Gerrit Van Rooyen, portavoce della polizia per la provincia orientale del Capo, ha detto che una pattuglia della polizia ha aperto il fuoco l'altra notte contro un gruppo di dimostranti che avevano incendiato un negozio di liquori e avevano attaccato con bottiglie molotov e sassi gli agenti.

Un uomo e una donna sono morti in ospedale e il cadavere di un altro uomo è stato rinvenuto crivellato di pallettoni nella stessa strada all'alba di ieri. Sette persone sono state arrestate. Il portavoce ha detto che la polizia stava tenedo d'occhio una folla radunatasi per i funerali di sei vittime dei disordini scoppiati a metà settimana intorno alla città di Uitenhage.

Il governo sudafricano ha nominato una commissione d'inchiesta, guidata dal giudice della corte suprema Donald Kannemeyer, per chiarire tutta la vicenda dei sanguinosi incidenti di giovedì scorso a Langa.

Osservatori hanno fatto notare che l'agitazione della popolazione negra non è mai cessata da quando scoppiarono disordini in tre centri urbani negri del triangolo industriale del Vaal (la zona mineraria a un centinaio di chilometri da Johannesburg) nel settembre dell'anno scorso. Il numero delle vittime — da quel periodo — è stato di circa 240 morti e altre centinaia di feriti, secondo le fonti ufficiali.

La stampa d'opposizione sudafricana ha paragonato questa ondata di violenza ai sanguinosi disordini di Soweto nel 1976. Nel frattempo, partiti di governo e d'opposizione nella Camera dei meticci e in quella degli indiani e il partito d'opposizione «federale progressista» nella Camera dei bianchi hanno chiesto le dimissioni del ministro di polizia Le Grange.

Il capo dell'opposizione ufficiale bianca, Frederick Van Zyl Slabbert, ha affermato che Le Grange dovrebbe dimettersi immediatamente senza neppure attendere i risultati della commissione d'inchiesta.

Le chiese e movimenti d'opinione sudafricani hanno respinto la giustificazione governativa che la polizia — una pattuglia di 19 uomini — abbia aperto il fuoco giovedì scorso contro una folla di quattromila dimostranti a Langa «per legittima difesa».

Il parlamentare federale progressista Errol Moorcroft ha reso noto ieri di avere dichiarazioni giurate di testimoni, secondo le quali il numero dei morti sarebbe di molto superiore a quello reso noto dalla polizia.

EBREI ETIOPICI

I falascià rifiutano la conversione richiesta dal rabbino

GERUSALEMME — Centinaia di ebrei etiopici, appartenenti alle comunità falascià del Corno d'Africa, hanno tenuto ieri una dimostrazione per protestare contro quello che essi hanno definito «trattamento insensibile e insultante da parte del rabbino capo israeliano e altre istituzioni dello stato ebraico».

I falascià hanno marciato dalla Knesset, l'edificio del Parlamento, fino al centro di Gerusalemme.

In particolare, essi protestano per la richiesta del rabbino capo che essi sottostiano ad una conversione simbolica al loro arrivo in Israele. Gli ebrei etiopici si sentono offesi e insultati da questa richiesta e sottolineano che essi hanno mantenuto il loro ebraismo intatto attraverso i secoli nelle isolate città africane.

Essi sono stati riconosciuti dall'ortodossia ebraica nel 1975 come i discendenti della perduta tribù israelita di Dan.

VIOLENTI SCONTRI LUNGO TUTTA LA «LINEA VERDE»

Cristiani e musulmani si affrontano a Beirut

I più gravi incidenti dal luglio scorso - La Siria incoraggia i guerriglieri



Gerusalemme — Pattuglia israeliana con le armi pronte durante la perlustrazione di un villaggio sciita nel Libano sud-occidentale infestato dalla guerriglia (Tlefoto Ap)

BEIRUT - Le milizie cristiane si sono battute ieri contro i guerriglieri musulmani nel centro di Beirut, per la prima volta dopo la ribellione della loro ala intransignete contro il presidente cristiano Amin Gemayel. Gli scontri coincidono con il ritorno di Gemayel da Damasco, dove ieri l'altro il presidente siriano Hafez Assad gli ha promesso «un appoggio totale e senza limiti» nei confronti dei ribelli.

Colpi di mortaio e razzi esplosivi si abbattono sulla «linea verde» che divide la capitale. Alcune vedette hanno aperto il fuoco dal mare contro il sobborgo musulmano di Khalde. Secondo la radio falangista si tratterebbe di un attacco israeliano, ma fonti di polizia affermano che a sparare sono le milizie cristiane dell'ufficiale ribelle Samir Geagea.

La battaglia è cominciata l'altra sera, poco dopo che la radio nazionale aveva diffuso le dichiarazioni fatte a Damasco dal presidente Assad dopo il colloquio con Gemayel, ed è ripresa ieri pomeriggio dopo qualche ora di tregua. Due delle cinque strade che collegano i quartieri cristiani a quelli musulmani sono state chiuse al traffico.

Dalla periferia sud di Beirut guerriglieri musulmani e drusi sono affluiti in forze sulla «linea verde» e hanno preso posizione di fronte alle milizie di Geagea e ai reparti cristiani dell'esercito. Si tratta, secondo testimoni, dei più gravi incidenti dopo il «piano di sicurezza» per la capitale approvato in luglio dopo la costituzione di un governo.

Radio Beirut aveva annunciato l'altra sera il ritorno da Damasco di Gemayel, ma in realtà il Capo dello Stato è rientrato nel palazzo presidenziale di Baabda soltanto ieri mattina, dopo aver trascorso la notte a Cipro.

Con il suo viaggio a Damasco, il presidente Gemayel ha voluto ribadire secondo i commentatori la volontà di non cedere alle milizie cristiane ostili alla Siria. Fonti ufficiali siriane indicano che Assad gli ha detto di «non poter restare indifferente davanti a un movimento che serve gli interessi di Israele e dei nemici del Libano e della Siria, e minaccia l'unità del popolo libanese».

Gemayel ha risposto di essere «deciso ad applicare gli accordi» raggiunti con i drusi e i musulmani grazie alla mediazione siriana.

Secondo fonti informate a Beirut la Siria insiste perché non sia fatta alcuna concessione ai ribelli e le riforme promesse ai musulmani vengano fatte senza indugi. Un intervento militare diretto delle truppe di Assad viene considerato improbabile, anche se i carri armati sono pronti di fronte alle linee dei ribelli nel nord del Libano. È possibile invece, sempre secondo le fonti, che la Siria incoraggi i guerriglieri musulmani e drusi a tenere sotto pressione le province cristiane.

POSSIBILE «NO» DELLA CAMERA USA

Di nuovo incerta la sorte dell'Mx

WASHINGTON — Allarme alla Casa Bianca per il missile «MX». Dopo il duplice favorevole voto del Senato, il voto alla Camera, che sembrava anch'esso dato per scontato, torna in alto mare e il rischio è ora che l'«MX» possa essere respinto.

Il pronostico favorisce ancora la Casa Bianca, ma il margine è diventato talmente piccolo da mettere in grave dubbio l'intera faccenda. Gli oppositori del missile affermano ora che possono contare su 190 voti democratici e 19 repubblicani «sicuri». Ma se dovessero dimostrarsi esatti i conti della «leadership» democratica della Camera, che dà, invece, per «sicuri» 196 voti democratici, il totale dei contrari sarebbe oggi di 215, cioè due soli voti meno della maggioranza necessaria che è 217.

Margine preoccupante in ogni caso, e soprattutto in questo caso perché gli indecisi oscillano ora fra i 15 e i 20.

Il voto è duplice come al Senato. Un primo voto deve «liberare» i fondi — un miliardo e mezzo di dollari per 21 missili — già decisi lo scorso anno. Questo voto avrà luogo domani. Un secondo voto dovrà stanziare il denaro «liberato», e avrà luogo giovedì. Sarà dunque una settimana di batticuore per il governo.

A difesa del missile, Reagan ha richiamato da Ginevra il negoziatore Max Kampelman, democratico, per una energica azione di «lobbying» alla Camera. Kampelman sembra aver già fatto cambiare a qualche deputato opinione sul voto telefonando da Ginevra.

Le accresciute difficoltà per Reagan rispondono a una serie di ragioni assai diverse fra loro. Il costo dell'arma, in un momento di austerità di bilanci sociali, la natura stessa del missile, che avrebbe dovuto essere mobile, e che è divenuto fisso in silos.

C'è poi la decisione repubblicana di spendere alcuni milioni di dollari per battere alle elezioni di mezzo termine del prossimo anno una vasta serie di deputati democratici in bilico: e buona parte di questi appartiene agli incerti. Infine, un'aggressiva campagna anti-MX organizzata da una coalizione di forze anti-missile

A favore di Reagan sta soprattutto il timore di molti democratici di essere giudicati «molli nella difesa».

Girolamo Modesti

ACCUSA DI CEDIMENTI SUL NICARAGUA, MAGGIORE DUREZZA A KABUL

Cernenko deludeva Fidel Castro Ma Gorbacev promette già meglio

WASHINGTON — *Tensione fra Castro e Mosca, almeno fino a qualche giorno fa. Cernenko era troppo «soffice» verso la politica di Washington in Nicaragua e l'assenza del leader cubano ai suoi funerali ha inteso segnalare il suo scontento. Gorbacev, però, sembra aver assunto una posizione diversa, sulla quale Castro può essere d'accordo.*

Rapporti giunti a Washington da Mosca e dall'Avana affermano che Castro è stato «frustrato e depresso dalla debole e indecisa replica di Cernenko all'atteggiamento americano verso il Nicaragua». Il Cremlino non prese posizione neanche quando Reagan, dichiarò che intende «sostituire» il governo sandinista.

Altri episodi e motivi hanno contribuito ad aumentare la «delusione» del leader cubano. Nel marzo dello scorso anno, Cernenko fece invertire la rotta a una squadra navale sovietica che navigava verso il Nicaragua, quando giunse notizia che una nave da carico, anch'essa sovietica, era stata danneggiata da un mina dei «Contras» al largo del porto di Corinto. Castro insisté perché la squadra procedesse verso il Nicaragua per indicare l'appoggio sovietico ai sandinisti.

Lo scorso novembre, dopo che i servizi segreti americani segnalarono una spedizione di Mig-21 al Nicaragua a bordo di un cargo sovietico, i Mig-21 scomparvero e il cargo scaricò in Nicaragua elicotteri, l'implicita accusa è che lasciò a bordo gli aerei.

C'è poi l'accordo per lo zucchero. In base al quale Cuba deve rifornire di zucchero i paesi del blocco sovietico. Mosca non vuol sentire ragioni di raccolto e insiste perché Castro rispetti i termini. Castro si è trovato così costretto, lo scorso anno, a comprare 100 milioni di dollari di zucchero sul mercato internazionale.

Raul Castro, vicepresidente e ministro della difesa cubano, fratello di Fidel, ha incontrato, mercoledì scorso al Cremlino, Gorbacev. Il colloquio, è stato annunciato, si è svolto nello spirito della «fraterna amicizia, cordialità e reciproca comprensione» fra i due paesi.

Questa scelta di parole può indicare che la pace tra l'Avana e Mosca è stata fatta.

Ma, si osserva a Washington, la presa di posizione di Gorbacev e la cordialità dell'incontro con Raul Castro indicano che il nuovo leader del Cremlino intende seguire una politica diversa da quella di Cernenko per quanto riguarda il Nicaragua. **G. M.**

ISLAMABAD — Insediatosi ieri per un nuovo mandato quinquennale alla presidenza del Pakistan e riaprendo il Parlamento dopo otto anni di chiusura, il gen. Mohammed Zia Ul-Haq ha detto che il nuovo capo del regime sovietico, Mikhail Gorbacev ha assunto una linea più dura di quella dei suoi predecessori per l'Afghanistan.

Nell'incontro avuto con lui la settimana scorsa in occasione del funerale di Constantin Cernenko, Zia afferma di essere stato ammonito che «se il Pakistan non cambierà atteggiamento nei confronti della questione afghana», potrebbero risentirne le relazioni bilaterali fra Mosca e Islamabad: questa minaccia, secondo il Presidente pakistano, costituisce un elemento nuovo nella linea del Cremlino.

Salito al potere con un colpo di stato nel 1977 e autonominatosi capo dello stato nel 1978, Zia aveva ottenuto una conferma della sua investitura presidenziale nel referendum per la riforma costituzionale del 19 dicembre scorso.

A quasi otto anni da quella data, egli ha nominato successore di Bhutto quale premier Mohammad Khan Junejo, un politico di 54 anni della provincia del Sind.

Si apprende intanto che l'Unione Sovietica ha perduto 15 mila uomini in Afghanistan dal dicembre 1979, data dell'intervento militare sovietico. Lo afferma il settimanale statunitense «U.S. News and World Report» citando valutazioni di esperti americani.

L'Unione Sovietica, secondo le stesse fonti, ha perduto nei combattimenti sostenuti in Afghanistan anche 300 aerei e il conflitto con i ribelli afghani è costato complessivamente a Mosca 20 miliardi di dollari (40.000 miliardi di lire).

NESSUNA CONNESSIONE CON L'OMICIDIO DELLO SFORTUNATO COLLEGA

Da Nuova Delhi agli Usa: asilo politico per il diplomatico sovietico scomparso

NUOVA DELHI — Il diplomatico sovietico Igor Gheja, che era misteriosamente scomparso una settimana fa a Nuova Delhi, ha chiesto e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti ed ha già raggiunto questo paese.

È quanto ha reso noto ieri l'agenzia indiana Pti citando l'incaricato d'affari americano a Nuova Delhi. Secondo la Pti, Igor Gheja non ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti mentre si trovava ancora in India.

L'ambasciatore sovietico in India è stato informato del fatto che Gheja ha lasciato il paese. L'incaricato d'affari statunitense, Gordon Streeb, ha dichiarato all'agenzia di stampa inglese Reuters di non voler fare commenti sulla notizia diramata dalla Pti.

L'altra sera intanto era stata rimpatriata la salma del diplomatico sovietico Vladislav Khitrichenko, assassinato giovedì nella capitale indiana. Rivendicato da uno sconosciuto gruppo ucraino, l'assassinio inizialmente era stato collegato alla scomparsa di Igor Gheja.

Un portavoce del dipartimento di Stato si è rifiutato di confermare o smentire la notizia, stando alla quale Igor Gheja è negli Usa dopo avere ottenuto l'asilo politico. «Non facciamo mai commenti su questioni del genere», ha affermato il portavoce.

L'agenzia indiana Pti ha precisato comunque a Nuova Delhi che secondo fonti diplomatiche nella capitale indiana Igor Gheja domenica scorsa, e cioè il giorno della sua scomparsa, avrebbe preso un aereo per Kathmandu, la capitale del Nepal, da dove avrebbe poi proseguito per gli Stati Uniti.

La Pti ha citato un funzionario di polizia, S.S. Jog, stando al quale Gheja sarebbe partito per il Nepal da Lucknow, la capitale dello stato settentrionale dell'Uttar Pradesh. All'aeroporto internazionale di Nuova Delhi, infatti, la partenza del diplomatico sovietico non risulta.

Il responsabile dell'ufficio informazioni dell'ambasciata sovietica a Nuova Delhi intanto ha dichiarato all'agenzia Reuters di non avere commenti da fare sulla vicenda.

Successivamente il governo indiano ha confermato che il diplomatico sovietico si trova negli Stati Uniti, dove ha ottenuto asilo politico. Un portavoce ufficiale ha dichiarato all'agenzia Reuters che le notizie diffuse in precedenza dall'agenzia indiana Pti corrispondono a verità.

Sakarov lascia l'Accademia?

MOSCA — Il fisico dissidente sovietico Andrei Sakarov ha scritto all'Accademia delle scienze per dire che si dimetterà da tale organismo, se l'Accademia stessa non contribuirà a migliorare le condizioni per lui e la moglie, nella loro casa in esilio a Gorky.

Fonti della dissidenza russa precisano che, nella lettera, Sakarov ha fissato al 10 maggio prossimo le dimissioni se per quel giorno la sua richiesta non sarà accolta.

Il consiglio di amministrazione dell'Accademia si riunirà in aprile per prendere in esame la lettera di Sakarov.

FORTE IMPEGNO DI ANDREOTTI IN VISTA DEL VERTICE DI FINE SETTIMANA

La presidenza italiana alle prese con un'ardua ricucitura europea

BRUXELLES — E' il momento di tirare le somme dei primi tre mesi della presidenza italiana alla Cee: anziché proiettarsi in avanti, Roma deve finalmente risolvere le «scorie del passato». Prima di tutto si tratta di condurre in porto l'ampliamento della Comunità al Sud, permettendo l'inserimento di Madrid e Lisbona nella cordata comunitaria il 1.o gennaio 1986; resta, inoltre, da risolvere il problema della copertura del «buco» del bilancio per l'anno in corso, stabilendo anche dove reperire fondi per il rimborso a Londra, che nel 1984 ha versato nelle casse di Bruxelles 1400 miliardi di troppo.

Sulle questioni finanziarie si profila un compromesso tra i Dieci che dovrebbe essere perfezionato al vertice di capi di stato e di governo in programma nella capitale belga per venerdì e sabato prossimi.

Ma il summit si terrà effettivamente? I dubbi sono pochi perché un suo rinvio aprirebbe una grave crisi politica in seno alla Comunità: l'ipotesi tuttavia è stata brandita come una minaccia da Andreotti, presidente del Consiglio dei ministri Cee, quando, la settimana scorsa, ha dovuto rinunciare a chiudere il dossier sull'allargamento per puntigliose riserve di Parigi su dettagli tecnici del compromesso per vino e pesca. Craxi, ha detto Andreotti, non vuole trasformare la riunione dei leader europei in una «conferenza sul nasello».

Parigi, dopo il fallimento della maratona iniziatasi domenica scorsa e che si è rivelata la più lunga della storia quasi trentennale del Mercato comune, ha dato l'impressione di preferire un aggiornamento dei lavori per non lasciare in secondo piano le trattative con il Portogallo che avevano ancora dei punti aperti.

E' per questo che, dopo la sospensione del negoziato con la Spagna, la presidenza italiana ha continuato a livello ambasciatori, sotto la guida del rappresentante permanente a Bruxelles, ambasciatore Pietro Calamia, le discussioni con i lusitani ormai a buon punto. E del resto mercoledì prossimo Andreotti, ritornando a Bruxelles per lo sprint, riprenderà la tela delle discussioni proprio con il ministro degli esteri di Lisbona, Hernani Lopez; seguiranno poi gli spagnoli.

Tutto quindi lascia sperare in un «lieto fine» politico. Altra difficoltà che incombe sulla residenza italiana è la fissazione dei prezzi comuni agricoli per la prossima campagna: per risolvere il rebus oggi e domani è di scena il ministro Pandolfi a Bruxelles.

Intanto oggi il cancelliere della Rfg, Helmut Kohl, si reca a Parigi per un ultimo colloquio a quattr'occhi con il Presidente francese Francois Mitterrand prima del «vertice» europeo. Il contenzioso tra i due paesi su diverse questioni comunitarie è divenuto corposo negli ultimi tempi — divergenze ci sono sulla questione dei prezzi agricoli, della siderurgia, del sistema monetario europeo e del bilancio della Comunità — ma le fonti diplomatiche di Bonn si mostrano ottimiste sulle possibilità di eliminarlo.

A Bonn si ha anche l'impressione che i colloqui franco-tedeschi al massimo livello verteranno essenzialmente sugli ultimi ostacoli creati dalla Francia all'adozione dell'accordo negoziato dai ministri degli esteri della Comunità questa settimana sulle modalità d'ingresso della Spagna e del Portogallo nella Cee.

M. M.

Guerra chimica: un iraniano morto a Vienna

VIENNA — Uno degli otto soldati dell'esercito iraniano, ricoverati giovedì scorso in ospedale di Vienna con chiari sintomi di avvelenamento da sostanze chimiche, è deceduto ieri sera. Secondo uno dei medici curanti, gli otto militari trasportati in Austria direttamente dal fronte, sono stati esposti agli effetti micidiali e tossici della iprite e di un'altra non meglio precisata sostanza chimica.

Altri ventitré soldati iraniani sono stati ricoverati in cliniche del Belgio, dell'Inghilterra e della Germania federale.

ALL'ESPOSIZIONE NAUTICA

Industriale portoghese ammazzato da terroristi

LISBONA — Un commando formato da una decina di uomini armati ha ferito mortalmente l'altra sera a Lisbona, nella sede della fiera commerciale internazionale, dove era stata allestita un'esposizione nautica, l'industriale Alexandre Souto.

Le «FP-25» (forze armate 25 aprile, organizzazione terroristica di estrema sinistra), hanno successivamente rivendicato, con una telefonata «Radio Comercial», l'uccisione dell'industriale.

Souto — secondo la ricostruzione fatta dalla polizia — è stato ucciso da tre colpi di pistola che gli sono stati sparati da due giovani i quali, dopo il delitto, sono riusciti a fuggire dagli affollati saloni della fiera.

Souto — che aveva 48 anni — era il titolare di uno stand di materiale per campeggio, nell'ambito di una vasta esposizione, «nautica e camping».

In un primo tempo la polizia aveva ritenuto che l'industriale fosse stato ucciso per vendetta personale: Souto aveva ucciso, una settimana fa, un giovane sorpreso a rubare in un magazzino di sua proprietà, situato nella città di Leiria. I familiari del giovane avevano fatto sapere che si sarebbero vendicati.

In una successiva telefonata le «FP-25» hanno precisato che Delmiro Firmino Cruel, il giovane ucciso dall'industriale, non era un ladro, ma «un rivoluzionario militante, molto apprezzato per le sue lotte infaticabili a favore della classe operaia» e «che questo omicidio non poteva restare assolutamente impunito».

Pechino rivuole la torpediniera dalla Corea

PECHINO — La Cina sta trattando direttamente con la Corea del Sud per ottenere la restituzione della torpediniera della sua flotta.

Insieme alla restituzione dell'unità, Pechino sollecita anche il ritorno in patria dei 13 marinai superstiti. A bordo dell'imbarcazione d'attacco che stazza 45 tonnellate sono stati trovati i corpi ormai senza vita di altri sei componenti l'equipaggio.

La vicenda presenta ancora molti punti oscuri. Secondo una prima versione dei fatti, morti e feriti sarebbero il risultato di un vero e proprio ammutinamento avvenuto sulla torpediniera della marina militare cinese. Secondo il governo di Seul l'episodio andrebbe — invece — ridimensionato. Più che di ammutinamento si sarebbe trattato di una sanguinosa zuffa divampata tra i componenti l'equipaggio, un episodio quindi senza alcuna motivazione politica.

IL DILAGARE DELLE LINGUE DEGLI IMMIGRATI MINACCIA L'UNITÀ NAZIONALE

L'America diventerà una Babele? No, purché si difenda l'inglese

WASHINGTON — Gli americani più conservatori sono allarmati per il dilagare delle lingue degli immigrati anche nelle scuole statali e nelle pubblicazioni governative e stanno cercando di emendare la costituzione degli Usa, affinché dichiari che la lingua ufficiale è l'inglese. Un emendamento è stato proposto al Senato dal repubblicano Steve Symms dell'Idaho. Egli dice: «Ora molti americani si sentono intrusi nel proprio paese».

La controversia sulle lingue interviene dopo un recente afflusso di persone specie dall'Asia e dall'America Latina. Secondo i leader dei vari gruppi etnici, soprattutto della grande comunità ispanico-americana, che continua a crescere, la campagna per rendere ufficiale l'inglese è un attacco contro i diritti delle minoranze e, intenzionalmente o no, una forma di razzismo. Baltasar Corrada, che al Congresso rappresenta Portorico, durante una discussione sull'argomento ha dichiarato: «Dire che rendiamo il nostro paese più forte facendolo angloamericano è come dire che lo rendiamo più forte facendolo biancoamericano».

Gli immigranti, se vogliono la cittadinanza, devono saper leggere e scrivere l'inglese, ma gli Stati Uniti non hanno una lingua ufficiale. L'emendamento di Symm sarà difficilmente preso in seria considerazione: il Congresso deve occuparsi di gravi e urgenti problemi di sicurezza e di economia. Ma il problema solleva passioni, e in alcuni stati attecchiscono le iniziative sul tema: «Parlare inglese».

L'inglese è già stato dichiarato lingua ufficiale nell'Indiana, nel Kentucky, in Virginia, nell'Illinois e nel Nebraska. Analoghe iniziative sono in corso in Florida, dove vivono migliaia di immigrati da Cuba e da altri paesi latino-americani.

Tuttavia, il bilinguismo prevale sempre in vari punti, e gli esponenti delle comunità ispaniche considerano le campagne per rendere ufficiale l'inglese altrettante battaglie contro il bilinguismo. Definendo l'inglese «lingua delle aziende statali, federali e dei governi locali», il proposto emendamento costituzionale permetterà di insegnare una sola materia nella lingua dell'immigrante: l'inglese stesso. Tutti gli altri corsi dovranno anche essere in inglese.

Steve Workings, esponente di «Us English», movimento di base che appoggia l'emendamento, spiega: «Il nostro scopo è rafforzare e usare il legame che la lingua inglese fornisce agli Stati Uniti. L'America non ha nulla di comune, salvo la lingua».

Bangladesh: sciagura fluviale

DACCA — È ancora incerto il bilancio delle vittime del naufragio in cui è rimasto coinvolto, durante un violentissimo ciclone, un battello in navigazione sul fiume Buriganga, a pochi chilometri da Dacca, la capitale del Bangladesh.

Anche se inferiore rispetto a quanto era stato annunciato in un primo momento, il numero dei morti è destinato ad essere altissimo: si parla, infatti, di oltre 200 dispersi, in gran parte donne e bambini, su cui ormai non si nutrono più speranze.

Finora le squadre di soccorso hanno ripescato dalle acque del fiume oltre 20 cadaveri.

Albergo in fiamme: quattro morti in Bosnia

SARAJEVO — Un violento incendio è scoppiato nel pomeriggio di sabato in un albergo del centro termale di Vrucica, in Bosnia. Nel rogo hanno perduto la vita quattro persone, tre uomini ed una donna, e dodici sono rimaste ustionate e ferite, alcune in modo molto grave.

Le fiamme, sviluppatesi al secondo piano dell'edificio, si sono rapidamente estese anche al primo e al terzo e hanno potuto essere domate, col massiccio intervento di squadre di pompieri e di volontari, due ore e mezzo più tardi.

Fortunatamente la maggior parte dei 312 ospiti dell'hotel «Kardial» — data l'ora pomeridiana — non si trovava nelle proprie stanze e non si sono verificate scene di panico. I danni all'impianto sono ingenti.

Sulle cause dell'incendio è stata immediatamente avviata un'inchiesta.

MARIO e LIVIO TACCHINO sinceramente addolorati partecipano all'immatura scomparsa di

Gino Zorzenon

loro apprezzato collaboratore e amico.

Gorizia, 25 marzo 1985

L'impresa LUIGI TACCHINO Spa, assieme ai propri dipendenti, partecipa con grande dolore all'immatura scomparsa di

Gino Zorzenon

suo apprezzato e benvoluto collaboratore.

Gorizia, 25 marzo 1985

Nel I anniversario della scomparsa di

Luciano Pecchiari

la moglie e i figli Lo ricordano sempre con infinito amore e rimpianto.

Trieste, 25 marzo 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

RIVOLUZIONARIO SISTEMA GIÀ PROVATO IN GERMANIA

L'Act sta sperimentando bus a guida automatica

Scarso interesse invece per gli studi sull'uso del metano

L'azienda trasporti di Udine sperimenterà fra qualche mese un autobus a metano. E Trieste che fa? «Seguiremo con interesse i risultati dell'esperimento friulano, così come stiamo seguendo — risponde l'ing. Giorgio Cappel, dell'Azienda trasporti di Trieste (Act) — quelli che si stanno effettuando a Ravenna, Reggio Emilia e Firenze. Per il momento, comunque, non esiste alcun nostro progetto in materia».

L'Act sta dunque alla finestra, per ragioni che gli esperti dell'azienda non nascondono. «I risultati degli esperimenti finora fatti — dice Cappel — non sono entusiasmanti: mentre, in via teorica, l'impiego del metano dovrebbe essere molto favorevole sia dal punto di vista dei consumi energetici che sotto l'aspetto del minor inquinamento atmosferico, tali vantaggi non sono emersi in concreto». Ad esempio, spiega l'ing. Cappel, con il metano i gas di scarico hanno un contenuto inferiore in ceneri, i fumi che emettono (con altre parole) sono meno neri. Ma ci si è accorti che la combustione dà origine ad altri gas, dei quali occorre ora stabilire l'eventuale tossicità.

Udine non è la prima città in Italia che proverà il bus a metano. Come detto, esperimenti sono in corso a Ravenna, a Reggio Emilia e a Firenze. Ravenna, anzi, è l'unica città dove il bus a metano è stato messo in servizio di linea: trasporta passeggeri da sei mesi, e ciò in base a un'apposita autorizzazione ministeriale, dal momento che i motori a metano per bus non sono stati ancora omologati in Italia. L'esperimento ravennate si prolungherà per altri tre mesi anche nel corso di quest'anno.

Va, inoltre, precisato che il motore dei prototipi non è mosso esclusivamente dalla combustione del metano, ma da una miscela nella quale confluisce un 20 per cento anche di gasolio.

L'Act di Trieste ha espresso perplessità anche sui sistemi di rifornimento e di distribuzione del gas. Mentre per riempire il serbatoio di un autobus a gasolio bastano, in media, quattro minuti (i serbatoi hanno una capacità di 250-280 litri), per riempire di analoghe quantità di combustibile metano le bombole installate a bordo dei bus necessita un tempo non inferiore a dieci minuti, adottando un imperfetto sistema rapido che provoca il riscaldamento del gas e quindi un caricamento parziale delle bombole. Il più efficace sistema di riempimento delle bombole richiede, invece, almeno una ventina di minuti.

È evidente che questi tempi di rifornimento siano giudicati eccessivi, se si pensa che l'Act di Trieste mette quotidianamente in servizio oltre duecento autobus. A meno di non disporre di più punti di rifornimento e di un maggior numero di erogatori, il che implica però disponibilità di spazi e costi più alti.

L'Azienda trasporti di Trieste sta invece procedendo sulla via della sperimentazione del sistema di guida automatica, mediante lettura a bordo, da parte di speciali centraline, del percorso stradale contrassegnato da rivelatori inseriti nell'asfalto. Questo sistema di guida, già sperimentato in Germania, è destinato a rivoluzionare i trasporti pubblici, limitando l'intervento dell'autista alle manovre di frenata nel caso di ostacoli imprevisti e improvvisi.

«L'attenzione dell'Act è rivolta all'analisi di questo sistema e, al momento, soprattutto alla valutazione — spiega Cappel — della sua compatibilità con la rete bus e viaria triestina». Già quest'anno l'Act potrebbe dare il via a un percorso di prova, limitato nel tratto piazza Repubblica-piazza Sansovino, della linea 10.

I vantaggi possono essere diversi: manovre perfette in condizioni difficili, accosto ottimale ai marciapiedi davanti alle fermate, possibilità d'impiego di autobus di ampie dimensioni anche in strade strette. Con la guida automatica il bus si comporta, infatti, come un tram sui binari, potendo effettuare ripetitivamente la stessa manovra al millimetro.

Baldovino Ulcigrai

■ DENUNCIA — La squadra mobile ha denunciato alla competente autorità giudiziaria Barbara Iozzo, 23 anni, residente in via San Michele 9, in quanto resasi contravventrice al foglio di via obbligatorio.

INTESA FRA COSTRUTTORI E SOVRINTENDENZA

Si cerca di recuperare i negati contributi Fio

Altrimenti cade la riqualificazione urbana

I problemi inerenti il patrimonio storico-architettonico locale sono stati al centro di un incontro che il presidente del collegio costruttori edili, Mario Savino, ha avuto nei giorni scorsi con il soprintendente per i beni ambientali, architetto Luigi Pavan.

Particolarmente approfondita è stata la disamina del programma di valorizzazione e di recupero dei cosiddetti grandi contenitori triestini che, come noto, il nucleo di valutazione del ministero del bilancio, con parere di carattere consultivo, ha ritenuto non ammissibile al contributo previsto dal Fondo per gli investimenti e l'occupazione.

Nel corso del colloquio è stata sottolineata l'importanza della realizzazione di tali progetti ed il presidente Savino ha espresso al prof. Pavan la sua disponibilità ad una fattiva collaborazione affinché le istanze presentate dalla soprintendenza possano venir accolte in sede di pronuncia definitiva attesa da parte del Cipe.

Al proposito Savino ha ribadito di aver sensibilizzato le autorità regionali sui riflessi negativi che potrebbero derivare dal mancato accoglimento della proposta e di aver ricevuto assicurazioni in merito alla promozione di ogni più opportuna iniziativa che possa garantire il buon esito dell'operazione.

Il finanziamento di questi interventi contribuirebbe infatti ad avviare una idonea politica di riqualificazione urbana nonché a creare nuove occasioni di lavoro.

RICONOSCIMENTO AL PITTORE OSCAR DE MEJO

Craxi e il triestino



Riconoscimento per il pittore triestino Oscar De Mejo, da molti anni residente e attivo negli Stati Uniti, dov'è diventato popolarissimo con la sua pittura di gusto «popolare», affine a quella dei grandi artisti naïf: nel suo recente viaggio a New York il primo ministro Craxi ha visitato, all'Istituto italiano di cultura, una mostra di quadri dedicati da De Mejo a Garibaldi.

Oltre a essere un accanito collezionista di cimeli garibaldini, Craxi è anche un grande ammiratore dell'«eroe dei due mondi» e ha quindi apprezzato vivamente la mostra. A conclusione della visita, egli ha donato al pittore una serie di cinque medaglie commemorative di Garibaldi.

Tram di Opicina: una corsa in più

L'ultima partenza del tram dal capolinea di Opicina verso Trieste con oggi avverrà alle ore 19.56 con aumento, quindi, di una corsa utile. Contemporaneamente, al mattino, la motrice che percorre fuori servizio il percorso di prova nel tratto a funicolare entrerà in servizio a Vetta Scorcola alle 7.08 con direzione Opicina.

VALANGA DI CARTELLE IN PARTENZA DALL'ESATTORIA

Tasse '81: in ventunmila hanno sbagliato la denuncia

Da parte dell'esattoria comunale vengono recapitate in questi giorni le cartelle relative ai tributi e alle imposte per il 1981 e gli anni successivi. Ed è così che moltissimi cittadini «scoprono» di essere morosi o addirittura evasori, e ciò per aver commesso determinate inadempienze.

A sollevare la questione in aula, in sede d'interrogazioni, è stato il consigliere comunale Innocente Maccan, secondo il quale le varie organizzazioni che operano nel settore dell'assistenza ai lavoratori e ai pensionati stanno rilevando che la stragrande maggioranza degli addebiti, fissati nelle cartelle esattoriali, riguardano doli attribuiti al mancato inserimento nelle dichiarazioni dei redditi di vari documenti certificativi, quali i modelli 101 e 201 e le ricevute di pagamento degli acconti e saldi Irpef e Ilor.

Poiché è il Comune a ricevere per legge, tramite i propri uffici decentrati, le dichiarazioni dei cittadini, la proposta del consigliere è questa: che alla prossima scadenza fiscale lo stesso Comune predisponga un adeguato servizio che nel ricevere le dichiarazioni sia anche in grado di verificare il corredo di tutte le documentazioni relative ai dati segnati dal contribuente nel proprio modello. Succede per esempio che la detrazione di un importo pagato a titolo di acconto non sia confermata dalla relativa ricevuta.

L'assessore alle imposte e tasse, Alessio Lokar, ha confermato l'entità del «fenomeno», riferendo alcuni dati attinti presso il competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette: circa l'80 per cento delle 21 mila cartelle emesse quest'anno per il ricupero di imposte non pagate a vario titolo relativamente ai redditi percepiti nel 1981 risultano infatti motivate da errori materiali compiuti dai contribuenti, e ciò «a causa dell'imperfetta conoscenza delle complesse normative».

Si può così calcolare che fra il 1981 e il 1984 ammontino addirittura a 100 mila le dichiarazioni «incomplete» e perciò soggette a multe o a ricuperi d'imposta (se una detrazione non appare certificata, il contribuente è tenuto a pagare l'imposta su un reddito evidentemente maggiore).

Ma pur condividendo la preoccupazione dell'interrogante, l'assessore non è stato in grado di accettarne i suggerimenti: «Non è all'Amministrazione comunale che incombe il servizio informazioni; quest'ultimo funziona invece, per quanto riguarda il pubblico, presso l'Intendenza di finanza. Il Comune deve limitarsi a ricevere le denunce, peraltro assegnando a tale compito un personale straordinario che non ha il tempo materiale, né la preparazione necessaria, per fare controlli, se non superficiali e frettolosi».

I contribuenti sono comunque avvisati: attenzione alle ricevute, ai documenti di spesa e ai modelli 101 e 201, che devono essere allegati alla denuncia dei redditi.

SCHIANTO NOTTURNO TRA SAN LORENZO DI FIUMICELLO E MONFALCONE

Un morto e due donne gravissime in un'auto volata in un canale

Un uomo morto e due donne in prognosi riservata all'ospedale di Monfalcone: questo il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sera, poco prima delle 22.30 nel Monfalconese. La vittima è Paolo Martini, di 49 anni, abitante in viale Gessi 14/2. Una delle donne in gravi condizioni è la moglie, Adriana Durissini, di 48 anni; l'altra è un'amica di famiglia, Lidia Savorgnani, via dei Porta 41: entrambe sono state ricoverate per trauma cranico e numerose ferite, soprattutto alla testa.

I tre stavano viaggiando su una Fiat 127, targata TS 256517, alla cui guida c'era il Martini, lungo la strada provinciale che da San Lorenzo di Fiumicello va a immettersi sulla Grado - Monfalcone. Ad un certo punto, per cause imprecisate l'auto, all'uscita di una leggera curva sulla sinistra, poco prima del ponte che attraversa il canale Isonzato, ha avuto un brutto sbandamento, come se il guidatore avesse mal calcolato la traiettoria della curva; poi la 127 ha deviato sulla destra in maniera brusca andando a infilarsi tra la spalletta del ponte e un grosso albero, finendo, dopo un volo di qualche metro, a muso in giù sul greto del canale, tra fango e sassi.

Da quanto si è potuto sapere l'incidente sarebbe stato visto da un'auto che seguiva la tragica 127, e sulla quale viaggiavano il marito della Savorgnani assieme a due bambini, uno il proprio figlio e l'altra la figlia del Martini. Sarebbe stato il marito della Savorgnani a dare l'allarme.

Sul posto si sono prontamente recati i carabinieri di Grado e di Monfalcone e i vigili del fuoco di Monfalcone. Questi hanno dovuto lavorare per un paio d'ore prima di riuscire a estrarre dalle lamiere contorte sia le donne ferite sia lo sventurato guidatore, per il quale il dott. Fasola, dell'ospedale di Monfalcone, aveva fin dal primo momento constatato il decesso. Sembra che il Martini sia morto sul colpo a causa di gravissime lesioni al cranio riportate nell'impatto dell'auto con il greto del canale.

Inspiegabili, come si è detto, le cause dell'incidente. Certo è che a quell'ora sulla strada buia cadeva un'insistente pioggia; inoltre, nell'auto i carabinieri hanno trovato accesa la lucetta della plafoniera.

Forse il guidatore si era distratto per un momento e si è trovato un attimo dopo al termine di una curva creduta più stretta. Ecco allora il motivo dello sbandamento improvviso, reso fatale dall'asfalto viscido. Fosse andato diritto sarebbe finito in un campo, forse senza gravi conseguenze. Fatalità ha voluto che la 127 imboccasse proprio il varco fra la spalletta del ponte e l'albero, andando a schiantarsi qualche metro più sotto.

CALENDARIETTO

Oggi: Annunciazione del Signore — Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 18.23; la luna si leva alle 7.38 e cala alle 22.34.

Ieri: temperatura massima gradi 11, minima gradi 5,9; pressione millibar 1009,5 in lieve aumento; umidità 85 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 8,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 11.11 con cm 20 e alle 22.59 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 5.14 con cm 40 e alle 16.38 con cm 25 sotto il livello medio.

Normale servizio di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Ospedali: agitazione alle centrali termiche

Minaccia di sciopero nelle centrali termiche degli ospedali il 2 e 3 aprile. La federazione autonoma lavoratori sanità ha proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori interessati. L'astensione dal lavoro scatterà se entro il 29 marzo i rappresentanti sindacali non saranno convocati per una definizione della vertenza. Oggetto del contendere: lo stato di manutenzione delle caldaie.

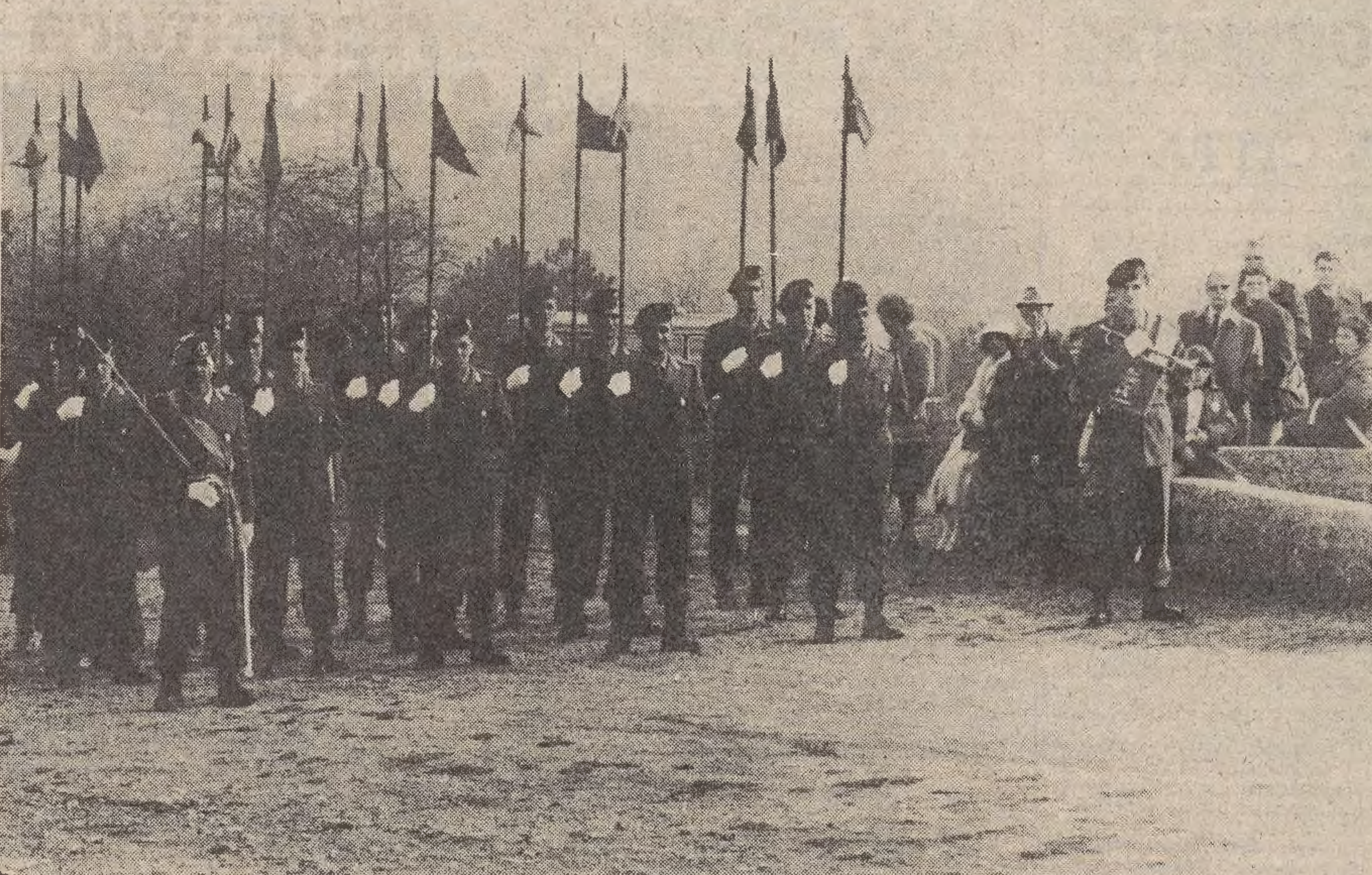
Depolo è tornato in consiglio comunale

Volti nuovi si affacciano spesso, o si riaffacciano nel caso di vecchie conoscenze, ai banchi del consiglio comunale. Alla recente surrogazione del consigliere Piermario Biava — trasferitosi da Trieste — con Andrea Spaccini nel gruppo comunista, è seguito ultimamente nel gruppo del Msi lo scambio fra Almerigo Grilz, che per motivi professionali è ormai impegnato all'estero, e Fulvio Depolo.

S'AFFERMA PER IL CONSIGLIO NAZIONALE LA LISTA DELL'ON. BARBI

Pellegrinaggio alla foiba di Basovizza dei giuliani e dalmati dopo il congresso

Sul problema del bilinguismo ribadita la necessità di un censimento linguistico



Picchetto in armi davanti alla foiba di Basovizza in occasione dell'omaggio reso dai giuliano-dalmati

Sono stati eletti i candidati della Lista recante il motto «Guardando al futuro» capeggiata dall'on. Paolo Barbi per il rinnovo del consiglio nazionale al dodicesimo congresso nazionale dell'Associazione Venezia-Giulia e Dalmazia i cui lavori si sono conclusi ieri a Grado.

Alla cerimonia conclusiva sono intervenute le maggiori autorità fra le quali il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, gli onorevoli Rebulla, Fioret e Di Re. Sono state approvate all'unanimità due mozioni, l'una sul problema del bilinguismo, in cui si chiede che prima dell'estensione del progetto di legge venga indetto un censimento linguistico fra le comunità della nostra regione, e la seconda sulle foibe del Carso, per le quali viene chiesta una adeguata e decorosa sistemazione onde conservare un degno ricordo di coloro che vi furono immolati.

Padre Flaminio Rocchi ha letto una memoria inviata espressamente dal poeta gradese Biagio Marin. L'on. Barbi ha letto infine alcuni messaggi indirizzati al congresso dal Presidente della Repubblica, Pertini, e dal vescovo di Trieste Bellomi. Biasutti ha portato il saluto della Regione ed ha sottolineato l'importanza dell'apporto dato dalla comunità giuliano-dalmata allo sviluppo della regione stessa. Il professor Sergio Tavano ha poi tenuto una conferenza su «Grado e l'Istria nella storia e nella cultura».

Prima di presenziare nella Basilica di Sant'Eufemia a una messa concelebrata dall'arcivescovo di Gorizia Monsignor Bommarco, i congressisti hanno reso omaggio alla memoria dell'illustre musicista polesano Antonio Smareglia partecipando ad una cerimonia commemorativa davanti alla lapide che ricorda il decesso avvenuto una sessantina d'anni fa a Grado, presente la nipote Silvia Smareglia.

I congressisti a conclusione dei lavori si sono recati a rendere omaggio ai caduti della foiba di Basovizza con la deposizione di una corona d'alloro.

Sablich presidente ANVGD di Trieste

L'avv. Antonio Sablich è il nuovo presidente del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Alla vigilia del Congresso nazionale di Grado, l'avv. Sablich, era stato nominato, con voto unanime, dal nuovo esecutivo provinciale ed è affiancato nel suo compito dalla prof. Maria Parovel, chiamata alla vicepresidenza. Dell'esecutivo fanno parte inoltre l'avv. Piero Ponis, la prof. Mara Baici, la signora Antonietta Vascon-Vitrotti, il rag. Renzo Codarin, il cav. Mario Dandri, il sig. Giorgio Bensi ed il sig. Maurizio Palisca. A presiedere il collegio sindacale è stato chiamato il rag. Luigi Lamendola, che è coadiuvato dal sig. Giacinto Lugnani, dal rag. Claudio Miazzi, dal rag. Gianfranco Glavina e dal sig. Giorgio Modena.

L'avv. Sablich, profugo da Fiume, ufficiale di complemento ed ex combattente, è un profondo conoscitore dei problemi dei giuliano-dalmati, avendo fatto parte della missione italiana a Trieste negli anni che hanno preceduto il ritorno di Trieste all'Italia. Consigliere di legazione a Budapest nelle tormentate giornate del 1956, ha pure ricoperto importanti incarichi presso il Ministero degli affari esteri. E' stato nel Ghana, in tempi molto difficili, ed ha ricoperto, nella sua carriera diplomatica, numerosi incarichi fra cui quelli di console d'Italia a Norimberga e di addetto commerciale presso il governo di Bonn.

GIORNALE DI TRIESTE

HA RIAPERTO IERI I BATTENTI IL TEMPIO NEOGOTICO DI LARGO PANFILI

Comincia in sacrestia il restauro della chiesa evangelica-luterana

Varato il programma di massima dei concerti pro-recupero del monumento

La chiesa evangelica luterana di largo Panfili ha riaperto i battenti ieri per l'ordinazione pastorale di Paolo Poggioli, che guiderà il gregge triestino in sostituzione di Harold Popp.

Prossimamente nella chiesa riprenderà la tradizionale attività concertistica che ha come scopo la raccolta di fondi per il restauro del monumento neogotico. Onde agevolare questa attività è stato avviato il recupero della sacrestia e di uno dei vani destinati ai servizi. In tal modo i musicisti avranno dei locali dove stare in attesa del concerto.

Sono stati così realizzati importanti lavori all'impianto elettrico della sacrestia, è stata elevata la potenza di utilizzazione e le condutture sono state poste sotto intonaco.

Il restauro della sacrestia ha previsto tra l'altro il recupero delle tre finestre gotiche; sono state rinforzate le telaiature, sono stati sostituiti i vetri comuni con vetri retinati; e le porte esterne ed interne sono state rese funzionali. Rimane in sospeso, in attesa di fondi, il restauro della pavimentazione, in dogheroni di rovere, lavoro urgente ed indispensabile, per l'alto degrado delle travature di sostegno che hanno ceduto al peso degli anni. La parte del lavoro di restauro della sacrestia è stato portato a termine con i fondi della Comunità e con i contributi raccolti grazie alla partecipazione del pubblico ai concerti pro restauro tenuti l'autunno scorso dal pianista Claudio Crismani, dall'organista Giuseppe Zudini e dal coro «A. Illersberg».

Ora l'impegno del Comitato è rivolto al recupero dell'altro vano, quello destinato ai servizi igienici e agli spogliatoi, indispensabili per qualsiasi attività in quella sede, secondo il progetto dell'ing. Roberto Marzi, direttore dei lavori, è un recupero che si antepone a qualsiasi altra esigenza.

Mentre prosegue il lavoro delle vetrate artistiche, il pensiero della comunità e del comitato d'iniziativa musicale è già rivolto all'organo della chiesa, strumento indispensabile per il culto e per l'attività concertistica. Il recupero dello strumento, per i concerti d'organo, risolverà il problema, molto sentito, dei giovani organisti della città, della regione.

L'organo della chiesa è uno strumento a trasmissione meccanica del 1874, della fabbrica di organi ed harmonium G. F. Steinmeyer op. 128, a due manuali e pedaliera, otto registri alla prima tastiera, cinque registri alla seconda tastiera, quattro registi alla pedaliera, registri meccanici a mano, pedaletti alla pedaliera (unione tastiere alla pedaliera, mezzo forte, forte generale), elettroventilatore, consolle rivolta all'altare staccata dal corpo sonoro, cassa di bello stile neogotico ha prospettato di 45 canne mute. Per dare l'avvio ai lavori di questo punto del programma, che dovrebbe realizzarsi entro l'anno, si attendono le decisioni dell'assessorato ai Beni Culturali della Regione e la misura del contributo che verrà assegnato all'iniziativa.

Intanto la sede di largo Panfili non rimarrà inattiva, già dal mese di aprile il tempio si aprirà al pubblico per la presenza a Trieste di un'orchestra giovanile svizzera, poi sarà la volta dei concerti pro restauro programmati dall'associazione «Appuntamenti Musicali» con il patrocinio dell'Azienda di Soggiorno; hanno offerto la collaborazione i musicisti: l'arpista Patrizia Tassini, l'Orchestra del Conservatorio, il pianista Fabio Morosin, il violinista Črtomir Šiškovič, la Corale «Vox Julia» diretta da Sonia Magris Sirsen, il violinista Giacobbe Stevenato, il «Gruppo Incontro» diretto da Maria Susovsky Semeraro, il «Mozart Ensemble» violini Giuliano Fontanella e Marco Paladin, viola Ilario Casteldello, violoncello Nicola Boscaro, pianista Federico Zennaro.

Tra aprile e luglio altre proposte sono state avvanzate per l'uso della chiesa: il maestro Oskar Kiuder con l'orchestra intende realizzare due concerti dedicati a Bach con la partecipazione violinistica di Šiškovič, l'Azienda di Soggiorno propone un concerto del coro «A. Illersberg» diretto da Tullio Riccobon, per un congresso dell'Università; l'Usci propone una rassegna corale nel mese di giugno dall'1 al 15 del mese; mentre per il «Settembre Musicale» è previsto tra l'altro: nel mese di agosto, ultimo giovedì del mese, un concerto del pianista Silvio Sirsen che propone in programma: Bach, Scarlatti, Schumann, Brahms; a metà settembre un concerto del clavicembalista Edward Smith che propone in programma: Scarlatti e Händel; sempre nello stesso mese saranno realizzati sei concerti con la pianista argentina Martha Noguera per l'esecuzione dell'integrale pianistico di Chopin. La stagione autunnale degli «Appuntamenti Musicali» ha in programma: il pianista Eddi De Nadai, il Duo d'arpe Faimann–Sodomaco, la pianista Adelina Masucci.

Questa attività culturale è incoraggiante ed è un segno positivo a favore dell'iniziativa che propone la realizzazione di uno spazio per la musica nella chiesa di largo Panfili, un luogo disponibile, ubicato al centro della città, di buona capacità di spazio anche per le attività di interesse usato da tutti con il solo rimborso spese, senza il peso di importi esosi di affitto.

MEDAGLIE DELL'ORDINE A TRE PROFESSIONISTI

Ingegneri da 50 anni



L'avv. Trauner (primo a sinistra) e l'ing. Gialdini consegnano la medaglia all'ing. Scarpa

Durante l'assemblea dell'Ordine degli ingegneri sono state consegnate medaglie ricordo a tre professionisti triestini che hanno raggiunto i cinquant'anni di attività professionale: l'ing. Pietro Cella progettista e costruttore di opere civili ed infrastrutturali, l'ing. Paolo Scarpa, ben noto per la progettazione e realizzazione di numerosi ed importanti edifici e per l'impegno civile e sociale nella nostra città, Giacomo Sicchi, ingegnere civile, distintosi in varie opere.

I riconoscimenti sono stati conferiti dal prosindaco avv. Sergio Trauner, il quale ha portato il saluto del sindaco. Il presidente dell'Ordine, ing. Cesare Gialdini, ha colto l'occasione per rivolgere al prosindaco un pressante invito ad accelerare i programmi della Giunta sui problemi urbanistici e della casa, sottolineando nel contempo i rapporti di collaborazione esistente tra gli organismi rappresentativi delle professioni tecniche e l'amministrazione comunale. L'arch. Berni, presidente dell'Ordine degli architetti, ha portato un saluto all'assemblea.

EDUCATORE SALESIANO

L'ultimo saluto a don Giacomo

Una borsa di studio per ricordarlo

Nella chiesa di San Giacomo, si è svolta in forma solenne la cerimonia funebre per don Giacomo Sarti, padre salesiano. La chiesa era colma di gente venuta a dare, con intensa commozione, l'ultimo saluto a questo sacerdote, morto a soli cinquant'otto anni, quando aveva ancora tanto da dare, dopo aver già tanto dato.



Don Giacomo Sarti

Don Giacomo Sarti è stato anche per dodici anni insegnante di religione al liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Un uomo di Dio che voleva e sapeva essere anche uomo tra gli uomini. Aveva — lo ricordano i colleghi e gli allievi — una impareggiabile carica umana e una modestia di comportamento sotto cui nascondeva la sua vasta cultura. Sapeva amare e capire e insegnava ad amare e capire: il Vangelo lo viveva con semplicità, pronto a sorridere ed anche a ridere con tutta quella spontanea sanguigna vitalità che gli veniva dalla sua origine contadina ed emiliana.

Un grande educatore, un carissimo collega, amato e stimato prima di tutto come uomo, come persona. Riusciva a stabilire con i suoi ragazzi un rapporto unico perché diceva le cose che dice un sacerdote a dei giovani, anche fuori delle aule, anche al tavolo di un'osteria, davanti a un panino imbottito e a un bicchiere di vino: era un alpino.

Tutti nella sua scuola lo ricordano nei giorni del grande raduno degli alpini a Trieste, pieno di entusiasmo (pur già tanto ammalato); felice in mezzo ai suoi «bocia».

Per ricordare il loro don Giacomo i colleghi, gli allievi e le loro famiglie stanno raccogliendo i fondi per una borsa di studio intitolata al suo nome.

■ CONCORSO — La Camera di commercio informa che sulla gazzetta ufficiale è stato pubblicato il bando di concorso per dieci posti di consigliere in prova, VII qualifica funzionale della carriera direttiva del personale dell'Istituto centrale di statistica. Dei dieci posti messi a concorso uno è destinato all'ufficio regionale del Friuli-Venezia Giulia con sede a Trieste. Il concorso è riservato ai laureati in economia e commercio, scienze economiche, scienze statistiche e attuariali, scienze statistiche e demografiche, scienze statistiche ed economiche, matematica e lauree equipollenti. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo e indirizzate all'Istituto centrale di statistica - Direzione generale - Servizio per il coordinamento della gestione del personale e della ragioneria, via Cesare Balbo 16, Roma, dovranno essere presentate entro il 4 aprile.

Incontro mercoledì con il poeta peruviano Belli

Il poeta peruviano Carlos German Belli sarà il protagonista di un incontro che si svolgerà mercoledì prossimo nell'aula magna della facoltà di economia e commercio dell'Università.

Belli, nato nel 1927 a Lima da una famiglia di origine italiana, è considerato uno tra i più importanti poeti ispanoamericani della sua generazione.

E' autore di una decina di volumi di poesia, in gran parte raccolti in Italia in un'antologia con testo originale a fronte, dal titolo «Oh fata cibernetica».

La presentazione dell'incontro sarà a cura di Roberto Paoli, ordinario di letteratura ispanoamericana all'università di Firenze, che già oggi terrà una conferenza nell'aula magna di economia e commercio, su «Borges e Dante».

■ FOGLIO DI VIA — Agenti dell'ufficio stranieri della Questura hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria una cittadina marocchina, contravventrice al foglio di soggiorno e tre cittadini jugoslavi che non hanno invece ottemperato al foglio di via obbligatorio.

VOLUME DI MARTELLI

Il «Who's Who» dei nostri artisti

«Schedati» 900 personaggi delle arti figurative

Verrà presentato domani al Circolo della Stampa il volume «Artisti di Trieste, dell'Isontino, dell'Istria e della Dalmazia», un'opera di Claudio H. Martelli, critico e studioso delle arti figurative della nostra regione. Il volume di quasi trecento pagine, edito dall'Associazione Presenza Cristiana, raccoglie circa 900 schede di pittori, scultori, incisori e fotografi operanti in queste terre negli ultimi cinque secoli. Più di quattrocento illustrazioni in bianco e nero e un inserto di dodici pagine con oltre settanta fotografie a colori forniscono all'opera un utile supporto iconografico atto ad illustrare e a documentare visivamente il lavoro di ricerca.

Il volume segue a distanza di circa sei anni il precedente libro di Martelli «Artisti Triestini del Novecento» ed è il risultato di un lavoro attento che ha consentito la schedatura se non di tutti almeno della stragrande maggioranza degli artisti a partire da Bernardo da Parenzo che operò nel 1400 e da Benedetto Carpaccio, figlio del grande Vittorio, che visse e lavorò a Capodistria a metà del sedicesimo secolo, fino agli artisti noti e dimenticati che fiorirono nel secolo scorso e alle attuali forze attive nelle arti. Sono state raccolte notizie non solo sugli artisti nati in queste terre ma anche su coloro che vi hanno vissuto ed operato per un periodo sufficientemente ampio e tale da lasciare traccia.

Il panorama che ne consegue è indubbiamente il più vasto quadro d'assieme per una storia dell'arte di queste terre e consente di mettere in luce un aspetto affascinante e vivissimo dell'alto grado di civiltà di Trieste, Gorizia e del litorale, realizzato con l'apporto di uomini diversi per lingua e cultura. Accanto agli artisti italiani sono infatti elencati nel volume i nomi di tedeschi, austriaci, sloveni, russi, boemi, e di altre nazionalità che vissero in queste terre trovandovi spesso onore e fortuna. Una ricerca attenta è stata fatta anche in direzione degli artisti istriani e dalmati che dopo l'esodo sono andati sparpagliandosi in molte contrade.

Accanto ai nomi illustri nell'opera di Martelli figurano anche numerosi pittori e scultori che pur non raggiungendo grande notorietà lasciarono traccia del loro operare contribuendo a creare un terreno ricco di originalità tanto da poter essere considerato un unicum nell'ambito della storia delle arti figurative del nostro paese per gli intrecci sempre fecondi tra la cultura italiana, quella del mondo tedesco e del mondo slavo.

Il volume, unico nel suo genere, comprende un ampio saggio critico e storico sullo sviluppo delle arti a Trieste dal Portofranco ai giorni nostri e note prefattive del professor Decio Gioseffi, titolare della cattedra di Storia dell'arte presso l'Università di Trieste e della dottoressa Laura Ruaro, direttrice dei Civici Musei di Storia ed Arte.

Rassegna delle gallerie

Anna, prendi il pennello e continua con grinta e amore

Dopo quindici anni ritorna ad esporre Anna Anzellotti de Dolcetti. Il posto, la sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, è lo stesso che la tenne a battesimo ai suoi esordi artistici, nel 1962. Molti anni sono passati e stili diversi si sono alternati. E soprattutto un lavoro molto lungo e duro nel campo del marketing ha tentato di indebolire la vena artistica di Anna de Dolcetti.

Ma la fibra della nostra artista è ancora più dura, e strappando ore al sonno e ai futili svaghi, in una buia anche se confortevole cantina, ha voluto, con caparbietà matriarcale, dare spazio e sfogo alla parte più intimamente femminile della sua personalità: non bisogna cioè permettere che nessun tipo di lavoro e di professionalità possa avere la meglio e soffocare il bene primario dell'espressione artistica. L'impresa è ardua, ma come abbiamo detto prima, Anna de Dolcetti è ricca di energie.

In questi anni di apparente sonno artistico la sua Weltanschaung pittorica non ha mai smesso di fermentare; il risultato è un distillato icastico estremamente nitido e genuino che traduce, attraverso fiugoli di chiazze variopinte e puntiformi, lo spirito della nostra artista. Gli scorci di Trieste sono paradossalmente lavati dalle piccole macchie che, disposte con paziente rigore, danno vita a un senso di pulizia, di luce e di trasparenza immediatamente recepibili.

Se l'ispirazione di partenza può essere individuata nel divisionismo di Seurat, un riferimento contemporaneo si può forse ravvisare nelle atmosfere soffuse di alcuni disegni di Emanuele Pirella. Ma le opere di Anna de Dolcetti sono connotate da una loro viva e autentica peculiarità che va ricercata, a mio parere, nei grandi spazi bianchi che spesso trasgrediscono le regole compositive.

Essi racchiudono un grido tanto più tragico quanto più silenzioso contro la solitudine che avvolge la nostra disgregata e corrosa città. Il messaggio è sublimale, e la sua forza sta proprio nel fatto che esso si celi dietro a un'atmosfera linda e luminosa. Ma i grandi spazi bianchi sono anche una denuncia forse inconscia contro il tempo che il duro ma necessario lavoro manageriale ruba al fare artistico, tiranneggiato e costretto a una sintesi troppo sintetica per essere hegeliana.

Come dicevamo all'inizio, l'impresa di salvaguardare il ruolo primario dell'arte è molto ardua. Per cui non ci resta che incoraggiare con tutto il cuore la nostra artista a ritagliare sempre più ore da dedicare alla pittura; oggi purtroppo i tempi sono più duri di quelli in cui lavorava e creava suo bisnonno, Italo Svevo. Le leggi dell'economia sono diventate più crudeli ed esigenti, ed anche conseguentemente ad esse, l'arte è in grave difficoltà.

Quindi, Anna, prendi il pennello, e continua con grinta e amore l'eroica battaglia!

A. C.

Piccolo albo

La persona che ha raccolto un cane pastore tedesco nero nei paraggi del Politeama Rossetti martedì scorso alle ore 17 è pregata di mettersi in contatto con il 52580.

La notte del 21 marzo scorso è stata rubata in piazza Scorcola una «500» arancione targata TS 276426. Chi avesse qualche notizia è cortesemente pregato di telefonare al 60950, chiedendo di Davide.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, g.c., l'amico Bruno GASPERINI presenterà un documentario su MALTA ed un filmato sul viaggio del Club Amici UTAT alle CINQUE TERRE.

CALENDARIO DELLE LEZIONI

Il vescovo e Tomizza all'Ateneo terza età

Ecco le lezioni di questa settimana dell'Ateneo della terza età con l'avvertenza che avranno inizio due corsi nuovi: storia delle religioni e storia militare.

Oggi: ore 16, sala del Centro giovanile Madonna del mare (via don Sturzo 4), Edmondo Honsell su «Introduzione alla botanica».

Domani: sempre al Centro giovanile, ore 16 Marco Pozzetto su «Il parco di Miramare»; ore 17.30 il vescovo Lorenzo Bellomi inizierà il corso di storia delle religioni parlando su «La Bibbia, il libro dell'umanità».

Mercoledì: ore 16, aula Sogit (via Besenghi 25) Salvatore Tomasi su «L'uomo, l'ambiente, l'energia»; sempre alle 16 aula di via Stuparich 1 (secondo piano) inizio del corso di storia militare con Paolo Veronese che parlerà della «Guerra anglo–boera»; ore 17.30 Edda Serra per la letteratura italiana illustrerà l'opera poetica di Dino Campana.

Giovedì: ore 16, aula di medicina (via Vasari 22) Musco, Gioseffi e Pozzi su «Tecniche d'indagine sul cervello»; sempre alle 16, aula di biologia marina via Monte Valerio 30, Massimo Avian parlerà delle meduse.

Venerdì: ore 16, aula di via San Nicolò 7 (secondo piano) Laura Ruaro su «Musei d'arte», ore 17.30, Giuliana Stecchina «Musica e terapia».

Sabato: ore 10.30, aula di anatomia (via Manzoni 16) incontro con lo scrittore Tomizza. Ore 11, aula via Stuparich 1, Riccardo Luccio su «Psicologia dell'anziano».

Laboratori e seminari conservano il medesimo orario.

ORE DELLA CITTA'

Tavola rotonda

Si terrà domani alle 18.15 nella sala di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6) una tavola rotonda sul tema «La battaglia per la libertà di educazione in Francia e Italia». Parleranno Gerard Leclerc, giornalista, e Luigi Negri, docente.

Almanacco carnico

Sarà presentato domani alle 20.30 alla Casa dello studente dal Circolo universitario culturale carnico il periodico «Almanacco carnico». Parteciperanno G. Montenerdo, M. Puppini, G. Ferigo e A. Duri.

Tumori al seno

Domani sera alle ore 21 nella sala conferenze dell'ospedale di Cattinara sarà tenuta la lezione del prof. Aldo Leggeri sul tema «Quadro clinico ed orientamenti attuali nel trattamento del cancro della mammella» organizzato della Lega italiana per la lotta contro i tumori, della Università degli studi e dall'Ordine dei medici.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Alcolisti anonimi

Non siamo degli abolizionisti, chi può bere beva e prosit, ma se l'alcol ti crea dei problemi forse possiamo aiutarti. Riunioni lunedì, mercoledì dalle 17.30 alle 19.30, venerdì 20-21.30, in via del Bastione n. 4. Tel. 767574.

Contabilità assicurativi

La Trieste Consult organizza un corso di contabilità ordinaria specifica per agenti di assicurazione. Per informazioni tel. 68967.

Sai ballare?

Prossimo inizio nuovi corsi. Iscriviti alla scuola popolare. Via Valdirivo 30 II p. Telefono 69221. Orario 17-19.

Città di Como

Via Spiridione 6 chiude per cessione liquidazione totale di tutta la merce a prezzi scontati fino all'80% aut. com. 14-3-85 al 14-4-85.

Speck via S. Nicolò 11

Carni, surgelati, salumi. Apre il giorno 26 c.m., e invita tutti a un nuovo modo di fare la spesa.

«Crescita» oggi al CdS

Oggi alle ore 18, al Circolo della stampa (corso Italia 12), il giornalista Ranieri Ponis terrà la prolusione alla manifestazione «Confronti culturali sulla salute: la rivista "Crescita"». Interverranno i professori Loris Premuda, ordinario di storia della medicina all'Università di Padova e Sergio Nordio, dell'Università di Trieste e direttore scientifico dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Assemblea giornalisti

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ha fissato l'assemblea generale degli iscritti per il 29 marzo nella sede di corso Italia 12, per la discussione e l'approvazione dei bilanci consuntivo 1984 e preventivo 1985 (prima convocazione alle ore 15.30 e in seconda alle 16).

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore comunica che la sede di via Valdirivo 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Mostre d'arte

Antonio Teruzzi allo studio Romani

Oggi alle 19, nello studio «G. Romani» di via Ugo Foscolo 40; si inagura una mostra personale dell'artista Antonio Teruzzi. Presenterà in sala il critico d'arte prof. Renata L. Cargnelli. La mostra rimarrà aperta al pubblico a tutto il giorno 5 aprile 1985 con il seguente orario: feriali 17-20; festivi 10.30-13; lunedì chiuso.

George Segal al Bastione fiorito

Continua con successo la mostra dello scultore americano George Segal al Bastione fiorito del castello di San Giusto. La mostra, organizzata dall'Usis di Roma, è stata allestita a Trieste (in esclusiva per il Triveneto) dall'Azienda autonoma di soggiorno. L'orario di visita è il seguente: feriale 10-13; 16-19. Festivo: 10-13.

Assemblea artigiani

Domani con inizio alle 20 nella sala riunioni Cna di viale XX Settembre 56, si svolgerà un'assemblea promossa dall'Associazione provinciale del Cna in cui gli esperti fiscali dell'Associazione illustreranno agli artigiani interessati le novità sulla legge Visentini emerse con la recentissima circolare ministeriale esplicativa.

Corso del Wwf

A cura della sezione Wwf con il patrocinio dell'assessorato alla pubblica istruzione della Provincia nell'aula magna «Volta» (via Monte Grappa 1) alle ore 18 avranno luogo domani e giovedì il terzo ed il quarto incontro del corso promozionale di studio: «L'ambiente della provincia di Trieste: fauna, flora e territorio». Questi i titoli: «La provincia di Trieste - Configurazione geologica», relatore il dott. Franco Cucchi; e «Appunti sulla flora del Carso triestino», relatore il dott. Fabrizio Martini.

Mostra pasquale

Mercoledì prossimo, alle 16, nei locali del Centro diurno dell'Itis (via Pascoli 31) sarà inaugurata la mostra-mercato pasquale dei lavori eseguiti dalle signore che frequentano il Centro. La rassegna rimarrà aperta fino al 4 aprile (feriali 10-12 e 15-18; festivi 15-18).

Famiglia umaghese

Venerdì 29 marzo, nella chiesa di via Capodistria, alle 18, come avviene tutti gli anni, la «Famiglia umaghese» farà celebrare una messa in onore della Madonna dei Dolori. Il rito sarà officiato dal concittadino don Mario Latin.

Pro Senectute

Venerdì scorso al Centro ritrovo anziani le artiste concittadine Bianca Mestroni (flauto) e Marina Pecchiar (arpa), hanno dedicato un bellissimo pomeriggio musicale ai nostri anziani. La Pro Senectute ringrazia per il loro nobile gesto di umana solidarietà.

Goethe Institut

Mercoledì il prof. Gotthardt Frühsorge dell'università di Braunschweig parler» su «R. D. Brinkmann ed il suo volume: «Rom, Blicke». In lingua tedesca con traduzione in italiano. Appuntamento alle 18.30 al Goethe Institut, via Coroneo 15.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Gite e soggiorni

Moso — Lo Sci Cai Trieste organizza domenica 31 una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi di Moso. Per iscrizioni ed informazioni in sede via Machiavelli 17, tel. 64351 dalle 19 alle 21 sabato escluso.

Austria e Yugoslavia — La Farit organizza dal 25 al 28 aprile una gita turistico-culturale in corriera con il seguente itinerario: Trieste - Graz - Maribor - Zagabria - laghi di Plitvice e isola di Veglia. Le adesioni devono pervenire alla Farit, in via Paduina 9. Per informazioni telefonare dalle ore 19.30 al 732320.

Monte Osvinizza — La commissione gite del Cai, Associazione XXX Ottobre, organizza per domenica 31 marzo una gita a Senosecchia e per Volce al Monte Osvinizza e discesa a San Pietro del Carso. Partenza alle 7.30 da via Fabio Severo. Iscrizione gratuita ma obbligatoria nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, dove sono a disposizione anche i programmi particolareggiati.

Valbruna-Tarvisio — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 31 marzo una gita sciatoria a Valbruna, dove le piste di fondo sono abbondantemente innevate e per i discesisti a Tarvisio. A Valbruna, lungo le piste della Saisera, si svolgeranno anche le gare sociali di fondo della XXX Ottobre. Partenza alle 6 da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Alpe Grande — Domenica 31 marzo il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita nell'Istria montana nord-orientale e la salita escursionistica dell'Alpe Grande (1270 m) nella catena dei Vena da Bergozza, con discesa a Castel Lupogliano. Partenza in corriera alle 7.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17, (tel. 60317, dalla 19 alle 21, sabato escluso.

SPORT

Verona dice grazie alla signora Juventus

TOTOCALCIO

ASCOLI-FIORENTINA	2-1	1
ATALANTA-UDINESE	0-1	2
AVELLINO-NAPOLI	0-1	2
COMO-SAMPDORIA	0-0	x
LAZIO-ROMA	1-1	x
JUVENTUS-INTER	3-1	1
MILAN-TORINO	0-1	2
VERONA-CREMONESE	3-0	1
GENOA-BARI	1-0	1
LECCE-PISA	1-0	1
PADOVA-TRIESTINA	1-1	x
PISTOIESE-SPAL	2-0	1
FORLI'-FANO	0-2	2

• Montepremi: 15.586.346.850 lire •
Ai punti 13 lire 199.824.000; ai punti 12 lire 6.315.000

LE ALTRE DI B

AREZZO-CATANIA	1-0
BOLOGNA-PERUGIA	1-2
CAGLIARI-VARESE	1-1
CAMPOBASSO-SAMBENEDETTESE	0-1
EMPOLI-CESENA	0-0
MONZA-PARMA	3-0
PESCARA-TARANTO	2-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Verona	p. 35
Inter e Torino	p. 30
Sampdoria	p. 29
Juventus e Milan	p. 28
Roma	p. 25
Napoli	p. 24
Fiorentina	p. 21
Atalanta e Udinese	p. 20
Avellino e Como	p. 19
Ascoli	p. 18
Lazio	p. 13
Cremonese	p. 9

SERIE B

Pisa	p. 36
Perugia e Lecce	p. 34
Bari	p. 33
Triestina	p. 32
Genoa	p. 29
Catania	p. 27
Arezzo, Monza e Pescara	p. 26
Cesena, Bologna, Empoli e Sambenedettese	p. 24
Varese	p. 23
Padova	p. 22
Campobasso	p. 21
Cagliari	p. 19
Parma e Taranto	p. 18

TOTIP

PRIMA CORSA	1) CARDE'	2
	2) ARABESCO	1
SECONDA CORSA	1) ARRAPPATORE	1
	2) ACETICA	1
TERZA CORSA	1) CORISANDA	2
	2) CONTEMAJOR	X
QUARTA CORSA	1) CIRMOLO	X
	2) BORG DEL RONCO	X
QUINTA CORSA	1) ARTROPIL	2
	2) AGRIELE	X
SESTA CORSA	1) ESCALANTE	X
	2) REGAL ALERT	1

Ai 12 lire 12.223.000,
agli 11 lire 325.000, ai 10 lire 32.000





TORINO — Il Verona in odor di scudetto ringrazia la «vecchia signora» per lo splendido regalo. Andata in vantaggio con Altobelli, l'Inter è stata raggiunta da Tardelli (nella foto a sinistra la rete di testa) e poi trafitta da un irresistibile Boniek, autore della seconda rete juventina (foto a destra) e propiziatore della terza, firmata da Briaschi *(Ansafoto)*

Terremoto in «B»: Pisa e Bari k.o., Triestina in piedi





PADOVA-TRIESTINA 1-1 — Rete su rigore di Sorbi e pareggio alabardato su autorete di Sorbello. La Triestina ha dovuto inseguire il pareggio per 75 minuti. A sinistra De Falco, sfuggito alla guardia di Baroni, preceduto dal portiere Benevelli. A destra l'esultanza degli alabardati dopo il pareggio propiziato da un intervento di D'Ottavio, qui abbracciato da De Falco *(Italfoto)*

SERIE A

Anche l'Inter è stata costretta alla resa

LA SQUADRA DI CASTAGNER NON VINCE A TORINO DA VENT'ANNI

La Juve si vendica con l'Inter che dice addio ai sogni di gloria

TORINO — La Juventus ha consumato ieri al «Comunale» la sua vendetta per lo zero a quattro che subì dall'Inter nel girone di andata a San Siro. Una vendetta maligna, perché la sconfitta cancella brutalmente la squadra di Castagner dal suo ruolo di unica contendente il titolo al Verona cui forse, ieri, i campioni d'Italia uscenti hanno virtualmente consegnato lo scudetto.

Il punteggio finale è certamente troppo pesante per i nerazzurri; ma la constatazione è puramente platonica perché il solo risultato che si confacesse all'undici milanese era la vittoria (che, sul campo juventino, essi peraltro non conseguono da vent'anni; l'ultimo loro successo al «Comunale» risale, infatti, al 1965): soltanto vincendo l'Inter poteva mantenere il passo della capolista.

I nerazzurri hanno cominciato l'incontro soprattutto con circospezione, mandando Marini nella zona di Boniek, affidando Briaschi a Ferri e Tardelli a Mandorlini. Un dispositivo prevalentemente di copertura, o quanto meno di «attesa», che ha creato più d'una difficoltà a una Juventus padrona dell'iniziativa, ma incapace di trarne vantaggio vuoi per le condizioni precarie di Rossi (infortunio a una coscia), vuoi per il rendimento a corrente alternata di Platini.

È poi parso che le cose prendessero la piega giusta per i nerazzurri quando, al 38' (dopo che era andata assai più la Juventus che non l'Inter vicina al gol, in particolare al 18' con una pericolosa deviazione di Mandorlini che ha sfiorato l'autorete, e al 29' con un rasoterra di Cabrini a fil di palo), si sono portati in vantaggio: un millimetrico traversone di Brady è arrivato ad Altobelli, lasciato stoltamente incustodito da Caricola: il centravanti ha approfittato anche di una incertezza di Bodini, per «chiudere» in rete da posizione molto angolata, con palla nel varco tra palo e portiere.

I bianconeri non hanno concesso ai loro avversari nemmeno il tempo di rendersi conto d'essere in vantaggio: due minuti dopo, Tardelli — servito con molta precisione da Bonini — ha deviato di testa mandando la palla contro un palo e di là oltre la linea bianca: Bergomi l'ha ricacciata, ma era ormai troppo tardi.

Che il vento della sorte soffiasse avverso, i nerazzurri lo hanno poi ulteriormente constatato al 53', quando un bolide di Marini da fuori area è andato a esaurire la propria traiettoria contro un palo.

Poi le radio hanno portato la notizia del Verona in vantaggio, e i nerazzurri hanno pensato che fosse il caso di tentare anch'essi il successo. Hanno quindi spostato in avanti il baricentro del loro centrocampo, orchestrati assai bene da un magnifico Brady, cercando Rummenigge con maggiore assiduità che non in precedenza.

Così facendo, hanno imposto un lungo predominio territoriale che soltanto di rado è sfociato in momenti pericolosi per Bodini. Però hanno contemporaneamente aperto le loro retrovie al pungente contropiede bianconero, che li ha ben presto mortificati: al 63' un lancio di Tardelli «alla Platini» ha messo Boniek in condizione di andarsene via tutto solo, di arrivare a ridosso di Zenga e di batterlo inesorabilmente.

Due minuti più tardi, la situazione si è ripetuta, protagonista Briaschi il quale però è stato atterrato in area da Ferri, con assoluzione dell'arbitro. L'Inter ha tentato — ma sempre più stancamente — di risalire la corrente (affidandosi anche all'innesto di Causio al posto dello scialbo Sabato).

A tre minuti dalla fine, anzi, è arrivato il colpo del k.o.: ancora un contropiede «da manuale», tutto «di prima»: da Vignola a Boniek, a Platini, a Briaschi: tocco ravvicinato, 3-1, Inter condannata.

Juventus-Inter 3-1 (1-1)

MARCATORI: 38' Altobelli, 40' Tardelli, 63' Boniek, 87' Briaschi.
JUVENTUS: Bodini; Favero, Cabrini; Bonini (89' Pioli), Caricola, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi (42' Vignola), Platini, Boniek. (Tacconi, Prandelli, Koetting).
INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini (84' Pasinato); Baresi, Collovati, Ferri; Sabato (71' Causio), Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge. (Recchi, Bini, Muraro).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 7-4 per l'Inter.
NOTE: Cielo sereno, campo in ottime condizioni, spettatori 60 mila. All'89' espulso Pasinato per fallo a gioco fermo. Ammoniti per proteste Boniek e Scirea.

Trapattoni: «Vittoria meritata»

TORINO — Quando Trapattoni accoglie i cronisti, nel dopo partita, all'interno dello spogliatoio (invece di uscire ad affrontarli) vuol dire che è giornata «da grande occasione». È appunto quel che è accaduto ieri: il trainer bianconero, evidentemente molto soddisfatto (lo zero a quattro di San Siro non lo aveva digerito, anche se ha sempre sostenuto il contrario), ha parlato di Juve «che già nel primo tempo aveva avuto le sue occasioni da rete, che ha saputo rimontare immediatamente, che ha avuto poi nella ripresa una ventina di minuti di apatia inspiegabile, e che finalmente si è ricordata di saper giocare in contropiede».

«Preferisco non dire — ha quindi affermato Trapattoni — che abbiamo consegnato lo scudetto al Verona: lasciamo a Bagnoli e ai suoi il merito di esserselo conquistato. E cerchiamo, domenica prossima, di rallentare anche la marcia del Torino».

Tranquilla compostezza nel «clan» interista, a cominciare dal presidente Pellegrini il quale ha visto «una bella partita, con due squadre che si sono affrontate a viso aperto cercando entrambe la vittoria. Abbiamo preso un palo — ha ricordato — e questo ci ha impedito di riportarci in vantaggio; poi, mentre tentavamo di andare nuovamente in gol, abbiamo subito il contropiede juventino, davvero micidiale. Mi pare comunque che sul piano del gioco l'Inter non abbia affatto demeritato».

Anche per Castagner il risultato è ingiustamente pesante nei confronti dell'Inter: «I bianconeri — ha osservato — hanno avuto fortuna con Tardelli, noi scalogna con Marini». Egli ha quindi riconosciuto che ormai l'Inter deve occuparsi piuttosto della «zona Uefa», più che dello scudetto: «In quest'ultimo periodo, il nostro distacco si è fatto pesante, per una serie di componenti favorevoli al Verona e sfavorevoli a noi».

«D'altra parte — ha soggiunto — avevamo messo in preventivo che questa di oggi (ieri n.d.r.) fosse una partita molto difficile: mi dicono che qui l'Inter non passa da vent'anni... Non è stato un incontro di alti contenuti tecnici, ma ha avuto toni agonisticamente piuttosto elevati».

SI È GIOCATO PRATICAMENTE SOLO NEI PRIMI DIECI MINUTI

Il Torino espugna il «Meazza» in una partita senza storia

MILANO — Il Torino ha vinto con un pizzico di fortuna una brutta partita. Brutta ma importante, non certo per il discorso scudetto, oramai quasi in archivio, ma per la zona Uefa. Il Milan invece, all'avvio della «volata» a tre per entrare nella zona di prestigio della classifica, ha fatto uno sgradevole capitombolo, anche se nulla è compromesso definitivamente.

È stata una partita «primaverile», nel senso deteriore dell'accezione: molle, senza vigore, senza fantasia, stanca e ripetitiva. Il famoso primo tempo del Milan, capace di spazzare ogni resistenza avversaria, non è esistito; a essere generosi sono degni di menzione i soli primi dieci minuti di gioco rossonero. Molti uomini di Liedholm erano in giornata no: tra quelli decisivi, Di Bartolomei, lentissimo e impreciso, Verza, Battistini e anche Wilkins.

Tra i pochi meritevoli della sufficienza il solito Hateley che ha ingaggiato un duello avvincente con Corradini. Il terzino torinista, seppure più basso, ha vinto molti contrasti aerei con l'inglese. «Attila» però si è esibito in alcuni numeri di piede molto belli come al 48' quando, dopo essersi portato a spasso il difensore per una decina di metri, ha stretto in area facendo partire un destro che ha provocato la parata più applaudita di Martina.

Contro un Torino agile in difesa ma non certo trascendentale dalla cintola in su, il Milan ha messo in evidenza preoccupanti limiti di fantasia. Per novanta minuti ha cercato di entrare nel bunker granata con lo stesso schema di gioco, con la monotona, insistita ricerca della testa di Hateley e Virdis, con una lentezza di passaggi esasperante.

Così il Torino, per nulla arrembante e aggressivo, ha potuto superare i vistosi limiti dei vari Pileggi, Beruatto, Serena e perfino Dossena che, in dubbio fino all'ultimo, ha poi mescolato qualche bel passaggio in mezzo a un'enormità di errori. Anche Junior, pur tra i più lucidi, non ha suscitato entusiasmi. Apprezzabile qualche suo intervento d'anticipo soprattutto su Wilkins, ma oggi «The Razor» era ben poco tagliente.

Poteva tranquillamente finire con il pareggio in bianco se la «zona difensiva» del Milan non avesse colpito ancora. Il gol realizzato al 61' da Schachner ha visto i milanisti fermi (forse aspettavano il fischio dell'arbitro per un fuorigioco) su un'azione non irresistibile tra Galbiati, Pileggi e l'austriaco.

Il Milan nella sua reazione è andato poi vicino al pareggio ma la sfortuna ha opposto la base del palo a una punizione di Di Bartolomei a quattro minuti dalla fine.

Il Milan parte subito discretamente e al 5' segna anche un gol che Lo Bello annulla per fallo di Hateley, non vistoso, su Corradini. L'inglese di testa, quasi dal fondo, manda in area per Virdis che, dopo una respinta di Martina su un primo tiro, segna. L'arbitro vede nell'azione un gomito di Hateley sul costato di Corradini e fischia il fallo a favore del Torino.

Al 7' Serena scatta bene su passaggio di Dossena ma si fa anticipare da Terraneo. Al 15' e al 35' due colpi di testa di Hateley. Al 37' Virdis si destreggia tra tre avversari ma fa poi partire un tiraccio sbilenco e molle. Al 48' la più bella azione di Hateley con Corradini che cerca inutilmente di bloccarlo e tiro finale parato con difficoltà da Martina.

Al 61' il gol-partita del Torino: Galbiati lancia lungo Pileggi che quasi dalla linea di fondo centra per Schachner che di destro batte Terraneo a fil di palo. All'80' Corradini entra di «giustezza» su Hateley lanciato in area e all'86' Di Bartolomei centra la base del palo su punizione per fallo sempre sull'inglese.

Torino-Milan 1-0 (0-0)

MARCATORI: 61' Schachner.
MILAN: Terraneo; Baresi, Galli; Tassotti, Di Bartolomei, Evani; Verza, Wilkins, Hateley, Battistini, Virdis. (Nuciari, Icardi, Manzo, Scarnecchia, Incocciati).
TORINO: Martina; Corradini, Francini (32' Danova); Galbiati, Junior, Ferri; Pileggi, Beruatto, Schachner, Dossena, Serena. (Copparoni, Caso, Sclosa, Comi).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 6 a 2 per il Milan.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 70 mila. Ammoniti: Galbiati, Dossena, Hateley per comportamento antiregolamentare, Verza per gioco falloso.

ANCORA UNA VOLTA LA VITTORIA DELLA CAPOLISTA SI È DECISA NEL SECONDO TEMPO

Un Verona ormai quasi imprendibile infila tre reti alla povera Cremonese

VERONA — Ancora una volta il secondo tempo è stato determinante per la vittoria del Verona. La capolista ha avuto ragione dell'ormai retrocessa Cremonese con una doppietta realizzata nel primo quarto d'ora della ripresa e un terzo gol messo a segno allo scadere.

Nella prima parte della partita, il Verona aveva costruito otto palle gol, ma senza riuscire a concretizzare la sua supremazia. Il risultato è stato determinato da due abili «colpi» di Di Gennaro. Il regista azzurro al 48', ricevuta una palla smarcante da Briegel in piena area, ha superato Borin con un pallonetto. Il portiere ha solo sfiorato la sfera sulla quale è poi intervenuto di testa Galderisi. Al 61', Di Gennaro ha raccolto sulla linea di fondo una respinta di Borin su conclusione da fuori area di Fanna, mettendo al centro, dove Elkjaer in acrobazia ha segnato di testa a fil di palo.

La partita ha offerto un valido spettacolo anche perché la Cremonese, come suo costume, ha giocato generosamente almeno fino quasi al finale del primo tempo, quando, espulso Viganò, si è stretta a difesa di Borin. Gli ospiti hanno sempre cercato il contropiede affidandosi soprattutto a Nicoletti, al quale andavano in soccorso i mobilissimi Mazzoni, Finardi e Bonomi.

Il Verona non ha mai corso comunque seri pericoli, ma ha trovato difficoltà solo in prossimità dell'area ospite. Troppo spesso il Verona nel primo tempo ha giocato con lentezza, mentre nella ripesa, raggiunto il vantaggio, ha amministrato con facilità la partita.

Tra le azioni principali dell'incontro, al 10' Bruni ha servito Fanna in area ma il tiro è stato deviato in angolo; al 13' Tricella, dopo un triangolo con Elkjaer, ha servito Galderisi a centroarea ma l'attaccante è stato anticipato di un soffio. Un minuto dopo, Fanna dal fondo ha centrato all'indietro per Galderisi che ha battuto a colpo sicuro; il tiro è stato respinto, ha ripreso Di Gennaro e l'azione è sfumata per un fuorigioco di posizione di Fanna.

Al 22' il cremonese Viganò si è fatto cogliere in atteggiamento scorretto su Fanna da un guardalinee e l'arbitro Paparesta lo ha espulso. Il Verona ha costruito altre occasioni al 38' con Fanna che ha messo alto a porta spalancata, con Elkjaer (40') che ha impegnato Borin in angolo e con Bruni (42'), sul quale è intervenuto ancora il portiere ospite.

Nella ripresa, dopo il vantaggio gialloblù, Garella ha respinto un forte tiro di Galbagini al 49', mentre al 53' Bonomi con un tiro a effetto da fuori area ha colpito il palo. Nel finale, il Verona ha mancato dapprima all'86' una palla-gol con Galderisi e poi ha realizzato la terza marcatura quando Briegel ha deviato di testa una punizione calciata da Fanna all'incrocio dei pali.

■ FALCAO — Paolo Roberto Falcao, il brasiliano della Roma, è ripartito l'altra sera da Roma per Rio. Il campione brasiliano proseguirà in Brasile la rieducazione del ginocchio.

Verona-Cremonese 3-0 (0-0)

MARCATORI: 48' Di Gennaro, 61' Elkjaer, 90' Briegel.
VERONA: Garella; Volpati (71' Ferroni), Marangon L.; Tricella, Fontolan, Briegel; Fanna, Bruni (46' Sacchetti), Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer. (Spuri, Donà, Turchetta).
CREMONESE: Borin; Montorsolo, Galbagini; Zmuda, Paolinelli, Banchieri; Viganò, Maccioni (69' Recaldini), Nicoletti (71' Meluso), Bonomi, Finardi. (Rigamonti, Mei, Galleti).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 11-3 per il Verona.
NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 39 mila circa. Ammoniti: Finardi per gioco falloso; espulso Viganò al 22' per gioco scorretto.

«Lo spumante è già in frigo»

VERONA — «Lo spumante è già in frigo: dipende da noi se stappare le bottiglie»: così Osvaldo Bagnoli parla ormai a chiare lettere dello scudetto, dopo la vittoria sulla Cremonese e i risultati di Torino e Milan.

«Il campionato — aggiunge Bagnoli — è ormai più facile vincerlo che perderlo. Sarà decisiva la partita di domenica contro la Sampdoria. L'avversario più duro è ora il Torino, perché l'Inter ha un calendario difficile e punterà tutto sulla coppa Uefa».

Sulla partita con la Cremonese Bagnoli dice: «Nel primo tempo abbiamo sofferto. La Cremonese è stata anche sfortunata. Sull'1-0 ha colpito un palo clamoroso. Dopo il raddoppio comunque è stato tutto facile per noi».

Anche i giocatori sono concordi con Bagnoli. Di Gennaro afferma: «Abbiamo grosse possibilità di diventare campioni d'Italia».

In casa della Cremonese si recrimina un po' per l'espulsione di Viganò, giudicata affrettata: «Si è trattato di un normale fallo di gioco — dice l'allenatore Mondonico — il guardalinee ha obbedito alle urla di Fanna. Comunque giù il cappello davanti a questo Verona: lo scudetto è suo, meritatamente».



Galderisi manca di poco il quarto gol per il Verona

La schedina di domenica prossima

CREMONESE-COMO
FIORENTINA-ROMA
LAZIO-ATALANTE
MILAN-AVELLINO
NAPOLI-ASCOLI
SAMPDORIA-VERONA
TORINO-JUVENTUS
UDINESE-INTER
CAGLIARI-PISA
CATANIA-LECCE
CESENA-GENOA
PERUGIA-AREZZO
SAMBENED.-TRIESTINA

UN DERBY DELLA DEPRESSIONE E POVERO DI GIOCO

Roma-Lazio: è un pareggio che non serve a nessuna

ROMA — La patetica capitolina, derby della depressione, si risolve con un pareggio inutile per Roma e Lazio immalinconite dalla classifica. È calcio «moscio» per un'ora almeno prima che il derby, povero di gioco, infiammi gli animi e generi una zuffa affollata con partecipazione di panchinanti.

L'episodio, originato da un ennesimo fallo subito da Laudrup, costa l'espulsione a Chierico e Garlini ma scuote sopiti spiriti agonistici che propiziano due gol, uno per parte, e allungano l'elenco degli ammoniti sul taccuino dell'arbitro D'Elia. Quest'ultimo alla fine mette cinque nomi in fila tra i cattivi, oltre ai due espulsi. Ci sono anche un gol annullato a Giordano dopo appena 12' per fallo su Nela, un atterramento in area subito dallo stesso centravanti laziale alla fine del primo tempo.

L'avvio è mortificante specie per la Roma che forse è per il risparmio energetico dopo la fatica del mercoledì di Coppa. È addirittura più tonica la Lazio che al 12' va in gol con Giordano il quale, dopo avere spinto di spalle l'esitante Nela nel rincorrere un pallone lungo verso Tancredi, tocca di sinistro togliendo scarpa al romanista e beffando il portiere nazionale. D'Elia aveva fischiato il fallo del laziale e il gol non è stato convalidato.

Al 42' Giordano, palla ai piedi, entra in area giallorossa dove, stretto tra due rivali, finisce a terra accentuando la caduta. D'Elia non «vede» rigore. Ripresa con la sola novità di Antonelli per Iorio. Gioco pallido finché al 62' Giannini con un rasoterra supera Orsi ma non Storgato che libera dalla linea. Un minuto dopo Ancelotti trattiene Laudrup irregolarmente, Giordano scaglia palla verso il giallorosso, si alza la panchina laziale, si crea una mischia in campo, vola qualche pugno, si moltiplicano le spinte. D'Elia dal mazzo estrae i numeri 7 (Chierico e Garlini) spedendoli negli spogliatoi.

Al 71' da Maldera ad Antonelli e mezza girata al volo in rete. Un tiro radente di Giordano e una deviazione di Tancredi su Storgato. Poi il pareggio del centravanti laziale, una esitazione di Righetti all'85' dopo lo scambio con Graziani e il salvataggio di Podavini su colpo di testa di Antonelli all'89' concludono il derby sbiadito che non salva la faccia né alla Roma né alla Lazio.

Lazio-Roma 1-1 (0-0)

MARCATORI: 71' Antonelli, 73' Giordano.
LAZIO: Orsi; Calisti, Podavini; Spinozzi, Storgato, Fonte; Garlini, Torrisi, Giordano, Laudrup, Marini (76' D'Amico). (Cacciatori, Filisetti, Vinazzani, Dell'Anno).
ROMA: Tancredi; Oddi, Righetti; Ancelotti (81' Buriani), Nela, Maldera; Chierico, Cerezo, Jorio (46' Antonelli), Giannini, Graziani. (Malgioglio, Lucci, Di Carlo).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 7-5 per la Roma.
NOTE: giornata di sole e terreno in ottime condizioni, spettatori 50 mila. Espulsi al 63' Chierico e Garlini per rissa. Ammoniti per scorrettezze Giannini, Nela, Maldera, Cerezo e Storgato.

Quattro tifosi messi «in castigo»

ROMA — Quattro giovanissimi tifosi, due laziali e due romanisti, che erano venuti alle mani sono stati fermati prima della partita e tenuti «in castigo» per tutta la durata del «derby» negli uffici del secondo distretto di polizia; due persone sono state ferite in modo non grave; una è stata arrestata per scippo dopo la partita: questo il bilancio degli incidenti che si sono verificati in conseguenza del derby capitolino.

TUTTO SOMMATO È STATO UN DERBY SENZA GROSSE EMOZIONI

Di Fusco «salva» il Napoli contro uno scialbo Avellino

AVELLINO — Più che Caffarelli, autore del gol decisivo, l'eroe positivo della giornata è Raffaele Di Fusco, la riserva di Castellini, che ha saputo di dover giocare soltanto negli spogliatoi del «Partenio», un'ora prima della gara e che ha salvato il risultato per la sua squadra con una serie di splendide parate.

Il derby ha avuto due volti ben distinti. Nel primo tempo si è soltanto abbozzato il gioco sull'uno e sull'altro fronte e non c'è stata praticamente alcuna occasione da gol degna di tal nome.

Nella ripresa, quando già in molti erano pronti a scommettere su un tacito accordo tra le squadre per spartirsi la posta in palio, ecco il gol di Caffarelli che ha completamente modificato le sorti dell'incontro.

Tutto è accaduto al 53'. Maradona ha usato a «cucchiaio» una punizione dal limite per Bagni. La mezz'ala, sull'uscita di Paradisi, ha rimesso al centro dove Celestini ha potuto appena sfiorare di testa e dove l'irrompente Caffarelli ha infilato dentro al sacco, calciando al volo.

L'Avellino, che fino a quel momento si era accontentato di navigare in una sorta di stato di torpore, ha avuto una reazione immediata che si è prolungata fino alla fine.

La squadra di Angelillo ha avuto anche le sue buone occasioni da sfruttare. Hanno ripetutamente tentato di far centro Colombo, Colomba, Barbadillo, Tagliaferri, ma ogni volta Di Fusco si è opposto con sicurezza, governando con notevole grinta la difesa e uscendo sempre dai pali al momento opportuno.

A due minuti dalla fine la «perla» dell'estremo difensore che ha suggellato una prestazione davvero notevole. Colomba, da venti metri, ha tirato mirando nell'angolo alla sinistra del portiere. Di Fusco, con un gran balzo, è riuscito a raggiungere il pallone ed a deviarlo quel tanto che è bastato per spedirlo in angolo.

In sostanza si è trattato di un derby senza grosse emozioni, giocato male dall'Avellino e in maniera non esaltante dal Napoli, che è riuscito a portare a casa i due punti.

Poche le scaramucce tra le opposte tifoserie anche sugli spalti. Nella curva riservata ai sostenitori avellinesi sono comparsi due striscioni «provocatori» nei confronti dei tifosi napoletani, presumibilmente in risposta ad un vessillo con frasi offensive contro Barbadillo esposto al San Paolo nella partita di andata.

Napoli-Avellino 1-0

MARCATORI: 53' Caffarelli.
AVELLINO: Paradisi; Ferroni, Pecoraro (46' Murelli); De Napoli, Amodio, Zandonà; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz (55' Poliselli), Colomba, Colombo. (Coccia, Garuti, Casale).
NAPOLI: Di Fusco; Bruscolotti, Boldini; Celestini (85' Favo), Ferrario, Marino; Caffarelli, Bagni, Penzo (88' Carannante), Maradona, Dal Fiume. (Castellini, De Simone, Puzone).
ARBITRO: Pieri di Genova.
ANGOLI: 9-1 per l'Avellino.
NOTE: Cielo parzialmente nuvoloso, terreno di gioco leggermente allentato per la pioggia caduta nei giorni scorsi. Ammonito Celestini per comportamento non regolamentare. Spettatori 38.805 per un incasso di 421.914.190 lire.

Oscar mondiali stasera sul video

ROMA — In diretta al «Processo del lunedì», in onda questa sera sulla Terza rete, alle 22.15, sarà ripresa la premiazione degli Oscar mondiali dello sport tra i quali Michel Platini, John McEnroe, Alberto Cova, Francesco Moser, Edwin Moses, Evelyn Ashford, Carol Lewis.

Pippo Baudo presenterà la manifestazione e curerà il collegamento in diretta presiedendo anche una giuria formata da altri campioni come Rivera, Zoff e Benvenuti.

UNA VITTORIA MERITATA SCATURITA DA UN RIGORE E DA UN'AUTORETE

L'Ascoli battendo anche la Fiorentina fa un passo avanti verso la salvezza

ASCOLI PICENO — Battendo anche la Fiorentina, dopo il Como, l'Ascoli ha compiuto un importante passo avanti in classifica verso la sospirata salvezza. A quota 18, adesso, i bianconeri marchigiani possono davvero sperare di farcela.

La Fiorentina ha perduto meritatamente nel senso che ha commesso errori gravi, imperdonabili. È vero che la vittoria degli ascolani è scaturita da un rigore e da una autorete, ma è altresì vero che i toscani hanno avuto la partita in pugno grazie al gol di Passarella con il quale hanno chiuso in vantaggio il primo tempo.

Con una condotta di gara assolutamente rinunciataria, la Fiorentina nella ripresa ha consentito all'Ascoli di organizzare la rimonta e capovolgere il risultato. Grandi assenti i due brasiliani, Dirceu da una parte e Socrates dall'altra.

L'inizio dell'Ascoli è stato tambureggiante. Un paio di conclusioni di Cantarutti e Vincenzi hanno fatto squillare il campanello di allarme verso la porta di Galli che se l'è cavata egregiamente. Poi al primo tentativo vero, la Fiorentina ha colpito il bersaglio al 23' sugli sviluppi di un calcio piazzato utilizzato come traversone in area da Iachini. Sulla ricaduta Passarella col sinistro ha potuto battere Corti nell'angolino basso. Per gli ascolani è stata una doccia fredda.

Contratto con un intervento decisivo ha salvato in angolo su Vincenzi al 36'. La pressione ascolana ha costretto i toscani a una difesa passiva. Pin ha marcato Cantarutti mentre contratto si è occupato di Vincenzi (poi di Agostini subentrato nella ripresa).

Passarella libero e Oriali dietro a Hernandez. In mezzo duelli tra Iachini e Pecci, Marchetti e Bortolazzi, mentre Nicolini ha controllato a zona Gentile. Sul fronte difensivo ascolano il rientrante Menichini al posto di Perrone squalificato nel ruolo di Libero, Schiavi contro Iachini e Dell'Oglio a marcare Pellegrini. Sul centravanti Monelli, ad Ascoli in veste di ex, ha giocato e bene Bogoni, promosso capitano da Boskov per l'assenza di Dirceu. L'inserimento di Agostini nella ripresa ha dato più ordine al gioco ascolano.

Al 54' il rigore concesso da Pezzella per una spallata robusta di Iachini e Marchetti in area. Lunghe e vivaci le proteste dei Fiorentini. Poi Nicolini ha trasformato abilmente spiazzando Galli. Al 75' Passarella su calcio piazzato ha impegnato Corti da venti metri. All'83' il gol dell'Ascoli, anzi l'autogol, visto che sul tiro di Cantarutti c'è stata una deviazione volontaria di Passarella. È stato un clamoroso pasticcio difensivo con passaggio all'indietro di Pin che ha servito l'attaccante avversario. Inutile, dopo, è stato il disperarsi dei viola.

Ascoli-Fiorentina 2-1 (0-1)

MARCATORI: 23' Passarella, 54' Nicolini su rigore e 83' autorete di Passarella.
ASCOLI: Corti; Schiavi, Dell'Oglio; Menichini, Bogoni, Iachini G.; Vincenzi (46' Agostini), Marchetti, Cantarutti, Hernandez (87' Sabadini), Nicolini. (Muraro, Citterio).
FIORENTINA: Galli; Gentile (75' Occhipinti), Contratto; Oriali, Pin, Passarella; Pellegrini (87' Pulici), Bertolazzi, Monelli, Pecci, Iachini P. (Conti, Pascucci, Carobbi).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
ANGOLI: 10-1 per l'Ascoli.
NOTE: Giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila.

«È un momento negativo per i viola»

ASCOLI PICENO — Comprensibile euforia nello spogliatoio dell'Ascoli per questa nuova vittoria che consente di accorciare le distanze. «L'Ascoli non retrocederà se continuerà a giocare come ha fatto ieri nel secondo tempo — ha dichiarato il direttore tecnico Boskov —. Ho visto una squadra molto determinata che ha sicuramente meritato la vittoria».

«Adesso possiamo andare a Napoli con maggiore tranquillità — ha proseguito Boskov — anche senza Dirceu che è il regista della squadra, l'Ascoli ha dimostrato di poter giocare bene e di vincere la partita. Quando avremo anche Dirceu le cose andranno ancora meglio».

Delusione e amarezza sul fronte viola. Valcareggi ha evitato ogni commento tecnico: «Non è il momento di parlare, questo».

«Una sconfitta pesante, purtroppo, la Fiorentina non è abituata a questa situazione di classifica — ha dichiarato il centravanti Monelli — anche stavolta eravamo in vantaggio ma non siamo riusciti a tenerlo. È un momento particolarmente negativo, speriamo possa finire presto. Non c'è più tempo per gli errori».

NON POTEVA FINIRE CHE ZERO A ZERO

In Como-Sampdoria portieri alla finestra

COMO — Brutto zero a zero fra Como e Sampdoria al termine di una gara in cui i portieri non sono quasi mai stati impegnati. Contrariamente al solito, il Como non è riuscito in casa ad imporre il suo pressing all'avversario, dando anzi chiari segni di difficoltà sia nella condizione atletica sia nell'impostazione del gioco. Di buono c'è solo, anche se parzialmente, il risultato che consente ai lariani di incasellare un punto ai fini della delicata lotta per non retrocedere.

Un punto che può andar bene anche ai blucerchiati non apparsi ieri nella condizione di poter espugnare il «Sinigaglia», quest'anno ancora inviolato. La Sampdoria si è confermata squadra solida e pericolosa, ma sicuramente in riva al Lario non ha espresso tutto il suo potenziale tecnico atletico; forse condizionati un po' dalla nostalgia, i numerosi ex comaschi in campo doriano (Galia, Vierchowod, Scanziani e lo stesso allenatore Bersellini) non sono riusciti a dare il meglio di sé.

Tutto ciò a vantaggio del Como che, per la prima volta, ha evidenziato sul suo campo notevoli incertezze. Gli azzurri di Bianchi, evidentemente stanno attraversando un momento critico anche perché sentono ormai sempre più vicino l'Ascoli, che dopo un lungo inseguimento, è ormai a un solo punto di distanza.

Il taccuino annota nel primo tempo una sola azione degna di rilievo: al 32' Matteoli ha messo Bruno nella condizione di eseguire un bel cross al centro dell'area al quale mancava soltanto il tocco decisivo. Butti però non è riuscito ad arrivare sulla palla.

Nella ripresa, al 58' passaggio di Mancini a Vialli; tiro al volo dell'ex cremonese e palla a lato di poco. Per il resto portieri del tutto inoperosi: non poteva che finire zero a zero.

Como-Sampdoria 0-0

COMO: Giuliani; Ottoni, Guerrini; Centi, Albiero, Bruno; Butti (46' Todesco), Notaristefano, Corneliusson (65' Gobbo), Matteoli, Fusi. (Della Corna, Annoni, Morbiducci).
SAMPDORIA: Bordon; Pellegrini, Galia; Pari, Vierchowod, Renica; Scanziani, Souness, Mancini, Salsano, Vialli. (Bocchino, Paganin, Gambaro, Casagrande, Beccalossi).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
ANGOLI: 7-4 per la Sampdoria.
NOTE: cielo nuvoloso con forte vento, terreno in discrete condizioni, spettatori 16 mila circa. Ammoniti Fusi per comportamento non regolamentare, Vierchowod e Renica per gioco falloso.

Una «sberla» di Edinho che vale altri due punti

VERA DOCCIA FREDDA IN CASA PROPRIA PER L'ATALANTA, AGGANCIATA IN CLASSIFICA

La punizione-bomba a gara già conclusa garantisce all'Udinese acque più tranquille

Il pallone, dopo il gran tiro da trenta metri di distanza, è stato rimesso in campo solo per 35 secondi

Atalanta-Udinese 0-1 (0-0)

MARCATORE: 91' Edinho.
ATALANTA: Piotti; Osti, Gentile; Vella, Rossi, Magnocavallo; Stromberg, Donadoni, Magrin, Agostinelli (65' Fattori), Pacione.
UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Edinho, De Agostini; Tesser (82' Dominissini), Miano, Carnevale, Zico, Criscimanni.
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE: angoli 4-1 per l'Atalanta. Spettatori 30 mila. Cielo sereno, terreno leggermente allentato. Ammoniti De Agostini, Cattaneo, Carnevale, Rossi per scorrettezze.

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Il concetto di doccia fredda non riesce a rendere neppure in minima parte l'effetto devastante della frittata cotta e servita in un lampo da trenta metri di distanza da Edinho a un minuto e cinque secondi dal termine della gara. Piotti l'ha gustata fino in fondo nel senso che molto probabilmente ricorderà questo gol come uno dei più brucianti della sua carriera, anche se non si è fatto bruciare per niente le punte delle dita non congiungendo le mani che avrebbero potuto respingere il bolide.

Mentre Edinho, ma tutti i bianconeri, ricorderanno questa rete come un'incredibile manna che consente loro di agganciare la stessa Atalanta in classifica, di staccare di un punto Como e Avellino, di mantenere invariato il distacco dall'Ascoli e, tanto per fare l'en plein, di avvantaggiarsi sulla stessa Atalanta per quanto riguarda il conto dei confronti diretti.

Sembra inutile a questo punto sottolineare che l'Udinese non avrebbe potuto desiderare, ma forse neppur sperare nulla di più da questa trasferta: segnare un gol con il pallone che viene rimesso in gioco per soltanto altri 35" significa raggiungere il massimo, impedendo cioè all'avversario non solo di reagire, ma neppure di rendersi conto di quanto è accaduto.

È stato da parte dei friulani, quello del gol, l'unico vero tiro nello specchio della porta orobica, anche se occasioni erano state create nel corso della gara. Occasioni del resto che anche la compagine di Sonetti, pur dimostrando abbastanza evidentemente la crisi di gioco che sta attraversando e che le ha fatto perdere in questa occasione anche l'imbattibilità interna che durava addirittura dal 10 ottobre del 1982, aveva a sua volta creato in buon numero, senza tuttavia riuscire a concretizzarle, anche per essersi trovata di fronte un Brini in formato davvero super.

Una gran dose di fortuna dunque da parte dei bianconeri? Senza dubbio sì, senza però che questa considerazione possa sminuire il loro valore o dare l'avvio a un ragionamento tipo filosofia del calcio: è un gioco, e in quanto tale soggetto anche a questi episodi dei quali oltretutto la compagine di Vinicio è stata «vittima» in altre occasioni.

Due punti d'oro, dunque, e un cammino verso la salvezza che se non in discesa, appare comunque molto più facilitato di quanto potesse apparire finora; con una squadra in crescendo e che non potrà non avvalersi della inequivocabile maggior tranquillità che questa vittoria esterna, unitamente alla posizione in classifica del tutto più accettabile e felice, necessariamente comporta.

Vinicio ha anche lui fortuna: schiera per l'ennesima volta una formazione del tutto inedita (anche per l'indisponibilità di Mauro) anche rispetto a quelle di cosiddetto contenimento che da qualche tempo presenta in trasferta. Rientra cioè Cattaneo nel ruolo di stopper, De Agostini prende la maglia numero 6, e il 7 viene addirittura vestito dal rientrate Tesser, mentre Criscimanni veste la maglia dell'ala sinistra. Con i numeri che naturalmente valgono solo in quanto tali, visto che le posizioni e i ruoli assunti in campo dai rispettivi giocatori sono tutt'altra cosa.

Ma l'importante è resistere, comunque sia, in virtù di un centrocampo foltissimo fin dall'inizio e che solo a otto minuti dalla fine denuncia un cambiamento, con Dominissini al posto di Tesser, che può aver rilievo solo ai fini statistici, ma non a quelli dello schieramento tattico. L'intento di Vinicio a questo punto non è neppure segreto: del resto conquistare un punto a Bergamo significa avere qualcosa in più non solo in tranquillità, ma anche in morale oltre che in... punti, e tanto vale perdere una certa parte di faccia.

Con il campo comunque che non si presenta affatto impietoso da questo punto di vista, dal momento che la compagine bianconera, pur senza denunciare eccessive velleità, si comporta in maniera più che dignitosa, sempre o quasi pimpante, abbastanza efficace ed efficiente nelle azioni di contenimento, più portata dalle circostanze che dalla volontà a imbastire qualche azione di alleggerimento.

Oltretutto Zico (non si sa quanto condizionato dalle recentissime vicende giudiziarie) non riesce a dare neppure un piccolo contributo: avrà toccato sì e no dieci palloni in tutta la partita, pur cercando di dannarsi l'anima anche lui a centrocampo, perché il duello con Osti (in questa occasione stranamente abbastanza corretto) è nettamente a favore del bergamasco, ex bianconero.

L'Atalanta dal canto suo è stata per lunghi tratti addirittura commovente per l'impegno profuso, con uno Stromberg a tutto campo che cerca in qualche modo la gloria personale e di squadra, e con tutti i nerazzurri fedeli alla tradizionale buona impostazione tattica di squadra che cerca in tutti i modi di rivedere il sole della vittoria, dopo una serie interminabile di pareggi inframmezzata da qualche sconfitta.

Premono dunque gli orobici, fanno pressing, optano in qualche caso per il lancio lungo con pericolo di devastazione in area bianconera, dominano il campo soprattutto nella ripresa in virtù di una maggiore gagliardia e convinzione rese peraltro ineluttabili anche dal trascorrere dei minuti. Ma riescono a rendersi pericolosi soltanto in tre occasioni, e Brini risponde da par suo: per cui, nel conto globale, sono proprio gli orobici a dover mettere una pezza alle azioni di contropiede della squadra friulana.

Fino al momento in cui sembra che sforzi atroci, anche se in complesso inconcludenti, offensivi da un lato e a quel punto magistrale partita di contenimento e alleggerimento dall'altro sembrano oramai, sommati fra loro, dare come prodotto il risultato a occhiali sul quale pochi avrebbero scommesso prima del fischio finale. Ma che comunque, alla fin fine, avrebbe fatto molto comodo a entrambe le contendenti.

Se non ci fosse stata appunto la sberla-beffa di Edinho, che ha esaltato a quel punto la prova maschia dei suoi compagni, ordinata, oseremmo dire pulita, con una difesa che non denuncia soverchi sbandamenti anche perché sorretta da un centrocampo folto ma anche efficace, e un attacco che non esiste neppure sulla... carta; nel senso che la sola punta di ruolo, Carnevale cioè, opera prevalentemente a centro campo o, quando si trova a occupare la posizione che gli compete, pensa più a combattere contro le lancette dell'orologio, tenendo palla, che a puntare con convinzione verso la porta avversaria.

Sulla quale invece cercano di avventarsi i centrocampisti o il giocatore di turno che si trova in condizioni di poter eventualmente raccogliere gli effetti di un tiro di punizione. È chiaro, dopo quanto si è detto, che per gli orobici la punizione della sconfitta appare davvero troppo severa oltre che in grado di annichilire, anche per il modo in cui il gol è stato subito, i giocatori in campo e gli spettatori che fanno la cornice della festa a uno stadio gremito in tutti i suoi posti.

Ma anche questo, dicevamo, fa parte del calcio nel senso delle varie componenti che alla fine del campionato consentono di tirare le dovute somme di trenta fatiche nell'arco di otto mesi di battaglie.

Giorgio Verbi

Edinho, autore della punizione-bomba a gara già conclusa

Continue ma inutili minacce all'inviolabile porta friulana

BERGAMO — Le prime battute della gara sembrano spiazzare gli osservatori che hanno fatto delle previsioni circa una partenza veemente dell'Atalanta. È infatti l'Udinese che dopo un minuto e mezzo va vicinissima al gol: Carnevale libera molto bene in area Gerolin che conclude però di poco a lato a sinistra di Piotti.

Ma è un fuoco di paglia, perché gli episodi di cronaca si contano poi sulla punta delle dita fino al fischio del riposo. Al 29' Zico-Carnevale-Tesser, conclusione a lato anche perché deviata in angolo dal portiere bergamasco. Due minuti dopo l'arbitro annulla un gol a Magrin, ma la decisione non solleva perplessità dal momento che il direttore di gara aveva fischiato prima che partisse il tiro la posizione di fuorigioco del bergamasco.

Al 37' Magrin-Pacione, bel colpo di testa che Brini para in tuffo. Subito dopo il portiere bianconero si infortuna in uno scontro aereo con lo stesso Pacione, ma riprende il suo posto fra i pali.

Al 44' forse la più bella occasione per l'Atalanta: Pacione però, liberissimo in area, spreca di testa mandando alto sulla traversa la sfera che proviene da un calcio dalla bandierina. La conclusione è che le due squadre vanno allo spogliatoio sullo 0-0 e che questo sembra essere il risultato sul quale si è impostata la gara.

Ma appena riprendono le ostilità l'Atalanta cerca a sua volta di sfruttare il fattore sorpresa: non si è ancora spenta l'eco del fischio dell'arbitro per l'inizio della ripresa che Brini sventa, da gran campione, una bella girata al volo di Magrin, il quale raccoglie un cross dalla sinistra su cui Pacione non riesce a intervenire operando involontariamente una finta a favore del compagno.



Brini, eroe della giornata

Al 48' Zico-De Agostini-Gerolin, ma la conclusione viene ribattuta in calcio d'angolo sul nascere. Al 54' ancora un salvataggio miracoloso di Brini su colpo di testa di Donadoni diretto all'angolo alla destra del portiere bianconero e scoccato dopo che il nerazzurro ha raccolto un tiro di punizione dalla sinistra.

Cinque minuti dopo ancora Brini protagonista con una respinta sul suo angolino destro a una gran bordata di Donadoni in diagonale. Al 60' ancora il portiere bianconero in evidenza con una carambola fra lui e Vella in uno contro uno; ci pensa poi Cattaneo a salvare in angolo calciando lontano.

Sembra essere questo uno degli ultimi episodi della partita, e infatti c'è da registrare solo al 67' un'azione tutta volante dell'Udinese sul proseguimento di un calcio d'angolo calciato da Zico: Criscimanni per Miano e per Zico, colpo di testa in conclusione di Tesser e di molto poco fuori bersaglio.

Ormai la gara sembra non avere più storia, ma, per un fallo su Gerolin ai 30 metri quando manca 1'5" alla conclusione della gara, avviene il fatto clamoroso. Splendida la punizione-bomba-gol di Edinho dai 30 metri, leggermente spostato sulla destra rispetto all'asse mediano del campo: la sfera sibila sotto la traversa e passa attraverso le mani di Piotti, vanamente proteso in tuffo senza peraltro riuscire a chiudere le mani con le quali avrebbe potuto probabilmente respingere in angolo il tiro del libero bianconero e salvare il risultato da questa saetta che vale i due punti. Si riprende a giocare ma per soli 35 secondi, dopo di che l'arbitro fischia la fine di un incontro che può per l'Udinese valere quasi un campionato.

G.V.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Verona	35	23	7	4	0	6	5	1	34	13	+ 1
Torino	30	23	7	3	1	4	5	3	31	19	– 4
Inter	30	23	8	4	0	1	8	2	27	17	– 5
Sampdoria	29	23	7	4	0	2	7	3	24	14	– 5
Milan	28	23	5	3	3	4	7	1	24	21	– 6
Juventus	28	23	7	4	1	2	6	3	37	24	– 7
Roma	25	23	5	6	1	1	7	3	18	18	–10
Napoli	24	23	6	4	1	2	4	6	25	23	–10
Fiorentina	21	23	4	4	3	1	7	4	26	26	–13
Udinese	20	23	6	3	3	2	1	8	35	33	–15
Atalanta	20	23	3	8	1	0	6	5	15	26	–15
Avellino	19	23	5	5	2	0	4	7	20	22	–16
Como	19	23	4	8	0	1	1	9	15	23	–16
Ascoli	18	23	3	7	2	0	5	6	16	25	–17
Lazio	13	23	2	5	4	0	4	8	12	33	–21
Cremonese	9	23	2	5	4	0	0	12	14	36	–25

I RISULTATI		Le partite del 31.3.1985
Ascoli-Fiorentina	2-1	Cremonese-Como
Atalanta-Udinese	0-1	Fiorentina-Roma
Avellino-Napoli	0-1	Lazio-Atalanta
Como-Sampdoria	0-0	Milan-Avellino
Lazio-Roma	1-1	Napoli-Ascoli
Juventus-Inter	3-1	Sampdoria-Verona
Milan-Torino	0-1	Torino-Juventus
Verona-Cremonese	3-0	Udinese-Inter

La classifica dei marcatori

15 reti: Platini (Juventus).
11 reti: Altobelli (Inter) e Maradona (Napoli).
10 reti: Briaschi (Juventus).
9 reti: Galderisi (Verona).
8 reti: Briegel (Verona).
7 reti: Hateley (Milan), Monelli (Fiorentina), Virdis (Milan), Bertoni (Napoli) e Junior (Torino).
6 reti: Colombo (Avellino), Serena (Torino), Carnevale (Udinese) e Elkjaer (Verona).
5 reti: Finardi (Cremonese), Pecci e Socrates (Fiorentina), Pruzzo (Roma), Dossena e Schachner (Torino), Edinho, Gerolin e Selvaggi (Udinese), Rummenigge (Inter).
4 reti: Dirceu (Ascoli), Pacione (Atalanta), Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Boniek (Juventus), Di Bartolomei (Milan), Francis, Salsano e Souness (Sampdoria), Di Gennaro (Verona), Mauro (Udinese).
3 reti: Magrin (Atalanta), Passarella (Fiorentina), Rossi (Juventus), Giordano (Lazio), Caffarelli (Napoli), Cerezo e Giannini (Roma), Vialli e Mancini (Sampdoria), Vincenzi (Ascoli).
2 reti: Cantarutti, Iachini e Nicolini (Ascoli), Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba (Avellino), Corneliusson, Matteoli e Morbiducci (Como), Bonomi (Cremonese), Pulici (Fiorentina), Collovati e Marini (Inter), D'Amico (Lazio), Battistini (Milan), Penzo (Napoli), Francini e Corradini (Torino), Marangon (Verona).
2 autoreti: Passarella (Fiorentina), Filisetti (Lazio) e Galparoli (Udinese).
1 autorete: Bogoni (Ascoli), Magnocavallo (Atalanta), Fusi, Ottoni e Giuliani (Como), Borin e Montorfano (Cremonese), Moz (Fiorentina), Batista e Vianello (Lazio), Ferroni (Avellino), Wilkins (Milan), Marino (Napoli), Righetti (Roma) e Junior (Torino).

Vinicio va ad abbracciare Sonetti «Non avete meritato questa beffa»

BERGAMO — Luis Vinicio, detto 'o Lione, entra nella sala stampa con il solito sorriso e con molta tranquillità e serenità. Prima di concedersi comunque ai giornalisti s'è incontrato con Sonetti: i due si sono abbracciati e abbiamo carpito questo colloquio segreto. Diceva Sonetti abbracciandolo: «Il calcio, come ben sai, è fatto di tante sfaccettature. Questa volta è andata bene e voi ed è andata male a noi. Comunque hai una bella squadra e ti auguro di andare sempre più lontano».

Vinicio rispondeva: «Se vuoi che sia sincero l'Atalanta non meritava assolutamente di perdere. Abbiamo trovato la "matta", comunque non possiamo più tornare indietro. L'Atalanta è stata una delle poche squadre che ci hanno messi veramente in affanno e quindi non avrai problemi per salvarti».

Terminato il colloquio privato Vinicio si concede ai cronisti.

— Mister, era venuto a Bergamo per conquistare un punto e a tempo scaduto se n'è trovato in saccoccia due...

«Sì, amico, così va il calcio! In effetti l'Udinese ha dimostrato lungo i 90' che badava soltanto a difendere il risultato e a contenere le folate dei neroazzurri. E' altrettanto vero che appena ci capitava l'occasione, sia pure rara, ci spingevamo in avanti e che il libero Rossi, ancora su calcio di punizione all'inizio della ripresa ha salvato sulla linea. Però non credevamo certo di poter agguantare un successo così clamoroso».

— Merito quindi dell'Udinese o demerito dell'Atalanta?

«Non parlerei di demerito dei neroazzurri, né enfatizzerei troppo il merito dei mieri ragazzi anche se ovviamente questa sera siamo felici come non mai. L'Atalanta, come ho già confessato a Sonetti, non meritava una beffa simile, ma il calcio è fatto anche di questi episodi. In effetti noi abbiamo sofferto soprattutto nei dieci minuti iniziali del secondo tempo il pressing orobico. Più volte siamo stati lì lì per soccombere, ed in questi frangenti ci ha salvato la bravura del nostro portiere Brini che è riuscito a bloccare alcuni tiri veramente pericolosi e che avevano tutte le prerogative per terminare in fondo al sacco. Quindi una partita anomala in un certo senso, che ci premia oltre misura, ma che in fin dei conti se la prendiamo alla larga ci riporta un qualche cosa che ci mancava e che ci era venuto meno nelle partite precedenti».

— A questo punto l'Udinese può ritenersi salva?

«Diciamo che abbiamo fatto un grosso passo in avanti in questa direzione. Venire a vincere a Bergamo, infatti, non è da tutti. Tant'è vero che è — a quanto m'han detto — dal lontano 1982 che una squadra avversaria non vinceva più al comunale orobico. E' una vittoria che soprattutto ci dà morale e che ci rilancerà, io credo, in una posizione più consona alle nostre prerogative. Comunque sarebbe un grosso guaio ritenersi già al di fuori della mischia in quanto ora entriamo in piena bagarre e quindi tutto può accadere nel bene come nel male da qui a metà maggio».

Vinicio lascia la sala stampa e subito dopo prende il posto Brini che è stato un poco l'eroe della giornata. Il portiere bianconero esce con una frase che lascia tutta la critica a bocca aperta; sentitelo: «Devo subito dire che sbaglierete di grosso se domani metterete in croce il mio collega Piotti. Mi sembra già di sentire alcune voci: ha sbagliato, si è fatto sorprendere, s'è lasciato buggerare, non è stato pronto e così via di questo passo. Invece diciamo che il tiro di Edinho era imparabile. Con il pallone con il quale si gioca a Bergamo non ci siamo allenati per tutta la settimana. E' un pallone tutto particolare anche se internazionale ed è particolarmente leggero. Infatti mi sono accorto durante la settimana che quando i miei compagni colpivano forte la palla prendeva una traiettoria del tutto anomala con degli sbandamenti improvvisi e repentini».

Roberto Filippini Fantoni

Le pagelle: va a Brini la palma del migliore

Brini 8. Non è chiamato a un grossissimo lavoro in quanto a continuità, ma è puntualissimo, e da gran campione, quando deve svolgere il suo compito di guardiano, soprattutto all'inizio di ripresa e al 54' su micidiale colpo di testa di Donadoni che avrebbe potuto letteralmente ribaltare il volto della partita e naturalmente il suo risultato finale.

Galparoli 6. Non è la partita che gli consenta di esaltarsi e conquista i maggiori meriti forse nel finale di gara, quando è chiamato a prendersi cura di Fattori, ma è andato in campo proprio con il compito specifico di bloccare il risultato.

Cattaneo 6,5. Sempre pronto come se per lui l'appartenenza alla formazione tipo fosse una cosa del tutto usuale. Lotta da par suo nei confronti di Pacione, beccandosi anche un'ammonizione, ma soprattutto costituisce un punto di riferimento fisso e invalicabile per tutti i compagni della retroguardia.

Gerolin 6,5. Pur riuscendo a essere una spina nel fianco dell'avversario quando si tratta di offendere, è comunque l'elemento più frizzante e dinamico, da un certo punto di vista, della formazione bianconera, anche osservando una rigorosa disciplina tattica che comunque lo libera in almeno due occasioni verso la rete bergamasca.

Edinho 7,5. Quasi magistrale la sua partita, con pochissimi inserimenti in attacco, ma con ottima scelta di tempo e di luogo in copertura da autentico regista del reparto difensivo. Il favoloso gol che regala i due punti alla sua squadra quasi esula, per importanza, dalla stessa valutazione in termini di voto globale.

De Agostini 6. Opera quasi esclusivamente in chiusura in contenimento lungo la fascia sinistra e assolve il suo compito appunto con... sufficienza, pur senza brillare e senza mai riuscire a inserirsi nell'impostazione e tanto meno nella conclusione della manovra offensiva bianconera.

Tesser 6. Risente chiaramente della lunga assenza dal terreno di gioco, soprattutto in fatto di collocazione sul campo; ciò nonostante supplisce con la consueta diligenza e combattività a questa carenza neppur direttamente a lui imputabile.

Dominissini s.v.

Miano 7. Prezioso il suo lavoro in ogni angolo del terreno di gioco: oltretutto manovra con grande calma, lucidità e buona visione di gioco, per cui riesce a imporsi anche in fase di alleggerimento e di impostazione, risultando in definitiva uno dei migliori bianconeri in campo.

Carnevale 6. Una sufficienza che si conquista in virtù dell'impegno e della grande mole di lavoro svolto, anche se quasi mai del tutto produttivo né rivolto all'economia di squadra nel senso di palloni serviti con continuità ai compagni.

Zico 6. Questa invece è una sufficienza di... prestigio, per il nome di questo fuoriclasse, del quale comunque non bisogna dimenticare la grande dote dell'umiltà che lo porta a rincorrere magari senza speranza, palloni vaganti nel centrocampo avversario pur di cercare di infastidire l'impostazione della manovra bergamasca.

Criscimanni 6,5. Anche se in maniera molto meno determinante, è sul campo la... controfigura di Brini: c'è cioè sempre quando serve, in qualsiasi zona del campo, svolgendo quell'oscuro ma utilissimo lavoro di spazzaneve che finisce per infastidire e confondere non poco la lucidità e la tranquillità di impostazione dell'avversario.

ATALANTA

Piotti 5; Osti 6,5; Gentile 6,5; Vella 6; Rossi 6,5; Magnocavallo 6; Stromberg 6,5; Donadoni 7; Magrin 6; Agostinelli 5; Pacione 6,5. Fattori ha sostituito Agostinelli al 63': 6.

Arbitro: Lombardo di Messina 5. Non è mai stato, per sua fortuna, determinante, pur con qualche decisione discutibile ma soprattutto è apparso quasi totalmente privo della necessaria personalità che si esige da un direttore di gara soprattuto quando è chiamato a dirigere partite che possono assumere risvolti anche delicati.

SERIE B

La Triestina esce indenne dall'«Appiani»

CONTINUA LA SERIE POSITIVA: DIECI PUNTI NELLE ULTIME SEI GIORNATE

Gli alabardati colmano in tempo utile l'iniziale handicap dovuto a un rigore

Padova in vantaggio dopo cinque minuti per una massima punizione a seguito di un presunto fallo di Biagini - La squadra di Giacomini si organizza meglio nella ripresa e raggiunge il meritato pareggio grazie ad un'autorete

Padova-Triestina 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 5' Sorbi su rigore, all'80' autorete di Sorbello.

PADOVA: Benevelli; Dondoni, Giansanti; Da Re, Baroni, Fellet; Sorbi, Manarin, Pradella (82' Fasolo), Valigi, Sorbello (85' Da Croce). Mattolini, Zeno, Restelli.

TRIESTINA: Bistazzoni; Costantini, Cerone; Dal Prà, Biagini, Braghin (50' Chiarenza); De Falco, Braglia, Romano, Moro, De Giorgis (60' D'Ottavio). Pelosin, Vailati, Gamberini.

ARBITRO: Magni

NOTE: giornata di sole, terreno apparentemente in buone condizioni ma pesante, in realtà. Incidenti prima della partita in Prato Della Valle. Sugli spalti gli ultras delle due parti sono stati divisi drasticamente: curva Nord quelli locali, Sud quelli di fuori con aggiunta di vicentini e veronesi, tutti anti patavini. Polizia in assetto d'emergenza. Ammoniti: Da Re, Sorbello, Valigi e Biagini, tutti per falli su avversario. Spettatori paganti 13.444 abbonati 3.617 per un totale di 17.061. Incasso lordo 140 milioni 903 mila, quota abbonati 46.535.857 per un totale di lire 187 milioni 438 mila 817. Calci d'angolo 5-3 (1-3) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Un risultato appaga oppure no, a seconda del modo in cui si determina. Alla vigilia, fra gli alabardati, un pareggio era risultato che venica accettato con qualche riserva, giacché si era parlato di tentativi di colpaccio, di ricerca della vittoria. L'1-1 determinatosi all'«Appiani» viceversa ha fatto contenti i triestini, perché venuto a conclusione di una corsa ad inseguimento durata dall'inizio della partita.

Per la Triestina una gara ad handicap, perché dopo 5 minuti era già sotto di un gol, realizzato su rigore per un fallo di Biagini su Dondoni, che nessuno in tribuna stampa ha visto. Non già perché non ci fosse, ma perché si è trattato di una spintarella assassina che solo l'arbitro a due passi ha notato. In quel groviglio di uomini, nella mischia accesasi sul primo calcio d'angolo battuto dai locali, c'è stato un fallo di reazione del difensore alabardato, il quale a sua volta era appena stato spinto dallo stesso Dondoni. Il rigore realizzato ha messo così in difficoltà la Triestina, che ha dovuto rivedere subito i suoi piani tattici, poiché chiaramente non aveva messo in preventivo di trovarsi sotto di un gol già in apertura di gioco.

Per arrivare in parità la Triestina ci ha impiegato 75 minuti, e l'ha fatto beffando il Padova, perché si è trattato di un'autorete, propiziata da D'Ottavio, ancora catalizzatore dei gol alabardati nelle ultime tre partite. D'Ottavio si è trovato nell'area di rigore avversaria con una palla al piede di cui però ha perso il controllo. Ma la sua presenza ha messo in allarme la difesa patavina, che ha sparato un tiro alla disperata, ad opera di Sorbello, finito in rete. «E' stata una azione da flipper» ha commentato Giacomini, la cui immaginazione ha sempre un sottile umorismo cui ispirarsi.

Pareggio dunque e poiché mancavano ancora dieci minuti alla fine, era logico a quel punto che la galvanizzata Triestina spingesse ancora e che lo spaventato Padova balbettasse di più, di fronte a quel risultato rimesso in discussione. Ma non è cambiato nulla, benché non siano mancati i pericoli sui due fronti, perché mentre la Triestina si era buttata in avanti alla ricerca di un altro gol, il Padova aveva buon gioco per imbastire il contropiede. Così la fine è stata accolta bene da Giacomini e dai suoi, giacché una corsa di questo genere non va ripudiata; e poi il punto di Padova, con le sconfitte di Pisa e Bari, non è certo da buttar via.

La partita è nata in un clima di paura. Davanti alle tribune i tifosi alabardati raccontavano di episodi sanguinosi accaduti in Prato della Valle, fra opposti gruppi di ultras, verso le 13. C'era un silenzio poco promettente, quasi presagio di burrasca. Invece sugli spalti non è successo nulla di grave, almeno osservato dalla tribuna: grida sciocche contro Trieste e i triestini, di cui Padova comunque non ha certamente l'esclusiva. In campo non ci sono stati episodi cattivi e del resto l'arbitro Magni è intervenuto subito a frenare gli slanci eccessivi da parte dei locali (falli di Da Re, Sorbello e Valigi rispettivamente su Costantini, Romano e Dal Prà) mentre soltanto nella ripresa è dovuto intervenire per una entrata scorretta di Biagini su Manarin. E poiché in campo tutto è filato liscio, era logico che non si trasmettesse alcun motivo di eccitazione cattiva agli spettatori più... sensibili.

Quanto al gioco, la partita è risultata interessante. La carica agonistica è venuta dal Padova nel primo tempo, dalla Triestina nella ripresa. Nel primo tempo, subito il gol, la Triestina è salita in cattedra, per cercare con l'ordine di arrivare al bersaglio. Belle le manovre, orchestrate da un grande Romano e tirate a lucido da un Dal Prà molto attivo e positivo sulla fascia destra, con Moro a raccordare il tutto. Nella ripresa il Padova è calato di tono, rinchiudendosi nella propria area di fronte alla pressione meno ordinata ma più insistente della Triestina, che non ha mollato l'iniziativa fino all'autorete di Sorbello ed oltre.

Il primo tempo è stato comunque più bello, talvolta addirittura spettacolare. De Falco era controllato molto bene (fin troppo, diranno i tifosi alabardati...) da quel bravo e corretto difensore che è Baroni, mentre il lungo Dondoni aveva difficoltà a controllare De Giorgis, piuttosto vivace all'inizio. Dietro, Cerone confermava le recenti ottime prestazioni, distinguendosi soprattutto negli interventi di testa, fino ad annullare Pradella; e Costantini da parte sua sfruttava l'anticipo per controllare Sorbello, più alto di lui ma meno veloce. Biagini ha sfoggiato calma esemplare, e rigore a parte ha fatto bene il suo dovere. Braglia ha punteggiato la sua prestazione con un duello ravvicinato con Valigi, uscendo alla distanza. Braghin ha lottato al limite della tenuta, per duellare con Da Re, per essere poi sostituito bene da Chiarenza, chiamato ad altri compiti sulla fascia destra (Dal Prà è passato sul fronte opposto).

I motorini continui della Triestina sono stati comunque per quantità Moro, instancabile davvero, per qualità Romano, ripresosi nel finale dopo un lieve calo, e Dal Prà, intelligente e cocciuto nelle proiezioni offensive. Gli è stato negato un rigore, perché dopo il fallo era riuscito ugualmente a servire De Falco, che aveva girato bene al volo, mancando il bersaglio. Gli alabardati talvolta non sanno procurarsi i rigori con credibilità. Stavolta il fallo c'è stato, ma la prosecuzione dell'azione da parte di Dal Prà ha fatto scattare il «vantaggio», solo presunto in quel caso.

Bistazzoni è stato poco impegnato, se l'è cavata benissimo. Il rigore è stato rappresentato da un tiro fortissimo: come bloccarlo? Si è buttato d'istinto a sinistra ma il pallone è entrato a mezz'altezza, sulla sinistra, cioè alla destra del portiere.

Un discorso a sé per D'Ottavio. Ormai è una specie di portafortuna, perché dopo il suo ingresso la Triestina segna: così a Parma, così con il Bologna, così a Padova. Avevamo già detto che D'Ottavio è in forma, che entra subito nel clima della partita, anche se richiamato in extremis dalla panchina. Si batte da leone e certi suoi temporeggiamenti scombussolano l'avversario, con le conseguenze viste.

Il Padova ha mostrato la corda, ha evidenziato i suoi limiti anche nel primo tempo, quando ha risposto alla bersagliera alle tranquille azioni della Triestina. Sostenuto da un grande pubblico, ha giocato con addosso una notevole carica, ma il risultato è stato modesto. Molto affanno, parecchi errori, conclusioni sballate. Forse senza quel rigore non sarebbe mai passato, nemmeno con il perforatore... C'è da considerare comunque lo stato d'animo di questa compagine, che Di Marzio tenta di tenere in piedi ma che vacilla sotto il peso della classifica. Certo la spinta è stata notevole anche ieri, ma i risultati modesti.

Già detto di Baroni, gli fa da contraltare Fellet, sempre più fiacco. Il cervello è capitan Da Re, cui dà man forte Manarin, mentre Valigi lo si è visto a sprazzi, nemmeno questi molto luminosi. Pradella e Sorbello sono due giganti smaniosi di fare ma spesso inconcludenti; e i marcatori alabardati hanno concesso loro ben poco spazio. Benevelli ha dovuto compiere un solo intervento impegnativo, su una palla schiacciata di testa da Cerone. Ciò dice anche che la Triestina non è che abbia ricavato molto frutto dal suo gioco, forse anche a causa di una manovra bella sì ma fin troppo elaborata, sicché chiudere i varchi ad un certo punto è stato possibile ad una difesa non irresistibile come quella del Padova.

E' stata complessivamente una Triestina meno brillante delle ultime volte, ma il suo punto se lo è guadagnato. E non è stato nemmeno facile, come si è visto.

Dante di Ragogna

L'arbitro Magni indica il centro del campo: capitan De Falco esulta *(Italfoto)*



Padova — Dopo un fallo fischiato per fallo di Giansanti su Chiarenza, Braglia ha pennellato una punizione per la testa di Cerone (qui nascosto da Baroni e da un altro patavino); ma il portiere Benevelli ha saputo bloccare il pericoloso pallone, mentre Sorbello era già accorso fra i pali *(Italfoto)*

LA CRONACA DEI NOVANTA MINUTI

Sorbi inganna Bistazzoni E Sorbello sbaglia porta

PADOVA — Triestina in formazione ripetitiva, con in campo all'inizio gli undici già schierati contro il Bologna. In divisa verde gli alabardati con tricolore sulle maniche (ma allora, ultras di Padova, come la mettiamo con questi «slavi» o con lo slogan «non passa lo straniero»?)

Calcio d'inizio per il Padova. Marcature previste: Baroni su De Falco, Dondoni su De Giorgis; in campo alabardato Costantini marca Sorbello mentre Cerone rispettivamente si occupa di Pradella.

Su calcio d'angolo, subito rigore per il Padova. Dondoni è spinto da Biagini, l'azione prosegue, Romano respinge sulla linea nell'angolino, ma l'arbitro dice rigore. Batte Sorbi, forte sulla destra di Bistazzoni che accenna alla parata dalla parte opposta. Uno a zero per i locali.

La Triestina reagisce bene e, su azione Romano-De Falco, De Giorgis effettua il primo tiro a rete, alto parecchio però. Su contropiede Dal Prà fugge bene sulla destra oltre la metà campo, ma è trattenuto per la maglia addirittura da Pradella. Due ammonizioni fra i patavini non bastano a frenare l'esasperato agonismo. Bella occasione per De Giorgis che non conclude sul passaggio di De Falco.

Poi un atterramento di De Falco su lancio di Romano è punito con un tiro che il numero 9 alabardato conclude alto. Ancora un bello spunto di De Falco che imbeccato dalla destra da Dal Prà tira con mezza girata sorvolando l'incrocio. Dal Prà in questa fase di gioco era stato comunque atterrato al momento del passaggio ma l'arbitro gli aveva concesso la norma del vantaggio. Comunque il fallo c'era ed evidente.

La Triestina gioca con belle manovre, il Padova va all'assalto a testa bassa scontrandosi con la difesa alabardata che avvia il contropiede. Punizione per atterramento di Romano fischiata al limite dell'area. Ma il tocco di De Falco arriva tardi e la barriera può respingere il tiro di Romano.

Fallo di Biagini su Sorbi e punizione senza conseguenze. In una situazione pericolosa Moro anticipa Valigi e si apre il contropiede per Romano, senza esito. Buona occasione per Sorbello nel rovesciamento di fronte ma il patavino non arriva sul traversone invitante. Riposo.

La Triestina rischia per un ribattino patavino su respinta di Biagini ma la palla esce a lato. Il Padova spinge e la Triestina non riesce a filtrare. Giacomini dopo cinque minuti cambia con Chiarenza Braghin che pare affaticato e in difficoltà. Chiarenza si mette a guardia di Giansanti che agisce sulla fascia sinistra.

Punizione dolce di Romano dopo fallo su Braglia bloccato su un tiraccio da fuori. Dal Prà d'intesa con De Falco porta minaccia ma arriva solo un angolo. D'Ottavio rimpiazza De Giorgis al 60'. La Triestina insiste con azioni sulla sinistra dove agisce ora Dal Prà. Cerone interviene in extremis su Manarin servito sul netto da Sorbello e libera pulitissimo. Benevelli è messo in allarme da Chiarenza con un tiro dalla parabola arcuata. Nessuna consegenza.

Il Padova scatta in contropiede, Valigi è affrontato da Braglia; c'è una punizione ancora innocua. Gli alabardati insistono all'attacco, sfruttando la remissività del Padova anche se il gioco ora è diventato più lento. Fallo su Chiarenza battuto da Braglia, palla pennellata per Cerone che di testa schiaccia a rete. Ma Benevelli è pronto nell'intervento a terra.

Il pareggio arriva subito dopo, all'80'. Su palla giocata da D'Ottavio e quasi persa c'è una respinta fortuita di un difensore e la palla viene ribattuta da Sorbello, accorso in difesa e spedita in rete.

Esce Pradella per Fasolo all'82', poi Sorbello è sostituito da Da Croce. Il Padova si accontenta, la Triestina adesso insiste per cercare il risultato pieno. Ma siamo troppo vicini alla fine e i suoi tentativi sembrano ormai evanescenti. C'è un buon inserimento di D'Ottavio ma al momento di concludere perde la palla. La partita si esaurisce con un pericoloso contropiede imbastito da De Falco e Dal Prà ma non succede più niente.

Resta il giustissimo 1-1.

D. d. R.

Vertice del calcio stamane a Milano

MILANO — Importante riunione a Milano nella sede della Lega calcio di via Filippetti oggi alle 10. Si incontreranno il presidente della Federcalcio avv. Sordillo, il presidente della Lega Calcio Matarrese e il presidente della Can Campanati.

Si discuterà in particolare sul sistema arbitrale e Campanati traccerà ai due presidenti un bilancio di come sono andate le cose da settembre scorso quando è stato varato il nuovo sistema di «sorteggio arbitrale».

Si discuterà quindi di apportare o meno modifiche sui nomi dei direttori di gara che verranno proposti per il prossimo anno a eventuali altri incarichi.

Nella riunione il presidente della Figc Sordillo parlerà anche delle squadre della serie «B» che verranno in «A» e quindi saranno autorizzate ad acquistare due giocatori stranieri, mentre il presidente della Lega Matarrese parlerà di bilanci di società. Come è noto entro il 10 aprile le società dovranno presentare il bilancio annuale e i vertici calcistici nazionali intendono avere dai vari presidenti di società la massima chiarezza e trasparenza.

Si parlerà infine anche delle note vicende che hanno riguardato alcuni giocatori stranieri (caso Zico).

Triestina: formazioni minori

Ieri la formazione della Triestina impegnata nel campionato «Primavera» ha osservato un turno di riposo. La giornata infatti è stata riservata alla disputa di alcuni recuperi. A ogni modo la formazione guidata da Lombardo sarà di scena già mercoledì prossimo a Modena dove tenterà di far dimenticare lo 0-7 subito a Cesena.

Per il campionato regionale «Allievi» i giovani rossoalabardati erano di scena a Spilimbergo, dove però sono stati superati dalla compagine locale per 0-1.

Meglio degli allievi hanno fatto i giovanissimi che hanno superato la Prodolonese col secco risultato di 4-1. Chermaz, Derman, Samsa e Marchesan con le loro marcature sono stati gli artefici del successo.

Le pagelle di...

Il «commissario» li ha visti così

Il giudizio sui giocatori alabardati e l'arbitro è stato espresso stavolta dal commissario di campo. Il quale ha voluto però rigorosamente mantenere l'incognito. E non potevamo certo tradirlo. Già a Parma Michelotti aveva fatto una eccezione, quale ex arbitro.

BISTAZZONI: in 90' di gioco non è mai stato impegnato, limitandosi a svolgere soltanto un lavoro di rimessa e quindi di normale amministrazione. Voto 6.

COSTANTINI: ha saputo egregiamente controllare la punta Sorbello, chiudendogli tutti gli spazi ed anticipandolo anche nelle palle alte. Nel secondo tempo ha fatto anche qualche puntata in avanti. Voto 6.5.

CERONE: non ha concesso un solo pallone alla «torre» Pradella, sia sulle palle alte sia a terra. Suo il bellissimo colpo di testa che Benevelli ha neutralizzato a terra con difficoltà. Voto 6.5.

DAL PRA: un'autentica macchina di propulsione e suggeritore di schemi di gioco sia nel primo tempo lungo la fascia destra, sia nel secondo tempo sulla fascia sinistra. Voto 7.

BIAGINI: ha offerto una generosa e caparbia prestazione volta a tappare l'ultimo varco. L'episodio che ha portato al rigore non gli ha tolto la grinta e la determinazione. È stato il solo dei triestini ad essere ammonito. Voto 6.

BRAGHIN: ha svolto una buona gara nel difficile ruolo di contrastare il capitano biancorosso Da Re, inserendosi nella «battaglia» a centrocampo. Voto 5.5.

DE FALCO: ha avuto un «angelo custode» temibile ma non si è mai arreso. Ha avuto una bellissima occasione in area ma il suo tiro è finito alto. Poi in uno scontro ha rimediato una botta al ginocchio che lo ha condizionato per l'intera partita. Voto 6.

BRAGLIA: una sorta di «guerre stellari» con il centrocampista Valigi, che per la verità non si è visto molto. Ottimi alcuni suoi suggerimenti, in particolare nella seconda parte del derby. Voto 6.5.

ROMANO: non è riuscito a trovare lo spiraglio giusto. Le sue punizioni sono finite sempre contro la barriera. Ha dovuto poi vedersela con Sorbi, che non lo ha mai perduto di vista. Voto 6.

MORO: ha giocato con grande determinazione, tessendo la tela alabardata per tutti i 90' di gioco, senza mai accennare ad un momento di pausa. Voto 7.

DE GIORGIS: ha lottato con un «angelo custode» spigoloso come Dondoni e battendosi con molta generosità ed impegno. Nel primo tempo ha tentato la botta vincente ma senza fortuna. Voto 6.

D'OTTAVIO: è entrato al 60' al posto di De Giorgis e si è subito inserito nella manovra della sua squadra, creando la condizione favorevole dell'autogol. Voto 6.

CHIARENZA: ha sostituito Braghin dopo cinque minuti dall'inizio del secondo tempo, contribuendo a dare maggiore incisività alla manovra offensiva triestina. Voto 6.

Arbitro Magni: ha saputo condurre l'incontro con grande determinazione. Sull'episodio del rigore non ha avuto un attimo di esitazione ed ha indicato subito il dischetto bianco. Poi nei momenti più caldi ha estratto con facilità il cartellino giallo: tre volte per il Padova ed una per la Triestina. Voto 7.

Tifosi al seguito a San Benedetto Perugia e Catania

Il Centro di coordinamento Triestina club organizza per domenica una trasferta al seguito della Triestina per la partita con la Sambenedettese.

Per informazioni rivolgersi in via dell'Istria 95/A, tel. 825482, tutti i giorni dalle 17 alle 20; ultimo termine per eventuali prenotazioni mercoledì 27 marzo.

Altre gite organizzate per le prossime trasferte: a Perugia dall'11 al 13 maggio con il Triestina club «I Fedelissimi» di via Bramante 12 (tel. 795913); a Catania dal 23 al 28 maggio con il Triestina club «Buffet Bruno» di via Mascagni 5. Per informazioni rivolgersi ai signori Soldano, tel. 823051, e sig. Liuzzi, tel. 810026).

SODDISFAZIONE IN CASA ALABARDATA PER LA CONQUISTA DEL PREZIOSO PUNTO

Giacomini parla di una partita difficile: «Il rigore ci ha fatto cambiare i piani»

PADOVA — Un Padova determinato e grintoso ha dato scacco matto alla Triestina senza tuttavia riuscire ad aggiudicarsi il derby. Le speranze dei biancorossi di mantenere l'esiguo vantaggio acquisito a soli cinque minuti di gioco su rigore, sono naufragate a metà del secondo tempo con l'autogol di Sorbello.

gse da una parte c'era stata la sfortuna di subire un gol a freddo a pochi minuti dal fischio d'avvio, a metà della ripresa a concretizzare gli sforzi offensivi della Triestina è sortito l'autogol. La panchina ospite ha fatto un balzo in avanti, con Giacomini in primo piano: abbracci con i giocatori e comprensibile soddisfazione. Lo spauracchio della sconfitta era definitivamente allontanato. Un pari comunque che entrambe le squadre avrebbero sottoscritto prima dell'incontro.

È lo stesso allenatore dei triestini **Massimo Giacomini** a sottolineare l'importanza di aver raccolto un punto sul difficile rettangolo dell'Appiani: «È stata una partita molto difficile — ha osservato —. Il Padova ha giocato con abnegazione puntanto al risultato pieno e facendo leva su alcuni dei suoi giocatori più validi. Il risultato di parità è giusto, tenuto conto di come ci siamo trovati in svantaggio dopo pochi minuti dal fischio d'avvio. Il Padova? Un avversario molto determinato e sorretto da un grande pubblico; abbiamo avuto le nostre difficoltà a rimontare: inutile dire che il gol ci ha costretti a cambiare i piani tattici. Eravamo preparati a svolgere una manovra di contenimento, prevedendo la pressione dei padroni di casa e invece ci siamo trovati subito sotto, su un terreno dove non era facile giocare per le caratteristiche dei miei giocatori che per otto undicesimi sono agili. Dovevamo poi stare attenti a non prendere il secondo gol».

Rispondendo alle domande dei giornalisti relativamente all'episodio che ha portato l'arbitro Magni di Bergamo a decretare il rigore, Giacomini ha così descritto l'azione: «Sul calcio di rigore a favore del Padova Biagini probabilmente nel contrastare la marcatura di Dondoni, ha provocato la caduta in area dell'avversario e l'arbitro, che si trovava poco lontano, ha subito indicato il dischetto bianco».

L'azione che ha portato all'autorete è stata confusa e dalla tribuna stampa non è stato possibile ricostruire esattamente il gioco. «La palla — osserva Giacomini — è pervenuta a D'Ottavio, il giocatore si è girato ma è subito intervenuto Baroni che ha allontanato la sfera che è finita poi contro la parte "meno nobile" di Sorbello carambolando in rete. Se non ci fosse stata questa autorete avremmo probabilmente perso l'incontro; d'altra parte era una partita difficile e molto sentita».

Franco De Falco è soddisfatto del pari della sua squadra. «Ho giocato — afferma il leader dei cannonieri della serie cadetta — per una parte del primo tempo e tutto il secondo, in condizioni fisiche non perfette a causa di una botta rimediata in uno scontro fortuito con Baroni. Sono rimasto in campo — aggiunge De Falco — per la mia squadra, per cui ho cercato di fare quanto mi è stato possibile, certamente in condizioni migliori avrei potuto fare di più».

Scambio di cortesia prima della partita: l'arbitro Magni di Bergamo (al centro) assiste allo scambio di omaggi fra i capitani Da Re e De Falco *(Italfoto)*

Il medico sociale della Triestina **Giuseppe Bergamin** ci ragguaglia sulle condizioni della punta triestina: «De Falco ha iniziato a zoppicare verso il 35' del primo tempo per una botta ricevuta al ginocchio sinistro. Nell'intervallo gli abbiamo fatto delle applicazioni con delle borse di ghiaccio riuscendo ad attenuare il dolore e a consentirgli di disputare tutta la partita».

Incontriamo il presidente della Triestina, **Raffaele De Riù**, mentre esce dallo stanzone dei triestini: «Qualche giocatore — osserva il presidente — non era in perfette condizioni di forma e il rendimento della squadra è stato inferiore alle aspettative. Il pari comunque ci sta bene, tenuto conto che ci siamo subito trovati a dover inseguire l'avversario».

* * *

Il volto di **Gianni Di Marzio**, allenatore dei biancoscudati, non è sereno. Appoggiato al muro esterno degli spogliatoi, conversa pacatamente con i giornalisti. «Abbiamo lasciato un punto alla Triestina — sbotta amaramente —. Vuol dire che andremo a cercare punti fuori casa. Sulla prestazione dei miei giocatori non posso dire che bene. Dondoni, Baroni, Fellet hanno offerto una prova di carattere. Una spalla al di sotto il capitano Da Re, che comunque costituisce una sicurezza soprattutto nel gioco alto. Nel primo tempo tutta la squadra ha mantenuto un ritmo incalzante, poi è leggermente calata nella ripresa. Abbiamo mancato il raddoppio con Manarin: se avesse calciato subito probabilmente non saremmo qui a rammaricarci per il punto perduto».

«Questo pareggio — ha concluso Di Marzio — rientra in un ciclo sfortunato dal quale speriamo presto di poter uscire».

Il presidente del Padova **Antonino Pilotto**, è al centro del cortile con alcuni dirigenti: «Dobbiamo stringere i denti, speriamo di pescare anche noi una buona volta la carta vincente. L'autogol è stata un'autentica beffa».

Loris Pradella sostiene che la sua squadra ha dimostrato con la Triestina la grande volontà di uscire dalla zona retrocessione. «Il clima resta abbastanza sereno — sottolinea la "torre" padovana — certo che la sfortuna continua a perseguitarci. Nel mosaico di queste ultime partite mancava la sorte sfortunata dell'autogol».

Concludiamo la serie delle interviste con il vicepresidente del Padova, **Paolin**. «Siamo soddisfatti del risultato — osserva Paolin — vedo che abbiamo imboccato una strada nuova che mi auguro possa portarci in una zona più tranquilla. Il clima oggi è più disteso anche se abbiamo mancato la vittoria, non ci sono polemiche. Insomma per il Padova è iniziata la primavera».

Attilio Trivellato

Il Lecce capace di far crollare anche gli dei

I PUGLIESI AGGRESSIVI E CONVINTI

Il Pisa deve subire e perde su rigore

Lecce-Pisa 1-0

MARCATORE: all'87' Paciocco su rigore.
LECCE: Negretti; Vanoli, Di Chiara S., Enzo, Rossi, Miceli; Cipriani, Orlandi, Di Chiara A. (75' Paciocco), Luperto, Palese (39' Raise). Ciucci, Miggiano, Rizzo.
PISA: Mannini; Chiti, Volpecina; Masi, Ipsaro, Caneo; Berggreen, Mariani, Kieft, Giovannelli (62' Bernazzani), Baldieri (67' Gori). Grudina, Dianda.
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: giornata primaverile, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori 22 mila per un incasso di 280 milioni di lire (escluso la quota abbonamenti). All'88' espulso Raise per proteste. Ammoniti Luperto, Giovanneli, Enzo e Cirpriani per gioco scorretto.

LECCE — Quella che è stata battezzata zona-Lecce ha avuto una sua ulteriore conferma anche nella partita contro il capolista Pisa, sconfitto a tre minuti dal termine.

A decidere è stato un calcio di rigore assegnato dall'arbitro Casarin, su cui i pisani hanno protestato a lungo, ma che ha permesso ai locali all'87' di passare in vantaggio. Il portiere Mannini superato da Raise lo ha strattonato in area facendolo cadere in terra e Casarin non ha potuto fare di meglio che assegnare il calcio di rigore. Lo ha poi trasformato Paciocco con un forte tiro, spiazzando il portiere avversario.

La partita è stata vibrante e spigolosa spesso scorretta (durante i 90' ci sono state un'espulsione e quattro ammonizioni). Il Lecce l'ha condotta quasi sempre in attacco costringendo il Pisa a giocare di rimessa.

Nel primo tempo al 29' Mannini con un gran volo ha rinviato sotto la traversa un tiro di Cipriani. È stata questa l'unica azione della prima frazione di gioco. Poi il Pisa ha badato più a difendersi con qualche sporadico contropiede, che però non ha mai impensierito seriamente la difesa leccese.

Poi l'episodio conclusivo: una mischia in area pisana, Mannini che atterra Raise e la massima punizione.

Jurlano sogna la serie A per Lecce e Bari

LECCE — Il presidente del Lecce, Franco Jurlano, da dieci anni insegue il sogno della serie A, che quest'anno finalmente potrebbe avverarsi: «Sono 10 anni che aspetto la soddisfazione di portare il Lecce in A e questo mi sembra forse l'anno buono. Il campionato scorso abbiamo giocato a un buon livello raggiungendo la posizione in classifica tra le prime cinque. Il campionato è ancora lungo e difficile per cui è prematuro fare pronostici, ma se il Lecce continua a marciare come ha fatto, c'è la possibilità di soddisfare le ambizioni dei nostri tifosi. La Puglia tornerebbe agli onori dello sport nazionale se il prossimo campionato potesse avere in A sia noi che il Bari».

Il presidente del Lecce afferma infine che; lo stadio della sua società può tranquillamente ospitare anche la serie «A».

SEMPRE PIÙ SOLIDA LA CANDIDATURA ALLA PROMOZIONE

Il Perugia davvero pimpante salta anche l'ostacolo-Bologna

Bologna-Perugia 1-2

MARCATORI: al 31' Massi, al 46' Frutti, al 77' Graziani.
BOLOGNA: Zinetti; Ferri (46' Marocchino), Bombardi; Fabbri, Logozzo, Romano; Gazzaneo, Pin, Frutti, Greco, Marocchi. Tortora, Luppi, Piangerelli, Marronaro.
PERUGIA: Pazzagli; Nappi, Amenta (46' Secondini); Allievi, Benedetti, Gozzoli; Massi, Graziani, Brondi, De Stefanis, Zanone (87' Rondini). Rosin, Brunetti, Gibellini.
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: giornata primaverile con cielo nuvoloso, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 25 mila. Ammoniti: Massi per gioco scorretto, Marocchino per proteste e De Stefanis per gioco non regolamentare.

Bologna — Massi da pochi passi infila Zinetti (Ansa)

BOLOGNA — Con un bel gol di Graziani a 13' dal termine il Perugia ha guadagnato due punti che lo portano sempre più in zona promozione. Il Bologna dal canto suo ha giocato come da tempo non si vedeva e avrebbe meritato di pareggiare. Ora per i rossoblù la zona bassa della classifica è molto più vicina.

Il Bologna, sceso in campo con una sola punta (Frutti) ha premuto per tutto il primo tempo mettendo in mostra un gioco piacevole. In una sola occasione però è andato vicino al gol. Al 21' Marocchi ha rubato una palla ai difensori umbri, ha servito Gazzaneo che ha colpito l'incrocio dei pali con un bel tiro da dentro l'area.

Il Perugia si è difeso con molto ordine facendosi pericoloso in contropiede. Il regista Graziani è stato il perno del gioco degli umbri. Al 31' il Perugia è andato in vantaggio. Brondi dallu destra ha fatto un bel cross, De Stefanis ha corretto di testa per Massi che da pochi passi non ha avuto difficoltà a segnare.

Nella ripresa il Bologna ha mandato in campo Marocchino (opaca la sua prestazione) al posto di Ferri e ha subito pareggiato. Gazzaneo dalla sinistra ha crossato per Frutti che, abbastanza libero, ha battuto Pazzagli con un colpo di testa da distanza ravvicinata. Il Perugia, subito il gol, non si è accontentato del pareggio e ha continuato a giocare a viso aperto.

Al 56' gli umbri hanno colpito un palo con il centravanti Brondi in un'azione viziata da un fallo di mano, forse volontario, di Bombardi. Il Bologna dal canto suo ha cercato di vincere ma ha lasciato troppo spazio al Perugia come in occasione del gol che ha deciso l'incontro. Dopo un fallo di Fabbri, De Stefanis ha servito Graziani che da circa 25 metri, ha avuto tutto il tempo per far partire un forte tiro angolato che si è insaccato a mezza altezza a fil di palo. I rossoblù nel finale hanno mancato due occasioni prima con Marocchi poi con Marocchino che da buona posizione ha mandato fuori.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pisa	36	26	10	3	0	3	7	3	35	17	– 3
Perugia	34	26	5	7	0	3	11	0	25	13	– 4
Lecce	34	26	8	5	0	3	7	3	27	19	– 5
Bari	33	26	12	1	0	1	6	6	28	17	– 6
Triestina	32	26	9	3	1	3	5	5	29	21	– 7
Genoa	29	26	8	4	1	2	5	6	26	19	–10
Catania	27	26	6	7	0	1	6	6	25	24	–12
Monza	26	26	7	6	0	1	4	8	19	15	–13
Pescara	26	26	8	4	1	0	6	7	24	25	–13
Arezzo	26	26	6	6	2	2	4	6	18	20	–14
Cesena	24	26	4	7	2	1	7	5	23	23	–15
Sambenedett.	24	26	4	8	1	2	4	7	15	19	–15
Bologna	24	26	7	3	3	0	7	6	19	25	–15
Empoli	24	26	4	8	2	1	6	5	12	18	–16
Varese	23	26	6	6	1	0	5	8	27	29	–16
Padova	22	26	5	7	1	0	5	8	19	23	–17
Campobasso	21	26	5	6	2	1	2	10	18	24	–18
Cagliari	19	26	5	4	4	1	3	9	17	23	–20
Taranto	18	26	3	7	2	2	1	11	16	32	–20
Parma	18	26	4	5	4	0	5	8	16	32	–22

I RISULTATI		Le partite del 31.3.1985
Arezzo-Catania	1-0	Bari-Empoli
Bologna-Perugia	1-2	Campobasso-Pescara
Cagliari-Varese	1-1	Catania-Lecce
Campobasso-Sambened.	0-1	Cagliari-Pisa
Empoli-Cesena	0-0	Cesena-Genoa
Genoa-Bari	1-0	Parma-Bologna
Lecce-Pisa	1-0	Perugia-Arezzo
Monza-Parma	3-0	Sambenedettese-Triestina
Padova-Triestina	1-1	Taranto-Monza
Pescara-Taranto	2-0	Varese-Padova

I marcatori

13 RETI: DE FALCO (Triestina)
12 RETI: BIVI (Bari), KIEFT (Pisa)
10 RETI: BONGIORNI (Varese)
9 RETI: FIORINI (Genoa), BORGONOVO (Sambenedett.)
8 RETI: BERGGREEN (Pisa), TOVALIERI (Arezzo), TACCHI (Campobasso)
7 RETI: CINELLO (Empoli), DE MARTINO (Pescara), CIPRIANI (Lecce)
6 RETI: AMBU (Monza), RUSSO (Cesena), PRADELLA e SORBELLO (Padova), GIBELLINI (Perugia)
5 RETI: TACCHI e ROSELLI (Pescara), TRAINI (Taranto), BORGHI e PEDRINHO (Catania), BERGOSSI (Bari), COZZELLA (Cesena), BARBUTI (Parma), NERI (Arezzo), PACIOCCO (Lecce)
4 RETI: DE GIORGIS e ROMANO (Triestina), GALLUZZO (Bari), DE ROSA (Cagliari), COPPOLA (Catania), FRUTTI e MAROCCHI (Bologna), MILETI (Genoa).

Le favorite non sanno resistere alle seconde forze

Genoa 1 – Bari 0

MARCATORE: 58' Fiorini.
GENOA: Cervone; Testoni, Canuti; Mileti, Onofri, Faccenda; Bosetti, Peters, Fiorini, Bergamaschi (66' Policano), Rotella (46' Simonetta). (Favaro, Mauti, Picasso).
BARI: Imparato; Cavasin, De Trizio; Cuccovilla, Loseto II, Piraccini; Cupini (65' Galluzzo), Sola, Bivi, Loseto I (65' Giusto), Bergossi. (Mascella, Gridelli, Guastella).
ARBITRO: Agnolin di Bassano.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Al 39' espulsi Cuccovillo per gioco scorretto e Onofri per fallo di reazione. Ammoniti: Cupini per proteste, Peters per comportamento non regolamentare, Loseto II, Mileti, Begossi, Piraccini, Cavasin per gioco scorretto.

GENOVA — Con un gol di Fiorini al 13' della ripresa, il Genoa ha ottenuto a spese di un Bari un po' sottotono una vittoria meritata, ma molto probabilmente inutile agli effetti della promozione (visti i successi di Perugia e Lecce). Il Bari, per contro, continua la serie negativa in trasferta e, dopo questa sconfitta, si vede superato in classifica dalle dirette avversarie.

Gli ospiti puntavano chiaramente alla divisione della posta, e per questo hanno impostato una gara di accorta tenuta a centro campo, per cercare poi di sfruttare, con esecuzioni rapide, l'arma del contropiede. E, per tutto il primo tempo, il Bari ha resistito validamente alla maggiore pressione offensiva dei padroni di casa, che non sono mai riusciti a portare seri pericoli alla rete difesa da Imparato. Poi, con la doppia espulsione di Cuccovillo e Onofri, si sono un po' rivoluzionati gli equilibri tattici della gara, che si è fatta ancor più nervosa (ben sette giocatori sono stati ammoniti dall'ottimo Agnolin).

Monza 3 – Parma 0

MARCATORI: 35' Pagliari, 50' Lorini, 73' Boccafresca.
MONZA: Torresin, Saltarelli, Gasparini, Tacconi, Spollon, Boccafresca, Bolis (57' Fontanini), Lorini, Pagliari (84' Urdich), Ronco, Ambu. (Meani, Peroncini, Pellegrini).
PARMA: Dorè, Bruno, Davin, Mussi (51' Berti), Panizza, Farsoni, Damiani, Pin (57' Marocchi) Barbuti, Lombardi, Macina. (Gandini, Fermanelli, Benedetti).
ARBITRO: Tubertini di Bologna.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 5.300. Ammoniti: Bruno, Tacconi e Ambu per proteste; Berti per gioco scorretto.

MONZA — Gara dai due volti quella vista al Sada: scialba fino alla mezz'ora, più piacevole dopo, soprattutto per merito del Monza, mentre è stata inferiore alle attese la prova dei parmensi da cui ci si aspettava di più alla luce degli ultimi positivi risultati.

Si sblocca il risultato al 35': centro di Spollon dalla sinistra con correzione vincente in rete di Pagliari, libero al centro dell'area. Subito il gol, il Parma si è portato sconsideratamente in avanti nel tentativo di rimontare. Gli attacchi degli ospiti però, non solo non hanno prodotto alcun esito, ma hanno consentito ai brianzoli di poter manovrare in contropiede con ampi spazi a disposizione.

Da queste azioni di rimessa sono scaturiti così il secondo e il terzo gol e tantissime altre azioni che avrebbero potuto costare al Parma una punzione ancora più pesante.

Raddoppio del Monza al 50': Lorini raccoglie un lancio di Boccafresca e segna evitando l'uscita del portiere Dore. E dopo numerose altre occasioni fallite arriva al 73' anche il terzo gol con un veloce contropiede.

Pescara 2 – Taranto 0

MARCATORI: al 5' De Rosa, all'89' Baldini.
PESCARA: Rossi; Venturini, Olivotto; Ronzani, Roselli, Acerbis; Vagheggi, De Rosa, De Martino (al 65' Di Cicco), Baldini, Tacchi (86' Mazzo). (Pacchiarotti, Marchionne, Piccinin).
TARANTO: Paese; Parpiglia, Frappampina; Garbossa, Scoppa, Piscedda; Frigerio (63' Formoso), Bordin, Traini, Biondi, Poli. (Cavaliere, Rio, Meazza, Bizzotto).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
NOTE: spettatori 8 mila, incasso 62 milioni, terreno in buone condizoni, in funzione il nuovo tabellone elettronico. Ammoniti: Piscedda per gioco pericoloso su Vagheggi; Garbossa e Bordin per proteste; Ronzani e Vagheggi per condotta non regolamentare.

PESCARA — Un Pescara quasi irresistibile per alcune porzioni di partita, ha forse rischiato più del lecito, soprattutto nella seconda parte dell'incontro, per liquidare un Taranto inesistente. I locali sono andati in vantaggio al 5': fallo su Vagheggi sulla destra dello schieramento dell'attacco biancoazzurro. Batte radente Tacchi e De Rosa da due passi supera l'incerto portiere ospite.

Ancora De Rosa si fa vivo al 7' e al 16', con una battuta al volo di destro e un pallonetto che sorvola di poco la traversa tarantina. Nuova fiammata pescarese nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, con Vagheggi e De Rosa in evidenza, e Acerbis che conclude sparando addosso a Paese una lunga volata, sulla fascia sinistra, al 43'.

Nella ripresa, al 57' il Pescara usufruisce di un calcio di rigore, per atterramento di De Martino a opera di Paese. Batte Tacchi senza convinzione. Il portiere rossoblù si salva in corner.

Arezzo 1 – Catania 0

MARCATORE: 53' Neri.
AREZZO: Pellicanò; Colantuono, Riva; Corti, Pozza, Mangoni; Bertoni, Neri (88' Calderini), Tovalieri (66' Bonesso), Raggi, Butti. (Carbonari, Carboni, Doveri).
CATANIA: Marigo; Longobardo, Pidone; Giovannelli, Pedrinho, Polenta; Mosti, Mastalli, Borghi, Ermini, Pellegrini. (Onorati, Picone, Caracciolo, Pari, Luvanor).
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori settemila. Ammoniti Mosti, Mastalli e Pellicanò per proteste: Pellegrini per gioco falloso. Espulso l'allenatore del Catania, Renna, per proteste.

AREZZO — È stata la rete che ha dato la vittoria all'Arezzo, otto minuti dopo l'inizio del secondo tempo, che ha cambiato il volto di una partita incamminatasi all'inizio verso un andamento equilibrato e senza particolari fiammate di gioco. Il Catania, per la verità, nel primo tempo si era fatto vivo qualche volta sotto la rete amaranto (gran tiro di Borghi al 19' deviato da Pellicanò in angolo), mentre l'Arezzo teneva il centrocampo con una certa sicurezza senza però farsi pericoloso.

Il gol dell'Arezzo è stato preceduto da un bel tiro di Tovalieri al 52'. Lo stesso Tovalieri, un minuto dopo, ha trovato Colantuono smarcato sulla destra con un lungo traversone, il terzino ha appoggiato a Corti e da questi, al volo, all'accorrente Neri: girata pronta di testa e rete.

Il Catania ha reagito con veemenza. Al 78' è andato vicino al pareggio con Pellegrini che di testa ha impegnato Pellicanò. Il pressing dei siciliani consentiva ai padroni di casa qualche alleggerimento, come quello all'81' con Alessandro Bertoni che ha impegnato Marigo in uscita.

Campobasso 0 – Sambenedettese 1

MARCATORE: 79' Borgonovo.
CAMPOBASSO: Ciappi, Anzivino, Trevisan, Pivotto (46' Di Risio), Progna, Ciarlantini (59' Lupo), Perrone, Cannito, Ugolotti, Goretti, Tacchi, (Di Vicoli, Della Pietra, Rebonato).
SAMBENEDETTESE: Di Leo, Ferrari, Odorizzi, D'Angelo, Marcoppi, Cagni, Ruffini, Ranieri, Borgonovo (83' Attrice), Manfrin (86' Moro), Di Fabio, (Incontri, Schio, Birigozzi).
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: terreno in buone condizioni, tempo bello, spettatori ottomila circa. Incasso 46 milioni. Ammoniti Cannito, D'Angelò, Borgonovo e Moro per scorrettezze, Cagni per proteste.

CAMPOBASSO — Perde il Campobasso una importante partita casalinga, contro la Sambenedettese impegnata quasi esclusivamente a difendere un risultato di parità. In una delle poche azioni in contropiede condotte nel secondo tempo, però, i marchigiani hanno realizzato il gol della vittoria. Al 79' infatti, l'attaccante Borgonovo è stato lesto a riprendere un cross di Manfrin e con un bel traversone ha mandato la palla nell'angolo sinistro, sorprendendo il portiere molisano che si era sbilanciato.

Gli uomini di Mazzia non hanno saputo riscattare la pesante sconfitta subita domenica scorsa a Cesena, anzi hanno mostrato i limiti di una grave crisi che sta trascinando il Campobasso nel fondo della classifica, forse con poche speranze di salvezza.

Quando nei secondi 45' la squadra avversaria non è apparsa più molto lucida i giocatori del Campobasso non sono mai riusciti a impegnare seriamente il portiere Di Leo. Bisogna anche aggiungere due errori clamorosi dell'attaccante del Campobasso Oscar Tacchi.

Cagliari 1 – Varese 1

MARCATORI: 2' Pellegrini, 81' Venturi.
CAGLIARI: Sorrentino, Valentini, Conca, D'Alessandro, Chinellato, Venturi, Branca (57' Pani), Loi, Bellini, Marino (46' Puseddu), De Rosa, (Goletti, Marrazzo, Busanca).
VARESE: Brovelli, Vincenzi, Filardi, Strappa (23' Papis), Tommasoni, Gentilini, Di Giovanni, Orlando, Scaglia, Salvadé, Pellegrini (64' Mattei), (Zunico, Acone, Pescatori).
ARBITRO: Boschi di Parma.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila. Scaglia al 22' è uscito dal campo in barella per infortunio. Ammoniti Loi, Scaglia e Salvadè per gioco falloso, Gentilini per ostruzionismo e Valentini per proteste.

CAGLIARI — In quella che doveva essere l'ennesima «partita della verità», per sancire cioè con una vittoria la possibilità di continuare a sperare o con una sconfitta il mesto addio alla serie B, il Cagliari non è andato al di là di un pareggio, molto sofferto e raggiunto a nove minuti dalla fine, dopo che il Varese era passato in vantaggio all'inizio della partita, sfruttando uno svarione della difesa rossoblù.

La divisione dei punti, risultato alla fine abbastanza equo, se non suona come condanna definitiva per i sardi, visti alcuni risultati delle dirette concorrenti, sembra destinato a prolungare una sorta di agonia, riducendo veramente al lumicino le possibilità di rimonta degli uomini di Ulivieri.

Di attenuanti il Cagliari ne ha tante, a cominciare dalla formazione di emergenza per la contemporanea assenza (per infortuni e squalifiche) di sei titolari. Ci si è messo poi anche un pizzico di sfortuna (traversa di De Rosa sugli sviluppi di una punizione dal limite).

Empoli 0 – Cesena 0

EMPOLI: Drago; Vertova, Gelain; Piccioni (85' Del Pino), D'Arrigo, Salvadori; Calonaci, Casaroli, Cinello, Della Monica, Boito (55' Mazzarri). (Pintauro, Radio, Caruso).
CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi; Sala, Cravero, Leoni; Agostini (65' Russo), Sanguin, Barozzi, Angelini, Cozzella (77' Cotroneo). (Dadin, Ceccarelli, Gabriele).
ARBITRO: Ongaro di Rovigo.
NOTE: tempo sereno, terreno allentato, spettatori 3500. Ammoniti: D'Arrigo, Angelini e Russo per gioco falloso e Cinello per simulazione.

EMPOLI — Una partita blanda, giocata senza cattiveria e chiusa con uno zero a zero che sta bene a entrambe le squadre anche se l'Empoli è andato più del Cesena vicino al gol. La squadra toscana ha dovuto affrontare l'incontro senza quattro giocatori (Mosconi, Zennaro, Radio — che era in panchina — e Della Scala), la cui mancanza si è fatta sentire soprattutto nel centro campo e non molto sono riusciti a fare Casaroli e Della Monica, che hanno cercato di costruire il gioco.

La prestazione più positiva è venuta da Calonaci, in ottima giornata, che ha dato a Cinello al 48' una bellissima palla-gol: il portiere Rampulla è stato però altrettanto bravo a deviare la girata del centravanti empolese. Poi sempre Calonaci, al 65', dopo aver evitato due avversari, ha tirato verso la rete di Rampulla un pallone difficilissimo che il portiere cesenate è riuscito in volo a deviare in angolo.

Queste le uniche due occasioni che l'Empoli ha saputo creare nel corso dei 90'. Da parte sua il Cesena ha tenuto molto bene il centrocampo, ha cercato di rendersi pericoloso nelle azioni di contropiede.

SERIE C 1 - GIRONE A

Asti-Brescia	0-1
Jesi-L. Vicenza	0-0
Livorno-Ancona	1-1
Piacenza-Modena	1-0
Pistoiese-Spal	2-0
Reggiana-Pavia	0-0
Rimini-Legnano	2-0
Rondinella-Sanremese	5-2
Treviso-Carrarese	2-0

Brescia	35	25	11	13	1	37	14
L. Vicenza	32	25	9	14	2	32	20
Piacenza	32	25	9	14	2	26	20
Rimini	31	25	11	9	5	29	18
Livorno	27	25	8	11	6	24	20
Reggiana	27	25	5	17	3	24	22
Ancona	26	25	9	8	8	27	23
Carrarese	25	25	7	11	7	24	27
Pavia	25	25	5	15	5	21	21
Legnano	24	24	6	11	7	14	14
Jesi	23	25	5	13	7	18	23
Sanremese	21	24	4	13	7	18	25
Modena	21	25	5	11	9	17	23
Rondinella	21	25	5	11	9	24	28
Spal	20	25	6	8	11	21	32
Asti	20	25	4	12	9	16	22
Pistoiese	20	25	5	10	10	18	32
Treviso	19	25	4	11	10	12	18

Le partite del 6.4.1985

Asti-Reggiana
Ancona-Treviso
Brescia-Rimini
Carrarese-Sanremese
L. Vicenza-Pistoiese
Modena-Rondinella
Pavia-Livorno
Legnano-Piacenza
Spal-Jesi

SERIE C 1 - GIRONE B

Akragas-Francavilla	0-0
Campania-Palermo	0-0
Casertana-Cavese	0-1
Catanzaro-Reggina	4-2
Foggia-Casarano	0-0
Messina-Salernitana	1-0
Monopoli-Barletta	2-0
Nocerina-Benevento	1-1
Ternana-Cosenza	1-1

Catanzaro	34	25	13	8	4	36	20
Palermo	33	25	11	11	3	34	19
Messina	33	25	11	11	3	25	17
Salernitana	27	24	8	11	5	20	14
Monopoli	27	25	7	13	5	25	21
Casertana	26	25	8	10	7	23	19
Cosenza	25	24	7	11	6	18	19
Casarano	25	25	6	13	6	18	19
Francavilla	24	25	6	12	7	25	19
Benevento	24	25	4	16	5	17	19
Campania	23	25	6	11	8	22	22
Foggia	23	25	7	9	9	21	29
Cavese	23	25	5	13	7	20	20
Barletta	22	25	7	8	10	20	31
Ternana	22	25	5	12	8	17	23
Akragas	20	25	5	10	10	11	19
Nocerina	20	25	7	6	12	20	18
Reggina	17	25	3	11	11	16	19

Le partite del 6.4.1985

Barletta-Ternana
Benevento-Casertana
Cavese-Campania
Cosenza-Catanzaro
Francavilla-Foggia
Monopoli-Casarano
Palermo-Akragas
Reggina-Messina
Salernitana-Nocerina

SERIE C-2

Il Pordenone è grande solo con le grandi

Pordenone-Novara 2-1

MARCATORI: al 15' Franca, al 32, De Agostini, al 56' Maffioletti.
PORDENONE: Facciolo; Zanin, Catto; De Agostini, Fiega, Fedele; Gergoric (Bresolin dal 37'), Canzian, Vrech, Franca, Biasinutto (Antoniazzi dal 46'). (Bianchet, Zuccheri, Caldiman).
NOVARA: Marchese; Pioletti (Arrighi dal 14'), Serani; Volpi, Cuccureddu, Di Marzio; Scienza, Balacich, Masuero (Zardi dal 37'), Catena, Maffioletti. (De Giorgi, De Lorentiis, Gioria).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE: Angoli 3-2 per il Pordenone. Ammoniti: Catto, De Agostini e Catena per gioco falloso, Cuccureddu e Fedele per proteste, Facciolo per ostruzionismo.

PORDENONE — Il Pordenone è ritornato alla vittoria contro il Novara. Non è questa la prima volta comunque che i neroverdi infliggono a una grande del girone una sconfitta. Contro formazioni blasonate la squadra di Cancian riesce a galvanizzarsi e a esprimersi al meglio delle possibilità. «Purtroppo — ha detto al termine dell'incontro l'allenatore Cancian — non riusciamo a vincere invece contro squadre che viaggiano nei bassifondi della classifica altrimenti a quest'ora anche noi saremmo in lotta per la promozione in C1».

Una partita quella del Pordenone che va vista sotto due ottiche. Nel primo tempo la squadra si è mossa bene, ha segnato due reti e almeno in un altro paio di occasioni è andata vicinissima al gol. Nella ripresa invece si è arroccata tutta nelle propria metacampo a difesa del vantaggio contro una formazione che ha fatto vedere cose egregie e una buona impostazione tecnica. Il Pordenone comunque ha meritato, se non altro, per aver disputato 45 minuti tecnicamente e agonisticamente validi.

Attorno all'ex triestino Franca hanno giostrato bene De Agostini, impeccabile anche ieri ed esecutore di una magnifica rete, Canzian e Biasinutto. In fase offensiva poi Gregoric e Vrech impensierivano in continuazione la difesa avversaria. Il Novara stentava ad arginare le folate del Pordenone e più volte era sul punto di capitolare. Dal 37' Gregoric ha invece dovuto abbandonare il campo e all'inizio della ripresa Biasinutto è stato sostituito da Antoniazzi nell'intento di dare maggior peso al centrocampo e alla difesa. Due mosse che in qualche modo hanno scombussolato un po' la manovra del Pordenone.

Per quanto riguarda la cronaca la prima conclusione da parte del Pordenone giunge al 4': Franca tocca Fedele il cui rasoterra è bloccato con sicurezza da Marchese. Il Pordenone comunque passa in vantaggio al 15': c'è una punizione di Fedele per un fallo su Gregoric; la palla a spiovere è deviata di testa in rete da Franca.

Il Novara cerca di reagire e al 19' sugli sviluppi di un calcio piazzato di Serani la difesa pordenonese ha un attimo di rilassamento; la palla perviene a Fienza che tira su Facciolo in uscita. Il Pordenone si ripresenta al 27' e ancora su calcio piazzato per un ennesimo fallo ai danni di Gregoric: la punizione a effetto di Franca è destinata a infilarsi nell'angolino alla destra di Marchese ma il portiere novarese compie un miracolo e devia in angolo. Il raddoppio è nell'aria e giunge puntuale al 32'. L'azione prende il via ancora da una punizione e sempre per un fallo sul maltrattato Gregoric che al 37' come detto dovrà abbandonare il campo. Franca tocca per Fedele che porge a De Agostini; il centrocampista dai 25 metri infila la porta.

Nella ripresa il Novara accorcia le distanze: Facciolo esce male e Maffioletti insacca.

Renato Casagrande

Altro pareggio inutile per il Gorizia

Pievigina-Gorizia 0-0

PIEVIGINA: Taros; Preda, Tozzobon; Bortolato, Di Spirito, Brunetta; Gava (46' Cellin), Rossi, Maset (66' Luchetta), Bergamo, Dorigo. All. Mognon.
GORIZIA: Attruia; Da Dalt, Zamparotti; Crillo, Grazzolo, Bertolutti; Tonutti, Zanini, Dreolini, Ceccotti (82' Righini), Ciani (69' Muiesan). All. Sbano.
ARBITRO: Limone di Collegno.
NOTE: spettatori 1000; campo in discrete condizioni, angoli 12 a 4 per la Pievigina; ammoniti: 44' Gava, 47' Tonutti, 74' Zamparotti.

PIEVE DI SOLIGO — Per la Pievigina era importante vincere ma ha trovato per la strada un Gorizia attento, determinato e, perché no, pericoloso.

Dopo due scampati pericoli, al 4' e all'8', i biancocelesti si difendono bene con una manovra elastica di contenimento sorretta da grandi incursori come Bertolutti, Zamparotti e Tonutti. Un collettivo quindi a tutto campo, senza timori reverenziali che ha sfiorato il colpaccio all'84' con Muiesan subentrato a Ciani, dopo un'azione in velocità condotta da Dreolini.

Un'altra cosa da osservare il rispetto della regolarità e correttezza in campo nella replica delle due contendenti: un tempo per parte. Per questo Gorizia, quasi spacciato, simile il comportamento in campo e l'appunto favorevole. Indiscutibile e apprezzabile la forza del Gorizia per resistere in campo e, dopo il brutto avvio iniziale, la squadra isontina si registrava da sola, lasciando il solo Ciani oltre metà campo.

Scottata al 4' da Dorigo che si getta sul pallone, da Bergamo che all'8' di testa lambisce il palo, è Ceccotti che, al 14', effettua il primo tiro di alleggerimento. Ma quella spregiudicatezza al centrocampo era data poi da Zamparotti, Ceccotti, e Tonutti non inferiori agli avversari.

Il Gorizia correva dei rischi solo davanti ai lanci calibrati di Masè che finivano per infrangersi sulla difesa. In evidenza anche il portiere Attruia, sempre attento ai pericoli, e così la gara poteva avviarsi vivace ma tranquilla.

In verità i due mister hanno tentato di levare lo spettacolo cercando di muovere in continuazione le pedine a disposizione mutando le marcature, assegnando posizioni diverse a questo o quel giocatore rispetto agli schieramenti iniziali. A trarne giovamento è stato però il Gorizia che ha dimostrato di avere le idee chiare. Impotenti a fare di più, invece, i padroni sino al 58'; poi si scatenano con Bergamo, Cellini e Masè.

Sullo 0-0 c'è l'alternanza e il Gorizia dal 65' sposta l'asse più avanti, quando il libero Bortolutti sente altra atmosfera. A questo punto le manovre di bravura di Ciani e Dreolini non si contano. Poi entra Muiesan e Ciani lascia il campo con onore. E ora è di scena Da Dalt, tanto per cambiare il quadro tattico è sotto pressione la Pievigina che risponde in contropiede. Al 73' Bergamo segna ma è fuori gioco. Poi il capolavoro ospite dell'84' con un'azione veloce sulla fascia destra, bel lancio di Dreolini che trova preparato Muiesan a uno spettacolare colpo di testa che lambisce il palo.

Il calciomercato tocca Gorizia

GORIZIA — *(P.Pol.)* Lasciamo cadere per un attimo il discorso campionato per addentrarci con cautela dietro le quinte del Gorizia. Voci, anzi mormorii, di spogliatoio ci hanno informato che negli ultimi due mesi ci sarebbero stati problemi con il pagamento degli stipendi. A onor del vero bisogna anche aggiungere che i problemi sarebbero già stati parzialmente risolti. La precisazione è necessaria in quanto questa società, già abbastanza provata da una stagione agonistica tra le più sfortunate, non si merita anche la taccia di aver gestito maldestramente i propri bilanci.

A circa due mesi dalla fine del campionato la diplomazia del pallone sta cominciando a tessere le fila del calciomercato. Da tempo si sapeva che i giocatori del Gorizia, specialmente i più giovani, avevano ricevuto delle «avances» da più parti. In attesa di una felice conclusione dell'affare Candoni con il Parma, si parla sempre più spesso di Tassotti, abbinando il suo nome a società di A e di B (forse l'Ascoli?).

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Ospitaletto	34	24	8	5	0	5	3	3	20	8	– 4
Novara	31	25	8	4	0	2	7	4	31	21	– 6
Virescit Bo	29	25	9	3	0	1	6	6	40	23	– 8
Pergocrema	29	25	6	6	0	2	7	4	25	17	– 8
Trento	28	24	6	5	0	3	5	5	29	22	– 7
Pro Vercelli	28	25	7	5	1	1	7	4	23	23	–10
Mantova	28	25	8	3	2	2	5	5	23	19	–11
Mestre	27	25	8	3	2	3	2	7	31	29	–11
Fanfulla	26	24	5	6	1	2	6	4	29	25	–10
Venezia	25	25	5	4	3	3	5	5	23	24	–12
Pordenone	25	25	5	6	2	0	9	3	23	22	–13
Pievigina	24	24	3	10	0	2	4	5	24	25	–12
Pro Patria	24	25	6	6	1	1	4	6	24	24	–14
Montebelluna	21	25	2	6	4	3	5	5	18	21	–16
Omegna	19	25	3	5	4	2	4	7	18	32	–18
Rhodense	19	25	3	6	4	1	5	6	20	30	–19
Mira	15	25	2	4	6	0	7	6	12	30	–22
Gorizia	14	25	0	10	3	0	4	8	16	32	–24

I RISULTATI		Le partite del 6.4.1985
Pievigina-Gorizia	0-0	Mantova-Fanfulla
Mestre-Mantova	1-0	Pro Vercelli-Mestre
Trento-Mira	2-1	Mira-Novara
Pro Vercelli-Montebelluna	1-0	Pergocrema-Ospitaletto
-Pordenone-Novara	2-1	Venezia-Pievigina
Pro Patria-Omegna	3-0	Gorizia-Pordenone
Rhodense-Pergocrema	1-0	Montebelluna-Pro Patria
Ospitaletto-Venezia	0-0	Omegna-Rhodense
Fanfulla-Virescit Bo	1-1	Virescit Bo-Trento

Inter-regionale

La Pro Cervignano vince uno spareggio

DONADA E TOLLOI METTONO IN DIFFICOLTÀ L'UNDICI IESOLANO

Dagli scatenati giovanissimi una spinta verso la salvezza

CERVIGNANO — Sono stati due scatenati «under 18», Donada e Tolloi, l'arma in più della Pro Cervignano che è riuscita a strappare un risultato «vitale» per la salvezza. Lo Jesolo, soprattutto sul piano psicologico, non ha saputo contrapporsi alla «verve» dei locali, una volta che si è trovato in svantaggio.

La partita inizia con gli ospiti all'attacco, all'apparenza sicuri dei propri mezzi. La Pro deve invece ancora prendere le misure della gara e dimostra di sentire molto l'importanza del match. Dopo le prime battute, emergono i cervignanesi che riescono gradualmente a imporsi sul piano del gioco. Un tiro di Stefanello che termina alle stelle apre le ostilità.

Immediata la reazione dei locali che rispondono con una secca punizione di Zanutel dal limite. La Pro inizia ad accentuare la pressione: si assiste a fasi di gioco molto duro e contratto a dimostrazione dell'importanza della posta in palio. Si percepisce un certo nervosismo in campo.

Al 19' l'azione che precede il gol della Pro Cervignano e in un certo senso lo preannuncia: lancio lungo di Zanutel per Tolloi che stoppa la palla e crossa a favore di Dri il quale, di testa, spedisce di poco fuori.

I gialloblù dimostrano di essere abbastanza sicuri dei propri mezzi e infatti arrivano ad ottenere il meritato vantaggio. Il gol è frutto dell'azione coordinata dei due «gioielli» Donada e Tolloi, il primo saltando con un pallonetto il portiere. Bravi i due giovanissimi allievi della Pro e non altrettanto si può dire della difesa dello Jesolo che si è fatta cogliere di sorpresa.

Pro Cervignano-Jesolo 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 21' Tolloi.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Fedel, Del Piccolo; Del Frate, Zanutel, Simonetti; D'Oriano (60' Rossi), Zanette, Tolloi (80' Pozzar), Donada, Dri.
JESOLO: Vanin; Pinzin, Omicciuolo; Musso, Rizzetto, Stefanello; Piccolo (Vigneri 29'), Marcati (Zanotto 65'), Macri, Pizziol, Franzo.
ARBITRO: Bossi di Legnano.

Gli ospiti accusano il colpo e sembrano decisamente disorientati. Ci vorrà un quarto d'ora prima che lo Jesolo si opera un intelligente e calibrato lancio per il secondo che, ben appostato, realizza risvegli con un forte tiro di Marcati dal limite.

La migliore occasione, prima dello scadere, è ancora della Pro Cervignano che dimostra di legittimare pienamente il vantaggio: Musso viene ammonito per un fallaccio su Tolloi, attivissimo: batte la punizione Zanutel e la palla saetta come un bolide e si perde di pochissimo sul fondo dopo avere attraversato l'intero specchio della porta.

Nella ripresa continua il black-out dello Jesolo e sale costantemente di tono la Pro Cervignano.

Un brivido per i locali giunge però al 9' quando Zuppichini ferma un pericoloso tiro di Macri da distanza ravvicinata. Al 15' i locali recriminano per un fallo d'ostruzione in area ai danni di Tolloi, non concesso dall'arbitro.

Al 26' ci pensa ancora Zanutel a mettere paura agli avversari con un'altra punizione bomba che sorvola di poco la traversa. Al 39' si assiste a una pregevole azione corale dei locali che si conclude con un tiro di Tolloi di poco fuori.

Piercarlo Fiumanò

I MANZANESI SEGNANO SU RIGORE

Il Trivignano domina ma raccoglie un punto

Trivignano-Manzanese 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 15' Macuglia, al 40' Colombo su rigore.
TRIVIGNANO: Galiussi; Garofolo, Comisso; Nobile, Moras, Petrello; Zucco, Minin, Macuglia, Tuan, Della Rovere (70' Cappelletti).
MANZANESE: Colavetta; Ermacora (20' Sfiligoi), Iussa; Pagnutti, Cappellaro, Zompicchiatti; Masarotti, Belviso, Colombo, Peressoni, Terpin.
ARBITRO: Mangerini di Brescia.

TRIVIGNANO — Il Trivignano non è riuscito a conquistare i due punti nel derby che lo vedeva opposto alla Manzanese ma i ragazzi di capitan Petrello possono recriminare non poco.

I bianconeri hanno pressato costantemente ma non sono riusciti a cogliere il risultato pieno.

L'unico tiro degli ospiti è stato il calcio di rigore di Colombo, concesso forse troppo frettolosamente dall'arbitro per un presunto fallo di Nobile su Belviso. L'attaccante Manzanese ha chiaramente cercato il contrasto e il direttore di gara ha concesso la massima punizione abboccando all'azione.

Al 10' bella azione di Petrello e Macuglia, che Zucco non sfrutta. Due minuti dopo è Cappellaro che impegna Galiussi con un tiro da fuori area.

Al 15' la rete del bomber Macuglia. L'azione si sviluppa sulla destra; Zucco si destreggia molto bene e crossa in area. Collavetta e Pagnutti hanno un attimo di indecisione, interviene il centravanti e insacca.

Due minuti dopo è ancora Macuglia che colpisce la traversa con una splendida rovesciata al volo. La Manzanese sta a guardare e il Trivignano continua a macinare gioco e azioni pericolose.

Al 40' arriva, come una doccia fredda, il pareggio degli ospiti sul calcio di rigore che abbiamo descritto.

La ripresa inizia con i bianconeri ancora proiettati in avanti alla ricerca del meritato gol. La pressione del Trivignano si fa insistente con continue conclusioni verso la porta difesa dall'«ex» Colavetta che si vede graziato in tre clamorose occasioni. Prima su un bolide di Zucco, a colpo sicuro, che incoccia sulla schiena di Macuglia; poi con una bordata di Della Rovere finita di poco a lato; quindi con un gran colpo di testa di Cappelletti, subentrato da poco allo stesso Della Rovere, salvato proprio sulla linea di porta da Pagnutti, a portiere completamente battuto.

Sino alla conclusione della partita si assiste all'assedio dell'area arancione con i difensori ospiti che liberano in maniera disordinata scaraventando il pallone nella circostante campagna.

Alfredo Moretti

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Valdagno	34	23	7	4	1	6	4	1	34	17	=
Giorgione	31	23	6	3	2	7	2	3	24	12	– 3
Bassano	31	23	7	2	3	5	5	1	24	11	– 4
Contarina	30	23	8	2	1	3	6	3	22	11	– 4
Manzanese	28	23	8	2	2	3	4	4	20	14	7
Conegliano	24	23	7	1	3	1	5	6	20	20	–10
Miranese	24	23	3	5	3	6	1	5	18	19	–10
Vitt. Veneto	23	23	2	7	3	4	4	3	16	17	–12
Opitergina	22	23	7	1	4	1	5	5	20	17	–13
Monselice	21	23	6	3	3	1	4	6	25	31	–14
Cittadella	20	23	6	4	1	0	4	8	28	25	–14
Trivignano	20	23	3	5	3	3	3	6	20	22	-14
Jesolo	18	23	3	8	1	2	0	9	14	20	–17
P. Cervignano	18	23	4	5	3	1	3	7	18	17	–17
Bagnoli	16	23	4	2	5	1	4	7	19	29	-18
Pro Aviano	8	23	3	1	7	0	1	11	15	45	–26

I RISULTATI		Le partite del 31.3.1985
Miranese-Cittadella	0-0	Giorgione-Bagnoli
Bagnoli-Conegliano	3-0	Trivignano-Bassano
Opitergina-Contarina	2-0	Monselice-Manzanese
Valdagno-Giorgione	0-1	Jesolo-Miranese
Pro Cervignano-Jesolo	1-0	Cittadella-Opitergina
Trivignano-Manzanese	1-1	Pro Aviano-Pro Cervignano
Vittorio Veneto-Monselice	1-1	Contarina-Valdagno
Bassano-Pro Aviano	3-0	Conegliano-Vittorio Veneto

Calcio donne: Pordenone corsaro

ROMA — Risultati dell'ottava giornata del campionato di calcio di serie A femminile: Sanitas Trani-Comac Verona 3-0, Roi Lazio-Mukki Latte Firenze 5-1, Riac Fiamma Monza-Giugliano 7-0, Mobiltacconi Latina-Friulvini Pordenone 0-2, Somma Vesuviana-Roma 1-2, Airtronic Piacenza-Juve Piemonte 1-2. Ha riposato il Brina Foggia.

La classifica: Roi Lazio p. 14; Sanitas Trani 13; Riac Fiamma Monza 10; Juve Piemonte 9; Roma e Mukki Latte Firenze 8; Friulvini Pordenone, Mobiltacconi Latina e Somma Vesuviana 7; Brina Foggia e Airtronic Piacenza 4; Giugliano 3; Comac Verona 2.

Prossimo turno sabato 30 marzo: Roma-Sanitas Trani, Comac Verona-Mukki Latte Firenze, Giugliano-Roi Lazio, Brina Foggia-Riac Fiamma Monza, Juve Piemonte-Somma Vesuviana, Friulvini Pordenone-Airtronic Piacenza. Riposa Mobiltacconi Latina.

La Pro Aviano resiste solo pochi minuti

BASSANO — La Pro Aviano priva di quattro pedine (Gava, Nicoloso I, Nicoloso II e Battoia) per squalifiche ed infortuni, ha resistito pochi minuti al Bassano che dopo un quarto d'ora di gioco aveva chiuso praticamente l'incontro con i gol segnati da Seno al 12' e Guiotto al 15'.

Fra gli ospiti ha esordito nell'Interregionale Causo, 18 anni, e l'allenatore Mellina ha riproposto il giovane Padovan oltre a Zanetti e a Zaia.

I friulani hanno cercato di fare quanto era nelle loro possibilità e in alcune occasioni sono andati molto vicini alla segnatura.

Bassano-Pro Aviano 3-0 (3-0)

MARCATORI: al 12' Seno, al 15' e al 36' Guiotto.
BASSANO: Cappellesso; Baesso, Pillitu; Tolfo, Marchesin, Mangiotta (dal 46' I. Gusnardo); Guiotto (dal 69' R. Fantinato), Alessio, Seno, Vendramin, Tollio.
PRO AVIANO: De Luca; Corba, Padovan (dal 46' Zanetti); Prizzon, Lella, Vittoretto; Bortolini, Cauzo (dal 56' Zaia), Mazzarella, Del Degan, Castellarin.
ARBITRO: Stenghel di Bolzano.

Il primo portiere ad essere impegnato è stato De Luca il quale con i pugni all'8' ha respinto una punizione di Baesso. Al 12' i padroni di casa sono andati in gol con un'azione personale di Seno il quale ha effettuato un tiro imparabile all'incrocio dei pali.

La risposta della Pro Aviano non si è fatta attendere: ha provato Bortolini ma la conclusione non ha sortito effetti positivi. Al 15' i giallorossi hanno siglato la rete del 2-0 e a questo punto l'incontro sul piano del risultato è praticamente finito.

Al 18' la Pro Aviano, comunque, è andata vicinissima al gol. C'è stata un'azione molto bella ed efficace di Bortolini sulla destra. La palla è stata messa in centro ed è arrivata a colpirla un giocatore friulano. La mira, però, è risultata sbagliata.

Al 26' gli ospiti hanno creato ancora le premesse per andare in rete. Un lancio in profondità ha smarcato Mazzarella solo davanti al portiere bassanese il quale, in uscita, ha fermato la conclusione dell'attaccante. La palla però è rotolata all'indietro, stava per varcare la linea bianca, ma è arrivato Baesso che ci ha messo una pezza. Al 33' Vittoretto ha provato su calcio di punizione ma la sfera è finita in angolo.

Al 36' su centro di Corba, Castellarin si è trovato a due passi da Cappellesso. L'attaccante ha scaricato a rete ma l'estremo difensore ha fatto il miracolo. La palla è arrivata ai limiti dell'area della Pro Aviano ed è stata raccolta da Guiotto il quale, dopo essersi liberato molto bene per il tiro, ha scaricato imparabilmente.

Nella ripresa non c'è stato più nulla di nuovo.

Lucio Zonta

Promo-zione

Fontanafredda-Sacilese: tutto come prima

Edile A.-Monfalcone 0-0

EDILE ADRIATICA: Nardini; Tercovich, Mervich (dall'8' del p.t. Fumani, dal 38' del s.t. Michelini); Brazzati, Campagna, Mitri; Francini, Sacco, Drioli, Demeglio, Scala.
MONFALCONE: Lupoli; Gon, Giorgi; Buttazzi, Zanetti, Savarin; Degrassi, P. Brugnolo (dal 33' del s.t. Schiff), Iacoviello, Severini, M. Brugnolo (dal 38' del s.t. Musig).
ARBITRO: Perin di Sacile.

Giusto 0-0 fra Edile Adriatica e Monfalcone, due squadre bisognose di punti, al termine di una partita dura, combattuta quasi esclusivamente sul piano agonistico, con pochissimo spazio riservato alle finezze tecniche e allo spettacolo.

I padroni di casa, reduci dalla batosta del derby con il Portuale, si sono presentati in campo molto determinati, decisi a rischiare il meno possibile per evitare un'altra indigestione di gol, nonostante il fattore campo li chiamasse al compito di attaccare. Nel primo tempo invece sono stati gli ospiti a conquistare il predominio a centrocampo, operando in avanti con Iacoviello e M. Brugnolo, senza tuttavia mai creare pericoli degni di nota per il portiere Nardini.

Il gioco, ristagnando nella trequarti davanti all'area dell'Edile, non ha offerto spunti brillanti e le due formazioni si sono chiuse ciascuna a difesa della propria retroguardia.

Nella ripresa i ragazzi di Sergio Pison hanno dimostrato una maggiore intraprendenza, ma il nervosismo con il passare dei minuti ha avuto il sopravvento rendendo il gioco più spigoloso, anche se più interessante per alcune occasioni presentatesi su ambedue i fronti. Le espulsioni contemporanee di Iacoviello e Mitri non hanno comunque giovato molto e la lotta è continuata caparbia fino alla conclusione.

Lo 0-0 è stato accolto con moderata soddisfazione da Pison che si è così espresso: «Un punto fa comunque classifica; la nostra è una situazione che ci impone di vivere alla giornata e anche questo pareggio può andare bene. Sommando le occasioni presentatesi sia su un fronte che sull'altro ne scaturisce un pareggio equo».

La cronaca ridotta all'essenziale. Dopo un primo tempo senza particolare emozioni, il primo sussulto giunge al 14' della ripresa quando Sacco si trova sui piedi la palla del possibile 1-0 a poca distanza dal disco del rigore, il suo tiro è pronto ma Lupoli si esibisce in un buon intervento.

Al 27' la risposta del Monfalcone: su angolo dalla destra M. Brugnolo si trova smarcato a pochi passi da Nardini ma fallisce l'aggancio al momento di concludere a rete.

Al 35' l'ultima nota riguarda l'allenatore ospite Valentinuzzi, espulso per proteste dall'arbitro Perin che già in precedenza l'aveva richiamato.

Ugo Salvini

Corso per allenatori dilettanti

Dal 6 al 25 maggio avrà luogo un corso per allenatori dilettanti residenti nelle province di Gorizia e di Trieste.

Coloro che intendono parteciparvi devono inoltrare entro il 31 marzo al comitato regionale della Figc (Casella Postale 990, 34100 Trieste) domanda in carta libera corredata dalla documentazione necessaria.

I candidati devono avere compiuto il 25° e non devono aver superato il 45° anno di età.

Per i giocatori tesserati per società della lega professionisti e della lega di serie C l'età minima è elevata a 30 anni compiuti.

Tutti i candidati dovranno sottostare ad una prova di pre-esame tecnico, che sarà determinante per l'ammissione o meno al corso.

Spal C.-Portuale 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 2' Sclabas, al 30' su rigore e all'82' Francescutto.
SPAL: Nosella; Zadro, Barbui R. (Coassin); Barbui D., Leandrin, Panigutto; Francescutto, Daneluzzi, Sclabas (Fabris), Petraz, Piccolo.
PORTUALE: Scabar; Calò, Cheber; Varljen G., Helmersen, Zocco (Prestifilippo); Bergamini, Coslevaz, Ziodato, Varljen M., Dagri.
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

CORDOVADO — Spal e Portuale, due squadre che non hanno più nulla da chiedere alla classifica hanno dato vita a un incontro sostanzialmente valido. Entrambe appaiate in un aposizione tranquilla si sono affrontate a viso aperto. Interessante, comunque, era seguire lo scontro tra il capocannoniere della promozione Coslevaz e il suo immediato inseguitore Francescutto. Ha avuto la meglio il giocatore spallino che con la doppietta segnata ieri ha scavalcato in classifica l'avversario.

Un risultato comunque troppo pesante per il Portuale che si è dimostrato una squadra in possesso di un gioco di ottima fattura e con alcuni giocatori di indiscusso valore. Tra questi, sono emersi il capitano Coslevaz che ancora una volta ha fatto ammattire la difesa avversaria ma è stato alquanto sfortunato nelle conclusioni, e i centrocampisti Ziodato e Prestifilippo entrato nella ripresa al posto di Zocco.

I locali sono partiti a spron battuto e sono passati subito in vantaggio. Su una conclusione di Panigutto da lontano, Scabar non ha trattenuto la sfera e Sclabas da due passi ha messo nel sacco. Il Portuale, punto nell'orgoglio, ha risposto con Coslevaz al 20' e al 25'. La prima volta l'attaccante ha concluso fuori e la seconda ha sbagliato malamente la mira.

Dal possibile pareggio si è passati al 2-0 per la Spal. Al 30', infatti, Panigutto è stato atterrato in area e l'arbitro non ha avuto alcuna titubanza nell'accordare il rigore trasformato da Francescutto.

Nella ripresa, come era logico attendersi, il Portuale si è spinto in pressing ma senza troppa fortuna. Al 15' ancora Coslevaz in evidenza con un bel colpo di testa che Nosella, con l'aiuto di Petraz, ha messo in angolo.

I locali, pressati dagli avversari, hanno avuto l'opportunità di rendersi pericolosi in contropiede e infatti all'82' sono andati a segno. Francescutto lasciato inspiegabilmente libero, è stato servito da un compagno di squadra e non ha avuto difficoltà a superare Scabar.

R. C.

Fontanafredda-Sacilese 0-0

FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Santarossa, Bortolin; Moro, Carnelos, Pitton; Guglielmin (Vatta), Del Tedesco, Turrin, Zilli R., Zilli M.
SACILESE: Da Pieve; Giacomel, Perutto (Poletto M.); Pignà D., Canzi, Barbieri; Modestini, Morandin, Dan, Da Ros (Poletto A.), Cortese.
ARBITRO: Ugolini di Verona

FONTANAFREDDA — Al Comunale si è respirata aria di derby. L'incontro vedeva protagoniste le squadre del Fontanafredda e del Sacilese e ha avuto come contorno il pubblico delle grandi occasioni con gruppi ben organizzati che hanno appoggiato le rispettive compagini per tutto l'arco dei 90'.

E come in ogni derby che si rispetti il risultato finale è stato uno 0 a 0 che, se può essere considerato utile da entrambe le squadre, lascia un po' di amaro in bocca a quella locale che ieri non è certo stata baciata dalla fortuna.

L'incontro ha visto i locali costantemente proiettati all'attacco. Le azioni degne di nota portano le firme di Zilli M.; al 32' con un tiro che lambisce i pali della porta di Da Pieve e al 37' con un tiro deviato in angolo da Canzi.

Il secondo tempo si svolge sulla falsariga del primo e al 12' Zilli M. calcia alto sulla traversa una punizione dal limite; poi al 16' spreca un'occasione d'oro per andare in gol dopo essere stato smarcato da Del Tedesco, ieri tra i migliori in campo.

Al 31' è Bortolin che, raccogliendo il passaggio di Zilli M. colpisce le ginocchia di Da Pieve in uscita. Poi Bortolin, al 38', sugli sviluppi di un calcio d'angolo colpisce il palo alla sinistra del portiere ospite già spiazzato.

Cristina Turchet

Marcatori

10 RETI: Coslevaz (Portuale), Francescutto (Spal);
9 RETI: Della Bella (Cordenonese);
8 RETI: Dan (Sacilese);
7 RETI: Vatta (Fontanafredda);
6 RETI: Piccolo (Spal), Colloricchio (Cussignacco), Morello (Juniors Casarsa), Mazzon (Sanvitese).

Recuperi serie C

La presidenza della Lega nazionale di serie C ha disposto che le seguenti gare, a suo tempo non disputate, vengano recuperate domenica 31 marzo, con inizio alle ore 15.30.

Serie C 1 - Girone A: Sanremese-Legnano.

Girone B: Cosenza-Salernitana.

Serie C 2 - Girone B: Fanfulla-Pievigina, Trento-Ospitaletto.

Girone C: Sassuolo-Martina.

Cussignacco-Cordenonese 3-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: all'11' Teccolo, al 60' D'Andrea, al 62' Turchet, all'81' Bearzi su rigore, all'86' Della Bella su rigore.
CUSSIGNACCO: Ermacora; Baron, Rugo; Teccolo, Beltramini, Perissinotto; D'Andrea (Carnemolla), Bearzi, Colloricchio (Raicovi), Beltrame, Battistella.
CORDENONESE: Mozzon; Bianco, Appi; Bortolussi, Quattrin, Parpinel; Ferrati, Della Bella, Basso, Turchet, Balzetto (Ceramiccola).
ARBITRO: Andreoli di Bologna.

CUSSIGNACCO — I biancorossoneri del Cussignacco vengono chiamati milionari e divi, ma al Comunale abbiamo visto dei ragazzi dare l'anima per i propri colori.

Dopo dodici minuti del primo tempo il signor Andreoli di Bologna ha espulso Battistella, ma gli uomini di Lerussi (già in vantaggio di una rete) hanno reagito costruendo almeno tre pallegol. Gli amaranto in vantaggio numerico hanno spinto un po' di più e in un paio di occasioni hanno trovato nella mischia il modo di esaltare Ermacora.

Nella ripresa D'Andrea con un delizioso destro, sempre su punizione, beffava Mozzon, ma immediatamente i ragazzi di Magnetto andavano in gol con Turchet riaprendo la partita.

I locali ci davano ancora dentro e Teccolo seminava gli avversari fin dentro l'area, dove Parpinel provocava la massima punizione. Bearzi dal dischetto centrava, ma il terzo gol non spegneva l'incontro, ed Ermacora (che ieri ha perso la sua imbattibilità che durava da 745 minuti) doveva incassare la seconda rete su rigore, battuto dall'esperto Della Bella.

L'incontro finiva così 3-2 e il risultato premiava giustamente questo volonteroso Cussignacco.

F. C.

Calcetto: convocati

Su segnalazione del segnalatore tecnico Claudio Camuffo i sottosegnati giocatori sono convocati per un allenamento della nostra rappresentativa che avrà luogo oggi al palasport di Grado: Clark Udine: Venier; Chiopris Viscone: Bevilaqua e Mullon; Lignano: Delli Zotti; La Flora: Lauber; Triestina Club: Boemo, Chiusso, Frausin I, Frausin II, Padovan, Pinatti.

Calcetto

La Flora - Cgos Grado	3-4
Triestina Club - The Stars	14-1
Chiopris Visc. - Clark Udine	2-3
Lignano - Arci Romana	4-4

PROMOZIONE

Cussignacco-Cordenonese	3-2
Sandanielese-Cormonese	0-1
Spal-Portuale	3-0
Fontanafredda-Sacilese	0-0
Pieris-Sanvitese	0-0
Pasianese-S. Giovanni	1-0
Edile Adriatica-Monfalcone	0-0
Tarcentina-J. Casarsa	0-0

Fontanafredda	31	22	11	9	2	26	14
Sacilese	29	21	10	9	2	21	7
Cussignacco	29	22	10	9	3	27	13
Pieris	26	22	10	6	6	19	13
Cormonese	26	22	9	8	5	15	11
Sanvitese	24	21	6	12	3	19	15
Spal	24	22	7	10	5	22	19
Pasianese	23	22	5	13	4	15	13
Portuale	22	22	6	10	6	24	25
J. Casarsa	20	22	5	10	7	22	25
Monfalcone	19	22	5	9	8	15	21
Cordenonese	17	22	4	9	9	23	26
S. Giovanni	17	22	6	5	11	15	24
Tarcentina	16	22	2	12	8	13	22
Edile Adriatica	16	22	4	8	10	19	31
Sandanielese	11	22	2	7	13	15	30

Le partite del 14.4.85

Portuale-Cussignacco
Cordenonese-Sandanielese
Monfalcone-Fontanafredda
Cormonese-Pieris
S. Giovanni-Tarcentina
Sanvitese-Spal
Sacilese-Edile Adriatica
J. Casarsa-Pasianese

■ GENTLEMEN — Si è tenuta nella sala del Circolo lavoratori cristiani di San Giacomo l'annuale assemblea della S.C. Gentlemen - Trieste. Illustrate dal direttivo uscente la relazione morale e finanziaria, si è proceduto all'elezione del nuovo direttivo per l'anno 1985 che risulta così composto: presidente G. Montecchio, vice pres. S. Steffinlongo, segretario N. MUran, tesoriere N. Pizzengo, consiglieri S. di Majo, O. Gregori, G. Schneider.

Sandanielese-Cormonese 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 50' Sacchet.
SANDANIELESE: Ongaro; Colaianni, Bortoluzzi; Bruno, Schiff, Jesse; Midena, Di Giorgio, Balbusso, Bressan, Molinaro.
CORMONESE: Pascolat; Della Rossa, Pinatti; Petruz, Brandolin, Cucit; Meroni (88' Contin), Mulloni (89' Dentesano), Tabai, Sacchet, Fedele.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

SAN DANIELE — La Sandanielese spende i suoi pochi spiccioli di speranza mettendo in campo una formazione, l'ennesima, rabberciata. La Cormonese respira aria di alta classifica e chiede al campionato solo un'ulteriore conferma del suo ottimo tabellino di marcia.

Si inizia con le squadre molto abbottonate e propense al gioco falloso; fioccano le punizioni, il gioco è spezzettato e in queste condizioni i pericoli maggiori scaturiscono dai calci piazzati.

Ci prova il rientrante Di Giorgio in due occasioni; al 5' lambisce il palo e al 27' costringe Pascolat a salvarsi con bravura in angolo.

Si delineano intanto chiaramente i temi tattici dell'incontro: gli ospiti affidano il loro gioco alla potenza del blocco difensivo imperniato su capitan Petruz con Tabai uomo-ovunque a cucire e tamponare quanto necessario e con Meroni a pungere in continuazione su tutto il fronte di attacco.

I «diavoli» palesano la fragilità di sempre e non sembrano proprio in grado di impensierire l'accorta difesa ospite che, tra l'altro, vanta un elevato tasso di impenetrabilità. In queste condizioni è evidente che il gol potrà nascere solo dal caso.

Nella ripresa, nella prima azione di rimessa, la Cormonese passa in vantaggio. Il forte Tabai conquista una palla sulla trequarti, affonda deciso nella scoperta difesa sandanielese e giunto al limite fa partire un tiro di rara potenza. Ongaro è già bravo a intercettare in tuffo il fendente del grigiorosso ma non riesce a trattenere il pallone che per sua sfortuna si impantana poco fuori dell'area piccola. Sacchet, che ha seguito l'azione del compagno di squadra, piomba sulla sfera con un balzo e la manda in rete.

Luigi Veneziano

Pieris-Sanvitese 0-0

PIERIS: Comelli; Sigulin, Grimaldi, Clemente, Sabbadin, Vittor, Peressini, Santostefano (71' Bulian), Sgulin, Gerin, Blason (57' Moretto).
SANVITESE: Bullara; Giacomuzzo, Cristante; Zanutel, Lenisa, Tortolo; Brussa, Comuzzi, Mazzon (58' Traccanelli), Dreossi (84' D'Anna), Nadalin.
ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.

PIERIS — *È vissuto prevalentemente a centrocampo il duello tra il Pieris e la Sanvitese, due squadre in cui è prevalso il timore di uscire dal campo sconfitte. Alla fine dei 90 minuti dunque, è scaturito il più classico degli 0 a 0, un risultato che rispecchia in modo eloquente l'andamento della gara.*

Le ostilità vengono aperte da un bel tiro del terzino ospite Cristante, parato con sicurezza da Comelli ma l'episodio non ha seguito e la partita si incanala su binari che non ci serbano particolari emozioni.

Il Pieris mantiene una certa supremazia territoriale ma solo dopo la mezz'ora i granata riescono a rendersi pericolosi con una bella conclusione da fuori area di Vittor, imbeccato da Blason, che scuote l'apatia della partita. Il pallone però finisce a lato.

Potrebbe segnare Peressini al 36' quando un lungo lancio di Sabbadin supera Tortolo alle cui spalle sbuca il cannoniere pierissino pronto a battere a rete: risponde Bullara parando a terra il tiro centrale.

Al 41', dalla sinistra, Clemente serve lungo per Blason ma l'attaccante da buona posizione non riesce a colpire di testa. L'incontro si ravviva un po' nelle battute iniziali della ripresa e nel giro di pochi minuti le due squadre si fanno pericolose sugli opposti fronti.

Prima il Pieris sa imbastire una serie di incursioni non sfruttate da Clemente e Peressini, poi è l'undici di Degrassi a creare una buona opportunità per Dreossi e Mazzon le cui conclusioni però si infrangono sulla retroguardia granata.

Cerca con un po' più di convinzione il Pieris di portarsi sotto la porta avversaria ma la saggia disposizione degli ospiti consente loro di bloccare sul nascere le iniziative dei padroni di casa le cui azioni per la verità risentono di una certa rilassatezza.

Ivano Gon

Pasianese-S. Giovanni 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Ghersi al 47'.
PASIANESE: Pecoraro; Degano, Mattiussi; De Biagio, Antolutti, Scargneluzzi; Ghersi (Martina), Pozzana, Pontel (Bacchetti), Piccoli, Gerli.
SAN GIOVANNI: Ramani; Colautti, Sambuchi; Fabris, Francini (Gerin), Bisel; Degano, Zurini, Mendella, Prestifilippo (Mosetti), Nicotera.
ARBITRO: Ianez di Polcenigo.

PASIAN DI PRATO — Una vittoria sospirata e scacciacrisi ha premiato una Pasianese che per sei mesi continuava a collezionare pareggi e domenica scorsa perfino una sconfitta; sono mesi che gli sportivi, i giocatori e i dirigenti imprecano contro la dea bendata che avrebbe completamente abbandonato i giovani amaranto locali.

E ieri se n'è avuta la riprova di questa «necessità», quando al 32' del primo tempo l'infallibile rigorista Piccoli ha calciato il rigore concesso per un fallo di Franzini, addirittura un paio di metri fuori della porta difesa dall'ottimo Ramani.

Ma andiamo per ordine: parte decisa la Pasianese con veloci azioni che la portano sovente nell'area dei triestini, ma la prima vera occasione premia proprio questi ultimi che con rapide azioni di contropiede portate avanti dall'ottimo Nicotera mettono al 16' Mendella in condizioni di realizzare, ma la palla rasenta il palo.

Al 25' è la volta di Mattiussi che dopo una lunga galoppata spara da 40 metri un bolide fuori di poco. Al 30' Pecoraro viene impegnato in una difficile parata su tiro di Zurini. Al 32' l'azione del rigore sbagliato. Al 37' il giovane Gerli dopo un dribbling strettissimo calcia di poco a lato.

Nella ripresa solito pressing pasianese e finalmente al secondo minuto, dopo un potente tiro di Piccoli da fuori area che Ramani para e non trattiene, entra Ghersi e insacca.

Il San Giovanni reagisce e al 25' ha un'ottima occasione per pareggiare quando Pecoraro in uscita non trattiene la palla cadendo a terra e si accende una furibonda mischia in area pasianese.

Ma le maggiori azioni da rete sono ancora dei locali che in almeno cinque altre occasioni falliscono di poco il bersaglio con Ghersi, Gerli, Pontel e Piccoli.

Tarcentina-J. Casarsa 0-0

TARCENTINA: Lizzi; Sant, Sartori; Patat, Missera, Bellina (dall'89' Princi); Zanon, Toppano, Guanello, Frucco, Meduri (dal 72' Cortolettis).
CASARSA: Gnesutta; Zonta, Cescon (dal 67' Cesca); Chiarotto, Cassin, Morello; Gaiotto, Fabris, Polzot, Vendrame, Scianelli (dal 77' Devecchi).
ARBITRO: Tonton di Udine.

TARCENTO — *Non è stata certamente una bella partita quella vista ieri pomeriggio al «Vivanda» di Tarcento. La posta in palio era troppo alta per entrambe le squadre e il terreno troppo pesante per poter sperare in un incontro piacevole.*

I primi venti minuti scivolano in assoluta tranquillità con le squadre impegnate più a studiarsi che a tentare l'affondo. Quindi, gli ospiti rompono gli indugi e iniziano a premere con maggior convinzione, tanto da trovare alcune conclusioni che si spengono però sul fondo senza successo. Al 27' è la volta di Chiarotto che opera una buona discesa sulla fascia, stringe al centro e tira però malamente; un minuto dopo protagonista è Gaiotto. La Tarcentina capisce che non può rimanere impassibile a guardare e cerca di forzare la munita difesa degli uomini di Piccoli.

Al 37' la più ghiotta occasione per i padroni di casa nel primo tempo e forse dell'intero incontro: cross di Frucco dalla destra per la testa di Bellina che spedisce di poco alto sulla traversa.

Ripresa. Morello su calcio piazzato gran protagonista e Lizzi si difende come può respingendo la sfera di pugno. È ancora il Casarsa dieci minuti dopo a rendersi pericoloso. Su mischia Zonta trova lo spiraglio per battere a rete ma è bravo Toppano a liberare sulla linea bianca a portiere ormai battuto.

Il secondo tempo, però, più che per le azioni da gol è da ricordare per la sua durezza. Continui scontri hanno caratterizzato questi 45' di gioco e l'arbitro Tonton ha avuto il suo da fare per tenere in pugno l'incontro. Da ricordare, infine, anche l'espulsione dell'allenatore della Tarcentina, Nardin, e del massaggiatore Fanutti che hanno avuto il torto di protestare troppo, e l'espulsione, ancora per proteste e per somma di ammonizioni, di Zanon.

G. B.

Sponsor e Sport

A cura della Societa' Pubblicita' Editoriale Divisione Sponsorizzazioni

La S.P.E. offre agli utenti un'occasione mondiale

CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO '85

La più importante manifestazione ciclistica torna in Italia. Dal 21 agosto i più famosi campioni si sfideranno nel Veneto che da sempre è il più grande serbatoio di talenti delle due ruote.

Dopo nove anni i Campionati Mondiali di Ciclismo ritornano in Italia. Sembra di ieri l'esperienza di Ostuni e Monteroni, nel 1976, quando il nostro ciclismo si rimboccò le maniche per offrire al mondo l'immagine di una terra generosa, anche se lontana dai grandi circuiti ciclistici. Forse proprio per questo premiata. Un riconoscimento, con motivazioni ben diverse nella sostanza, tocca ora al Veneto, patria storica di un ciclismo attivo, combattuto, ricchissimo di talenti e di iniziative.

Quando nel carosello delle candidature nazionali uscì la pallina con il simbolo dell'Italia, si aprì la gara delle regioni desiderose di ospitare ed organizzare la grande manifestazione, con il supporto indispensabile della Federazione Ciclistica.

Quella gara fu vinta dal Veneto, più di due anni fa e da allora, sulla spinta della Società Finanziaria immediatamente costituita per fare fronte agli impegni economici, c'è un comitato di uomini di buona volontà e di infinita passione ciclistica che lavora con grande impegno, in stretta collaborazione con gli organi federali.

Il Veneto rappresenta da sempre il più generoso serbatoio di talenti ciclistici e anche oggi almeno il 20% dei corridori professionisti e dilettanti presenta questa origine anagrafica. Non solo: il Veneto è forse la terra più ricca di dirigenti e di società, in rapporto alla popolazione. In questo modo l'impegno di organizzare i mondiali è stato fatto proprio un po' da tutti, come fosse una questione personale, quasi d'onore.

A Bassano del Grappa, dove si svolgeranno le prove in pista, vi è stata una sorta di mobilitazione generale, sull'esempio dell'Amministrazione Comunale, che ha promosso lavori di sistemazione al velodromo e alle adiacenze con un impegno di spesa notevole.

Sul Montello è stato subito tirato a lucido il percorso prescelto per le gare su strada a livello individuale. Per quanto riguarda la 100 km a cronometro a squadre si ritiene che mai nella storia dei Mondiali essa abbia incontrato un tracciato ideale come quello predisposto dai veneti. Alle caratteristiche tecniche imposte dalla particolarità della prova esso unisce, infatti, l'importante requisito della facilissima agibilità da parte del pubblico che potrà seguire l'avvenimento in più punti con rapidi spostamenti lungo bretelle trasversali. Lo stesso percorso, inoltre, solca una zona ricca di centri abitati e per i corridori sarà come sfilare lungo una passerella. Molti problemi, derivanti dall'urgenza di sistemare strade e di creare infrastrutture, sono già stati risolti. Ora si stanno predisponendo le opere necessarie per accogliere ed arginare l'afflusso del pubblico, previsto nella cifra record di oltre 300 mila persone per le prove su strada.

Ad accrescere il fascino dell'avvenimento si aggiunge anche la fortunata coincidenza con le celebrazioni per il primo centenario di fondazione della Federazione Ciclistica Italiana, fissate proprio nel Veneto durante le giornate occupate dagli impegni mondiali. Un secolo di vita e di attività ciclistica rappresenta un arco di tempo rilevante, oltre che prezioso sotto il profilo simbolico.

Accendere la fiamma dei ricordi in una sede già predisposta e sensibile al fascino della storia come i Campionati del Mondo, rappresenta un'occasione anche per rivisitare pagine indimenticabili scritte dagli uomini che in epoche diverse, ma con una identica spinta passionale, affidarono a un mezzo meccanico, tutto sommato bizzarro, come la bicicletta l'espressione del loro anelito di libertà e della loro sete di avventura.

La storia dei Mondiali, del resto, parla pesantamente italiano. Basti pensare alla prima edizione assoluta dei Campionati, nel 1927, quando sul traguardo del Nurburgring sfilarono nell'ordine Binda, Girardengo, Piemontesi e Belloni, realizzando un poker mai più ripetuto.

In 51 edizioni dei Campionati Mondiali ben undici volte il titolo iridato è venuto in Italia. Tre volte grazie a Binda (solo altri due corridori, Van Steenbergen e Merckx realizzarono triplette), poi grazie a Guerra, Coppi, Baldini, Adorni, Basso, Gimondi, Moser e Saronni.

In epoca moderna il grande mattatore è stato sicuramente Moser il quale, oltre al titolo vinto nel 1977 in Venezuela ha realizzato due secondi posti storici ad Ostuni (1976) e al Nurburgring (1978).

Saronni, invece, si piazzò secondo a Praga (1981).

Inutile dire che in questi mondiali casalinghi le speranze di vedere un azzurro in zona podio nelle varie specialità aumenta. Nell'edizione immediatamente precedente, quella di Barcellona, fu Claudio Corti a salire sul secondo gradino, ma con molto amaro in bocca.

L'augurio, senza sbavature sciovinistiche, è che al grande impegno organizzativo degli italiani corrisponda una adeguata ricompensa anche nel medagliere.

Grande risonanza internazionale per la più importante manifestazione ciclistica

Con la gestione esclusiva degli spazi pubblicitari del mondiale, la Società Pubblicità Editoriale conferma il suo ingresso nel mondo dello sport e delle sponsorizzazioni.

Televisioni collegate da tutto il mondo, con un'audience stimata — per le gare più importanti — di 500 milioni di telespettatori; più di 400 inviati stampa; grande risonanza mondiale e seguito garantito presso un pubblico estremamente esteso.

Sono soltanto alcuni dati di quella che sarà la più importante manifestazione ciclistica del 1985, il Campionato Mondiale che si terrà in Veneto, dal 21 agosto al 1° settembre 1985.

"Per la regione, organizzare le prove iridate di una disciplina fra le più popolari e le più amate dal pubblico — ha detto il Dott. Carlo Delaini, assessore al Turismo ed allo sport della regione Veneto — vuol dire anche confrontarsi con una enorme platea internazionale, ed il Veneto non teme questa prova. Fra le regioni italiane è la più visitata, e la sua ospitalità turistica è in grado di soddisfare ogni esigenza".

Per gli utenti di pubblicità, i Mondiali saranno un'occasione irripetibile per sfruttare il seguito di massa di uno sport sempre più amato, nel modo migliore e con i mezzi più efficaci. La SPE — concessionaria di pubblicità di 12 importanti quotidiani — ha assunto infatti la gestione esclusiva di tutti gli spazi pubblicitari del mondiale.

Un'iniziativa che, sancendo l'ingresso della SPE nel mondo dello sport e della pubblicità sportiva, mette a disposizione degli utenti non solo gli evidenti vantaggi di un investimento intelligente, ma anche e soprattutto quelli legati ad un'esclusiva esperienza di lavoro nel settore.

Saluto del Presidente della Federazione Ciclistica Italiana



La massima aspirazione della Federazione Ciclistica Italiana è di offrire con i Campionati del Mondo 1985 un'immagine del tutto degna e all'altezza della ricorrenza che si appresta a celebrare a cento anni dalla sua fondazione.

Grazie al riconoscimento dell'UCI, l'Italia ospita questo grande avvenimento con la ferma intenzione di offrire agli sportivi uno spettacolo degno delle migliori tradizioni. L'impegno organizzativo è concentrato sulle gare iridate che, per la prima volta si svolgeranno nel Veneto.

Scelta dettata, dopo approfondito esame delle proposte pervenute, dalle solide garanzie che gli organizzatori locali hanno offerto, dall'appoggio delle amministrazioni, dai profondi legami di questa regione con lo sport ciclistico, dai preesistenti supporti strutturali e logistici che fanno della zona del Montello e del velodromo di Bassano del Grappa, un teatro ideale della manifestazione. I trascorsi storici del Veneto sono improntati da un'autentica vocazione internazionale, che ha favorito con l'Europa e con le regioni più remote del globo intensi scambi commerciali e culturali di cui ancor oggi sono vive ed evidenti le vestigia.

In questi luoghi ospitali il ciclismo vivrà giornate indimenticabili e gli atleti, i dirigenti, gli sportivi provenienti da tanti paesi troveranno l'accoglienza calorosa e la simpatia che sono alimento spontaneo e quotidiano del nostro sport.

Con l'augurio che emergano dal leale confronto agonistico i migliori e che tutti conservino il ricordo di questo soggiorno come un'esperienza preziosa.

Agostino Omini

Saluto del Presidente della Finanziaria S.p.A.



I mondiali di ciclismo 1985 saranno l'occasione unica e irripetibile per presentare, a tutto il mondo, il nostro Veneto nei suoi multiformi aspetti.

Siamo sportivi, patiti di ciclismo, e la nostra Regione ci ripaga con società, atleti, campioni che di ciclismo e nel ciclismo vivono, consumando le loro energie, il loro tempo, la loro gioventù.

È questa una passione che richiede sacrificio, dedizione, abnegazione, ma che educa, esalta, premia.

È questo uno sport che si attaglia alla nostra stirpe di lavoratori onesti, caparbi, che qui e in tutti i continenti hanno dato fulgido esempio di senso del dovere, di intelligente operosità, di integerrima onestà.

Ecco perché abbiamo voluto i mondiali qui, in mezzo alla nostra gente. Per stimolare i nostri atleti, per dare gioia a chi vuol ammirare le nostre bellezze naturali, storiche, artistiche. Ci prepareremo con serietà, lavorando in équipe, senza nulla trascurare al fine di lasciare un ricordo, affettuoso ed indelebile del nostro Veneto, terra ricchissima di ingegno, di umanità, di ospitalità, di viva sportività.

I "Mondiali '85" sono ormai nel cuore di tutti e c'è già un fervore di iniziative che faranno da corollario alla grande manifestazione.

Il successo, quando è ben costruito, e quando è sostenuto dalla volontà di tutti, non può mancare.

È l'augurio che formulo a quanti con noi lavoreranno, con il fervore e l'entusiasmo di sempre.

Aldo Tognana

Saluto del Presidente della regione Veneto



Il veicolo sport è da tempo ormai la "formula uno" dei rapporti internazionali. Nulla, come lo sport, che pure è competizione, rivalità, confronto, ha il potere di far convergere l'interesse dei singoli come delle masse; e tutto questo in un clima amichevole che solo grandi tragedie belliche hanno potuto temporaneamente turbare, ma mai dissolvere.

Lo sport della bicicletta è una delle poche discipline che riescono a catalizzare ovunque l'attenzione e l'interesse di gente di ogni ceto e condizione.

Trasmette il suo messaggio di severa competizione, dove fatica e sacrificio hanno peso e valore dominanti, in un paesaggio naturale, spesso di grande bellezza e suggestione.

Noi del Veneto, senza presunzione, riteniamo la cornice dei Campionati Mondiali del 1985 tra le più affascinanti.

Bassano e il Montello apriranno a tutti, atleti e spettatori, le porte del Veneto, una regione che per storia e tradizione, per la cortesia della sua gente, ha il culto dell'ospitalità; una regione che allo sport, e al ciclismo in particolare, ha dato da sempre un contributo che lascio ai competenti valutare, ma che non esito a definire determinante per il suo progresso e la sua affermazione.

Noi Veneti siamo orgogliosi e onorati di ospitare i campionati del mondo 1985.

Saremo felici, se i nostri ospiti, finite le competizioni e tornati alle proprie case sentiranno un pizzico di nostalgia.

Prof. Carlo Bernini

PROGRAMMA CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO 1985

CERIMONIA DI APERTURA
Mercoledì 21.8.1985

SVOLGIMENTO GARE SU PISTA - BASSANO DEL GRAPPA
Giovedì 22.8.1985
Venerdì 23.8.1985
Sabato 24.8.1985
Domenica 25.8.1985
Lunedì 26.8.1985
Martedì 27.8.1985

SVOLGIMENTO GARE SU STRADA - MONTELLO (TV)
GARE A SQUADRE PER EQUIPE
Mercoledì 28.8.1985
DONNE E DILETTANTI
Sabato 31.8.1985
PROFESSIONISTI
Domenica 1.9.1985

PROFILO TOPOGRAFICO DEL CIRCUITO SU STRADA
Per donne, dilettanti e professionisti
Lunghezza del circuito: km. 14,750

Percorsi per categoria

DONNE
Percorso:
5 giri di km. 14,750 = km. 73,500
differenza di altitudine: mt. 167

DILETTANTI
Percorso:
12 giri di km. 14,750 = km. 177,000
differenza di altitudine: mt. 167.

PROFESSIONISTI
Percorso:
18 giri di km. 14,750 = km. 265,500
differenza di altitudine: mt. 167.

PROFILO TOPOGRAFICO DEL CIRCUITO SU STRADA A SQUADRE

SQUADRE
Percorso:
2 giri di km. 49,600 = km. 99,200
differenza di altitudine: mt. 98

I QUOTIDIANI A SOSTEGNO DEGLI SPONSOR

Considerando i diversi esempi di sponsorizzazioni in Italia, il problema principale ad essi legato è nella maggioranza dei casi lo stesso. Si tratta di precedere e "far durare" nel tempo l'eco suscitato dall'evento che si è scelto di sponsorizzare.

Come suscitare in anticipo l'interesse nei confronti del soggetto e dell'oggetto dell'operazione-sponsor, ed evitare in seguito quella caduta di attenzione che troppo spesso si verifica?

Così com'è strutturata e proposta la sponsorizzazione rischia di risolvere troppo in fretta il suo impatto, o tutt'al più si lega ad un discorso più precisamente pubblicitario soltanto nei tempi obbligati — sempre piuttosto stretti — dell'occasione singola. Il messaggio trasmesso attraverso la sponsorizzazione è, per necessità di cose, brevissimo.

L'azienda che sponsorizza, se sceglie una forma di "appoggio" pubblicitario, si trova costretta a limitare la propria presenza-stampa alla contiguità rispetto all'evento, e spesso sceglie di dare più spazio al prodotto piuttosto che alla sponsorizzazione stessa.

La sponsorship deve essere integrata con altri messaggi; ma spesso la pubblicità collegata all'operazione di sponsorizzazione non utilizza in alcun modo la sponsorizzazione stessa, limitandosi a declinare in maniera autonoma il messaggio che la sponsorizzazione trasmette. In pratica si tratta di una campagna perfettamente indipendente.

Anche nei rari casi in cui ci si propone di creare un diretto collegamento tra pubblico e sponsorizzazione, in modo da potenziare ed utilizzare con altri canali e tecniche di comunicazione il possibile effetto positivo della sponsorizzazione, sembra si proceda in modo timido e limitato.

La Società Pubblicità Editoriale interviene su questi problemi con una proposta concreta; una proposta che vuole organizzare un servizio di sostegno redazionale e pubblicitario alla sponsorizzazione che copra le fasi precedenti e susseguenti l'evento sponsorizzato, centrato quindi sui tempi tradizionalmente vuoti. Il servizio utilizza articoli, redazionali, interventi pubblicati sui quotidiani SPE, a formare pagine che — come questa che presenta un evento di grande risonanza quale il campionato Mondiale di ciclismo 1985 — *garantiscano all'utenza una copertura completa, dalle fasi precedenti l'evento sponsorizzato, ai "tempi morti" posteriori all'evento stesso.*

Le pagine possono essere pubblicate su ogni singolo quotidiano o su tutti e 12 (Il Piccolo, l'Adige, Giornale di Brescia, l'Eco di Bergamo, il Giorno, Il Resto del Carlino, La Nazione, Il Tempo, Il Mattino, Gazzetta del Sud, Il Giornale di Sicilia, Il Progresso Italoamericano), a seconda delle esigenze promozionali e delle scelte strategiche degli utenti.

Società Pubblicità Editoriale Divisione Sponsorizzazioni
Via Pirelli, 30
20124 Milano
Tel. 02/67693565-67693441

1ª CATEGORIA Girone B

Itala e Costalunga più vicine alla Sangiorgina

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Olimpia Ud-Azzanese	0-0
Chions-Maniago	2-0
Centro Mobile-Valnatisone	0-0
Pro Tolmezzo-Flumignano	r.i.c.
Bressa-Codroipo	3-2
Julia-Bannia	2-0
Cividalese-Maianese	2-2
Sangiovannese-Spilimbergo	0-2

Centro Mobile	33	22	14	5	3	43	21
Spilimbergo	31	22	13	5	4	44	20
Cividalese	28	22	7	14	1	28	16
Flumignano	26	21	9	8	4	26	14
Maianese	23	22	8	7	7	33	29
Pro Tolmezzo	22	21	7	8	6	[illegible]	[illegible]
Valnatisone	22	22	5	12	5	31	32
Julia	21	22	7	7	8	[illegible]	[illegible]
Azzanese	21	22	8	5	9	[illegible]	[illegible]
Codroipo	[illegible]	[illegible]	7	6	9	22	17
Maniago	20	22	4	12	6	13	15
Olimpia Ud	19	22	4	11	7	17	19
Bressa	[illegible]	[illegible]	3	12	7	19	25
Chions	[illegible]	[illegible]	5	8	9	21	28
Bannia	15	22	4	7	11	23	37
Sangiovannese	13	22	4	5	13	14	30

Le partite del 14.4.1985

Valnatisone-Olimpia Ud
Azzanese-Chions
Maianese-Pro Tolmezzo
Maniago-Bressa
Bannia-Sangiovannese
Codroipo-Centro Mobile
Flumignano-Cividalese
Spilimbergo-Julia

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Palmanova-Ronchi	1-1
Martin Pescatore-Muggesana	2-2
Rivignano-Costalunga	2-4
Torviscosa-Sangiorgina	1-1
Percoto-Lucinico	1-0
Maranese-Itala S. Marco	0-3
Gradese-S. Canzian	0-1
Pro Fiumicello-Ponziana	2-0

Sangiorgina	33	22	14	5	3	30	10
Itala S. Marco	29	22	10	9	3	29	21
Costalunga	28	22	10	8	4	32	20
Pro Fiumicello	24	22	8	8	6	27	20
Ronchi	24	22	7	10	5	29	23
Lucinico	24	22	9	6	7	23	20
Ponziana	22	22	7	8	7	21	20
Palmanova	22	22	7	8	7	13	15
Torviscosa	21	22	5	11	6	23	22
Gradese	21	22	4	13	5	[illegible]	[illegible]
Martin Pescatore	19	22	4	11	7	15	18
Muggesana	19	22	4	11	7	15	24
Percoto	18	22	5	8	9	[illegible]	[illegible]
S. Canzian	18	22	3	12	7	13	20
Maranese	18	22	4	10	8	11	19
Rivignano	12	22	3	6	13	[illegible]	[illegible]

Le partite del 14.4.1985

Costalunga-Palmanova
Ronchi-Martin Pescatore
S. Canzian-Torviscosa
Muggesana-Percoto
Itala S. Marco-Pro Fiumicello
Lucinico-Rivignano
Sangiorgina-Gradese
Ponziana-Maranese

Girone B: i marcatori

19 RETI: Furlan (Itala S. Marco).
11 RETI: Benet (Costalunga).
10 RETI: Rakar (Costalunga).
8 RETI: Meiacco (Ponziana), Polvar (Pro Fiumicello), Battiston (Torviscosa).
7 RETI: Billia (Sangiorgina), Pentore (Sangiorgina), Paviotti (Percoto), Klaniscek (Itala S. Marco), D'Odorico (Percoto), Dal Zotto (Rivignano).

Rivignano-Costalunga 2-4

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 22' Sirotich, al 45' Drigo, al 49' Racar (su rigore), al 70' Demetz, al 71' Delzoto, al 85' Racar.
RIVIGNANO: Teghil; Trampolini, Drigo; Clemente, Paron, Beltrame (Pinzan); Bisacco, Cicuto (Odorico), Tabacchi, Collovati, Delzoto.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Manteo (Calcich), Pianella; Giacomin I, (Danteri), Stokeli, Maracich; Maranzina, Sirotich, Demetz, Giacomin II, Racar.
ARBITRO: Toselli di Cormons.

RIVIGNANO — Gli arbitri stanno condannando il Rivignano alla retrocessione.

Anche ieri si è assistito ad un arbitraggio discutibile: infatti al 1' della ripresa è stato espulso lo stopper Paron reo di un misterioso fallo che solo Toselli ha visto. Al 75' poi l'arbitro ha negato un colossale rigore a Delzoto che viene platealmente atterrato sulla linea di porta quando stava per andare in gol dopo aver fatto fuori tre avversari nell'area piccola.

Questo rigore voleva dire il pareggio per i locali che seppur ridotti in 10 avevano costretto i gialloblu nell'area, alla ricerca di quel successo che poteva alimentare ancora qualche piccola speranza di salvezza.

La cronaca registra un primo tempo equilibrato con leggera prevalenza dei locali che più di qualche volta vanno vicino al gol ma lo trovano solo al 45' con Drigo che respinge in rete un gol di Paron ribattuto dal portiere, pareggiando così il gol iniziale di Sirotich.

La ripresa viene falsata dall'espulsione di Paron, subito dopo gli ospiti passano in vantaggio con Racar su rigore.

Successivamente accorciano le distanze i neroazzurri con Delzoto che con un pallonetto trovava Mezzavilla in uscita.

A 5 minuti dal termine Racar punisce troppo severamente i locali andando nuovamente in gol con un tiro cross che desta Teghil.

R. S.

Maranese-Itala S.M. 0-3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 15' Klamiscek, al 28' e all'89' (rigore) Furlan.
MARANESE: Venturin; Monferrà, Battiston (Regeni A.); Corso, Regeni L., Scaini; Donda, Padoan, Polvar, Talian (Marin), Filipputti.
ITALA S. MARCO: Peresson; Rongione, Barichello; Musig (Gregorutti), Maniassi, Marcuzzi; Klamiscek, Ulian, Furlan, Bernardis, Fabris.
ARBITRO: Urdih di Trieste.

MARANO LAGUNARE — Clamorosa vittoria dell'Itala S. Marco sul campo della Maranese. Il risultato, in verità, punisce eccessivamente i padroni di casa i quali hanno meritato la sconfitta, ma non certamente in questi termini.

Gli ospiti hanno fatto loro la partita in virtù di un primo tempo condotto all'attacco.

Al 6' Klamiscek approfitta di un rimpallo favorevole in area ma la sua conclusione è a lato.

Al 15' la prima rete dell'Itala: Bernardis approfitta di un corto passaggio all'indietro dei difensori lagunari, si impossessa del pallone, mette al centro dove Klamiscek è lesto a mettere in rete da pochi passi.

Al 18' tiro di Musig ben bloccato da Venturin.

Al 28' il raddoppio: ne è autore Furlan con un gran tiro da fuori area all'incrocio dei pali.

La ripresa vede una Maranese trasformata, più organizzata e che prende letteralmente d'assedio l'area avversaria: al 51' Monferrà in tuffo di testa manda la palla di poco a lato. Ci prova, sempre di testa, Loris Regeni ma la palla è ancora fuori.

Al 79' tiro cross di Aligi Regeni respinto con difficoltà da Peresson. Due minuti dopo è ancora l'estremo difensore ospite a mettere in corner una punizione di Corso.

All'89' in uno dei rarissimi contropiede apportati dall'Itala, Gregorutti viene atterrato in area.

Calcio di rigore che Furlan realizza con un secco tiro alla sinistra di Venturin.

Mario Cepile

Martin Pescatore-Muggesana 2-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 5' Puma, 52' Gergolet, 66' Kobal, 75' Privileggi.
MARTIN PESCATORE: Brandi; Varacchi, Farfoglia, De Pollo; Petenel, Novelli; Kobal, De Bianchi, Mignussi, Di Gioia, (Laurenti), Gergolet, (Malaroda).
MUGGESANA: D'Orlando; Pratos, Gandolfo; Veglia, Apostoli, Piva; Mondo, Noto, (Edomi), Pribaz, Privileggi, Puma (Forte).
ARBITRO: Toffoli di Caneva.

VERMEGLIANO — Né vinti né vincitori, 4 reti, diverse occasioni per parte, un espulso al 90' (Piva). Questo in sintesi il succo di una partita estremamente combattuta tra due compagini ancora direttamente interessate nel discorso salvezza.

Privo dei due difensori titolari (Magnà e Antoniazzi), il Vermean fa la sua apparizione tra le pareti domestiche ben deciso e consapevole che la posta in palio vale il doppio.

Il tempo di prendere le misure agli avversari e la Muggesana dopo l'alleggerimento offensivo di Gandolfo sopra il montante, al quinto, si trova in gol.

La rete nasce da una disattenzione dei locali, che favoriscono l'inserimento del veloce Puma che da posizione angolata, di piatto scaraventa il pallone nel sacco.

Frustati a freddo i biancorossi impiegano più tempo per riorganizzarsi e le azioni degne di una certa menzione giungono solo da calci piazzati, peraltro lontanissimi dai pali.

In contropiede al 33' l'intraprendente Piva supera il proprio angelo custode ma depone a lato.

Solo al 36' ancora su punizione diretta, questa volta calciata da Petenel, i padroni di casa vanno vicinissimi alla marcatura, ma un superbo D'Orlando devia il missile in angolo.

Sugli sviluppi dalla bandierina, dapprima Mignussi e poi Varacchi cercano disperatamente di mettere dentro, ma la difesa sorretta nella circostanza della buona sorta, nega loro la soddisfazione. Soddisfazione comunque rinviata al 52' perché da un'ennesima punizione battuta da Petenel, l'opportunista Gergolet felicemente piazzato sulla sua traiettoria, da un passo fa fuori D'Orlando.

Riequilibrate le sorti, dopo un cincischiamento in aria del fuggiasco Pribaz abile a saltare la retroguardia isontina, ma meno lucido di insaccare, al 66', i locali passano in vantaggio con una sventola da fuori area al volo di Kobal.

A quel punto sembra ormai che l'incontro non abbia più nulla da proporre e invece al 75' su un traversone innocuo proveniente dalla destra, l'estremo Brandi s'impappina in piena area consentendo alla mezz'ala Privileggi di siglare l'insperato pareggio.

Moreno Marcatti

■ RECLAMO — Il giudice sportivo ha rinviato ogni decisione in merito all'incontro Isonzo-Fortitudo per reclamo preannunciato dalla Fortitudo

Percoto 1 Lucinico 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 63' D'Odorico.
PERCOTO: Tami; Bosco, Minec; Niemig, Trombetta, Bolzicco; Gon, Moschione, Garzitto (Piccini), Paviotti, D'Odorico.
LUCINICO: Della Morte; Tomasi, Cordemaz; Sussi, Tomizza, Bartussi; Luisa, Negro (Barbetti), Modula, Canciani, Persoglia.
ARBITRO: Sina di Maniago.

PERCOTO — Ieri il Percoto è stato abbastanza disinvolto, più sicuro delle precedenti partite.

Un tiro di D'Odorico al 63' ha portato in vantaggio la propria squadra e ha risolto l'incontro.

Già al 15' il Percoto si fa pericoloso: finta di Garzitto, la palla arriva a Paviotti che perde l'attimo buono.

Al 27' fallo di ostruzione in area del Lucinico: il tiro di Niemig a pochi metri dalla porta va a finire sul fondo.

Il gioco si fa un po' spigoloso: il direttore di gara ammonisce diversi giocatori, poi al 63' su un tiro non forte di D'Odorico la palla sorprende il portiere e va in rete.

Il Lucinico tenta di reagire ma invano.

Danilo Garzitto

Torviscosa-Sangiorgina 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 6' Finatti, al 62' Carpin.
TORVISCOSA: Niezda; Monte, Buso; Vianello Ivano, Zaninello, Tuniz; Favaro, Piovesan (al 60' Vianello, all'80' Cocetta), Battiston Stefano, Finatti, Marchesin. Merlo.
SANGIORGINA: Fornasiero; Sangion, Bastone (dal 46' Comand); Corso, Andreotti, Morettin; Canciani, Carpin, Egolo, Marson, Pentore (dall'84' Taverna). Franco, Pantanali, Todorico).
ARBITRO: Nardon di Monfalcone

TORVISCOSA — È stata una partita vibrante e spigolosa carica di agonismo quella che ha visto impegnati allo stadio di Torviscosa i locali e la Sangiorgina nell'ormai classico derby della Bassa.

La posta in gioco è stata spartita dalle due squadre che si sono affrontate a viso aperto costruendo azioni spesso pregevoli anche da un punto di vista prettamente estetico.

Molto decisa la partenza torviscosina che al 6' passava già in vantaggio su azione di contropiede grazie a Finatti che servito da Marchesin insaccava dal centro dell'area con un bel diagonale.

Pronta la replica dell'avversario all'8' minuto con una secca punizione calciata da Pentore sulla quale il portiere torviscosino Niezda doveva allungarsi in tuffo per evitare il peggio.

Ma erano ancora i padroni di casa a rendersi pericolosi al 27' con il Giovane Piovesan che servito in area da Favero con grande elevazione spediva di testa un insidiosissimo pallone sul palo alla sinistra di Fornasiero.

Analoga azione però a porta invertita al 23', quando era il sangiorgino Pegolo ad angolare di testa mentre il bravo portiere Niezda era costretto ad un'altra prodezza per mantenere inviolata la propria rete.

Solo un minuto dopo erano i padroni di casa a rendersi pericolosi con Battiston che veniva atterrato in area in circostanze dubbie. L'arbitro in ogni caso non se la sentiva di assegnare la massima punizione e la partita proseguiva senza scossoni fino al 45'.

Decisamente inferiore il secondo tempo nel quale l'unica azione veramente degna di nota sviluppava al 62' il pareggio di Carpin che lasciato incredibilmente solo a due passi dalla porta torviscosina non aveva difficoltà di insaccare di testa battendo l'incolpevole Niezda.

Gianluca Baronchelli

Fiumicello-Ponziana 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 20' e al 75' Glereani L.
PRO FIUMICELLO: Coronica; Pozzar, Visintin; Coloricchio, Urizzi, Bertogna; Favento (dall'88' Fernetti), Glereani P., Glereani L., Polvar, Milanese.
PONZIANA: Marsich; Tomasini (s.t. Riosa), Kosir; Norbedo, Bembo, Doria; Mauro, Budicin, Bagatin, Lenardon, Pascon.
ARBITRO: Maiero di Pordenone.
NOTE: ammonito Mauro per scorrettezze.

FIUMICELLO — Con una condotta di gara estremamente accorta la Pro Fiumicello ha liquidato il Ponziana, giunto in Friuli con l'obiettivo di non perdere.

Dopo un primo tempo vissuto su alcuni spunti abbastanza pericolosi da parte di entrambe le squadre, la ripresa ha mostrato una chiara supremazia territoriale dei locali che, in più di una occasione, si sono resi pericolosi grazie a una difesa giuliana che, sul terreno scivoloso di Fiumicello, è apparsa lenta e impacciata.

Del primo tempo l'episodio più significativo (e che vale la pena di essere ricordato) riguarda proprio la marcatura di Lando Glereani che, su perfetto suggerimento di Polvar, ha operato dal limite dell'area un calibratissimo pallonetto di testa sul quale Marsich, apparso per la verità fuori posizione, non poteva opporre alcuna resistenza.

Nella ripresa quando era prevedibile attendersi una reazione del Ponziana, erano gli arancioni friulani ad attuare un ininterrotto forcing che in più di un frangente portava Polvar, Glereani e il guizzante Favento a tu per tu con l'impegnatissimo Marsich.

Il raddoppio dei locali, giunto alla mezz'ora della ripresa è scaturito da un rimbalzo della palla sulla traversa in seguito a una cannonata di Polvar; una formalità per Glereani appoggiare in rete.

A legittimare ulteriormente la vittoria della Pro Fiumicello stanno i tredici calci d'angolo battuti dai locali rispetto ai 4 di Lenardon e compagni.

Da segnalare infine, tra i locali, la caparbia prova dell'intramontabile Polvar che ha avuto in Lando Glereani un degno compagno di «linea».

Tra gli ospiti nonostante nessuno abbia brillato vale la pena di sottolineare l'instancabile lavoro di raccordo operato dall'inesauribile Doria.

Roberto Covaz

Gradese-San Canzian 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 62' Roccia.
GRADESE: Cicogna; Boemo, Benvegnù; Basili, Iaccarino (dal 52' Degrassi), Dovier; Pinatti II, Paronit (s.t. Dallan), Clama, Frausin, Pinatti I.
SAN CANZIAN: Basso; Giacuzzo, Piemonte; Roccia, Tedeschi, Schiavon; Castagnaviz (dall'88' Turola), Candolo, Margarit, Massarutto, Fabris (dal 90' Mischis).
ARBITRO: Quaino di Udine.

GRADO — Ci coglie il dubbio che la Gradese, interrotta domenica scorsa la bella sequenza di risultati positivi, sia adesso seriamente intenzionata ad aprirne una di negativi.

È questa almeno l'inquietante impressione che la squadra lagunare ha lasciato nei suoi desolati supporters ieri pomeriggio, cedendo malamente di fronte ai non certo irresistibili fendenti di un San Canzian apparso, qui alla Schiusa, più prudente che male intenzionato.

Speriamo non sia così, anche perché mancano ancora otto giornate al termine ed i giochi, almeno quelli per la retrocessione, non sono di sicuro già fatti.

Ma veniamo alla cronaca di una partita che per i rossoscudati è tutta da dimenticare e soprattutto da non ripetere.

S'inizia sotto una fitta cappa di nebbia che ostacola non poco la visibilità. Al 15' gran punizione di Fabris sulla quale è bravissimo Cicogna. Al 25' incredibile malinteso fra Basili e Cicogna e per poco non ci scappa il gol. Ci riprova ancora Basili, in vena di autolesionismi, questa volta di testa: lo sconcertato Cicogna ripara miracolosamente.

Nella ripresa un tiepido sole scaccia la nebbia dal campo ma non dalle confuse manovre gradesi che continuano ad essere pasticciate ed evanescenti.

Al 62' il gol vincente degli ospiti: punizione dalla destra e calibrata testata del piccolo Roccia che infila l'impietrito Cicogna proprio nell'angolino.

Si scuote la Gradese ma in modo scomposto e senza lucidità. I pericoli per Basso vengono dai difensori, ma prima Boemo e poi Benvegnù (uno dei pochi lagunari a salvarsi dal grigiore generale) non hanno troppa fortuna nelle conclusioni.

Nel finale all'87' è anzi Margarit che sfiora clamorosamente il raddoppio ma Cicogna si salva sia pure con affanno.

E. M.

Palmanova-Ronchi 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 63' Mazzilli, al 70' Di Iust su rigore.
PALMANOVA: Di Iust; Vit, Fontana; Gregorat, Marangon W., Gori; Milan, Snidero, Marangone, Cocetta (70' Avian), Marangon P. (12 Margarit, 13 Romano).
RONCHI: Danielis; Battiston, Mascarin; Codra R., Furlan, Fontanot (27' Di Bert); Croci, Codra P., Mazzilli, Longo, Sfiligoi. (12 Peressin, 13 Gentilin, 14 Malaroda).
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

PALMANOVA — Su un campo allentato e quindi pesante perché in mattinata si era svolta anche una partita di terza categoria, si sono affrontati i ronchesi e i palmarini. L'incontro è stato piacevole e ricco di spunti tecnici in quanto si trovavano di fronte uno tra i migliori attacchi e una delle migliori difese del campionato di prima categoria.

I padroni di casa, seppur imbottiti di giovani, non hanno mai subito passivamente le folate degli avversari.

La cronaca è ricca di spunti, infatti già al 2' gli ospiti si rendevano pericolosi su calcio d'angolo deviato in rete da Longo e parato da Di Iust che si ripeteva dieci minuti dopo sulla deviazione di Croci.

Al 43' si è vista l'azione più entusiasmante della partita. Infatti il centravanti Mazzilli, dopo aver conquistato la sfera nella propria area, scendeva velocemente attraversando tutto il terreno di gioco e dopo aver saltato almeno tre difensori amaranto riusciva a calciare sfiorando di poco il palo alla destra di Di Iust.

Anche nel secondo tempo gli avanti ronchesi hanno continuato a mettere in serio pericolo la rete amaranto e già al 3' colpivano la traversa.

Al 63' la prima rete: il centravanti Mazzilli, approfittando di un momento di sbandamento della difesa locale, dopo l'ennesima galoppata sulla fascia sinistra, convergeva al centro e con un diabolico pallonetto riusciva ad insaccare.

La reazione palmarina è stata immediata: infatti pochi minuti dopo Marangone sbagliava di un soffio la conclusione e al 75' Milan veniva atterrato in piena area.

Il signor Barletta decretava il rigore, peraltro ineccepibile, che Di Iust trasformava di potenza piegando le mani al suo collega Danielis.

A due minuti dalla conclusione il giovane Marangone veniva espulso per proteste dall'arbitro e in pratica su questa ultima nota si concludeva questa piacevole partita.

A. M.

1ª CATEGORIA Girone A

Avanza lo Spilimbergo

Bressa 3 Codroipo 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 15' Costa, al 43' Salvador, al 52' Marcon, al 60' Tomin, al 65' Costa su rigore.
BRESSA: Bividor; Bin, Tosolini; Furlani S., Coboruttì, Zuliani D.; Costa, Zuliani F., Marcon, Furlani D., Bordignon.
CODROIPO: Masotti; Viola, Del Nin; Conte, Tomin, Misson; Tonizzo, Niculan, Del Giudice, Salvador, Zanin.
ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

BRESSA — È stata quella disputata ieri sul campo di Bressa una gara vibrante, vissuta intensamente per i continui capovolgimenti di fronte e per l'alternanza di punteggio.

I locali determinati e decisi a non perdere i due punti in palio sospinti da uno strepitoso Costa e guidati dalla sapiente regia di Diano Furlani, senza peraltro nulla togliere alla prestazione di tutti gli altri, inizia alla grande mettendo alle corde gli avversari apparsi comunque squadra quadrata ma leggermente in affanno in difesa.

La cronaca offrirebbe numerosi spunti degni di menzione ma ci limitiamo alla descrizione delle reti: la prima dei locali arriva al 15', Costa anticipa tutti su calcio d'angolo e di testa insacca.

Al 43' pareggio ospite con Salvador liberatosi bene in area.

Ripresa: al 7' dopo un'azione travolgente di Costa che semina un nugolo di avversari conclude Marcon con un tocco che termina alle spalle di Masotti.

Al 15' nuovo pareggio del Codroipo su calcio di punizione da poco fuori area.

Al 20' si concludono le marcature con un rigore di Costa ottenuto per atterramento di Marcon.

R. P.

Pro Tolmezzo Flumignano

Rinviata per impraticabilità del campo.

I dirigenti tolmezzini che sanno di avere la squadra in buono stato di forma volevano che la partita si disputasse, ma la neve e la abbondante pioggia caduta fino a tarda notte e in mattinata di ieri hanno reso il campo di Tolmezzo un vero stagno poco adatto al gioco del pallone.

Sangiovannese 0 Spilimbergo 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 27' Paglietti, al 65' Mazzoli.
SANGIOVANNESE: Cristante; Bagnarol, Fabbro; Quaranta, Infanti, Centis; Basso, Bonfiglio, Tesolat, Prampolini, Manzini.
SPILIMBERGO: Zavagno; Bortolussi, Campagnolo; Giovannelli, Paglietti, Passudetti; Zecchini, Mazzoli, Scandiuzzi, Lucchini, Bassani.
ARBITRO: Wedan di Udine.

CASARSA — Due squadre giovani si affrontano. Vince lo Spilimbergo che sa sfruttare l'esperienza degli unici due anziani della partita, Campagnola e Scandiuzzi.

La Sangiovannese paga la sua sete di punti, costretta ad attaccare dalla sua cattiva classifica, costruisce molte azioni da gol che non vengono però trasformate dagli avanti.

Si scopre però ai pericolosi contropiedi degli ospiti, che segnano al 27' trovando la retroguardia della Sangiovannese sguarnita.

Il forcing della squadra di casa nel secondo tempo non produce gli effetti voluti e lo Spilimbergo, in un'ennesima azione di contropiede, si procura una punizione che Mazzoli al 65' trasforma con una gran bordata su cui nulla può il bravo portiere Cristante.

Eros Comin

Centromobile 0 Valnatisone 0

CENTRO DEL MOBILE: Geremia; Basso, Toffoli; Lodolo, Bidin, Gardin (Trevisan); Marcon, Giust, Zilli, Zanotel (Viel), Rodaro.
VALNATISONE: Iovanna; Zugaro, Zogani; Rocco, Capitan, Costaperaria; Moreale, Specogna, Miani, Miano, Secli.
ARBITRO: Frausin di Marano.

PRATA DI PORDENONE — Nulla di fatto al comunale di Prata tra Centro del Mobile e Valnatisone.

Lo 0-0 non rispecchia lo squilibrio visto durante l'intero incontro in cui i padroni di casa sono sostanzialmente stati sempre protesi in attacco ma purtroppo imprecisi.

Almeno in cinque occasioni gli avanti azzurri si sono trovati in posizione favorevolissima per sbloccare il risultato e probabilmente chiudere l'incontro ma Marcon e Zilli nel primo tempo, Rodaro Giust e diversi altri nella ripresa, hanno fallito sempre per un soffio la marcatura.

La costante pressione dei mobilieri in odore di segnatura dall'inizio a fine gara, ha aperto sul finire qualche spazio ai vani contropiede degli ospiti che hanno giustamente festeggiato al termine l'insperato punto guadagnato per lo più grazie alla fortuna.

Luca Ferrari

Julia 2 Bannia 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 60' Giorgiutti, 80' Dominici.
JULIA: Del Negro, Braidotti, Degani, Sclausero, Simonitti, Cegoi, Marini, Dominici, Cossutti, Melillo, Giorgiutti.
BANNIA: Moraz; Sartor, Dus, Delovo, Morettin, Miotto, Trevisan, Fornasier, Bianco, Del Bel Beluz, Sfatto.
ARBITRO: Aprile di Cervignano.

UDINE — La Julia ha battuto una forte Bannia con un gioco arioso e veloce. Nel primo tempo le azioni sono state alterne con occasioni sprecate da entrambe le squadre.

Nel secondo tempo la Julia è uscita con veloci contropiede e difatti al 18' è andata in gol con un magistrale tiro di Giorgiutti che sorprendeva il portiere ospite.

Il Bannia nel tentativo di pareggiare si esponeva al contropiede che all'80' veniva sfruttato dal Dominici.

Da segnalare l'ottima prova dei giovani Marini e Braidotti e le vecchie volpi Melillo, Sclausero, Cogoi e Degani.

Nel Bannia è da segnalare l'ottimo assieme: bisogna riconoscere che ultimamente la Julia ha ritrovato la mentalità giusta per la categoria.

Buono l'arbitraggio.

R. G.

Cividalese 2 Maianese 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: Forte 8', Saleschini 44', Pighin autorete 77', Lizzi 78'.
CIVIDALESE: Rizzotti; Cernoia, Dorliguzzo; (Guardino), Scoglio, Zussino, Zu..aella; Cancelli, Bertossi, Mosconi (Peressoni), Dorli, Saleschini.
MAIANESE: Michelin; Grilli, Colussi; Gigante, Pighin, Cattaneo; Lizzi, Filippi, Cividini, Forte (Villi), Toppan, (Plos).

CIVIDALE — Pur in dieci per l'espulsione di Cancelli avvenuta all'inizio della gara e sotto di un gol subito all'ottavo su punizione di Forte la Cividalese ha dimostrato carattere e grinta. Pareggiando prima e passando in vantaggio poi.

La Maianese ha raggiunto il pareggio su azione di contropiede.

S. S.

Chions 2 Maniago 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 2' e al 78' Bolzon.
CHIONS: Bressan I; Battaiotto, (Basso) Botosso; Giacomel, Vivan, Cesco; Sponga, Bolzon, Bressan II, (Santin) Ferrati, Perosa. All. Manietto.
MANIAGO: Piccoli; De Mattio, Costantin; Mazzoli, Miniutti, Gregolin; La Scala, Simonella, Gordolo, Dindoli, Del Tin (Luisa). All. Pivetta.
ARBITRO: Missoni di Tolmezzo.

CHIONS — Il gioco al Maniago, i gol al Chions. Questo può essere il condensato dell'incontro di ieri.

Dopo la rete di Bolzon all'11' i verdi maniaghesi si sono impossessati del centrocampo, ma non sono riusciti a liberare uomini davanti a Bressan I.

Ezio Santarosa

Olimpia 0 Azzanese 0

OLIMPIA: Ruffini; Vinazza, Cancellieri; Braidotti, Sirc, Cantarutti; Spilotti, Balutti (Franzolini), Gentile, De Monte, Sgorlon.
AZZANESE: Sorci; Florean, De Mattio; Lisotto, Canton, Bonadio; Disman, Canton II, Dal Alba, Divetta, Del Bianco.
ARBITRO: Bortolussi di Travesio.

PADERNO — Ieri a Paderno si è assistito alla partita della paura. Paura aveva l'Olimpia di scoprirsi e paura aveva l'Azzanese di farsi battere e vedersi quindi raggiungere in classifica.

Al 40' calcio di punizione per l'Olimpia, batte Spilotti e colpisce il sesto palo di questo campionato.

Nella ripresa poche le azioni: al 15' De Monta lancia lungo per Sgorlon che appoggia Spilotti che mette fuori.

Giuliano Bulfoni

Premio di benemerenza a Elvio Loy

Ancora nel 1965 la presidenza del settore giovanile ha deliberato di istituire una speciale benemerenza da assegnare annualmente a dirigenti federali del settore e dirigenti di società che su segnalazione dei comitati regionali, si sono particolarmente prodigati per la diffusione e il potenziamento, a tutti i livelli, delle attività giovanili.

Per la stagione sportiva 1983/1984 la speciale commissione nazionale premi di benemerenza ha creduto opportuno fare propria la segnalazione del comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia attribuendo l'ambita benemerenza, fra gli altri, a Elvio Loy, già dirigente dell'As Edera di Trieste e, dal 1964 al 1972 segretario del comitato regionale e dal 1977 a oggi giudice sportivo di primo grado con competenza quindi su tutti i campionati e tornei giovanili a livello regionale.

La benemerenza premia, senza dubbio, un dirigente quantomai preparato e dotato di eccezionale equilibrio.

Sabato scorso, a conclusione di una simpatica cerimonia a Roma che interessa annualmente tutti i dirigenti insigniti della benemerenza, Elvio Loy ha ricevuto dal presidente federale Sordillo l'ambito riconoscimento.

Questo l'elenco dei premi di benemerenza assegnati a dirigenti federali: 1966/67 Zuliani Pino, 1969/70 Midena Giuseppe, 1970/71 Gismano Luigi, 1971/72 Pellicani Giordano, 1972/73 Mazzon Riccardo, 1973/74 Tortul Aldo, 1974/75 Morassutti Ferdinando e Comisso Dante, 1975/76 Mininel Ferruccio e Pauletto Carlo, 1978/79 Davia Fulvio e Franzoni Giovanni, 1980/81 Furlan Angelo, 1981/82 Padovan Ottone, 1982/83 De Colle Alberto e Sidoli Ferruccio.

TERZA CATEGORIA

Primo punto del Barbarians

GIRONE M

C'è veramente poco da dire sul girone tutto triestino della terza categoria. In effetti la pioggia caduta nei giorni scorsi ha trasformato la maggior parte dei terreni di gioco giuliani in autentici pantani, sicché delle sette partite in programma ben quattro hanno dovuto essere rinviate.

Di conseguenza la classifica rimane praticamente immutata, specie nelle posizioni di testa. È proprio tra le formazioni che occupano i primi posti in classifica ha giocato il solo Supercaffè, che però non ha saputo approfittare del fatto di dover affrontare la cenerentola Roianese visto che è stato fermato sull'1-1.

Il Supercaffè si era portato per primo in vantaggio grazie a una bella rete messa a segno da Volturno, ma mentre già la formazione di Opicina cominciava a sentire il sapore della vittoria, ci pensava Campanacci a riacciuffare l'insperato pareggio.

In parità, ma con tre marcature per parte, si è concluso anche l'incontro tra l'Union e la Rabuiese.

L'unica squadra che si sia avvantaggiata da questo turno è il Breg che, trovatosi in svantaggio per 2-0 fin dai primi minuti dell'incontro, è riuscito ad accorciare già alla mezz'ora del primo tempo con Jez per poi dilagare nella ripresa andando a segno due volte, al 20' e al 44', con Milos Tul.

GIRONE L

In questo raggruppamento vien da chiedersi se faccia più notizia il ritorno al successo del Mladost, per lungo tempo incontrastato dominatore del torneo, oppure il primo punto conquistato dal Barbarians che finora aveva collezionato addirittura sedici sconfitte consecutive.

In effetti il pareggio ottenuto dall'ultima della classe grazie a un bel gol di uno dei suoi «stranieri», Khalaf, fa quasi storia, anche se non serve di certo alla classifica.

Ad ogni modo c'è da segnalare che il maltempo non ha frenato nessuna squadra e tutte le gare si sono disputate regolarmente, anche se le condizioni dei terreni di gioco non erano proprio quelle ottimali.

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Fogliano-Primorec	0-1
Kras-San Marco Sist.	1-1
San Nazario-Fossalon	2-2
Barbarians-Primorje	1-1
Mladost-Romana	4-0
Italcantieri-Sagrado	4-2
Ha riposato lo Staranzano	

Mladost	28	18	12	4	2	46	18
Fossalon	27	19	11	5	3	48	20
Fogliano	26	18	12	2	4	34	11
San Nazario	23	19	8	7	4	30	29
Staranzano	22	18	8	6	4	33	22
San Marco Sist.	21	17	9	3	5	31	21
Primorec	21	19	9	3	7	34	27
Sagrado	17	19	7	3	9	24	32
Primorje	15	18	3	9	6	25	21
Italcantieri	14	18	4	6	8	22	29
Kras	14	18	5	4	9	19	27
Romana	9	19	2	5	12	16	45
Barbarians	1	17	0	1	16	16	73

Le partite dell'8.4.85

S. Marco-Mladost
Staranzano-Kras
Barbarians-Fogliano (*)
S. Nazario-Italcantieri
Fossalon-Primorje
Primorec-Romana
riposerà il Sagrado
* Anticipata al 31.3.85

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Gaja-Breg	2-3
Campanelle-Olimpia	rinv.i.c.
Union-Rabuiese	3-3
San Vito-San Luigi	rinv.i.c.
Sant'Anna-Sant'Andrea	rinv.i.c.
GmT-Chiarbola	rinv.i.c.
Roianese-Supercaffè	1-1

S. Luigi	29	19	12	2	3	34	10
S. Vito	28	19	10	8	1	29	15
Olimpia	27	18	11	5	2	44	12
Supercaffè	27	18	10	7	1	28	11
Rabuiese	23	19	9	5	5	28	26
Gaja	22	19	7	8	4	25	21
Campanelle	20	17	8	4	5	23	18
Breg	20	20	7	6	7	24	24
GmT	18	19	6	6	7	22	23
Chiarbola	13	18	3	7	8	27	39
S. Anna	9	19	1	7	11	16	31
S. Andrea	9	18	2	5	11	14	27
Union	8	19	1	6	12	13	36
Roianese	7	18	2	3	13	9	36

Le partite del 31-3-1985

Supercaffè-GmT
Chiarbola-S. Anna
S. Andrea-S. Vito
S. Luigi-Union
Rabuiese-Campanelle
Olimpia-Gaja
Breg-Roianese

Il Mladost, come si diceva, è tornato alla vittoria e dopo aver incassato quattro reti appena otto giorni fa ieri ne ha infilate altrettante, ma senza subirne nessuna, alla malcapitata Romana.

Per l'Italcantieri il discorso è abbastanza analogo. I monfalconesi avevano perso 2-4 domenica scorsa, hanno vinto 4-2 ieri a spese del Sagrado. Infine un bel passo avanti in classifica lo ha fatto il Primorec, capace di andare a violare il campo dell'ex capolista (a questo punto) Fogliano.

Gli altri due incontri, quello tra il Kras e il San Marco Sistiana e quello tra il San Nazario e il Fossalon si sono conclusi con altrettanti pareggi. Ma in particolare il punto strappato dal Fossalon risulta abbastanza importante in quanto permette agli ospiti di mantenere il contatto con il Mladost.

Per concludere bisogna ricordare che domenica prossima il girone L della terza categoria osserverà un turno di riposo.

Si riprenderà a giocare lunedì 8 aprile. Il solo incontro tra il Barbarians e il Fogliano si disputerà domenica prossima.

P.P.D.

Football americano: risultati serie A

Risultati del terzo turno del campionato di serie A di football americano:

GIRONE EST
Falchi Modena-Seamen Milano 8-14; Doves Bologna-Climbers Predazzo 48-0; Rhinos Milano-Lions Bergamo 30-0.
Classifica: Doves e Seamen p. 6; Rhinos 4; Falchi 2; Climbers e Lions 0.

GIRONE NORD: Skorpions Varese-Redskins Verona 19-0; Muli Trieste-Warriors Bologna 0-10; Jets Bolzano-Aquile Ferrara 27-0.
Classifica: Warriors e Jets 6; Muli, Skorpions e Aquile 2; Redskins 0.
GIRONE CENTRO SUD: Towers Bologna-Riders Milano 0-6; Panthers Parma-Angels Pesaro 9-13; Rams Milano-Gruzzlies Roma 0-25.
Classifica: Gruzzlies 6; Angels Panthers e Riders 4; Rams e Towers 0.

GIRONE OVEST: Squali Genova-Black Knights Rho 7-6; Giaguari Torino-Condors Grosseto 15-12.
Classifica: Giaguari 6; Frogs 4; Condors 3; Squali 2; Black Knights 1; Tauri 0. (Frogs e Tauri una partita in meno).

Quale agonismo? Conferenza oggi alla Fiera

Indetta dal comitato regionale Friuli-Venezia Giulia del settore giovanile e dal delegato calcio nella scuola, e organizzata dal comitato provinciale di Trieste si terrà oggi alle 17.30 nella sala delle riunioni della Fiera di Trieste (piazzale De Gasperi 1) una conferenza sul tema «La pratica sportiva nell'età evolutiva: quale agonismo?».

Relatore il prof. Renzo Vianello, docente di psicologia nell'età evolutiva dell'Università di Padova, componente della commissione nazionale calcio nella scuola.

Sono invitati a intervenire i presidenti, i dirigenti, i tecnici e i calciatori tesserati giovani delle società delle province di Trieste e Gorizia.

Alle società partecipanti ai campionati e tornei giovanili che interverranno con almeno cinque dirigenti/simpatizzanti verrà assegnato, in un secondo tempo, comunque entro la conclusione della corrente stagione sportiva, materiale sportivo per l'attività della categoria pulcini.

Data l'attualità degli argomenti che verranno trattati nel corso della conferenza, l'iniziativa risulta di particolare interesse per quanti seguono l'attività giovanile: pertanto l'invito è esteso ai professori e maestri delle scuole medie e elementari, agli arbitri, agli allenatori, ai preparatori giovanili e, soprattutto, ai genitori dei giovani che praticano qualsiasi disciplina sportiva.

Campionato provinciale allievi

Vesna-Roianese	2-3
Campanelle-Montebello	2-2
CGS-San Luigi	1-0

■ C.S. PONZIANA — Il Circolo sportivo Ponziana promuove una leva calcistica per i ragazzi nati negli anni 1976 e 1977. Gli interessati dovranno presentarsi il giorno 2 aprile 1985 dalle ore 15 alle 16.30 presso il campo comunale di via Flavia (lato stadio Pino Grezar). Per qualsiasi informazione telefonare presso la sede sociale (via Lorenzetti 60, tel. 750114) ogni giorno dopo le 17 esclusi martedì e domenica.

2ª CATEGORIA
Girone E

Il Sevegliano strappa due punti ed è più solo

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Mossa-Villesse	5-1
Capriva-Sevegliano	0-1
Pro Farra-Pro Romans	0-1
Moraro-Malisana	1-1
Aquileia-Poggio	2-1
Torriana-Isonzo	0-1
Villanova-S. Maria Longa	2-0
Medeuzza-Ruda	1-1

Sevegliano	37	22	17	3	2	41	11
Pro Romans	30	22	12	6	4	29	15
Pro Farra	27	22	10	7	5	27	20
Moraro	27	22	10	7	5	28	26
Mossa	25	22	10	5	7	23	19
Aquileia	23	22	7	9	6	19	19
Isonzo	22	22	5	12	5	21	24
Medeuzza	20	22	6	8	8	23	23
Villanova	20	22	4	12	6	21	23
Capriva	20	22	6	8	8	15	19
Malisana	20	22	5	10	7	14	20
Ruda	18	22	4	10	8	21	25
Villesse	17	22	3	11	8	24	29
Torriana	17	22	3	11	8	17	26
Poggio	16	22	4	8	10	20	30
S. Maria Longa	13	22	3	7	12	12	27

Le partite del 14.4.85
Pro Romans-Mossa
Villesse-Capriva
S. Maria Longa-Moraro
Sevegliano-Aquileia
Isonzo-Medeuzza
Poggio-Pro Farra
Malisana-Villanova
Ruda-Torriana

■ ALLIEVI — A ratifica degli accordi intercorsi fra Sangiorgina Udine e Triestina la gara della 10.a giornata del girone di ritorno verrà disputata mercoledì 3 aprile.

■ SAN SERGIO — La società comunica di aver affidato a Ghersetich — allenatore dilettanti — la responsabilità della squadra partecipante al campionato regionale allievi.

Capriva 0 Sevegliano 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 60' Virginio.
CAPRIVA: Succi; Braida III, Marangon; Grion I, Soffientini, Grion II; Vecchiet, Bellotto, Braida II (Braida I 63'), Grattoni (68' Marega), Russo.
SEVEGLIANO: Suppa; Strizzolo, Pussini II; Benussi, Vrech, Soldat, Mauro, Mischia, Zuccheri, Virginio, Pussini I.
ARBITRO: Garzitto di Percoto.

CAPRIVA — La capolista Sevegliano, prosegue la sua marcia trionfale verso la prima categoria ed espugna tranquillamente anche il campo di Capriva.

A dir il vero i ragazzi di Grion erano partiti molto bene e tutto faceva presupporre che almeno un pari non sarebbe sfuggito loro.

Ma dopo aver corso alcuni grossi pericoli il Sevegliano è cresciuto e ha avuto la meglio su un generoso e sfortunato Capriva.

All'8' bel tiro di Bellotto che colpisce la traversa. Il mezzo sinistro si ripete pochi minuti dopo con un gran tiro al volo che impegna severamente Suppa.

Il primo tempo termina con i padroni di casa costantemente alla ricerca del gol.

Al 60' Virginio porta in vantaggio i suoi colori con un azzeccato colpo di testa su calcio d'angolo.

Da segnalare che il portiere Succi ha neutralizzato un calcio di rigore calciato da Soldat.

Giovanni Glessi

Aquileia 2 Poggio 1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: Moras 38'; Jacumin 43'; Visintin III 80'.
AQUILEIA: Furlan; Bramuzzo, Clementin; Carbone, Colosetti, Jacumin; (Marnico 80') Moras, Gratton, Tarlao (Parise 70'), Gerometta, Fiorillo.
POGGIO: Visintin I; Cadez, Visintin II; Franzot, Visintin III, Sassi; Sceians, (Visintin IV 70'); Manzini, Battistel, Pussigh, Aristone.
ARBITRO: Sfiligoi di Cormons.

AQUILEIA — Pur in dieci dal 10' del secondo tempo a causa dell'espulsione di Colosetti per somma di ammonizioni quelli dell'Aquileia hanno fatto propria l'intera posta in palio.

certo avrebbe potuto essere un incontro più agevole da condurre in porto per gli uomini di Comisso che, nel primo tempo, avevano mostrato un gioco ben orchestrato.

Cronaca: i locali passano in vantaggio con un'azione che parte da Gratton il quale suggerisce a Gerometta: la palla è preda di Moras che infila con decisione la porta.

Raddoppio per l'Aquileia verso lo scadere della prima frazione.

Fiorillo si esibisce in una sforbiciata che non viene trattenuta dal portiere.

Interviene Jacumin e mette in rete.

Nella ripresa gli ospiti accorciano le distanze in contropiede.

P. F.

Romans 1 Farra 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: all'85' Martellos II.
FARRA: Ceccot; Venica, Bolzan (60' Zuppel); Vattarin, Orzan, Bressan; Brumat, Sari (82' Brumat II), Burelli, Trevisan, Donda.
ROMANS: Grigollo; Calligaris, Cidin; Candussi, Martellos I, Tommasin; Pilotto, Fogar, Martellos II, Sant, Bertogna.
ARBITRO: Innocente di Udine.

FARRA — Quattro ammoniti e un espulso per parte sono veramente un bilancio troppo pesante per una partita giocata in una maniera estremamente corretta da entrambe le parti.

Le due squadre, prive di parecchi titolari, si sono affrontate a testa alta, senza timori di sorta, dando vita ad un incontro vibrante che ha divertito il numeroso pubblico.

Il farra, facendo leva sulla maggiore levatura tecnica dei suoi centrocampisti, ha giocato meglio, portandosi spesso al tiro e risultando in definitiva la più pericolosa.

Ma, come spesso accade, ha vinto il Romans, sornione, abilissimo a sfruttare con Martellos II una delle sue sporadiche occasioni da gol.

Tra i locali ottime le prestazioni di Donda, Trevisan e Bressan, i migliori per gli ospiti Bertogna e Martellos I.

Una nota per l'arbitraggio da definire, benevolmente, scadente.

Maurizio Medeot

Moraro 1 Malisana 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 35' Marcatti II, 75' autorete di Marinig.
MORARO: Chiarvesio; Battistin, Calvani; Colugnat I, Sturm, Nargiso; Cassani, Pelizzon, Donda, Celante (89' Calligaris), Crasmin (46' Colugnat).
MALISANA: Marinig; Bogoni, Pasinato; Persello, Battiston, Pitta; Allegro, Buiatti (Morandini 70'), Marcatti II, Scapinello, Marcatti I.
ARBITRO Pasini di Monfalcone.

MORARO — Un Moraro in difficoltà specialmente nelle prima parte della gara, ha rischiato di perdere contro un Malisana al meglio della condizione.

I padroni di casa, in formazione di emergenza per le numerose assenze, dopo essersi trovati in svantaggio per buona parte della partita a pochi minuti dal termine sono riusciti a raddrizzare le sorti grazie a un clamoroso infortunio della difesa ospite.

Cronaca: al 35' gli ospiti passano.

Su una punizione non trattenuta da Chiarvesio il più lesto è Marcatti II che da pochi passi non ha difficoltà ad insaccare.

Al 75' su un traversone dalla destra di Calandra, Marinig fa tutto da solo e mette in rete.

G. G.

■ SACILESE — Luciano Vendramin è entrato a far parte del consiglio direttivo e inserito fra gli accompagnatori ufficiali delle squadre giovanili della società.

Torriana 0 Isonzo 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'89' Clemente.
TORRIANA: Valente; Marega II, Smaniotto; Kaus, Tessari, Demartin; Biason, Marega I, Marassi, Michelin, Zollia (dal 75' Roppa).
ISONZO: Pellis; Fedel, Mori; Ballaminut, Zorzenon, Bonaldo I (dall'80' Semolic); Bonaldo II, Zoia, Clemente, Lubiana, Sammartino.
ARBITRO: Passalendi di San Giorgio di Nogaro.

GRADISCA — Era la classica partita che stava per terminare sullo zero a zero, quando invece il centrocampo della Torriana sprecava un calcio di punizione sulla tre quarti e lestissimi, gli ospiti affondavano un contropiede e con Clemente segnavano a tempo ormai scaduto.

La partita era iniziata con l'Isonzo che premeva fino al limite dell'area del Torriana senza però poter concludere.

Sono della Torriana le occasioni più favorevoli che al 4' e un minuto dopo, con Marassi solo davanti a Pellis, sbagliava.

Al 34' i giocatori di casa recriminano su di una palla respinta sulla linea di porta (respinta di mano con palla che già aveva varcato la riga), ma l'arbitro, peraltro molto vicino, faceva proseguire.

Al 44' reclamava Marassi per un atterramento subito all'interno dell'area avversaria.

Giuseppe Cordioli

Medeuzza 1 Ruda 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 20' Narduzzi, al 66' Cavazzi.
MEDEUZZA: Pettarini; Bevilacqua, Pizzutti; Sattolo, Cettolo, Pissegna; Marino (Mucchiut), Copetti, Suerz, Cavazzi, Di Lena.
RUDA: Molinari; Lepre, Quarnial; Portelli, Valentinuzzi, Sgubin; Narduzzi, Cecot, Cobia, Molinari II, Portelli II.
ARBITRO: Ieroncic di Monfalcone.

MEDEUZZA — Non è stata certamente una bella partita. Il nervosismo ha predominato in campo data l'importanza della posta in palio.

Per quanto riguarda le reti nel primo tempo un bel colpo di testa di Narduzzi dalla destra, che infilava sulla sinistra Pettarini.

Nella ripresa bello scambio Sattolo-Cavazzi che concludeva facilmente.

Ezio Mangoni

Allievi convocati

In previsione della futura attività della rappresentativa regionale allievi i seguenti giocatori sono stati convocati per giovedì 28 marzo (ore 15.15) sul campo sportivo di Pasian di Prato: Bertiolo: Del Giudice; Centro Mobile: Ferrati, Provedel; Corno: Reale; Cussignacco: De Marco; Gorizia: Fierro e Tassotti; Juniors: Dorico; Pro Cervignano: Donada; Sacilese: Casonato; Sangiorgina: Tirelli.

Mossa 5 Villesse 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 32' Dilena I; al 44' Nali su rigore; al 46' Dilena I su rigore; al 53' e al 59' su rigore Dilena II; al 79' Dilena I.
MOSSA: Brisco; Graziano, Radigna; Simone, Medeot, Tollon; Dilena II, Candutti (Russian dall'81'), Piovesana, Princi, Dilena I.
VILLESSE: Furlan (dal 59' Montanari II); Menon, Pittia; Zeleznik, Nali, De Meio (dal 75' Virginio); Montanari I, Budicin, Cimenti, Puntin, Glereani.
ARBITRO: Fucile di Monfalcone.

MOSSA — La premiata famiglia Dilena mette sotto per 5-1 un Villesse che, a dire il vero, nel primo tempo ha mostrato tanta grinta e volontà ma è stato punito dai locali che avevano nei fratelli Dilena l'arma in più.

Cronaca: al 25' tira bene Cimenti ma Brisco risponde benissimo e alza in angolo.

Al 32' punizione per il Mossa, Dilena II tocca per Dilena I che fionda nel sette il gol dell'1-0.

Al 44' atterramento dubbio di Glereani in area.

Rigore per il Villese che batte Nali pareggiando.

Al 46' altro rigore dubbio questa volta per il Mossa: Dilena II viene messo giù da Furlan.

Batte Dilena I che fa il 2-1.

Al 53' con abile pallonetto Dilena II beffa l'estremo ospite.

Al 59' Dilena II va via da solo, evita Furlan in uscita, tira in porta ma un difensore ospite para con le mani sulla linea: rigore che lo stesso Dilena II realizza portando i suoi sul 4-1.

Al 79' parte sulla fascia sinistra Candutti, ieri migliore in campo, cross perfetto per Dilena I che segna il definitivo 5-1 lasciando sconsolato il Villesse inguaiato sempre di più in zona retrocessione.

Manlio Menichino

Villanova 2 S. Maria 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 50' Piccoli, al 70' Canciani.
VILLANOVA: Pizzamiglio; Pizzoni, Toson; Pizzamiglio Vanni, Piccoli; Famea, Ceccotti, Mainardis, Sabot, Canciani, Grattoni.
S. MARIA LONGA: Moschion; Virgilio, Malvestuto; Gignacco, Michelini, Grigolo; Aviani, Bertossi, Martin, Consonni, Pecile.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

Al Barcellona lo scudetto spagnolo

BARCELLONA — Il Barcellona ha virtualmente conquistato lo scudetto nel campionato di calcio spagnolo di serie A imponendosi per 2 a 1, in trasferta, sul Valladolid.

A quattro giornate dalla conclusione del campionato 1984-85 il Barcellona è ormai irragiungibile e torna a fregiarsi dello scudetto conquistato l'ultima volta, undici anni fa.

2ª CATEGORIA
Girone F

Si sveglia (finalmente) il Cgs e sono 4 reti

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Fortitudo-Zaule	1-1
C.E. Prisco-C.G.S.	1-4
Radio Sound-Giarizzole	2-1
Aurisina-Vesna	1-2
Begliano-Domio	2-2
Stock-Zarja	1-0
S. Sergio-Isonzo	2-1
Libertas-Opicina	r.i.c.

Vesna	31	22	11	9	2	24	13
Stock	29	22	10	9	3	30	20
S. Sergio	27	22	11	5	6	34	17
Fortitudo	27	22	8	11	3	24	15
Libertas	26	21	9	8	4	24	20
Radio Sound	26	22	11	4	7	26	18
Zaule	26	22	8	10	4	20	13
Isonzo	22	22	8	6	8	23	26
Opicina	21	21	5	11	5	24	20
Giarizzole	19	22	4	11	7	16	19
Domio	18	22	4	10	8	16	21
Begliano	17	22	2	13	7	17	24
Zarja	17	22	4	9	9	20	32
C.E. Prisco	16	22	2	12	8	13	26
C.G.S.	15	22	4	7	11	25	37
Aurisina	13	22	4	5	13	21	35

Le partite del 14.4.85
Giarizzole-Fortitudo
Zaule-C.E. Prisco
Isonzo-Aurisina
C.G.S.-Begliano
Zarja-Libertas
Domio-Radio Sound
Vesna-S. Sergio
Opicina-Stock

■ BORDEAUX — Il Bordeaux, prossimo avversario della Juventus nella Coppa dei Campioni, ha battuto sul proprio terreno l'Auxerre per 6-1. Nel campionato di calcio francese di prima divisione il Bordeaux è al comando della classifica con 47 punti, quattro di vantaggio sul Nantes.

C.E. Prisco 1 Cgs 4

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 15' Palumbo, al 45' Iurincich su rigore, al 64' Abrami, al 71' Palumbo, all'89' Abrami.
C.E. PRISCO: Calligaris; Ambrosetti, Braico (dal 46' Caniglia e dal 63' Carmeli L.); Oliosi, Sossi M., Sossi W.; Zacchigna, Garofalo, Chelleri, Iurincich, Ravbar. Carmeli S. Valentino, Miozzo.
C.G.S.: Stoini; Burgher, Rebec; Marini, Celigoi, Nigro; Depangher, Stefanich (dal 46' Vucetti e dal 56' Falconetti), Abrami, Verona, Palumbo. Degano, Zamarini.
ARBITRO: Rizzat di Cervignano.

Il Cgs si conferma la bestia nera del Campi Elisi riuscendo a prevalere con largo margine anche nel match di ritorno.

Palumbo e Abrami, autori di una doppietta ciascuno, hanno ripreso confidenza con il gol mentre al compagno di squadra Marini spetta la palma del migliore in campo.

I «camiciai» di Ruan, d'altra parte, hanno retto bene il confronto solo nella prima frazione di gara.

Sono crollati invece nella ripresa.

La rete più spettacolare giunge al 71' e viene siglata da Palumbo che, dopo aver saltato tre avversari, supera con un beffardo pallonetto l'incolpevole Calligaris.

Se. M.

Fortitudo 1 Zaule 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 10' Atena, al 18' Spazzapan su rigore.
FORTITUDO: Spadaro; Fontanot F. (all'86' Repa), Bianco; Frangini, Spazzapan, Braico; Granieri, Ramani, Fontanot R., Denich, Del Negro.
ZAULE: Canziani; Cattonar, Vouk; Zoch, Muiesan, Stasi; Bianco, Nonis, Milanese, Atena, Millo (all'89' Filippi).
ARBITRO: Brazza di Monfalcone.

Un pareggio sostanzialmente equo ha suggellato uno scontro equilibrato ma estremamente combattuto da ambo le parti.

Il primo tempo è quello che ha fatto registrare le maggiori emozioni (ed anche le due reti) con le formazioni intenzionate a non offrire alcuno spazio agli avversari e di mettere, quanto prima, al sicuro il risultato.

I primi ad andare in vantaggio sono gli ospiti. Atena, in una mischia nell'area avversaria, è riuscito a trovare il varco giusto per trafiggere il bravo Spadaro.

La Fortitudo reagisce bene e cerca il pareggio che verrà pochi minuti dopo con un rigore, ineccepibile, trasformato da Spazzapan.

Domenico Musumarra

■ DOMIO — L'incontro di recupero giovanissimi con la Prodolonese verrà disputata mercoledì

Stock 1 Zarja 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'83' Savi.
STOCK: Zebochin; Mastromarino E., Gaeta; Marsich, Savron, Podgornik; Furlan (80' Gregori), Mafrici (55' Mastromarino G.F.), Naldi, Punis, Savi. Bonazza, Carbone, Mazzini.
ZARJA: Puzzer; Gotti, Grgic; Franco, Gabrielli, Fonda D.; Piscanc, Bon, Fonda E. (72' Tognetti), Sulcic (77' Bencich), Sossi. Krizmancich, Udovicich.
ARBITRO: Smillovich di Trieste.

Tutto lasciava presagire che Stock e Zarja concludessero le ostilità sullo 0 a 0, complice il terreno molto pesante.

Ci ha pensato però Savi, imbeccato da un centro di Punis, proprio sul finire di partita (83') a sbloccare il risultato anticipando difensori e portiere.

Fino a questo momento non si era vista nessuna azione di rilievo se si eccettua al 79' un insidioso tiro di Piscanc, appostato dentro l'area, finito di poco sul fondo.

Una volta in svantaggio, rabbiosa la reazione dello Zarja. Non avrebbe demeritato il pari e ha cercato in extremis di raddrizzare il risultato.

Tognetti all'87', su azione di calcio d'angolo, manda la sfera, con bello stacco di testa, a stamparsi sull'incrocio dei pali.

Sergio Mameli

Begliano 2 Domio 2

PRIMO TEMPO 2-2

MARCATORI: al 2' Bomben, al 3' Cerra, al 19' Clementin, al 26' Cerra.
BEGLIANO: Tortolo; Benedet, Venuti; Cebula, De Fabris, Luglio; Mainardis (dal 76' Galovics), Lo Faro, Bomben, Anut, Clementin.
DOMIO: Barichievich; Maiorano, Pison; Lapaine, Ridolfo, Zacchigna (dal 60' F. Crevatin); Allegretti (dal 76' Ferro), Carli, Cerra, Del Conte, W. Crevatin.
ARBITRO: Scoria di Trieste.

BEGLIANO — È successo tutto in meno di mezz'ora tra Begliano e Domio, in una partita dai toni accesi che ha visto di fronte due squadre in lotta per la salvezza.

Il Begliano, nelle cui file si è messo in bella evidenza il cannoniere Clementin, si è portato per due volte in vantaggio.

Il Domio però è sempre riuscito a riportare la situazione in parità, grazie a una doppietta del suo uomo più pericoloso, Cerra.

I padroni di casa non sono stati certo fortunati nelle conclusioni: in due occasioni infatti gli ospiti sono stati salvati dalla traversa, in una dal palo, mentre in una quarta occasione è stato un difensore triestino a salvare di testa

Fabio Malacrea

■ CENTRO DEL MOBILE — Olivo Zoppè è entrato a far parte del consiglio direttivo della società.

San Sergio 2 Isonzo 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 4' e al 62' C. Punis, al 90' Novelli.
SAN SERGIO: Fonda; Giacopci, Tremul, Gerin, Bestiacco, M. Gallinotti, Coccoluto, P. Gallinotti, C. Punis, Pozzecco (dall'80' Perok), S. Punis (dal 57' Romeri). Polli.
TURRIACO: Camus; Cosolo, Casagrande, Ceglia, Zin, Spiller, Visintin, Novelli, Baldo, Gratton, Severini (dall'84' Tamburlini). Scarel.
ARBITRO: Trovato di Grado.

Due prodezze di Claudio Punis decretano la vittoria del S. Sergio ai danni di un combattivo Isonzo Turriaco.

La chiave della partita è nella rete in apertura che consente ai triestini di sfruttare il terreno pesante in fase di rottura e di contenimento e di lasciare quindi pochi spazi alla generosa iniziativa avversaria, in grado di concretarsi in gol solo al 90'.

I gol di C. Punis sono tutti e due di forza: al 4' il centravanti si fa largo caparbiamente nelle maglie della difesa ospite per poi trafiggere di destro Caus.

Al 62' parte in velocità, calcia dallo spigolo sinistro dell'area e sulla respinta del portiere batte di piatto a infilare l'angolo lontano.

La meritata rete della bandiera per la squadra di Covaz arriva, come detto, in extremis.

Radio Sound 2 Giarizzole 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Ludwig, Coronica, Samez.
RADIO SOUND: Vaccaro; Chizzo, Ludwig; Visentin, Tulliani, (Sciarrone s.t. Tosetto); Coronica, Vicini, Lebani, Orto, Sambaldi.
GIARIZZOLE: Di Maio; Reiter (s.t. Maurel), Zoch; Sifanno, Sergi, Samez; Ricci, Bossi, Zagaria, Jerman, Bussani.

Il Radio Sound coglie l'undicesimo successo stagionale e mantiene nel mirino le prime posizioni della classifica.

L'undici di Orto ha regolato il Giarizzole al termine di una gara piacevole.

I padroni di casa dopo aver marcato una certa supremazia territoriale nel primo tempo, passano in vantaggio all'inizio della ripresa grazie a un'azione in contropiede di Coronica.

Il Giarizzole si butta in avanti alla ricerca del pareggio e lo trova con Samez che trasforma un calcio di rigore concesso per un atterramento in area di Maurel.

Il gol della vittoria per il Radio Sound lo sigla Ludwig in sospetto fuorigioco.

■ UDINESE — A ratifica degli accordi intercorsi con lo Spilimbergo la gara giovanissimi dell'11.a giornata del girone di ritorno, verrà disputata mercoledì con inizio alle ore 20.15 sul campo comunale di Fagagna.

Aurisina 1 Vesna 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 30' Acquavita; al 47' Kostnapfel; all'85' Pisani.
AURISINA: Negrini P.; Pertot (34' Cianci), Negrini G.; Trobez, Braico, Zampar; Gatta, Radivo, Visintin, Acquavita, Skerk.
VESNA: Savarin; Tucci, Pisani; Verbich, Penco, Pipan; Dibenedetto (51' Sedmak), Potasso, Kostnapfel, Jerman, Bruno (46' Candotti).
ARBITRO: Moznich di Tolmezzo.

L'incontro si è risolto a favore della capolista.

I padroni di casa sono riusciti a tenere testa ai biancoazzurri per gran parte dei primi 45', riuscendo a contrastare efficacemente le continue azioni portate avanti nella propria metacampo.

L'Aurisina è passata in vantaggio al 30', per merito di un bel diretto di Acquavita, che è riuscito a trafiggere Savarin

La situazione è cambiata nettamente nella ripresa, quando il Vesna ha intensificato le azioni, riequilibrando il risultato al 47', per merito di un diretto di testa di Kostnapfel, e mantenendo le redini dell'incontro fino all'85'.

Poi al termine di una movimentata e insidiosa azione nella metacampo dei biancorossi, Pisani ha raddoppiato il bottino, cogliendo alla sprovvista Negrini e decretando il risultato finale.

Alessandro Tironi

Libertas Opicina sospesa per impraticabilità di campo

La partita è stata rinviata per impraticabilità del campo di via Flavia.

Ecco le formazioni annunciate:
LIBERTAS: Bertocchi; Cozman, Bianco; Francolla, Pacher, Taucer; Sorrentino, Stefanich, Molino, Zanolin, Pugliese.
OPICINA: Macoratii; Apollonio, Gabrieli; Doz, Stringone, Tendindo; Crasso, Olivo, Tonelli, Giovannini, Cutrara.
ARBITRO: Celotti di Majano.

Opicina sconfitta a tavolino

Il giudice sportivo regionale ha accolto il reclamo dell'Aurisina in relazione all'incontro con l'Opicina, e per la posizione irregolare dei giocatori Gherzil e Borroni è stata data partita persa (0-2) all'Opicina.

Calcetto: torneo «Città di Grado»

GRADO — Le squadre del Lazio (campione d'Italia), dell'Emilia-Romagna (vicecampione d'Italia), del Piemonte e del Friuli-Venezia Giulia, parteciperanno il 29 e 30 marzo prossimi al palazzetto dello sport di Grado, al primo torneo «Città di Grado» di calcetto per rappresentative regionali.

Il programma prevede per venerdì 29 gli incontri tra Piemonte e Lazio e tra Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna; sabato 30 avranno luogo le finali per il terzo e il primo posto.

Per quanto concerne la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia il selezionatore tecnico Claudio Camuffo sta proprio in questi giorni ultimando la preparazione dei titolari, che sono Venier della Clark Udine, Bevilacqua e Mullon del Chiopris Viscone, Delli Zotti del Lignano, Boemo, Chiusso, Frausin I, Frausin II, Padovan e Pinatti della Triestina Club di Grado, Clama degli arredamenti Morena di Grado e Lauber della Flora di Passons.

■ CALCETTO — Risultati: Edera Udine-Lignano 5-8; Cgos Grado-Triestina Club 1-7; Arci Romana-La Flora Passons 5-6.

Negli altri gironi di «seconda»

Girone A

RISULTATI

R. Maniago-Polcenigo	1-1
Pravisdomini-Porcia	0-0
Pasianese-Zoppola	1-0
Caneva-Torre	1-1
Audax-Visinale	2-2
Fiume Veneto-Montereale	0-0
Doria-Vibate	2-0
Vivai-Tamai	2-1

LA CLASSIFICA: Tamai punti 33; Torre 30; Zoppola 29; Caneva 27; Porcia e Visinale 26; Doria e Vibate 22; Audax e Fiume Veneto 21; Pasianese 19; R. Maniago 17; Pravisdomini e Vivai 16; Montereale 14; Polcenigo 13.

LE PARTITE DEL 31-3-85
Zoppola-R. Maniago
Polcenigo-Pravisdomini
Vibate-Caneva
Porcia-Audax
Montereale-Vivai
Visinale-Pasianese
Torre-Doria
Tamai-Fiume Veneto

Girone B

RISULTATI

Cisterna-Fagagna	1-0
Caporiacco-Arteniese	1-2
Ciconicco-Rive D'Arcano	r.i.c.
Diana-V. Tolmezzo	0-2
Buiese-Ragogna	1-0
Pagnacco-Passons	1-0
Treppo Gr.-Colloredo	1-2
Union Nog.-Riviera	3-1

LA CLASSIFICA: Buiese punti 33; Colloredo 27; Diana e Ciconicco 26; Union Nog. 25; Cisterna 24; Rive D'Arcano 23; Fagagna, Riviera, V. Tolmezzo e Pagnacco 22; Caporiacco 21; Ragogna 18; Arteniese 17; Passons 14; Treppo Gr. 6.

LE PARTITE DEL 14-4-85
Rive D'Arcano-Cisterna
Fagagna-Caporiacco
Colloredo-Diana
Arteniese-Buiese
Passon-Union Nog.
Ragogna-Ciconicco
V. Tolmezzo-Treppo Gr.
Riviera-Pagnacco

Girone C

RISULTATI

Sangiorgina-Corno	2-0
Dolegnano-Stella Azz.	0-0
Audace-Gaglianese	1-0
Azzurra-Pozzuolo	0-1
Tavagnafelet-Buttrio	0-0
Real-Torreanese	0-2
Savognese-Natisone	0-3
Reanese-Aurora	0-0

LA CLASSIFICA: Tavagnafelet punti 33; Corno e Torreanese 28; Sangiorgina e Dolegnano 27; Natisone 26; Gaglianese 24; Azzurra, Pozzuolo e Stella Azz. 22; Audace, Reanese e Savognese 18; Buttrio 16; Aurora 11; Real 9.

LE PARTITE DEL 14-4-85
Gaglianese-Sangiorgina
Corno-Dolegnano
Natisone-Azzurra
Stella Azz.-Tavagnafelet
Torreanese-Reanese
Buttrio-Audace
Pozzuolo-Savognese
Aurora-Real

Girone D

RISULTATI

Sestense-Ronchis	3-2
Sedegliano-Bertiolo	3-0
Tisana-Palazzolo	5-1
Indipendente-Flaibano	1-0
Gonars-Latisanotta	1-0
Basiliano-L. Variano	0-2
Castionese-Lignano	1-0
Brian-Teor	0-0

LA CLASSIFICA: Lignano punti 32; Gonars 32; Brian 28; Sedegliano 26; Latisanotta e Castionese 25; Tisana 23; Teor, L. Variano e Sestense 20; Basiliano 19; Indipendente 18; Bertiolo e Palazzolo 17; Ronchis e Flaibano 15.

LE PARTITE DEL 14-4-85
Palazzolo-Sestense
Ronchis-Sedegliano
Lignano-Indipendente
Bertiolo-Gonars
L. Variano-Brian
Latisanotta-Tisana
Flaibano-Castionese
Teor-Basiliano

Pronti i regionali per il trofeo Barassi

L'incontro Lazio/Friuli-Venezia Giulia darà il via sabato prossimo a Palmanova a quell'autentico festival del calcio dilettantistico regionale che risponde al nome del «Trofeo Barassi» che si svolgerà nella nostra regione.

La nostra rappresentativa, che è la grande favorita del torneo, cercherà di ripetere i successi ottenuti nelle ultime due edizioni, ma come sostiene l'allenatore Giancarlo Bassi, non sarà facile essere profeti in patria. Il Friuli-Venezia Giulia è inoltre stato inserito in un girone di ferro, dove dovrà vedersela con rappresentative particolarmente agguerrite quali Liguria, Veneto e Puglia.

TROFEO BARASSI 30 MARZO 8 APRILE 85
COMITATO REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dopo la partita disputata la scorsa settimana a Palmanova contro la Triestina, Bassi ha programmato ancora due allenamenti e un'amichevole. La compagine di Bassi svolgerà il lavoro di rifinitura domani a Manzano e giovedì a Palmanova, mentre per mercoledì quale intermezzo è prevista un'amichevole a Buttrio contro una rappresentativa carnica.

Per tutto il corso della manifestazione i padroni di casa insedieranno il loro quartier generale a Grado. Dopo l'esordio con il Lazio la nostra rappresentativa giocherà il 2 aprile con la Puglia a Cervignano e il 4 con Liguria-Veneto a Manzano. E poi si vedrà...

Bassi ha intanto definito la «rosa» dei 18 giocatori che prenderanno parte al Torneo delle Regioni.

Questo l'elenco dei convocati nel quale non figura neanche un giocatore triestino: Ermacora, Raidovi e Teccolo (Cussignacco); Zanotel e Giust (Centro del Mobile); Antoniutti e Mattiussi (Pasianese); Bastone, Pentore e Andreotti (Sangiorgina); Da Ros e Barbieri (Sacilese); Dreossi (Sanvitese); Masotti (Codroipo); Cicogna (Gradese); Appi (Cordenonese); Santarossa (Fontanafredda); Piccolo (Spal Cordovado).

BASKET A1

Trieste non sogna più, Gorizia invece sì

Le altre partite di A 1

Granarolo-Marr 86-87

(d. 1 t.s. 33-34 – 77-77)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 17, Fantin 6, Valenti 2, Lanza, Van Breda Kolff 20, Villalta 26, Rolle 11, Binelli 4. N.e.: Lenoli, Daniele.

MARR RIMINI: Wansley 22, Johnson 30, Ottaviani, Benatti, Dal Seno 12, Cecchini 23, Coppari, Ferro. N.e.: Battisti, Miserocchi.

ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

NOTE: tiri liberi Granarolo 8 su 14, Marr 19 su 26. Uscito per cinque falli: 42'40" Villalta (80-79). Tiri da tre punti: Fantin 2/6, Brunamonti 5/7, Van Breda 3/8, Ferro 0/1. Spettatori 7 mila.

Berloni-Yoga 92-94 (38-54)

BERLONI TORINO: Caglieris 16, Della Valle 3, Vecchiato 13, May 29, Morandotti 21, Gibson 10. N.e.: Vidili, Gonzato e Pessina.

YOGA BOLOGNA: Gualco 8, Bergonzoli 8, Douglas J. 33, Zatti 6, Pellecani 12, Douglas L. 27. N.e.: Tosetti, Di Monte, Ballestra e Rossi.

ARBITRI: Butti e Canova di Milano.

NOTE: tiri liberi 22 su 30 per la Berloni, 12 su 13 per lo Yoga. Uscito per cinque falli al 31' Pellecani. Spettatori paganti 2.087 per un incasso di sei milioni e 683 mila lire. Al 22'04" Tecnico a Caglieris per proteste.

Scavolini-Peroni 109-99 (48-45)

SCAVOLINI PESARO: Gracis 8, Magnifico 17, Fredrick 27, Tillis 16, Zampolini 6, Costa 8, Silvester 27. N.e.: Minelli, Dimatore, Del Monte.

PERONI LIVORNO: Jeelani, Restani 29, Fantozzi 12, Forti 22, Carera 24, Tonut 12, Giusti, Rossi. N.e.: Binelli e Mori.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi Scavolini 23 su 31, Peroni 13 su 19. Uscito per cinque falli 39'31" Carera. Espulso Jeelani a 11'04" per gesto plateale nei confronti degli arbitri (applaudiva dalla panchina). Tiri da tre punti realizzati: 2 Fredrick, 2 Fantozzi, 6 Forti. Spettatori 5.500.

Mu Lat-Riunite 90-81 (49-32)

MU LAT NAPOLI: Costner 24, Sbaragli 8, Ragazzi 22, Fuss 2, Cardella 10, Gelsomini 6, Pepe, Smith 18. N.e.: Di Gennaro e Scognamiglio.

RIUNITE REGGIO EMILIA: Brumatti 6, Ponzoni 12, Ghiacci 2, Morse 15, Bouie 23, Giumbini 2, Montecchi 21, Rustichelli. N.e.: Farioli e Spaggiari.

ARBITRI: Gorlato di Udine e Paronelli di Varese.

NOTE: tiri liberi Mu Lat 9 su 13, Riunite 13 su 14. Tiri da tre punti: Ragazzi (Mu Lat) 5, Montecchi 2 e Morse 1 per le Riunite. Spettatori 8.000 circa per un incasso di oltre 15 milioni.

Honky-Ciaocrem 87-92 (44-43)

HONKY FABRIANO: Savio 17, Cacciatore 1, Claudio 7, Polloni 25, Guerini 8, Boni 6, Crow 23. N.e.: Colli, Luciani e Inguaggiato.

CIAOCREM VARESE: Boselli D. 11, Anchisi, Caneva 2, Thompson 25, Deveraux 20, Sacchetti 8, Mentasti 26. N.e.: Maguolo, Vescovi, Gatti.

ARBITRI: Maggiore e Petrosino di Roma.

NOTE: tiri liberi Honky 18 su 24, Ciaocrem 20 su 23. Usciti per cinque falli: 37'17" Polloni, 28'08" Boselli, 39'23" Guerini. Tiri da tre punti: Savio 3 su 3, Polloni 2 su 4, Crow 2 su 6, Mentasti 3 su 5, Thompson 0 su 1. Tecnico a Crow al 35'50". Spettatori 1.500. Nell'intervallo, per un guasto alla linea elettrica nazionale, vi è stata un'interruzione di 40 minuti.

Marcatori

A 1 - Dalipagic 890, Oscar 880, May 755, Coleman 740, Crow 689, Smith 653, Fredrick 646, Gibson 646, Jeelani 640, Thompson 633, Townsend 611, Morse 568, Johnson 564, Riva 561, Anderson 547, Douglas J. 544, Villalta 538.

A 2 - Bryant 950, Zeno 905, Mayhew 878, Ebeling 800, Branson 747, Dupec 716, Solomon 700, Smith 700, Lawrence 675, Allen 665, Bantom 659, Hughes 652, Landsberger 637, Jura 630, Mayfield 599, Griffin 588.

Femminile: risultati A1

Risultati della terza giornata di ritorno del girone finale e recupero del campionato italiano di basket femminile:

Girone finale: Ginn. Comense-Bata Virebo 65-62; Ledisan Trieste-Unimoto Cesena 83-64; Hermes Milano-Omsa Faenza 89-73; Sidis Ancona-Fiorella Vicenza 80-91. Classifica: Fiorella Vicenza p. 42; Bata Viterbo p. 34; Ledisan Trieste, Hermes Mi e Sidis Ancona 26; Ginn. Comense 22; Unimoto Cesena 12; Omsa Faenza 10.

Girone recupero: Car. Avellino-Zinzi Caserta 84-40; Despar Pescara-Ibici Busto A. 59-62; Starter-Schio Lanerossi 78-93; S.S. Roma-Filcrosa Spinea 47-112. Classifica: Schio Lanerossi punti 34; Filcrosa Spinea 28; Ibici Busto, car. Avellino e Starter Parma 16; Despar Pescara 8; Zinzi Caserta e S.S. Roma 2.

LA SQUADRA DI DE SISTI PIEGATA DALL'INDESIT NELLA PARTITA DEL CONGEDO DAI PROPRI TIFOSI

In ginocchio ma con l'onore delle armi

Dopo aver lungamente dominato l'incontro, la Stefanel costretta ad un supplementare senza fortuna

Caserta restituisce con gli interessi lo sgarro subito dai triestini all'andata e per la Stefanel è mesto congedo dal proprio pubblico ed è nel contempo lo sfumare dei sogni residui di play-off.

Un epilogo invero ingeneroso nei confronti della squadra di De Sisti al termine di una stagione per altri versi esaltante e durante la quale gli obiettivi sono stati conseguiti con buona larghezza. Ma l'Indesit ieri, nella partita che doveva decidere chi ancora potesse sperare di entrare nell'élite in lotta per il tricolore, è scesa a Chiarbola con una fredda determinazione, con una concentrazione che alla fine si sono rivelate superiori di quelle che la Stefanel è stata capace di giustapporre.

La guerra dei nervi insomma — perché di una vera e propria sfida spietata all'ultima stilla di sangue freddo si è trattato — ha ribadito ancora una volta quello che già era emerso nelle ultime settimane, e che cioè la squadra di De Sisti ha bruciato tutte le sue energie migliori nell'intento di assicurarsi l'obiettivo salvezza con buon anticipo.

E ieri questo è emerso in modo chiarissimo quando la Stefanel lottando e misurandosi con se stessa prima che con l'avversaria in una gara densissima di tensione più che mai affascinante per contenuti agonistici, è mancata proprio nei momenti topici, quando cioè non ha saputo piazzare il colpo del kappaò che aveva pure a disposizione negli ultimi secondi dei tempi regolamentari, quando nel tempo supplementare non è riuscita a mantenere i tre punti di vantaggio che si era saputa costruire fino a meno di un minuto e mezzo dal termine, quando ancora una volta con 24 secondi a disposizione non ha trovato la capacità di ragionare per costruire il canestro del pareggio rispetto al divario che la separava dai campani nel corso degli ultimi istanti di gara.

Stefanel in ginocchio dunque ma con tutto l'onore delle armi che spetta ad una squadra che ha lottato fino in fondo, che si è congedata dal proprio pubblico al quale, nulla risparmiandosi aveva anzi regalato, fino all'ultimo istante di gioco, grandi emozioni, sprazzi di orgoglioso agonismo, di rabbiose reazioni a situazioni tattiche che si sentiva sfuggire dal proprio controllo, proprio per il rispetto di quel pubblico con cui ha diviso mesi di battaglie, di gioie e dolori, di speranze, di vita.

Dal punto di vista dei contenuti più aridamente tecnici due sono state le chiavi di volta della gara. L'una, di facile lettura, si identifica nel calo verticale di rendimento degli americani nella fase centrale della seconda frazione. Coleman in particolare dopo essersi fatto sberleffi della difesa di Ricci con un sette su sette al tiro nella prima frazione, nella seconda ha segnato un mortificante 3 su 11 con errori clamorosi da sotto che hanno dato fiato alla rimonta dei casertani.

A ciò bisogna aggiungere che Coleman in quei frangenti dava l'impressione di giocare assolutamente avulso da qualsiasi realtà di schema collettivo tanto da fare andare ad un certo punto del tutto in bestia il buon Fischetto, incapace di far quadrare in qualche sua trama quell'esplosione di energia pura che Coleman spesso sa essere. Meno sensibile il calo di rendimento di Dillon, 4 su 6 nel primo tempo e 3 su 8 al tiro nella ripresa, ma in una gara tesa ed equilibrata certo importante.

L'altra chiave, di natura tattica, è rappresentata dal quarto fallo commesso da Riva a metà ripresa e la sua contemporanea uscita dal parquet: il fatto ha tolto la sicura alla mitragliatrice Oscar che da quel momento è stato l'arma determinante di Tanjevic. A nulla è valso il ritorno in campo 4' dopo di Riva. La Stefanel ormai schierata in zona classica e senza i provvidenziali adeguamenti che fino a metà secondo tempo avevano perfettamente imbrigliato gli schemi offensivi casertani, non ha più trovato quella compatezza difensiva, dovendo spendere poi molto di più in attacco per rispondere ai canestri campani ormai fondati a più rapida successione di tiro.

Gli stessi tabellini statistici di fine gara non disegnano altri prevalere di Caserta su Trieste. Pressoché uguali le percentuali di tiro al di sopra del 50%, stessi liberi realizzati con qualche opportunità in più sprecata da Trieste, 33 rimbalzi contro 28 più 3 stoppate a 1 a favore di Trieste, saldo più due a favore di Fischetto e soci tra palle perse e recuperate: un quadro tecnico positivo che non ha avuto solo il conforto del guizzo, della botta vincente, che è stata invece appannaggio casertano.

Stefanel alla grande fino a metà primo tempo (31 a 17), sembra una passeggiata. Quando però Coleman, l'ariete, va in panchina per il terzo fallo, Caserta, difendendo alla morte, sempre individuale, in 5' arriva fino a –3: 38 a 35. Coleman rileva Lanza e la musica cambia. Riva nelle difese miste desistiane imbavaglia splendidamente Oscar, lo spauracchio, e la Stefanel ritorna a +10 al 17'30": 45-35.

L'Indesit però non molla, la Stefanel accusa pause e deve cedere al riposo qualche punticino in una gara fino al momento pienamente sotto controllo. E fino a ridosso della metà ripresa la Stefanel è addirittura a +11: 67-56. Poi però l'uscita momentanea di Riva e la contemporanea flessione di Coleman innescano il processo che farà crescere l'Indesit inarrestabilmente.

La Stefanel invece accusa sempre più la fatica. Stordita per le estemporanee conclusioni sballate del suo uomo di forza, costretta a reggersi sulle invenzioni di Bertolotti e sulla grinta di Riva, perde lucidità nelle trame offensive, ha difficoltà enormi a costruire buone opportunità di tiro. La rincorsa paziente e tenace dei casertani che rosicchiano punto su punto è premiata al 15' da Davis che fa 74 pari.

Bertolotti, Coleman, Fischetto e Dillon, trascinati da seimila spettatori che capiscono il dramma della squadra di De Sisti, riescono ancora a rispondere a Oscar e Davis conducendo per 84 a 81 a 48" dal termine. Ma poco dopo Oscar incustodito un palmo di troppo con un «tre punti» acciuffa il pareggio e nei 35" che mancano alla fine la Stefanel, ormai priva di ossigeno al cervello e con i brividi ai polsi non trova lo spazio per il tiro della vittoria; anzi perde il pallone a fil di sirena, rischiando la beffa più atroce.

Nel supplementare sul 92-89 per la Stefanel tocca a Donadoni pareggiare ancora con un canestro da tre punti a 1'15" dalla fine. Per la Stefanel è la mazzata decisiva. Palla lunga al limite dei 30" nessuno vuole più tirare, sotto il tabellone la lotta è furibonda, il pallone danza per linee esterne con traiettorie arrischiatissime e palleggi acrobatici da infarto. Tira Fischetto, palla sul ferro, Dillon, Coleman, Bertolotti si avventano sul rimbalzo, ritentano a turno in una selva di braccia e una valanga di spintoni. Niente, la palla finisce fuori, beffarda, è degli ospiti

Donadoni implacabile porta i suoi in vantaggio e la Stefanel, con 10" di tempo per pareggiare, perde ancora la palla in attacco per servire sotto Dillon. È la resa. E il canestro di Carraro subito dopo è solo suggello platonico per Caserta.

Piero Trebiciani

Stefanel-Indesit 92-96 d. 1 t.s.

(50-44 / 84-84)

STEFANEL TRIESTE: Bobicchio 1, Fischetto 8, Lanza 2, Coleman 31, Riva 15, Vitez 4, Dillon 19, Bertolotti 12. N.e. Gori, Colmani.

INDESIT CASERTA: Davis 16, Gentile 2, Dell'Agnello 8, Carraro 6, Donadoni 17, Scaranzin, Ricci 12, Generali 3, Oscar 32. N.e. Giannini.

ARBITRI: Pinto e Filippone di Roma.

NOTE: tiri liberi 20 su 29 per la Stefanel, 20 su 27 per l'Indesit. Uscito per cinque falli: a 1'48" del p.t. supplementare Riva (86-86). Spettatori seimila.

L'AUSTRALIAN SCONFITTA A CANTÙ

Udine volonterosa

Jolly-Australian 108-99 (54-42)

JOLLY COLOMBANI-CANTÙ: Brewer 12, Anderson 24, Marzorati 21, Bosa 22, Fumagalli, Innocentin 21, Bargna 4, Sala 2, Cappelletti 2. N.E. Paravella.

AUSTRALIAN UDINE: Nater 26, Dalipagic 24, Bettarini 2, Lorenzon 19, Milani 14, Luzzi-Conti 4, Valerio, Cagnazzo 10. N.E. Graberi, Buosi.

ARBITRI: Pallonetto e Giordano di Napoli.

NOTE: tiri liberi 20 su 25 per la Jolly Colombani, 20 su 24 per l'Australian. Rimbalzi 33 per la Jolly Colombani, 37 per l'Australian. Canestri da 3 punti: Dalipagic 4, Lorenzon 3. Spettatori 2273 per un incasso di 17 milioni 497 mila lire.

CANTÙ — Un'Australian molto volonterosa non è riuscita a mettere in difficoltà il Jolly sceso in campo decisissimo a far suo il risultato per non perdere contatto con il vertice della classifica.

Marzorati e compagni hanno preso decisamente in mano le redini dell'incontro fin dalle prime battute e dopo aver toccato i 18 punti di vantaggio sul 42 a 24 hanno poi controllato la situazione senza eccessiva difficoltà. La mossa indovinata di Recalcati è stata quella di mettere Anderson a difendere su Nater che, specie nella prima frazione di gioco, è stato ben contenuto sotto i tabelloni.

Dalipagic invece, in giornata no, si è praticamente annullato da solo mentre il più attivo e pericoloso nelle file udinesi si è rivelato Lorenzon.

Carlo Lietti

BASKET A 2 FEMMINILE

Santa Marinella	53
Evolving	61

Cosulich: «Abbiamo dato l'anima»

De Sisti appoggiato al muro fuori dello spogliatoio con lo sguardo a terra è l'immagine emblematica di questa Stefanel che ha visto svanire il suo sogno. L'allenatore è triste, ma saluta tutti con cortesia. «Abbiamo giocato bene ma non è servito — dice — abbiamo perso in attacco per la scarsa percentuale al tiro del secondo tempo. Ecco qua — sventola il foglio con lo «scout» — Coleman 3 su 11, Dillon 3 su 8, Riva 3 su 7. E poi abbiamo preso troppo pochi rimbalzi. In difesa purtroppo con Coleman e Riva con quattro falli sono stato costretto a passare dalla uomo alla zona».

I casertani fanno la doccia e si vestono in pochi minuti. Neppure il tempo di girarsi e già esce l'ultimo, Carraro. «Abbiamo dato una buona prova di carattere — dice con accento veneto — adesso possiamo anche agguantare il quinto posto in classifica». L'allenatore Tanjevic è richiesto da radio e Tv. «Grande partita — dice sorridendo — non mi aspettavo tanto impegno da questa Stefanel — ma noi eravamo concentrati al massimo e siamo riusciti a recuperare lo svantaggio».

Lo spogliatoio dei triestini resta chiuso a lungo. Poi esce Lanza: «Hanno avuto solo più fortuna. A Caserta eravamo in un momento buono e li abbiamo battuti, oggi ci sentivamo all'ultima spiaggia». Coleman, camminando all'indietro fa cenno con la testa che non se la sente di fare dichiarazioni. Fischetto dice solo: «Per favore, la prossima volta, oggi mi girano troppo i ...»

Passa il presidente Cosulich e sembra contento: «Sono sereno, abbiamo dato l'anima. Grande campionato, tante soddisfazioni per i nostri tifosi». In una nuvola di vapore della doccia è rimasto solo Riva: «Abbiamo forzato troppo il tiro, non facevamo lo schema, giocavamo uno contro uno. Non me la sento di dire di aver giocato bene. Se la squadra ha perso vuol dire che abbiamo giocato male tutti. Se ognuno di noi pensasse solo a se stesso dovremmo fare atletica, non basket».

Silvio Maranzana

Risultati e classifiche

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Banco Roma	44	29	12	2	10	5	2537	2370
Simac Milano	44	29	12	3	10	4	2776	2625
Berloni Torino	40	29	12	3	8	6	2716	2601
Ciaocrem Varese	34	29	11	3	6	9	2615	2546
Jollycolombani Cantù	32	29	10	4	6	8	2633	2642
Granarolo Bologna	30	29	13	2	2	12	2644	2587
Mu Lat Napoli	30	29	11	4	4	10	2618	2560
Scavolini Pesaro	30	29	9	6	6	8	2626	2633
Indesit Caserta	30	29	9	5	6	9	2708	2744
C. Riunite R. Emilia	28	29	9	5	5	10	2245	2252
Marr Rimini	28	29	9	5	5	10	2380	2428
Stefanel Trieste	28	29	10	5	4	10	2460	2521
Peroni Livorno	24	29	8	6	4	11	2573	2664
Yoga Bologna	18	29	7	7	2	13	2430	2559
Australian Udine	14	29	5	9	2	13	2642	2783
Honky Fabriano	10	29	5	10	0	14	2623	2828

I RISULTATI		Le partite del 28-3-1985
Scavolini-Peroni	109-99	Australian-Granarolo
Honky-Ciaocrem	87-92	Yoga-Simac
Stefanel-Indesit	d.1.t.s. 92-96	Marr-Berloni
Mu Lat-Riunite	90-81	B. Roma-Jollycolombani
Jollycolombani-Australian	108-99	Indesit-Mu Lat
Berloni-Yoga	92-94	Peroni-Honky
Granarolo-Marr	d.1.t.s. 86-87	C. Riunite-Scavolini
Simac-Banco Roma	90-113	Ciaocrem-Stefanel

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Viola R. Calabria	40	29	14	0	6	9	2736	2437
Benetton Treviso	38	29	13	1	6	9	2556	2457
Segafredo Gorizia	36	29	12	3	6	7	2456	2366
Silverstone Brescia	36	29	12	2	6	9	2554	2492
Otc Livorno	36	29	13	2	5	9	2495	2346
Latini Forlì	34	29	10	4	7	8	2439	2376
Giomo Venezia	34	29	12	2	5	10	2544	2508
Cida Porto S.G.	28	29	9	5	5	10	2398	2269
Ist. Fermi Perugia	28	29	6	8	8	7	2839	2942
A. Eagle Rieti	26	29	11	3	2	13	2744	2753
Mister Day Siena	26	29	10	4	3	12	2424	2470
Pepper Mestre	24	29	8	7	4	10	2351	2395
Landsystem Brindisi	24	29	8	6	4	11	2449	2613
Spondilatte Cremona	22	29	7	8	4	10	2352	2401
Succhi «G» Ferrara	16	29	5	10	3	11	2650	2757
Master V. Roma	16	29	7	8	1	13	2413	2591

I RISULTATI		Le partite del 28.3.1985
Spondilatte-Silverstone	[illegible]	Ist. Fermi-Latini
Master V.-Giomo	[illegible]	A. Eagle-Orc
Pepper-Landsystem	82-84	Landsystem-Segafredo
Latini-Mister Day	77-75	Silverstone-Succhi «G»
Succhi «G»-Ist. Fermi	109-114	Cida-Viola
Viola-Benetton	101-85	Giomo-Pepper
Segafredo-A. Eagle	114-90	Benetton-Spondilatte
Otc-Cida	82-79	Mister Day-Master V.

C 1 MASCHILE: Udine Nord-Pedrini 82-83; Leasest-Virtus PD 81-69; Banca Monte-Jadran 68-76; Oderzo-Italmonfalcone 86-58; Stefanel-Celli 110-83; Americanino-Fulgor 70-54; Futura-Tre Stelle 83-72; Pulloveria-Ceam 106-73.

CLASSIFICA: Americanino p. 40; Stefanel, Jadran, Udine Nord 36; Fulgor, Virtus PD, Pedrini 26; Oderzo, Pulloveria 24; Celli 22; Tre Stelle 20; Futura, Banca Monte, Ceam 18; Italmonfalcone 16; Leasest 12.

C 2 MASCHILE: Berton-Inter 1904 88-76; Interspar-Be.Ca. 69-75; Savoia-Sysdata 64-73; Peressini-Full 87-88 (d.t.s.); Mogliano-Mobilcucina 77-75; Stars-CarCopia 84-83; Giomo-Eraclea 67-63.

CLASSIFICA: Full, Berton p. 36; Be.Ca. 34; Peressini 26; Sysdata, Stars 24; Mobilcucina, Interspar 22; Mogliano 20; Eraclea, Giomo 18; Savoia 14; Inter 1904 8; Car Copia 6.

D MASCHILE: Sgt-Rivignano 74-70; Don Bosco-Leasing 61-54; Conegliano-Geos 68-56; Favaro-Mobilcasa 99-69; Mestrina-S. Marco 100-85; Gazzera-Virtus UD 76-85.

CLASSIFICA: Conegliano, Mestrina p. 32; Rivignano, Don Bosco 28; Sgt, Favaro 26; Leasing 24; Bittesini 22; Amici Basket 20; Geos 16; S. Marco, Gazzera, Virtus UD 14; Mobilcasa 6.

PROMOZIONE MASCHILE: Scoglietto-Cad r.i.c.; Inter Muggia-Santos 100-98; Polet-Barcolana 50-86; ElectronicShop-Bor Radenska rinv. (domani); Fruttetna-Alabarda 67-52; Libertas-Cus TS 105-90.

CLASSIFICA: Barcolana p. 36; Alabarda 30; Libertas 28; Bor Radenska, Scoglietto p. 26; Cad, Fruttetna 20; Electronic Shop, Santos 14; Inter Muggia 8; Cus TS 6; Polet 4.

B FEMMINILE - POULE PROMOZIONE: Interclub-Max 60-61 (d. 1 t.s.); Fabretto-Senigallia 58-52; Thermal-Ciesse 65-58; Montecchio-Sira 73-67.

CLASSIFICA: Ciesse p. 18; Thermal, Interclub 16; Montecchio 14; Senigallia, Sira, Max, Fabretto 10.

C FEMMINILE - POULE PROMOZIONE: Fari-Atletico 102-48; S. Polo- Gazzera 48-64; Under-Marzola 97-47; Sondrio-Sigest 55-62.

CLASSIFICA: Fari p. 24; Gazzera 18; Under, Sigest 16; S. Polo 10; Sondrio 8, Atletico, Marzola 6.

Il giovane Brusamarello spiana la via ai pordenonesi

Oece	99
Vigevano	87

OECE PORDENONE: Brusamarello 16, Colombo 8, Perin, Ros n.e., Puntin 21, Pierich 14, Delle Vedove 11, Matassini 10, Agostinis, Grasselli 21.

VIGEVANO: Autino 2, Zorzoli 10, Cafarelli 15, Munini n.e., De Bernardi n.e., Cima 9, Longo 27, Tallone 4, Calà 2.

ARBITRI: Bassetti e Gatta di Roma.

NOTE: usciti per 5 falli, Delle Vedove, Matassini, Cima e Autino.

PORDENONE — L'Oece supera non senza fatica anche l'ostacolo del Vigevano, sceso in riva al Noncello fortemente intenzionato a raccogliere quei due punti che avrebbero dato ossigeno alla sua anemica classifica. I ragazzi di Melilla per tutto il primo tempo hanno bellamente tenuto a distanza le «piovre» con una mostruosa prestazione di tiro.

I neroverdi a onor del vero non hanno fatto molto per contrastare i determinati avversari, e c'è voluto l'ingresso in campo del giovane play Brusamarello per far pendere l'ago della bilancia a favore dell'Oece. Il giovane juniores ha velocizzato giustamente la manovra della sua squadra e ha fatto finalmente risaltare anche le doti realizzative di Puntin, che notoriamente predilige il «run and gun» al gioco schematizzato.

Il secondo tempo è stato tutto di marca neroverde; nemmeno la prematura uscita per falli di Delle Vedove (ben due tecnici gli sono stati affibbiati dai terribili arbitri romani) ha frenato l'impeto dell'Oece.

Grasselli, Pierich e Brusamarello hanno dato il colpo di grazia ai vigevanesi con ottime azioni in velocità. Una bomba da tre poi, messa a segno con incredibile sicurezza da Brusamarello a tre minuti dalla fine, ha praticamente chiuso l'incontro.

Alla fine l'allenatore avversario Melilla, complimentandosi sportivamente con i pordenonesi chiedeva nel contempo lo stesso impegno all'Oece nella partita di Montecatini, avversario diretto del Vigevano per la retrocessione.

C. F.

SUPERATO L'AMERICAN EAGLE, GIOVEDÌ IN PALIO I PLAY-OFF

La Segafredo dà spettacolo e riceve ovazioni

GORIZIA — Un congedo spettacolare come ci si spettava, ma senza la soddisfazione più grossa, e attesa quella della anticipata promozione. Assieme alla Segafredo, «vincon tutti», come nei concorsi delle figurine e quindi la squadra cara a Massimo Zanetti (portato in trionfo alla fine dai supporter biancorossi) se vuole i play offs deve andare a conquistarseli giovedì in terra di Puglia. Tra le «cattive» notizie della giornata c'è la consolazione che il Landeyetem, andando a vincere a Mestre, si è garantita per lo meno una valvola di sfogo (spareggio a due o a tre) e quindi l'esito del confronto di Brindisi potrebbe essere meno determinante per la formazione di Pentassuglia, la cui salvezza, in prima battuta, potrebbe venire da un risultato negativo della Spondilatte a Treviso.

La Segafredo invece non può ragionevolmente sperare in passi falsi delle due protagoniste nella lotta per la promozione e deve affidare come già detto tutte le sue chances unicamente alla propria vittoria. Passando a Brindisi sarebbe terza e affronterebbe nei playoffs la sesta di A-1 (Jollycolombani o Granarolo), a meno che la Benetton non perda il suo ultimo confronto, nel qual caso Gorizia si isserebbe addirittura al secondo posto.

Tutti questi conti i protagonisti in campo non li hanno comunque fatti, pensando solo a far canestri come vuole il loro ruolo. E' stato il festival dei topscorers, con Joe Bryant che ha onorato la sua posizione di capintesta, con un bottino di 45 punti. Gli ha fatto ottimamente da spalla Gay, altro tipo molto «snodabile», che oltre a farla da padrone sui rimbalzi (i soliti quindici) se l'è cavata splendidamente anche nel tiro (8 su 9 in azione.

Winfred King è stato anche lui trionfatore con il suo high stagionale di 30 punti (12 su 17 e 6 liberi, con otto rimbalzi, due stoppate e due assist). Peccato che nel suo personalissimo festival della schiacciata abbia sbagliato per troppa disinvoltura due volte. King si è comunque divertito e ha fatto divertire. Mayfield invece più compunto non ha sbagliato praticamente niente (12 su 15), meritandosi forse più degli altri la grandissima ovazione finale tributata dal pubblico e tutti i protagonisti.

Quinto tra cotanto senno l'italianuzzo... Ardessi, che ha fatto anche lui cose da americani (11 su 18 con tre bombe). Su ottimi livelli, anche le prestazioni degli altri italiani della Segafredo, con una nota di merito particolare per Sfiligoi (7 rimbalzi, 5 su 9 al tiro e tre assist). Attorno a Bryant e Gay, invece, quasi il vuoto: a guadagnarsi la sufficienza sono stati i soli Sanesi e Pedretti.

La cronaca è tutta nell'incalzare delle cifre sul tabellone e dei numeri da NBA che si sono visti. Lo sprint della Segafredo che la gara già in partenza porta i nomi di King e Ardessi. Dopo soli sei minuti sono già undici le lunghezze di vantaggio dei goriziani (21-10). Bryant però sguscia come un'anguilla nelle maglie della difesa isontina e riporta le «aquile» a un contatto più ravvicinato (45-41).

Ma la partita resta, sia pure per poco ancora un elastico che si tende e si accorcia: alla fine del tempo sono infatti di nuovo undici i punti di margine per la Segafredo (58-47). Diventando venti all'8' della ripresa (78-58) e a partire da quel momento è solo una gara (bellissima?) di tiro.

Giancarlo Bulfoni

Segafredo-American E. 114-90 (58-47)

SEGAFREDO GORIZIA: King 30, Mayfield 27, Ardessi 26, Bullara 5, Sfiligoi 10, Biaggi 5, Bon 11, Nobile, N.E.: Zulini e Stranaglia.

AMERICAN EAGLE RIETI: Bryant 45, Gay 23, Franceschi, Sanesi 8, Pedretti 10, Melillo, Olivieri, Tolotti, Di Fazi 2, Giovanelli 2.

ARBITRI: Grotti di Pineto e Zeppilli di Roseto.

NOTE: Tiri liberi Segafredo 10 su 13, American Eagle 19 su 22. Nessun uscito per 5 falli, Fallo tecnico ed espulsione a Gay per proteste al 19'27" della ripresa (88-112). Tiri da tre punti: Ardessi 3 su 6, Bullara 1 su 3, Biaggi 1 su 1, Bon 1 su 2, Bryant 0 su 6, Sanesi 1 su 2, Melillo 0 su 1, Olivieri 0 su 1. Spettatori 4300.

«NO PROBLEM» PER LO JADRAN A RAVENNA

Super Ban (42 punti)

Banca Monte-Jadran 68-76 (33-36)

BANCA MONTE RAVENNA: Joli 20, Bastasini 9, Fabbri 12, Alessandri, Menguccì, Perazzini 2, Soldini 16, Ciccarelli, Bozzato 7, Buldrini 2.

JADRAN TRIESTE: Starc C. 6, Zerjal 2, Ciuch 4, Vremec, Gulli, Sossi, Starc I. 1, Rauber 7, Ban 42, Danieli 14.

ARBITRI: G. Meloni di Cagliari e R. Meloni di Oristano.

NOTE: tiri liberi Banca Monte 13 su 22, Jadran 18 su 27. Usciti per falli: nel s.t. Rauber all'11', Bastasini al 16', Fabbri al 17', C. Starc al 20', Soldini al 20', Bozzato al 20'.

Lo Jadran continua nella sua corsa verso i play-off. Vince senza troppi problemi a Ravenna e raggiunge in classifica i «cugini» dell'Udine Nord (nei confronti dei quali vanta, tra l'altro, una favorevole differenza canestri). In vantaggio sin dalle prime battute la squadra di Zagar ha poi amministrato il margine con discreta disinvoltura.

Protagonista assoluto nelle file triestine è stato Marko Ban. Basta qualche cifra a dare le dimensioni della sua prova-monstre: 3 su 3 nel tiro dai 6,25 metri, 11 su 17 nelle conclusioni da due punti e una caterva di rimbalzi.

SUCCESSO DI PRESTIGIO CON LA VIRTUS

Leasest, colpo gobbo

Leasest-Virtus Padova 81-69 (36-27)

LEASEST TRIESTE: Pieri 12, Bubnich 22, Deste 5, Jacuzzo 17, Sculin 17, Rossi 8, Briganti. N.e.: Meneghel, Tonut, Crevatin.

VIRTUS PADOVA: Omologo 10, Munaron 10, Salmistraro 20, Zorda 4, Sannerigo, Negri 3, Toncato 10, Corsi 10, Bano 2. N.e.: Pregarc.

ARBITRI: Giagni e Pennacchia di Bari.

La Leasest coglie un bel successo di prestigio a spese della Virtus Padova. La formazione di Meneghel ha un avvio stentato (0-7) ma dopo quattro minuti di abulia si risveglia riacciuffando gli avversari. Imbriglia i tiratori veneti con una buona difesa e fa registrare buone percentuali al tiro. Un paio di tiri «pesanti» di Pieri e Bubnich sul finire della frazione consentono ai triestini di andare al riposo avanti di nove punti.

Nella ripresa la Leasest inizia alla grande e al 5' ha un vantaggio di 17 punti (49-32). La Virtus tenta la carta del pressing e a due minuti dal termine si porta a soli quattro punti di ritardo (72-68). Negli ultimi secondi è Sculin a risolvere la gara a favore dei suoi.

Roberto Degrassi

B FEMMINILE: INTERCLUB SCONFITTO

Pasticcio muggesano

Interclub-Max Bologna 60-61

d. 1 t.s. (55-55, 31-33)

INTERCLUB MUGGIA: Zumin, Del Fabbro 19, Apostoli 17, Franceschinel, Lagatolla 11, Battaglia, Osti 3, Bessi 2, Riccardi 1, Klobas 7.

MAX BOLOGNA: Graldi A. 2, Babini 10, Graldi S., Tacchetti 14, Nicolosi 14, De Petrullo 4, Gallini 13, Paci, Cuppini, Dallari 4.

ARBITRI: Grandi di Sulmona e Casolino di Termoli.

NOTE: tiri liberi Interclub 11 su 21, Max 11 su 19.

Di fronte a un Max tutt'altro che irresistibile l'Interclub rimedia una sconfitta che rischia di mandare in fumo il lavoro di un'intera stagione. Con troppe pedine in serata negativa (solo la Del Fabbro si è distinta nel grigiore generale) la squadra di Perin ha faticato oltremisura per annullare quello 0-12 accusato in apertura di gara.

Le muggesane riagguantano le avversarie solo a una manciata di minuti dallo scadere. Il tempo regolamentare si chiude sul 55 pari. Nell'overtime il Max conquista tre punti di vantaggio, l'Interclub riduce le distanze ma fallisce la conclusione del possibile sorpasso a dieci secondi dalla sirena.

SERIE B

Pool 84 Bolzano-Imaco Bergamo 87-88

Abc Varese-Montebelluna 91-81

Italelektra-F.L. Monza 97-74

Mapierimola-Vigorelli Pavia 84-105

Mauri Treviglio-Maltinti Pistoia 80-78

Montecatini-Fornaciari R. Emilia 91-70

Kidland Padova-Citrosil Verona 72-73

Oece Pordenone-Oltrepò Vigevano 99-87

SERIE C 1

Oderzo	86
Italmonfalcone	58

ODERZO: Baratella, Panama 2, Migliore 7, Filippozzi, De Stefano 24, Tonon 10, Botter 1, Zamuner 16, Donadio 19, Di Prampero 7.

ITALMONFALCONE: Banello 5, Campestrini 7, Stoppari 2, Soranzo 17, Bertotti, Gelussi 4, Kersevan 14, Garofoli 7, Oesere 2; n.e. Nonino.

SERIE C 2

Dueville	88
Inter	76

BERTON DUEVILLE: Sartori 12, Barbiero 13, Dal Bianco, Seraboschi 7, Giordani 2, Crescin 8, Cordella 4, Gasparon 2, Restani 29, Terrini 2.

INTER 1904 TRIESTE: Micol 8, Bertoldi 2, Canziani, Pascon 19, Parigi 25, Sossi 4, Telese 5, Furlan 13, Esopi.

SERIE D

Don Bosco	61
Treviso	54

DON BOSCO TRIESTE: Urlini 2, Bortolot 21, Ziberna 4, Marizza 2, Avramidis, Dordei 8, Trani 6, Di Iorio 8, Scabini, Trampus 10.

LEASING TREVISO: Spaziani 13, Ubaldi 7, Renosto 4, Gambarotto R. 6, Colusso 6, Piccoli 8, Donai, Campeol, Zanata 11, Gambarotto P.

SERIE D

Sgt	74
Rivignano	70

SGT: Dudine 10, Macuz 13, Angeli 18, Toffui 5, Cerne 4, Zorzin, Poropat 2, Maranzana, Simeone 13, Guiducci 9.

RIVIGNANO: Viola 4, Vidale 8, Toso 4, Dentesano 11, Motta, Morettuzzo 16, Bruni 27.

ARBITRI: Cannistraro di Pordenone e Balducci di Valvasone.

«C» FEMMINILE

Under	97
Trento	47

UNDER TRIESTE: Pertichino 12, Mattesi 17, Fortunato 8, Giordano 8, Amadei 10, Bertoldi 10, Trimboli 11, Cester 11, Bertocchi 6, Degli Ivanissevich 4.

MARZOLA TRENTO: Brugarra 11, Isepi A. 6, Marchesoni, Isepi L. 4, Vanzo S. 2, Vanzo G. 6, Eccher 18, Bonazza.

Pallamano: Cividin già qualificata nei play-off

FINALE VIOLENTO NELLA PARTITA FRA IL CONVERSANO E LA FILOMARKET

E dietro ben cinque le squadre in lotta per altri tre posti

I RISULTATI (girone Nord) — Rovereto-Forst 18-16; Jomsa-Cividin 15-24; Cottodomus-Bardò 32-24; Loacker-Parimor 25-18.

LA CLASSIFICA — Cividin punti 22, Rovereto e Cottodomus 15, Parimor 14, Forst e Loacker 13, Jomsa 4, Bardò 0.

GIRONE SUD — Conversano-Filomarket 28-28; Forze Armate-Scafati 23-25; Marinelli-Frascati 22-15; Acqua Fabia-Wampum 21-21.

LA CLASSIFICA — Scafati punti 20, Acqua Fabia 18, Filomarket 16, Conversano, Wampum e Marinelli 11, Forze Armate 9, Fermi 0.

Se la matematica non è un'opinione, la Cividin ha ormai tutti e due i piedi nei play-off. A due giornate dalla conclusione della «regular season» la formazione verdeblù ha sette punti di vantaggio sulla inedita coppia Rovereto-Cottodomus e quindi la prima poltrona non gliela toglie più nessuno.

Alle spalle dei triestini la situazione si fa sempre più ingarbugliata: il Rovereto affossando la Forst ha scavalcato il Parimor Bologna che è stato costretto alla resa in casa del Loacker, che ora rivendica un posto nei play-off. Cinque squadre, dunque, si sgomitano per aggiudicarsi i rimanenti tre posti.

In casa della Forst si allunga, intanto, l'ombra di una crisi che non è solo di risultati.

L'allenatore Da Rui ha messo fuori «rosa» Hilpold, Dorfmann e Neuner per scarso rendimento. In netta ascesa appare invece il Cottodomus che, poverino, sabato prossimo sarà ospite a Chiarbola.

Nel raggruppamento meridionale Scafati, Acqua Fabia e Filomarket hanno già preso posizione in vista della volta finale, mentre per la quarta piazza lottano strenuamente Conversano, Wampum e Marianelli (una di queste tre manderà la Cividin nei quarti di finale).

Il fatto del giorno in questo girone è costituito da un episodio di cronaca nera che non fa certo una buona pubblicità alla pallamano. Al termine della partita tra Conversano e Filomarket, conclusasi sul 28 a 28, alcuni sostenitori locali hanno aggredito gli arbitri e i giocatori ospiti.

A innescare la rabbia dei tifosi pugliesi è stata la decisione presa dagli arbitri di espellere a 28" dalla fine, sul risultato di 28 a 27 per il Conversano il giocatore locale Carone, che è stato allontanato dal campo per essere venùto alle mani con il portiere ospite.

Per quanto concerne la vittoria della Cividin sullo Jomsa, l'allenatore Lo Duca non ha nascosto una certa soddisfazione per i progressi registrati dal collettivo in terra romagnola.

«Il successo era scontato — ha esordito il tecnico — per cui mi premeva soprattutto verificare la condizione dei singoli, in particolar modo di quei giocatori come Pischianz, Oveglia e Berglez ai quali mancava da quasi tre mesi il ritmo partita. Dal campo, in merito, sono venuti solo responsi positivi».

«L'incontro — ha proseguito — è stato tra l'altro piacevole perchè animanto dalla sfida, a livello strategico, lanciatami dal collega Verdolini che ha fatto marcare a uomo Sivini e Bozzola contemporaneamente. Con adeguati schemi offensivi siamo riusciti ad andare in gol con una certa assiduità malgrado le marcature individuali».

«Forse abbiamo subito qualche rete di troppo, ma non si può rimanere concentrati per tutti i sessanta minuti in una gara vinta in partenza. Mi è piaciuto — ha concluso Lo Duca — il gran finale dei miei ragazzi, segno questo che la tenuta atletica è buona».

Tra le file dello Jomsa Verdolini ha schierato prima nel ruolo di ala e poi in quello di pivot Neven Andreasic che attualmente fa il maestro di tennis a Varese.

La condotta dell'ex verdeblù in campo è stata esemplare.

Maurizio Cattaruzza

SERIE A FEMMINILE

Trieste-Agrileasing 10-26 (2-15)

TRIESTE: Paoli, Ledovi, Marconi, Ghersinich, Zogoni 1, Mestroni 1, Martinis 2, D'Adamo, Gitzl 6, Rudez, Ramani, Scaramucci.

AGRILEASING: Caratozzolo, Musi 1, Belardo G. 1, Costa Pisani 2, Tibuzzi, Manni 1, Corazzi 6, Anzidei 9, Cusmai 5, Valdambrini, Belardo A. 1, Liburdi.

ARBITRI: Galante e Businaro di Este.

«Siamo così a corto di giocatrici — ha detto tra il serio e il faceto il dirigente Di Palo — che fra poco dovremo schierare pure la signora Annese...». È stata una battuta che ha fotografato molto bene l'infelice momento della squadra.

Il Trieste ieri ha dovuto fare a meno pure del secondo portiere e tra i pali Vuckovic ha alternato due ragazzine ineccepibili quanto a impegno, ma ancora impreparate per giocare nella serie maggiore. Per l'Agrileasing, di conseguenza, la partita si è trasformata in un piacevole tiro a segno.

Se però le biancoverdi in difesa avevano più d'un'attenuante, in fase offensiva va censurata in pieno la loro prestazione, specialmente quella del primo tempo. Nei primi trenta minuti le padrone di casa sono andate in gol una sola volta su azione con la Gitzl sbagliando lo sbagliabile. Un po' meglio ha fatto questo Trieste versione baby (schierava quattro ragazzine del '70) nella ripresa quando ha trovato più convinzione e mordente.

Si sono salvate la solita Gitzl e la Martinis. Troppo fiscali gli arbitri che hanno espulso definitivamente la D'Adamo e la Martinis.

VITTORIA SOLITARIA NEL GRAN PREMIO D'APERTURA A PERCOTO

Un dilettante svedese «stacca» tutti i nostri

PORDENONE — L'Electrolux ha fatto scuola. Sull'onda dell'affaire Zanussi Stefan Brikt, un buon pedalatore made in Svezia proprio come la multinazionale, è approdato ieri a Percoto con la netta convinzione che il Friuli sia terra di conquiste ciclistiche.

E non si è fatto smentire. Gli è bastato un perentorio allungo a quindici chilometri dal traguardo per ipotecare il Gran premio d'apertura per dilettanti, organizzato dalla Polisportiva Libertas di Udine.

Vincere ieri era come azzeccare un terno al lotto. Al via da Percoto c'erano tutti i più forti dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, un gruppetto di agguerritissime squadre venete e lombarde, e poi i titolari delle nazionali di Jugoslavia e Svezia.

Sui 146 chilometri del percorso non c'è stato un attimo solo di respiro. Scatti, tentativi di fuga, e poi ancora allunghi e «trenate» da far venire il cuore in gola hanno fatto salire la media globale sopra i 42 all'ora.

Lo scatto-gioiello di Brjkt è arrivato nel momento più delicato. Il gruppo allungatissimo stava transitando sulla tosta salita di Rocca Bernarda. Quando lo svedese si è accorto che gli avversari stringevano i denti per non perdere contatto ha piazzato un affondo tagliagambe.

Ma la reazione di jugoslavi e italiani è stata disperata. E Brjkt è rimasto a galleggiare per quindici chilometri a duecento, trecento metri dai primi segugi.

A niente è servita la reazione rabbiosa. Il vichingo è riuscito a non farsi prendere dal panico. Al traguardo di Percoto è arrivato da trionfatore con un tempo di 3.27' sulla distanza di 146 chilometri, alla media di 42,524.

Al posto d'onore, con quindici secondi di distacco, si è piazzato lo jugoslavo Ales Tajhmajster dell'Astra di Lubiana, terzo Michele Corrocher (Autotrasporti Collazuol Modolo), quarto Patrick Serra (Svezia), quinto Paolo De Rossi (Riese Fraccaro), sesto Janez Lampic (Sava Kranj), settimo Daniele Canesin (Morsano Carnica Assicurazioni), ottavo Fabrizio Gruarin (Ala Zignago), nono Daniele Pizzol (Collazuol Modolo), decimo Walter Battello (Arredo House).

Una matricola ha sfiorato il successo tra gli juniores a Nave di Fontanafredda. E' Nicola Moratti, il fortissimo corridore di Pieris, che si è dovuto inchinare in volata nel Gran premio Piero Poletto, organizzato dal Club ciclistico Livenza, al «canevino» Alberto Dolcet che ha coperto i 96 chilometri in 2.19', alla media di 41.439.

Al terzo posto Mauro Zonta (Angarano Vicenza), quarto un altro corridore giallonero del Caneva Danilo Gallo, quinto Dino Maronese della Sacilese Poles Spezzotto.

Alessandro Mezzena Lona

Oggi in Sicilia il Trofeo «Pantalica»

SIRACUSA — Potenza da Floridia (a tredici chilometri da Siracusa) ed arrivo a Solarino dopo 177 chilometri di corsa, illustrati da un tracciato piuttosto nervoso anche se non proibitivo.

Questo l'identikit essenziale dell'undicesima edizione del «Trofeo Pantalica», in programma oggi.

Al via quattordici gruppi sportivi per complessivi 150 atleti, in pratica la carovana che in Sicilia completa la «Campagna del Sud» dopo il «Campania» ed il «Giro della provincia di Reggio Calabria».

Assente di rilievo ma giustificato «king» Moser impegnato in una premiazione a Sanremo già troppe volte dribblata. Poi ci sono tutti: grandi mattatori (Saronni) in cerca di perduti smalti e ambiziosi giovanotti (Caroli, Riccò) pronti a nuove consacrazioni.

■ TENIS — Risultati degli incontri di semifinale al torneo internazionale di tennis «Virginia Slims» di New York con un borsa di 500.000 dollari. Singolare: Sukova b. Rinaldi 6-4, 6-2; Navratilova b. Mandlikova 7-5, 7-6 (9-7). Doppio - Finale: Shriver e Navratilova b. Kohde-Kilsch e Sukova 6-7 (4-7), 6-4, 7-6 (7-5).

Notizie in breve

Girardelli vince lo speciale Usa

HEAVENLY VALLEY — Già matematicamente sicuro della conquista della Coppa del mondo di sci alpino di questa stagione, Marc Girardelli si è preso ieri la soddisfazione di stravincere nello slalom speciale di Heavenly Valley (California), infliggendo quasi due secondi di distacco al secondo piazzato, Paul Frommelt. Per Girardelli, che ha impiegato 1'48"66 per le due discese, quella di ieri è la settima vittoria in slalom speciale. Frommelt, che è sceso in 1'50"40, conquista 20 punti per la classifica di slalom speciale di Coppa del mondo, e passa così al secondo posto a quota 80 punti, scavalcando Ingemar Stenmark, che è caduto a pochissime porte dalla fine della seconda discesa (nella prima si era piazzato terzo) e rimane così fermo a quota 78 punti, al terzo posto. Primin Zurbriggen, campione uscente, si è piazzato solo quinto, ma rimane secondo nella classifica generale di Coppa del mondo, con 244 punti contro i 262 di Girardelli.

La francese Perrine Pelen e l'austriaco Hans Enn si sono aggiudicati invece gli slalom paralleli disputatisi ad Heavenly Valley per la Coppa delle nazioni di sci alpino. La Pelen ha battuto in finale la tedesca occidentale Traudl Haecher mentre Enn si è imposto sullo svizzero Thomas Buergler. Il migliore degli italiani è risultato Oswald Toetsch che è stato eliminato proprio da Enn in semifinale, e che, negli ottavi, aveva a sua volta eliminato il vincitore della Coppa del Mondo 85, l'austro-lussemburghese Marc Girardelli.

Lancia domina il Rally di Spagna

ALICANTE — Massimo Biasion e Tiziano Siviero su Lancia Totip hanno vinto il Rally di Spagna, ottava prova del campinato europeo rally. Alle loro spalle altre tre Lancia Rally. A distanza di un mese esatto si è ripetuto l'identico risultato del Rally della Costa Brava. Anche allora vinse Biasion con alle spalle altre tre Lancia. Il Rally di Spagna si è concluso ieri mattina dopo 1117 chilometri con 32 prove speciali per un totale di 411 chilometri. In totale Biasion ha vinto 21 prove speciali, Cerrato 5, Zanussi 6, Servia 5, Zanini 2. Con questa vittoria Biasion passa nettamente al comando della classifica del campionato europeo e bissa la vittoria di due anni orsono.

Carlos Lopes mondiale di cross

LISBONA — Il portoghese Carlos Lopes ha trionfato per la terza volta nel campionato mondiale di corsa campestre svoltisi allo stadio nazionale di Lisbona, mentre in campo juniores si è imposto il kenyota Kipkemboi. Zola Budd, la giovane sudafricana che ha abbandonato la propria nazionalità assumendo quella britannica per poter concorrere in campo internazionale, ha vinto invece il titolo iridato femminile. La Budd ha registrato un tempo di 15'01 sul percorso di 5000 metri. Seconda si è classificata la statunitense Cathy Branta e terza la norvegese Ingrid Kristiansen.

Nikaenen iridato nel trampolino

STRBSKE PLESO — Il «finlandese volante», come viene soprannominato il campione del mondo uscente di salto con gli sci Matti Nikaenen, ha trionfato nella gara di chiusura della stagione sul trampolino di questa stazione invernale cecoslovacca e ha conquistato per il secondo anno consecutivo il titolo iridato della specialità nordica.

Campionati allievi a Sappada

SAPPADA — Si sono conclusi a Sappada i campionati italiani di sci alpino per le categorie allievi e ragazzi maschile e femminile. Nonostante un'intensa nevicata, le gare si sono svolte regolarmente. Nel super gigante categoria ragazzi maschile il titolo è andato a Roland Rier, per le donne ha vinto Francesca Dirondi, entrambi di 13 anni. Nello slalom gigante maschile ha vinto Cristoph Platzer, e nel settore femminile prima è risultata Daniela De Pas, entrambi di 13 anni.

Assessori fra i paletti

Inizia oggi a Piancavallo l'incontro di sci alpino e nordico maschile e femminile tra le regioni alpine a statuto speciale (Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia), giunto alla sua ventesima edizione. L'incontro sportivo, che vedrà al via non solo i dipendenti delle tre Regioni — suddivisi nelle categorie seniores, veterani e pionieri — ma anche gli amministratori politici (tra i quali, per il Friuli-Venezia Giulia, l'assessore al turismo Vespasiano e i consiglieri regionali Angeli, Carpenedo, Cavalli e Magrini), sarà l'occasione per lo svolgimento di una tavola rotonda sul tema della «nuova realtà turistica e commerciale del Friuli-Venezia Giulia con il completamento delle grandi vie di comunicazione», indetto nella giornata di mercoledì.

INASPETTATA SCONFITTA PER SENTIERO E JAGUS ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Ciro di Jesolo beffa i gran favoriti

In bianco i favoriti del Premio delle Cascate. Ieri a Montebello non si poteva proprio pensare a una battuta d'arresto della coppia Sentiero-Iagus, offerta a quota infinitesimale sulla lavagna dei «bookmaker», invece i due portacolori della Scuderia Ondina, messi per la prima volta uno a fianco dell'altro nella quasi certezza di ottenere l'en plein, hanno clamorosamente ciccato.

È stato Patrick, in veste di fuggitivo, a condannare alla resa i due favoriti che avevano in poche centinaia di metri recuperata la penalità di un nastro e si erano baldanzosamente portati all'esterno, avvicinando appunto Patrick, e Ciro di Jesolo che lo seguiva di conserva precedendo a sua volta Ambrosiana.

Sentiero non è andato a dare battaglia ma si è limitato ad affiancare Patrick che dal canto suo dirigeva il carosello con la baldanza di un soggetto in piena salute. E si marciava spediti sul piede di 1.18 nei primi 600 metri, per poi procedere con minore enfasi, da 1.21, nei successivi 600 metri, e da 1.20 e un pelino nel mezzo miglio conclusivo.

Patrick teneva botta con estrema sicurezza, allungando deciso nell'ultimo quarto quando Sentiero cominciava ad accusare la fatica e Iagus non riusciva a sgusciare dalla sua scia denotando anch'esso impaccio nell'azi ne.

Al paletto degli ultimi 200 metri i due compagni di colori perdevano contatto con Patrick dalla cui scia vedeva alfine la luce Ciro di Jesolo che Quadri portava con decisione all'attacco del battistrada. Quest'ultimo, pur leggermente provato, si difendeva leoninamente dall'assalto di Ciro di Jesolo che però poteva mettere in campo una maggiore freschezza.

E dopo strenua lotta, Ciro di Jesolo passava andando a vincere di misura in 1.20.7 sui 2080 metri davanti al degno rivale che faceva segnare lo stesso ragguaglio. Più indietro, Iagus e Sentiero, ormai in bambola, venivano rimontati anche da Ambrosiana che si aggiudicava il terzo posto, mentre in tribuna il pubblico ammutoliva per l'imprevista batosta dei favoritissimi.

* * *

Ancora un Durbin formato gigante fra i 4 anni del Premio Niagara. Il sauro di Paolo Ballaben, impossibilitato a strappare nel lancio il bastone del comando al diretto rivale Dingo Ve, si è assoggettato all'esterno dal primo all'ultimo metro punzecchiando con viva insistenza il battistrada che all'ultimo assalto in retta d'arrivo ha alzato bandiera bianca.

Dietro al favoloso Durbin, posto d'onore per l'accorta Dassina che migliorava in 1.21.1 il proprio record; terzo il rientrante Dursley finito forte all'interno di tutti dopo aver rimediato a un errore nella prima fase.

Fra i giovani, Escudo ha confermato la bella prova d'esordio sulla pista domandando e ricevendo via libera da Equiseto con un violento strappo in 14 e mezzo davanti alle tribune. Una volta in testa, il figlio di Latest Record ha controllato la situazione sfuggendo di precisione nel finale a Espresso Jet questi apparso trasformato (e in meglio naturalmente) nella per lui inconsueta tattica di rimessa che aveva dovuto intraprendere causa un errore in partenza.

Nell'altra prova dei 3 anni, rilievo per Elmike filato in testa sull'errore del favorito Edman e poi in grado di reagire all'epilogo a Enfio, che ha corso in progresso, mentre terzo ritornava Edman.

Nella prima delle due «gentlemen», Druso ha fatto valere la maggiore propensione alle corse a lunga gittata demolendo per gradi Dipoi che poi doveva cedere nel finale anche a Dedilloss questi però macchiatosi di un palese danneggiamento a Daveggia in retta d'arrivo. In sulky al vincitore Dario D'Angelo.

Nell'altra prova riservata ai «puri», bella vittoria di Donatella Quadri in sulky alla novità Calcutta Fa, femmina che ha dato battaglia in terza ruota a metà percorso e che nel finale si è liberata di Bastoncino per poi eludere con sicurezza Talstar, Calister e Affelen finiti forte all'esterno.

Demecu ha retto Scaccomatto sulla distanza del doppio chilometro, però entrambi alla distanza hanno dovuto tirarsi in disparte sotto l'attacco dei prudenti Casalappi e Boscoscuro.

In chiusura, Caiurla ha superato dopo 700 metri di corsa il compagno di allenamento Evalso e non si è fatta più raggiungere.

Mario Germani

PREMIO VALUR (metri 1660): 1) Escudo (A. Quadri). 2) Espresso Jet. 4 part. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 15; 11, 12; (29).

PREMIO YOSEMITE (metri 1660): 1) Elmike (C. de Zuccoli). 2) Enfio. 3) Edman. 8 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 78; 20, 37, 15; (582). 161. Combinazione Tris 4-6-3. Quota lire 152.370.

PREMIO VETTIS (metri 2060): 1) Druso (D. D'Angelo). 2) Dedilloss. 7 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 28; 17, 22; (70). 282.

PREMIO KAIETEUR (metri 1660): 1) Calcutta Fa (D. Quadri). 2) Talstar. 3) Calister. 12 par. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 69; 30, 47, 21; (1251). 302. Combinazione Tris 8-7-11. Quota lire 1.389.240.

PREMIO DELLE CASCATE (metri 2080): 1) Ciro di Jesolo (A. Quadri). 2) Patrick. 5 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 38; 19, 26; (129). 342.

PREMIO MARMORE (metri 2060): 1) Boscoscuro (M. Ceugna). 2) Casalappi. 3) Demecu. 11 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 76; 24, 29, 18; (419). 1244. Combinazione Tris 9-4-3. Quota lire 218.360.

PREMIO NIAGARA (metri 1660): 1) Durbin (P. Ballaben). 2) Dassina. 6 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 21; 18, 25; (80). 110.

PREMIO VITTORIA (metri 1660): 1) Caiurla (C. Schipani). 2) Afros d'Ausa. 3) Vasari. 7 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 111; 15, 14, 19; (128). 519.

TUTTE SCONFITTE LE REGIONALI DI HOCKEY PISTA

La Zoppas perde con il Novara Triestina: salvezza da giocare

SERIE A

Pavesi Novara 10
Zoppas 4

NOVARA: Ricci, Colamaria, Dal Lago 1, Cardoso, Lodigiani, Mariotti 4, Ferrari, Cosenga, Marzella 5, all.: Battistella.

ZOPPAS: Parasucco, Galliotto, Kössler, Sant'Angelo 1, Maffei, Cairo 2, Leste 1, Vanzo, Pellegrini, all.: Silvani.

NOVARA — Il Novara è partito alla grande ed ha subito messo in seria difficoltà i ragazzi di Silvani.

Infatti dopo aver portato il punteggio sul 4-0 i novaresi hanno tirato i remi in barca offrendo così la possibilità agli avversari di recuperare un po' dello svantaggio subito, segnando due reti. Il primo tempo si chiude sul 5-2.

Se si vuole analizzare la partita si deve evidenziare che il gioco è stato veloce e agonisticamente valido, ma mai cattivo.

G. G.

SERIE A 2

Benini Modena 8
Goriziana 3

BENINI: Palmieri, Facchini 2, Marmugi, Monari, Papotti 1, Dallari, Grimaldi, Pontiroli 1, Baraldi 4, Lucchini. All.: Panzani.

GORIZIANA: Fedon, Zotti, Sicignano, Figar 1, Giardini F., Brandolin, Kalik 2, Giardini A., Turchetto. All.: Bercè.

MODENA — E' finita secondo le previsioni l'ultima partita casalinga della Benini Amatori Modena, impegnata contro la Goriziana: 8-3 il risultato finale in favore della squadra gialloblù.

Il risultato non è mei stato in discussione, e dopo 10' di gioco la Benini conduceva già per 4-0: a quel punto la Goriziana ha stretto i denti.

Nuovamente la formazione di casa all'attacco e sul punteggio di 6-2 a 30" dalla fine la partita era virtualmente conclusa

R. C.

Triestina 4
Grosseto 12

MARCATORI: Prinz, Scardelli, Biancucci, Cattago autorete, Mariotti, Biancucci, Mariotti, Prinz, De Angelini, Ricci (autorète), Mariotti, Biancucci.

TRIESTINA: Cartago, Lodi, Prinz, Bono, Vicoriti, Páluga, Nassiz, De Angelini, Cerneco, De Santis.

GROSSETO: Iacoboni, Scardelli, Goti, Ricci, Mariotti, Binacucci e Saccocci.

ARBITRO: Morelli di Reggio Emilia.

GORIZIA — La Triestina ha detto, l'altra sera a Gorizia, addio alle ultime speranze di evitare gli spareggi-salvezza. Gli alabardati, infatti, sono stati sconfitti per 12 a 4 dal Grosseto.

E' stata una partita a senso unico. I triestini si sono lanciati subito all'attacco con molta grinta per cercare di conquistare i due punti in palio. Ma erano lesti i toscani ad approfittare dello sbilanciamento offensivo della formazione di Perok per andare a rete con una certa facilità in contropiede.

Chiuso il primo tempo con il pesante passivo di 8 a 1, all'inizio della ripresa la Triestina è riuscita ad accorciare le distanze portandosi a 8 a 4, ma la rimonta era vana; gli avversari infatti serrate le file riuscivano a passare nuovamente in contropiede e mettere al sicuro definitivamente il risultato che consente loro di sperare ancora nell'accesso al play offs.

A. G.

Risultati della 12.a giornata del girone di ritorno della serie A/1 di hockey pista: Hockey Monza-Schneider Bassano 6-2; B. Pop. Lodi-Eurogest 5-4; Hockey Novara-Zoppas Pordenone 10-4; Detroit Follonica-Corradini 2-0; Marzotto Valdagno-Roller Monza 1-6; Forte dei Marmi-Maglificio Anna 2-1; Giovinazzo-Sporting Viareggio 8-6.

CLASSIFICA: Hockey Novara, punti 38; Forte Marmi, 37; Schneider Bassano, 33; Hockey Monza, 31; Maglificio Anna, 30; Zoppas Pordenone, 29; B. Pop. Lodi, 25; Eurogest, Detroit Follonica e Roller Monza, 24; Corradini, 19; Giovinazzo, 17; Marzotto Valdagno, 13; Sporting Viareggio, 6.

Serie A/2 (10.a giornata - girone ritorno): C.G.C. Viareggio-Laverda Breganze 4-2; Expo Modena-Goriziana 8-3; Triestina-Grosseto 4-12; Basmar Trissino-Hockey Viareggio 2-2; Tricolore-Seregno 8-1; Primavera Prato-Estel Thiene 8-1.

CLASSIFICA: Basmar Trissino, punti 31; Expo Modena e C.G.C. Viareggio, 30; Grosseto, 28; Tricolore, 25; Seregno, 22; Estel Thiene, 20; Laverda Breganze e Hockey Viareggio, 18; Goriziana, 14; Triestina, 11; Primavera Prato, 5.

FIAMMA E ARMES CHIUDONO LA STAGIONE IN BELLEZZA

Rugby C2: doppia vittoria

Portogruaro 0
Armes TS 8

Per la formazione triestina allenata da Roberto Metz la «regular season» è finalmente finita con l'ennesima vittoria. Come da pronostico infatti l'Armes è andato a vincere anche a Portogruaro contro la terz'ultima della classe.

Ma a dire il vero ci mancava poco che tutto fosse rimandato ad altra data. Infatti, il terreno di gioco era del tutto impraticabile e l'arbitro ha acconsentito a dirigere l'incontro solo in quanto si trattava dell'ultima di campionato e il risultato non contava assolutamente ai fini della classifica per entrambe le contendenti.

E nonostante l'acquitrino l'Armes è riuscito a far vedere delle belle cose segnando due mete con Battig e Accettulli.

D. P.

Fiamma Trieste-Selvazzano 8-3

La Fiamma temeva un po' questa partita. In effetti ieri i due punti contavano parecchio, in quanto significavano la conquista di un prestigioso terzo posto finale in classifica, a coronamento di una stagione giocata sempre su alti livelli: ma in particolare a conferma che il quindici allenato da Giuliuzzi gioca su questi livelli ormai da parecchi anni, visto che l'anno scorso, come si ricorderà, la Fiamma fu seconda alle spalle dell'Union Rapps e disputò poi anche uno sfortunato spareggio per la promozione.

Su un campo appesantito dalla pioggia dei giorni scorsi la Fiamma non ha comunque incontrato troppe difficoltà ad aggiudicarsi la gara. Una meta di Bianco nel primo tempo ed una di Mancini nella ripresa hanno spento le velleità della formazione avversaria che ha saputo rispondere solo con un calcio piazzato.

In effetti i triestini hanno trovato qualche difficoltà solo a causa del terreno di gioco che ne ha frenato l'abituale gioco.

P. D.

PALLAVOLO MASCHILE A 2

VbU Ado-Carisparmio Ravenna 0-3

(14-16, 13-15, 9-15)

VBU ADO: Slambor, Santuz, Swiderek, Longo, Cella, Di Lenardo, Gurian, Zel, Zanuttigh, Di Fant.

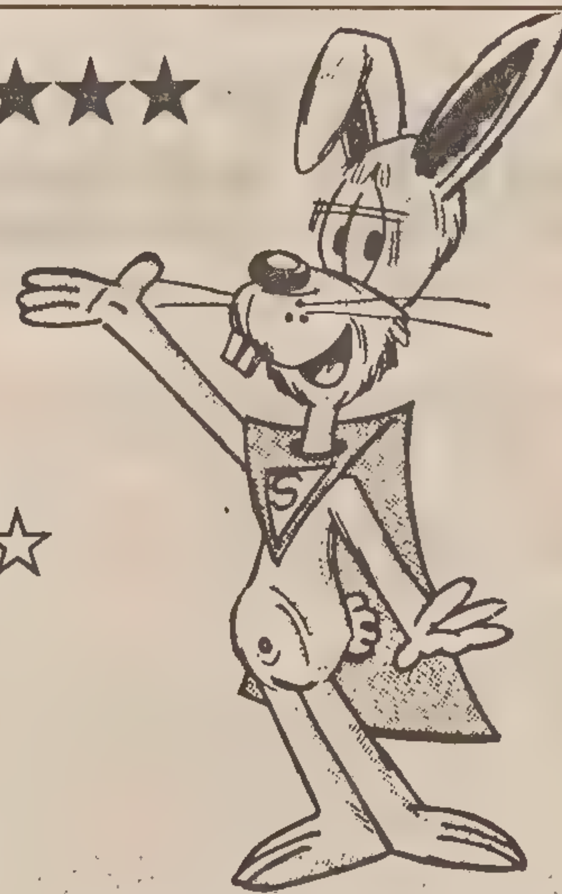
CASSA RISPARMIO RAVENNA: Pisani, Rerabek, Mambelli, Pascucci, Margutti, Rebaudengo, Mazzotti, Moretti, Corella, Casadio.

A Tonazzi il gigante dei «Casta»

DOBBIACO — Si sono conclusi a Dobbiaco i campionati sciistici delle truppe alpine.

I campionati, quasi una olimpiade delle truppe alpine organizzata dal quarto corpo d'armata (generale Benito Gavazza) sono stati caratterizzati dalla lotta gomito a gomito tra la formazione della Germania occidentale e quella della scuola militare alpina di Aosta (generale Enrico Borgenni) nel Trofeo dell'Amicizia. Le due compagini hanno concluso le prove appaiate al vertice della graduatoria aggiudicandosi a pari merito l'ambito trofeo. Nei due giorni del trofeo Silvano Buffa, lo slalom gigante è stato vinto da Marco Tonazzi, ventitreenne friulano, sergente maggiore degli alpini in forza alla scuola di Aosta, elemento di spicco della nazionale italiana. Dietro all'azzurro, a soli otto centesimi, si è piazzato Armin Bittner della «Bundeswehr», che con Tonazzi si batte anche in Coppa del mondo.

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

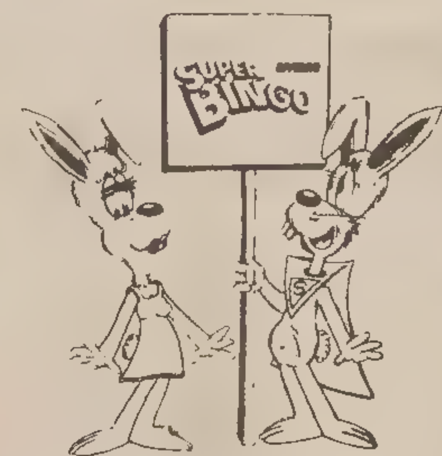
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Accont. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8

Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76

VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/i
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

FINO A MERCOLEDÌ LE RIVENDICAZIONI DEL GIOCO 9

SuperBingo: le classifiche

Qui a fianco potrete finalmente leggere le classifiche definitive relative ai giochi numero 7 e 8.

Tali classifiche, come saprete, sono state rese note nel corso della grande festa di premiazione dell'altro giorno e sono state formate in base ai numeri della fortuna, secondo un criterio ascendente e discendente a settimane alterne.

Nella pagina troverete inoltre, a completamento delle cronache sulla quarta premiazione del gioco che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, le immagini dei due gruppi di fortunati protagonisti di quest'ultima festa.

Le serie di numeri relativi al decimo gioco, l'ultimo di questo entusiasmante SuperBingo Inverno, poi, si susseguono e fra non molto potrebbero già annunciarsi le prime avanguardie di fortunati.

L'attenzione di tutti gli appassionati binghisti, comunque, è tutta concentrata su questa settimana conclusiva di gioco.

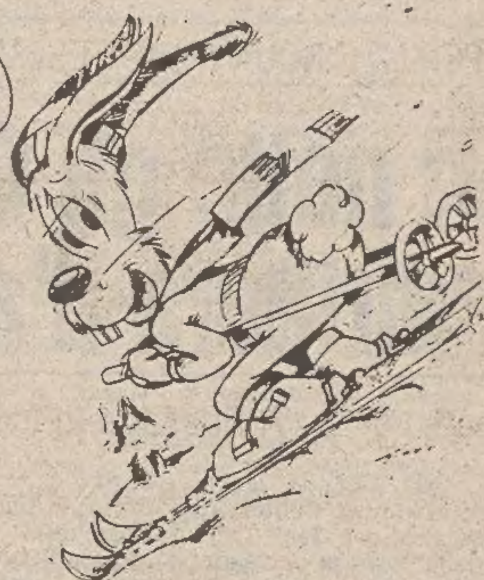
GIOCO N. 7

1) FREYLER in DENACINI GERLINDE, via IV Novembre 68, GORIZIA - 32140124.
2) PITALI GIUSEPPE, via Aleardi 7, TRIESTE - 32002930.
3) FERRI RINO, via Vespucci 31, S. CANZIAN D'ISONZO (GORIZIA) - 31501943.
4) PORTOLAN GIOVANNI, via Feltre 5, PORDENONE - 28691132.
5) GUASTALLA in SILVERA CRISTIANA, via Capitolina 17, TRIESTE - 20423550.
6) BENEDETTI in VIVODA GHERTI, via Vivoda 9, MUGGIA (TRIESTE) - 15362526.
7) TOMADUZ MARIO, via Buonarroti 48, RUPPA SAVOGNA (GORIZIA) - 12273486.
8) STRIULI in PILOSIO GIUSEPPINA, via Fontanot 48, STARANZANO (GORIZIA) - 01573620.
9) MURADOR BRUNO, via del Rio 29, S. GIORGIO DI NOGARO (UDINE) - 01032795.

GIOCO N. 8

1) ROSSI SONIA, via Palmanova 5, S. VITO AL TORRE (UDINE) - 01032726.
2) MUZZOLINI GIULIANO piazzetta Tomadini 8/4, S. GIOVANNI AL NATISONE (UDINE) - 01033643.
3) PUPPINI DIEGO, via Burieit 2, CAVAZZO CARNICO (UDINE) - 01571650.
4) MISTRON PAOLA, via Pascoli 47, TRIESTE - 08203464.
5) PORCELUZZI in DE SILVESTRO FULVIA, via del Veltro 59, TRIESTE - 08863294.
6) MAZZER in VERARDO LUISA, via Cavalotti 31, ROVEREDO IN PIANO (PORDENONE) - 10162957.
7) BORIN SILVANO, via Galileo Galilei 2, SACILE (PORDENONE) - 12273266.
8) RUSSI FABRIZIO, via Poppone 47, AQUILEIA (UDINE) - 12841185.
9) SCHIERATTI in IACUZZI PAOLA, via Laipacco 7, UDINE - 13572895.
10) IROVEC PATRIZIA, via di Mazzarei 1, MUGGIA (TRIESTE) - 15452429.
11) ZAMPINO ENRICO, via de Jenner 6, TRIESTE - 17290402.
12) LEONARDI in UVA ROMANA, via Aldegardi 19/1, TRIESTE - 20421159.
13) BUTTOLO DANIELA, via Ginnastica 15, TRIESTE - 22002488.
14) FRAGIACOMO in GIRALDI NERINA, Villagio del pescatore 64, DUINO (TRIESTE) - 28693162.
15) SINIGAGLIA PAOLO, via Romagna 34/3, TRIESTE - 29080357.
16) CARBI ENRICO, via F. Venezian 8, TRIESTE - 31500864.
17) COLONI PAMELA, via Crispi 7, TRIESTE - 32002397.
18) GREGORI MAURO, via Benussi 3, TRIESTE - 32142346.

SUPER BINGO



84	88	49	74	79
63	42	87	31	29
68	18	71	16	76

GIOCO n. 10

Due gruppi di fortunati





Eccoli riuniti attorno al presentatore Alfredo Mattarelli, i fortunati giocatori binghisti, che, nell'ambito dei giochi della settima e dell'ottava settimana si sono assicurati una vittoria del SuperBingo Inverno e sono stati premiati nella festa al Mandracchio.

In mezzo a loro, finalmente, anche la pattuglia degli appassionati giocatori udinesi è riuscire ad ottenere un buon piazzamento complessivo, che, nel caso dell'ottavo gioco, poi, si è rivelato, in base ai dati della classifica finale, addirittura ottimo.

Dopo essere a lungo rimasta la cenerentola del SuperBingo forse a causa di un minore livello di partecipazione, rispetto alle province di Trieste, Gorizia e Pordenone, anche il Friuli ha voluto dimostrare di non volersi lasciar scappare la fortuna.

Il SuperBingo Inverno, così, proprio nella sua fase finale, è divenuto davvero il gioco di tutto il Friuli-Venezia Giulia e l'interesse per queste ultime serie di numeri, che preludono alla grande estrazione finale delle prossime settimane, è enorme in ogni angolo della regione.

A San Vito al Torre, San Giovanni al Natisone e a Cavazzo Carnico, in particolare, sono stati assegnati i primi tre premi dell'ottava settimana: una magnifica Renault Supercinque, una pelliccia di opossum della Tasmania e un soggiorno di una settimana per due persone nel grand'hotel Emma di Merano.

Inutile dire che i tre centri friulani, dalla Bassa alla Carnia, sono in festa con i loro fortunatissimi cittadini.

Nelle immagini vedete i due gruppi di vittoriosi, tutti uniti, a prescindere dal premio conquistato, nella gioia di aver completato la cartellina del SuperBingo Inverno.

«E' una grande soddisfazione — hanno detto anche tanti vincitori che hanno vinto l'orologio Tecnotyme — aver vinto in un concorso che ci ha tanto appassionato».

Molti, neanche a dirlo, ora che hanno imparato quanto possa essere facile toccare la fortuna con le proprie mani, giocheranno ancora, nella speranza di essere nuovamente baciati dalla sorte.

La posta del Bingo



La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

(040) 771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno telefonare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 e 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



79 Il ferraro ossia il magnano

Il coniglietto da due vincitori



Ha a casa cinquanta cartelline per giocare a SuperBingo e la fortuna le ha sorriso all'ottava settimana: Paola Iacuzzi di Udine ha fatto SuperBingo, ma non ha vinto la Renault Supercinque. Si è dovuta accontentare dell'orologio, però è ugualmente soddisfatta.

«Certo se avessi conquistato l'automobile... Comunque sono contenta di aver vinto, anche perché fare SuperBingo, cerchiare tutti i numeri della propria cartella è una bella soddisfazione».

Ora, sia chiaro, continuerà a giocare, anche per non perdere una bella abitudine.

Certo che controllare cinquanta cartelle al giorno non sarà facile...

«E' un impegno piacevole, divertente. E pensi che conosco gente che possiede anche più cartelle, ma fino ad oggi non ha ancora vinto!».

Angela Fornasari, 77 anni, monfalconese, è una nonnina del SuperBingo.

«Vivo da sola, i miei tre figli hanno famiglia per conto loro — afferma — e il SuperBingo mi ha aiutato a tenere un po' su il morale».

Nonna Angela era andata più di una volta vicina alla vincita.

«In un paio di occasioni mi era mancato un solo numero per riempire la cartella, ma all'ottavo gioco ho fatto finalmente centro».

E ora quale premio si aspetta?

«Non ho particolari preferenze. L'automobile mi piacerebbe, certo non per me ma per qualcuno dei miei nipoti ai quali potrebbe fare davvero comodo».

Un solo rammarico.

«I malanni dell'età mi impediranno di prendere parte alla serata in cui saranno assegnati i premi. Pazienza, ci manderò qualche parente. La soddisfazione rimane!».

Come si chiamano i numeri

«Setantanove, la regata co le scove», uno dei diversi detti inventati dalla fantasia popolare a proposito della settantanovesima cifra, ci riconduce all'antico gergo marinaro veneto-istriano, secondo cui «ciapar le scove» significa conquistarsi il peggior piazzamento nelle gare fra imbarcazioni a vela.

A Muggia, invece, la stessa cifra prende la curiosa definizione di «el baso».

Molti, soprattutto in Veneto, ricordano, a proposito del 79, le immagini cabalistiche di «re o regnanti», ma sempre nello stesso filone interpretativo, legato a una visione magica o onirica della vita da parte del popolo, è pure frequente trovare definizioni quali «le bele pute» o anche «le putane» e tante altre legate al mondo del meretricio.

A Venezia, poi, si usava, a quanto si racconta, almeno, chiamare il numero «Frezzeria», in riferimento a quella contrada dove era particolarmente attivo il commercio sessuale.

Si tratta di una di quelle caratteristiche definizioni, particolarmente presenti fra gli abitanti autentici della città lagunare, in cui si possono ancora oggi rispecchiare dati storici reali sulla vita, sulle abitudini e sulla cultura urbana di un tempo.

Altri nomi immaginate a proposito del numero 79 sono i triestini «el granzo», come pure «le sariese» e ancora «i mussi».

Ma si tratta di termini ormai quasi dimenticati, mentre non appare altrettanto sbiadita la concatenazione di definizioni legate alla cabala e al mondo dell'interpretazione dei sogni.

Il cabalista

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PER LA CINQUANTASETTESIMA VOLTA

Ieri notte gli Oscar in dirittura d'arrivo

«Amadeus» e «A Passage to India» i favoriti

LOS ANGELES — Da poche ore al «Music Center» di Los Angeles, con Jack Lemmon nella insolita veste del presentatore, il cinema ha vissuto un'altra volta la grande notte degli Oscar. Dato lo stacco dei fusi orari, in attesa di conoscere il titoli ed i nomi dei vincitori si può comunque già fare un primo bilancio di questa 57.a edzione della rassegna tenuta a battesimo, nel lontano 1929, dalla «Academy of Motion Picture Art and Science».

In dirittura d'arrivo, nella «rosa» delle nomination, erano giunti quest'anno film i cui autori non si riconoscono nella Hollywood ufficiale, nelle multinazionali della celluloide propense ormai ad affidare alle indagini di mercato la confezione dei loro prodotti.

Nessuna delle cinque pellicole-regine candidate alla ambita statuetta è stata finanziata e prodotta né tantomeno è stata ispirata dai «Mogol» del grande cinema. E' l'ulteriore conferma di una crisi di qualità di un'industria che nonostante tutto continua a tirare rivolgendosi ad un pubblico soprattutto di giovani con storie di fantascienza, horror e commedie a sfondo erotico.

Non è dunque un caso che «Amadeus» di Milos Forman; «The Killing Fields» (Urla del silenzio) di Rolland Joffe; «Places in the Heart» (Le stagioni del cuore) di Robert Benton; «A Passage to India» di David Lean e «Soldiers Story» di Norman Jewison, vale a dire i cinque film che i 4.144 giurati con diritto di voto hanno ritenuti meritevoli di conquistare l'Oscar 1985, siano il frutto dello impegno dei singoli, ed abbiano incontrato ad Hollywood tante porte chiuse in fase di progettazione e realizzazione. Come già avvenne per «Momenti di gloria» e «Gandhi», la «Golden Statuette» sarà stata assegnata, ad un film nato fuori dal filone-tipo hollywoodiano, e le scelte della «Accademia per le arti cinematografiche e le scienze» dovrebbero far riflettere. Il capo tipico è costituito da «A Passage of India», il film che segna il ritorno dietro la macchina da presa, dopo quattordici anni di silenzio, di David Lean. Il regista di «Lawrence of Arabia» e de «Il ponte sul fiume Kwai» ha trovato ad Hollywood soltanto porte sbarrate. A distanza di anni il suo nome sembrava essere stato dimenticato dai magnati del cinema americano, e per far nascere la sua nuova creatura, seria candidata all'Oscar numero cinquantasette, Lean ha dovuto cercare fiducia e sterline oltreoceano, nella sensibile Inghilterra.

■ IL NOME DELLA ROSA — S'inizierà in settembre a Roma la lavorazione del film «Il nome della rosa», tratto dall'omonimo romanzo di Umberto Eco. Regista Jean-Jacques Abnaud.

ALLA SETTIMANA DEL CINEMA UNGHERESE

L'occhio del regista più giovane indaga sul mondo dei vecchi

Amarezza ma anche speranza nel film di Janos Veszi

Geometrie dell'amore azzardate e rapporti dagli equilibri impossibili: sono temi che rimbalzano dall'uno all'altro dei nuovi film ungheresi presentati nella rassegna che si sta svolgendo al cinema Ariston, quasi un motivo di fondo delle storie, diversissime fra loro, raccontate da Livia Gyarmathy, Andras Kovacs e Janos Veszi.

Delicato e instabile è l'equilibrio di un mondo familiare dove si scontrano i desideri, le ansie e i problemi di tre generazioni di persone. «Un po' a me e un po' a te» di Livia Gyarmathy guarda alla crisi di coppia e ai conflitti generazionali con un sorriso e qualche ironia, costruendo una commedia intorno alle piccole grandi sgarbatezze e incomprensioni del vivere insieme quotidiano.

In «Amore nel pomeriggio» di Andras Kovacs ritroviamo invece lo schema più classico del melodramma (lui, lei e l'altra); nel film emerge di prepotenza la protagonista, Mari Kiss: forte personalità e un bel volto — anche se difficile per la macchina da presa — sul quale traspaiono le emozioni che le parole non esprimono, il dissidio irresolvibile tra una vita in solitudine eppure con un uomo diviso tra due donne.

Ma l'attenzione più sottile alle dinamiche del vivere insieme la mostra il regista più giovane presente nella rassegna, Janos Veszi, nel film presentato ieri sera, «La fine del miracolo». Appena trentenne, Janos Veszi ha voluto indagare sul mondo degli anziani, su quella parte di esistenza in cui ogni momento di vita piena e felice è un miracolo. Anche qui al centro della vicenda c'è una complicata figura geometrica, non un triangolo ma addirittura un pentagono che ruota intorno a un anziano signore: due ex-mogli — che sono anche sorelle —, una vecchia amante e la misteriosa persona che gli sta accanto nella maturità.

Improvvisa viene la «fine del miracolo», la morte che fa scoprire risvolti imprevedibili dell'esistenza, proprio nel momento in cui questa è vicinissima a concludersi. Ma insieme a una velata amarezza c'è sempre uno spiraglio di speranza in un film umanissimo, venato di umorismo e mai di rassegnazione.

Questa sera il programma delle anteprime continua con «L'eschimese ha freddo» di Janos Xantus. S.R.

Eroina dei sogni

New York — Kim Greist, nella foto, è l'eroina dei sogni fantastici dell'impiegato Sam Lowry nel film di Terry Gilliam «Brazil», dove recita con Jonathan Pryce e Robert De Niro

CON IL PICCOLO TEATRO CITTÀ DI GRADO

Un Goldoni rivisitato in formato lagunare

Scelta intelligente di pagine suggestive

GRADO — Bisogna premettere che quando si parla del Piccolo Teatro Città di Grado ci si riferisce a una compagnia non professionistica. Animato da Tullio Svettini e Giorgio Marin, il gruppo lagunare è giunto comunque a compiere ormai più di un decennio di attività e, con l'ultima produzione, «Itinerari goldoniani», a chiudere quest'anno la stagione di prosa dell'Isola d'oro che ha visto sul palcoscenico del Palazzo dei Congressi spettacoli come «Fräulein Pollinger», «Attraverso i villaggi» del nostro Teatro Stabile, e «Il Campiello» con Ave Ninchi allestito dal Veneto Teatro.

Del commediografo veneziano lo spettacolo si è proposto di presentare «le pagine più suggestive», scelte tracciando un itinerario ideale tra i luoghi della laguna veneta, da Venezia a Chioggia, in cui Goldoni ha vissuto e ha ambientato i suoi lavori. Ci si riproponeva insomma «una rivisitazione delle migliori commedie dell'autore veneziano attraverso gli itinerari della memoria di un mondo «adriatico» evocato dalla poesia dell'Avvocato Goldoni prima della sua partenza per Parigi». Un'impresa ardua, pensata e ridotta drammaturgicamente e diretta da Tullio Svettini, che si è concretizzata in un'ora e mezzo circa di spettacolo.

Delle opere goldoniane — dalle Baruffe alle Smanie a Sior Todaro — si è ottenuta così una versione tanto personale quanto ridotta. Una rivisitazione formato Bignami, forzatamente didascalica, costruita su flashes legati insieme dalle parole di un Goldoni-narratore vestito di rosso cardinalizio (interpretato dallo stesso Svettini).

Sicuramente l'impegno maggiore della numerosa compagine gradese (quattordici gli elementi in scena) è andato nell'allestimento del contenitore scenografico. Accurate le scene di Giovanni Maria Maran, i costumi di Adriano Bonfanti e le luci di Noris Delpiccolo. Personale la scelta delle musiche, sempre molto «romantiche» e d'effetto di Luca Zuberti.

Da compagnia amatoriale la recitazione, visibilmente frutto di divertimento specie nei personaggi più gustosi e caratteristici.

Dopo la replica di ieri pomeriggio, per «Itinerari Goldoniani» è prevista una breve tournée. Vi.Va.

Ritratto d'un vecchio attore



Gianni Galavotti e Massimo Palazzini in una scena di «Minetti: ritratto di un artista da vecchio» di Thomas Bernhard che lo Stabile di Bolzano presenterà fuori abbonamento al Politeama Rossetti da domani a giovedì 28 marzo con la regia di Marco Bernardi (Foto Pedrotti)

CON MUSICHE DI ORAZIO VECCHI

L'Insieme vocale all'ultima battuta

L'Insieme vocale del Teatro Verdi ha scandito ieri l'ultima battuta dei Concerti della domenica al Cca.

L'attività di questo gruppo sta sviluppandosi attraverso un indirizzo univoco passando da esibizioni antologiche a performances monografiche. Così dopo aver presentato lo scorso mese «La pazzia senile» di Adriano Banchieri, i sei cantanti hanno approfondito la ricerca nel genere del madrigale drammatico-dialogico affrontando le musiche di Orazio Vecchi.

Secondo una consueta prassi divulgativa ogni pagina era preceduta da un breve commento storico per dimostrare le capacità espressive dell'autore, l'elaborazione dei testi e l'utilizzo di diverse forme.

Vecchi possiede una grande abilità nello sfruttare le sue conoscenze tecniche a vantaggio di una scrittura polifonica che si sta evolvendo trascinata dal fascino delle innovazioni monodiche fiorentine. Il materiale preferito dal compositore sono capricci, scherzi, canzonette; l'Insieme ha in parte eseguito «Il Convito musicale» e «Le Veglie di Siena».

L'esecuzione ha messo in risalto la ricca invenzione e il raffinato gusto parodistico. Particolarmente rappresentative in questo senso sono apparse «Le imitazioni» dalle «Veglie» di cui la Società Cameristica di Lugano ha dato recentemente la prima interpretazione discografica.

Il pubblico, trasportato nell'atmosfera delle corti cinquecentesche, ha applaudito le scelte e l'esperienza professionale dei cantori. S. C.

PER LA RASSEGNA «IL LITORALE CANTA»

Sei cori eccellenti alla serata triestina

Si è svolto nella sala congressi della Stazione marittima un concerto che s'inquadra nella vasta rassegna corale «Primorska poje» (Il litorale canta).

Nella serata triestina sono sfilate sei corali: il più giovane, come costituzione, era il coro femminile di Prosecco, diretto da Janko Ban, attivo dal 1980, che ha presentato un programma dedicato ad autori triestini contemporanei (Ubald Vrabec, che festeggia l'ottantesimo compleanno, e Pavle Merkù, con canti folcloristici della Val di Resia).

Ospite d'onore il coro triestino «Montasio», diretto da Aldo Policardi, che dopo un omaggio a Händel e Bach, ha proposto composizioni di autori triestini interpretandole con vera grazia e finezza (in particolare Vito Levi, con una lirica di Biagio Marin in prima esecuzione, e il delizioso «Zogo de fioi» di Illersberg).

Due complessi della Slovenia, il coro virile di Postumia e il misto «Bojan» di Dornberk, alternavano brani di polifonia classica ai canti del patrimonio folcloristico contemporaneo.

Quindi il coro misto «Igo Gruden» di Aurisina, di brillanti tradizioni, presentava fra l'altro una serie di antiche danze istriane nella trascrizione del maestro Aldo Kumar.

Il compito di concludere in bellezza spettava all'ottimo coro misto «Obala» di Capodistria (veterano dei concorsi di Gorizia, Maribor, ecc.), che si distingue per la tecnica solida e la vocalità cristallina (il brano di spicco era un ritmatissimo «Presto» del triestino Gianpaolo Coral. L. B.

Il Britten Ensemble alla Gioventù musicale

(C. G.) - Più di cinquant'anni fa Benjamin Britten consegnò alle stampe un quartetto nel quale inserì al posto del primo violino l'oboe; lo chiamò «Fantasy Quartet» per la libera trattazione cui il timbro inedito conferisce un sapore fra l'incanto pastorale e l'innocenza di altri tempi. E' una delle poche opere da camera di questo secolo destinate ad una formazione siffatta a testimonianza della disponibilità di Britten nel giovarsi dei riporti più vari.

Un complesso intitolato al musicista inglese si è esibito nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per la locale sezione della Gioventù musicale, ed è parsa logica la conclusione della serata con l'esecuzione del Quartetto-fantasia.

Diego Dini Ciacci all'oboe, Paola Lutzenberger al violino, Adelhaid Dalvai alla viola e Alberto Drufuca al violoncello hanno favorevolmente impressionato l'uditorio.

L'oboista è senz'ombra di dubbio la punta di diamante del «Britten Ensemble»; ama l'espansione lirica, possiede fiati anche lunghissimi, un'agilità che sfodera a tempo debito, ma soprattutto un timbro piacevole e privo di quella petulanza nasale che costituisce la croce degli oboisti.

I tre archi, senza mostrarsi animati da vitalità eccezionale, lo assecondano appropriatamente ed assolvono all'intreccio contrappuntistico in maniera egregia.

Applausi molto fitti hanno sottolineato le prestazioni del «Britten Ensemble». C. G.

■ DELON IN CONGO — Alain Delon gira in Congo «Parole de flic» (Parola di poliziotto) diretto da José Pineiro.

DA DOMANI ALL'ALCIONE

Festival dell'opera al cinema d'essai

L'Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai) inaugura domani l'annunciata rassegna dedicata alla lirica. Durante i mesi di marzo e aprile verranno proiettati dei film operistici spesso rari o inediti per Trieste.

La rassegna inizierà domani con «La Tosca» di Puccini con Placido Domingo e Raini Kabaiwanska, la più grande interprete della lirica pucciniana. Seguirà l'opera russa «Il principe Igor» di Pofjriev-Borodin, musicato da Rimskij-Korsakov e con il balletto, l'orchestra, e il coro del teatro Bolscioi.

Seguiranno «La traviata» di Verdi, magnificamente diretta da Zeffirelli, e la famosa «Carmen Jones» di Otto Preminger musicata da O. Hammerstein, che è un'attraente e singolare trasposizione del capolavoro di Bizet (Carmen è una splendida ragazza negra — Dorothy Dandrige —, José — Harry Belafonte — un caporale dell'esercito, il toreador un campione dei pesi massimi).

Il programma proseguirà con la storia d'amore tra Nat Pinkerton e Cio-Cio-San «Madama Butterfly» di Puccini, per riprendere poi l'opera russa con «La dama di picche» (da una novella di Puskin) e l'«Eugenio Onieghin», entrambe di Tschaikowsky, è «Il flauto magico» di Bergman-Mozart e la recentissima «Carmen» di Rosi-Bizet, il «Boris Goudonov» di Mussorsky e la «Carmen story» di Saura.

La rassegna si terrà ogni martedì e mercoledì presso il cinema Alcione di via Madonizza 4. Orari e titoli saranno comunicati a mezzo stampa, dato che sono anche possibili delle variazioni sul programma finora annunciato.

■ CINEMA RAGAZZI — Una delegazione della Biennale del Cinema dei Ragazzi di Pisa ha partecipato al Schulerfilmfestival di Hannover con un'antologia di film prodotti dai ragazzi delle scuole elementari e medie italiane.

NUOVA TOURNÉE ITALIANA DELLA COMPAGNIA DI DANZA STATUNITENSE

Coreografie nuove, programma vecchio e a Roma i Momix non sorprendono più

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Questa nuova tournée dei Momix ha tutta l'aria di una manovra prettamente economica; la compagnia sa del successo che, immancabilmente, suscita presso l'affezionato pubblico del teatro Olimpico. Ecco allora che, presentando lo stesso programma dell'anno scorso, per ben nove recite, tendono a consolidare il proprio successo di gruppo giovane e praticamente unico nel suo genere.*

Purtroppo, però l'Italia non è New York, dove uno spettacolo può «reggere» per centinaia di recite. Il pubblico italiano (romano in particolare), in fatto di danza è diventato agguerrito e sfizioso. Certo, di applausi sono fioccati numerosi alla prima, ma molti hanno riconosciuto le coreografie, man mano che queste venivano presentate e non tutti hanno un culto tale della danza da vedersi e rivedersi identici piccoli capolavori, come i cinéphiles.

Certo, gli «interventi coreografici», dei componenti del Momix sono, nel loro genere, violentemente ibridi, dei capolavori perfetti di inventività e humor, ma sono basati essenzialmente sulla «sorpresa» indotta nello spettatore.

Facciamo un esempio: la prima coreografia è un lungo duo eseguito da danzatori, una ricerca, un'espressività del movimento e delle sue potenzialità mimetiche con la natura. I due corpi maschili, anonimizzati da un costume assolutamente «neutro», volgono una lunga serie di quadri, evidentemente tutti derivati da una serie di improvvisazioni (poi rigorosamente «fissate» dal coreografo) basate su piccoli sketches di vita agreste, folcloristica, animale, sulle infinite variazioni sul tema dell'uso di uno o due bastoni, sulla integrazione voce-movimento. Ognuno di questi piccoli quadri è svolto con intelligenza e misura.

Questo è un elemento molto importante della filosofia spettacolare del Momix, la cui ricerca, quindi, non è esasperatamente ripiegata su se stessa, ma ancora e sempre, mirata verso la spettacolarità.

Quindi, la cronaca della serata è artisticamente positiva.

Unico neo è la cieca imprenditorialità che ha guidato la tournée del gruppo: per una piazza come Roma, che ha saputo crearsi un piccolo ma fedele e aggiornatissimo pubblico, un programma vecchio, a mala pena rinfrescato da una coreografia nuove, è quasi un insulto!

Chiara Vatteroni

Burton non ha lasciato niente a Liz

HAMILTON (BERMUDA) — Elizabeth Taylor, che fu due volte moglie di Richard Burton, non riceverà niente del patrimonio valutato in 2,7 milioni di dollari (5,5 miliardi di lire) che l'attore gallese, scomparso l'anno scorso, ha lasciato.

Burton, morto a 59 anni nell'agosto dello scorso anno in Svizzera per un'emorragia cerebrale, ha lasciato gran parte della sua fortuna alla quarta moglie, Sally, che ha ereditato tra l'altro le case che Burton aveva in Svizzera e a Haiti.

Le tre figlie dell'attore, Katherine e Jessica, nate dal suo primo matrimonio, e Maria, adottata quando era sposato con Liz Taylor, hanno ricevuto rispettivamente 350.000 dollari a testa le prime due e 279.000 la terza.

Jeanne Moreau tiene... bottega

ROMA — La «Bottega teatrale» di Firenze diretta da Vittorio Gassman ospita Jeanne Moreau per un corso che si svolge da oggi al 6 aprile.

La grande attrice francese di teatro e di cinema ha accettato l'invito che Gassman le aveva rivolto qualche tempo fa affinché insegnasse ai ventidue allievi (è il numero attuale) della sua scuola.

Prime visioni

«L'attenzione»

L'attenzione. Regia: Giovanni Soldati. Sceneggiatura: Soldati, Leo Colonna, Rodolfo Sonego (dal romanzo omonimo di Alberto Moravia). Attori: Ben Cross, Stefania e Amanda Sandrelli, Elena Pompei, Anita Zagaria, Arnoldo Foà. Fotografia: Silvano Ippoliti (Colore). Musica: Pino Donaggio. Durata: 98 minuti. Vietato ai minori di 18 anni.

Se abbiamo fatto bene i conti, questa è la tredicesima volta che un'opera letteraria di Moravia è portata sullo schermo. Viene proprio voglia di aggiungere che il tredici ancora una volta, non ha portato fortuna.

D'altra parte era da prevederlo. I romanzi e i racconti di Moravia sono difficilissimi a trattare con la cinepresa. Apparentemente sembrano dire al cineasta: «Non hai che l'imbarazzo della scelta; raccontiamo storie solide con bei personaggi che parlano come si parla nella realtà; descriviamo ambienti precisi e situazioni suggestive in cui il sesso ha quasi sempre un ruolo rilevante e questo nel cinema non guasta mai».

Un invito così allettante è logico che seduca il produttore, il quale del cinema ha quasi sempre una visione strumentale. Ma il cineasta avvertito dovrebbe sapere che dietro si nasconde una trappola: perché il film vuole tradurre la pagina scritta in una sorta di partitura musicale offerta in parti uguali all'occhio e all'orecchio; perché, pur essendo liberissimo di tradirne la lettera; è bene che il film non tradisca lo spirito del romanzo, altrimenti non si capirebbe il perché della sua scelta.

E' una regola ovvia ma che i cineasti che affrontano Moravia spesso e volentieri dimenticano, proprio perché il fascino della sua superficie sembra bastare ed esimere gli spiriti pigri dall'indagare su quello che la superficie nasconde. Con il risultato che il più delle volte i suoi romanzi tradotti sullo schermo escono spaventosamente immiserati. Un po' come accadeva con i romanzi di Hemingway.

In «L'attenzione» poi c'è l'aggravante che il romanzo non è semplice nemmeno apparentemente. Moravia gioca a portare sino alle estreme conseguenze il quotidiano, a radicalizzarlo. Inoltre «L'attenzione» è una riflessione del romanzo, sull'arte e il significato dello scrivere, tanto vero che l'autore, con piroette che sfiorano il virtuosismo, conclude dicendo trattarsi di un «non romanzo», più precisamente di un diario preparatorio del romanzo, scritto per sondare lo spessore dei personaggi e, soprattutto, lo loro autenticità, che poi è l'autenticità dello scrittore stesso, protagonista della vicenda, cosa che non accade di consueto.

Se togli questo suo continuo interrogarsi sull'autentico e l'inautentico, sull'attenzione che è segno di autenticità e la disattenzione che invece sottintende inautenticità, se ti aggrappi al solo scheletro della vicenda e la riduci ai tentativi di una moglie di tenere presso di sé il disamorato marito, mandandogli nel letto le ragazze che lavorano nella sartoria da lei gestita e, al dunque, anche la figlia, sfiori il «melò», cioè fai un'operazione che è esattamente il contrario di quella programmata da Moravia, in cui la componente sessuale va comunque servita fredda.

Così com'è, si tratta di un film di estremo grigiore, nella cui nebbia bagolano un po' sperduti tanto attori di classe quali Ben Cross e Stefania Sandrelli, quanto un'attrice ancora acerba come l'Amanda, la Sandrelli junior. Siamo perciò a una «democratica» parificazione di valori, ma al livello più basso.

Callisto Cosulich

Bert Jansch e Duck Baker domani sera a Mestre

MESTRE (Ca. M.) — L'altra sera si sono esibiti all'Auditorium comunale di Maiano. Domani sera, con inizio alle ore 21, saranno al Teatro Toniolo di Mestre. Si tratta di un duo d'eccezione: Bert Jansch e Duck Baker, attualmente in tournée nel nostro paese.

Il primo è da quasi vent'anni uno dei maggiori esponenti della scena folk-rock inglese. Nato a Glasgow nel 1943, deve gran parte della sua fama al fatto di essere stato insieme a John Renbourn, nel 1968, il fondatore del gruppo denominato «Pentangle».

Dopo lo scioglimento del gruppo, Jansch ha lavorato anche con Stefan Grossman ed altri protagonisti della scena folk-rock inglese. In questo suo tour italiano, presenta in anteprima i brani del nuovo album intitolato «Outside».

Duck Baker è invece un chitarrista americano, trentacinquenne, nato in Virginia, ma da alcuni anni residente quasi stabilmente in Europa.

Appuntamenti

Oggi

Il pianista Vasary al Politeama Rossetti

Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il pianista Tamas Vasary eseguirà un programma dedicato a musiche di Beethoven e Chopin.

«Buchi» della Piccionaia al Cristallo

Da oggi a mercoledì alle ore 10 al teatro Cristallo, nell'ambito della terza stagione di Teatro Ragazzi della Contrada, la cooperativa Teatro Piccionaia di Vicenza presenta «Buchi» di Armando Carrara, che rappresenta anche una specie di «manifesto» sul fare teatro per ragazzi.

Prossimamente

Gli «America» giovedì a Monfalcone

MONFALCONE — Giovedì 28 marzo alle ore 21 al «Valentinis» di via Boito si terrà l'annunciato concerto degli America. Sarà l'unica tappa del duo nella nostra regione.

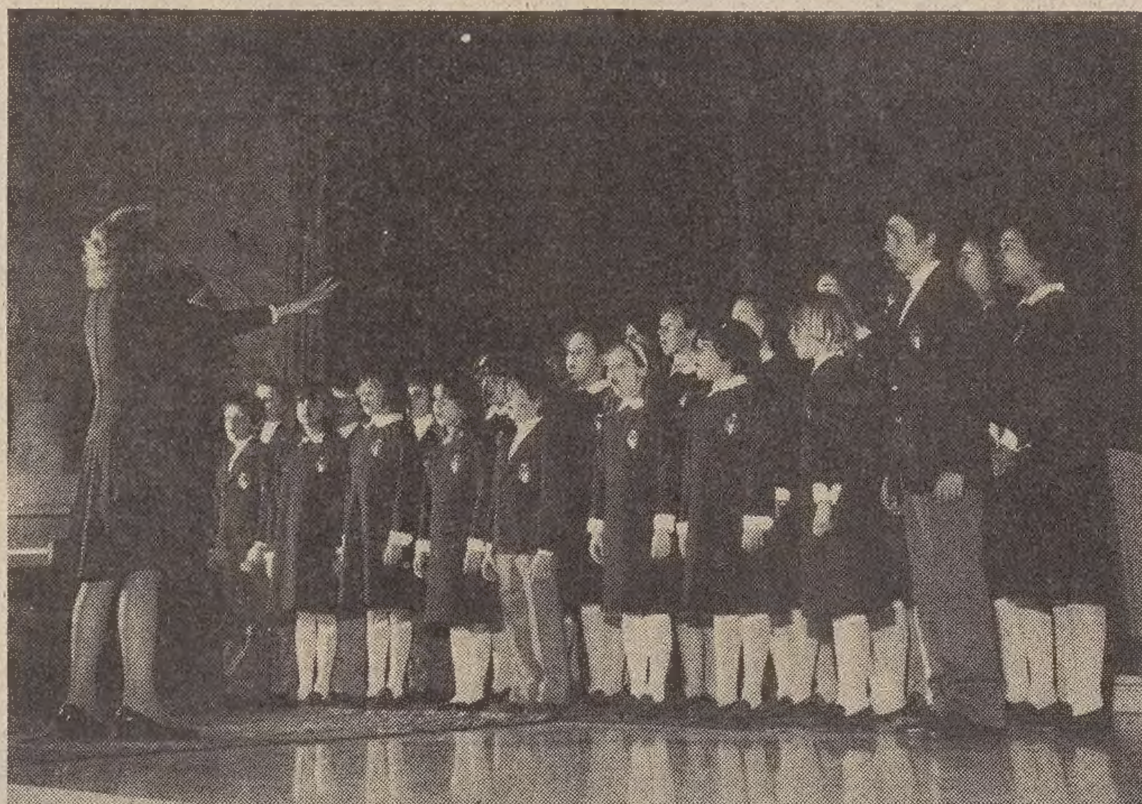
Concerto dell'Orchestra di Lubiana

MONFALCONE — Giovedì 28 marzo alle ore 21 al Teatro Comunale avrà luogo il concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, diretta dal maestro Anton Nanut. In programma la quinta e la decima sinfonia di Gustav Mahler.

Triestini e goriziani in discoteca

Giovedì 28 marzo dopo le 22 alla discoteca Happy Paradise di Duino proseguirà la quinta rassegna interprovinciale «Protagonisti in discoteca» per artisti di Trieste e Gorizia.

Voci bianche tra le navate



La testimonianza fotografica del concerto corale di cui sono state protagoniste le «Voci bianche della Città di Trieste», dirette dalla professoressa Edda Calvano, nella Basilica di San Giusto con un impegnativo quanto apprezzato programma di polifonia sacra che comprendeva musica da Monteverdi a Strauss. (Foto Panzini)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.05 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Speciale Parlamento.
15.30 Dse: Il sistema zootecnico. Vitello e carne bianca.
16.00 Lunedì sport, a cura del Tg 1.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone.
18.10 «L'ottavo giorno». Le strade delle fede.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. Disegni animati.
18.50 Italia sera. Fatti persone e personaggi con E. Bonaccorti e P. Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IMPICCALO PIÙ IN ALTO» (1968). Regia di Ted Post. Interpreti: Clint Eastwood, Inger Stevens.
22.10 Telegiornale.
22.10 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.30 Linea diretta. Con Enzo Biagi.
23.00 Grandi mostre: «Turcato a Modena», di A. Di Laura.
23.50 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da vedere, a cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol. Serie televisiva.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Tandem.
15.15 Paroliamo. Gioco a premi.
16.10 Un cartone tira l'altro: Le avventure di Simbad.
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese.
16.55 I promessi sposi. con Nino Castelnuovo e Paola Pitagora.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Vediamoci sul due.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm. - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Di tasca nostra. Settimanale al servizio del consumatore.
21.25 Colombo. Telefilm. Il canto del cigno, con Peter Falk, Ida Lupino.
22.15 Tg 2 - Stasera.
22.20 Colombo. 2.o tempo.
23.10 Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica.
23.40 Tg 2 - Stanotte.
23.45 Dse: Islanda. Gente e miti di un'isola.

RAITRE

14.35 Da Ancona: Pallacanestro Sidis-Vicenza.
15.20 Rapallo: Nuoto, Campionati italiani juniores e seniores.
15.50 Campionato di calcio di serie A e B.
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3 - 19-19.10 Nazionale 19.10-19.30: Regione per regione.
19.30 Sport regione del lunedì.
20.05 Dse: Valentina l'isola felice.
20.30 «Permette una battuta?» Ovvero i caratteristi comici del cinema Italia. Da un'idea di Mario Colangeli a cura di E. Marchettil: «Pichissima» regia di Luca Verdone. Ultima puntata.
21.30 Tg 3.
21.40 Dse: Anton Gaudi - architetto, pittore, scultore.
22.15 Il processo del lunedì. A cura di A. Biscardi.
23.20 Tg 3.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
8.50 Novela: Brillante (replica).
9.40 Telefilm: Flamingo Road (replica).
10.30 Telefilm: Alice (replica).
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore (replica).
11.20 Novela: Samba d'amore (replica).
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore (replica).
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante. 94.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Telefilm: Flamingo road.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Samba d'amore, con Sonia Braga. 148.a puntata.
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Film: Sofia «IERI, OGGI, DOMANI», con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Regia di Vittorio De Sica. (1963).

Sophia Loren

22.45 Speciale: «Viva Sofia».
23.15 Telefilm: Quincy.
00.15 Film: «UN MILITARE E MEZZO» con Aldo Fabrizi, Renato Rascel. Regia di Steno (1959).

IBC TRIESTE

20.00 «Videomusic».
20.30 Echomondo Europa.
20.35 «Full play», spettacolo musicale con Minnie Minoprio.
22.00 «Videomusic».
22.20 Tempo di cinema.
22.25 Echomondo notizie.
22.35 Echomondo settimana, rubrica (r).
23.00 «Tu e le stelle», oroscopo.

PORDENONE

14.00 Prima pagina e Rassegna stampa.
14.10 Interruzione pubblicitaria.
15.10 «The corruptors», telefilm.
16.40 «Funny face», telefilm.
17.05 «Kronos» telefilm.
17.55 «Dotakon», cartoni animati.
18.20 «La piccola Lulù», cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn cronache sport.
20.00 «Commedia all'italiana».
20.30 «Ridolini».
21.50 Cronache sport (r).
22.15 «OCCHI DI GIADA», film.
00.20 «PECCATO MORTALE», film.

T V M

16.00 Telefilm.
16.50 Telefilm della serie Kodiak.
17.15 Cartoni animati della serie Columbia fantasy.
17.40 Tvm sport (replica).
18.50 Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle.
19.40 Cartoni animati.
20.30 «L'ultimo indizio», programma quiz conduce in diretta da studio Carlo Blasini.
22.50 Film 19.40: Fuoco nel deserto.

BARBARA

9.45 Parole tra noi con Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «Provaci ancora Lenny», telefilm.
19.30 «New Scotland Yard», telefilm.
20.30 «Dall'Atlantico al Pacifico», sceneggiato 4.a puntata.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. - La notte con Barbara, film e telefilm.

CANALE 5

12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Documentario: «Il selvaggio mondo degli animali» (sesta puntata).
17.00 Telefilm: Truck driver.
18.00 Telefilm: Il mio amico Arnold.
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Film: «CONTINUAVANO A CHIAMARLO TRINITÀ» con Terence Hill, Bud Spencer. Regia di Enzo Barboni (1971).

Bud Spencer

22.30 «Johnatan dimensione avventura», condotto da Ambrogio Fogar.
23.30 «Canale 5 news» - Speciale inchiesta sulle giunte comunali.
23.45 Sport d'elite: golf.
00.45 Telefilm: Chicago story.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm: La donna bionica.
9.30 Film: «KAVIK CANE LUPO», con Ronny Cox, John Ireland, Linda Sorrenson, regia di Peter Carter (1980).
11.30 Telefilm: Sandford and son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telecronaca calcio: Padova-Triestina.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and son.
16.00 Cartoni animati.
17.45 Telecronaca basket: Stefanel-Indesit Caserta.
19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Angelo Baiguera (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Il caffè dello sport (2.a parte).
20.30 Zodiaco n. 1 condotto da Claudio Cecchetto.
22.20 Telefilm: College «Ama il prossimo tuo».
23.00 Il caffè dello sport (1.a parte), replica.
23.30 Fatti e commenti.
23.40 Il caffè dello sport (2.a parte), replica.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.20 L'Orecchiocchio.
15.00 Il marchese di Roccaverdina (sceneggiato) con Domenico Modugno, Marisa Belli, reg. Edmo Fenoglio, prima puntata.
16.00 Cartoni animati.
16.50 Medico e bambino, trasmissione in diretta.
17.55 Tg notizie.
18.00 Trasmissione sportiva.
19.00 Trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Cosa farò da grande: inchiesta sui bambini.
20.25 Lunedì sport.
21.00 DIARIO DI UN ITALIANO (film) (rep.) con Alida Valli, Donatello, reg. Sergio Capogna.
22.00 Tg tuttoggi.
23.00 I pionieri del cielo (telefilm).

ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione modelli «Roberta pelle».
15.00 «Il risparmione».
16.00 Documentario.
17.00 L'Orecchiocchio.
17.45 Appuntamento col giallo: Charlie Chan.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Tele Antenna notizie - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: La dama di Monsoreau, 11.a puntata.
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Varietà: Cari amici vicini e lontani, 2.a puntata, conduce: Renzo Arbore.
22.10 Campionato italiano pallamano, incontro Cividin Trieste-Jomsa Rimini - Al termine: Tele Antenna notizie.

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni non stop: notizie, mercato, informazione.

TELEPADOVA

11.30 Telenovela: Luisana mia.
12.00 Telefilm: Operazione ladro.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.30 Telenovela: Luisana mia.
16.00 Rubrica.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Illusione d'amore.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Film: GATTA DA PELARE, regia di Pippo Franco con Pippo Franco e Janet Agren.
22.30 Partita della Segafredo basket.
24.00 Film: L'AFFARE GOSHENKO, regia di Raoul J. Levy con Montgomery Clift e Christine Delaroche.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «I love America», telefilm.
13.00 Calcio. Telecronaca di Padova-Triestina.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 «Agente scoiattolo», cartoni animati.
15.45 «Le avventure di Chuec castoro», cartoni animati.
16.10 «Gianni e Pinotto».
16.30 Notizie scuola a cura dello Snals.
16.45 Sì o no, mercatino telefonico.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Calcio. Telecronaca di Atalanta-Udinese.
22.15 Telefriuli notte.
22.35 Basket. Jolly Colombani-Australian.
23.35 «Barnaby Jones», telefilm.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.58, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Carlo Gregoretti: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il dottor Arrowamitgh» (16) di Sinclar Lewis, regia di Umberto Benedetto; 11.30: Musica per una storia; 12.03: Anteprima di via Asiago Tenda, con Toni Binarelli e Carla Urba; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Il ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Onda verde; Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: Il ragazzo selvaggio, Kaspar Hauser o della diversità, testo di C. Cardona e B. Sarasimi (2): «La storia di Kaspar Hauser»; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox labyrinthus; 20: Fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni, di G. De Leva, regia di R. Venturini; 21.03: Stenterello (11) di M. Messeri, regia di G. Venetucci; 21.30: Amore mio, vado in Africa (10), regia di R. Brusta; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 22.15: Stereoclassic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30. 6: I giorni, con Tano Citeroni; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di C. Wittig (54), regia di Guido M. Compagnoni; 9.10: Discogamè; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde regione; Gr2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta: «I promessi sposi», le letture a più voci del romanzo di A. Manzoni, al termine: Insieme musicale; 15.30: Gr2 economia; Madia delle valute; Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.05: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte; Bollettino del mare; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereoclassic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte, ultime notizie. Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.48, 13.45, 15.15, 18.45, 20.15, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora D, dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Resistenza ed educazione civica; 17.30, 19: Spaziotre; 20.30: Dalla chiesa di S. Maria Lubecca, in collegamento con l'Eur stagione di concerti su Johann Sebastien Bach a Lubecca, direttore H. Franz; 22: Rassegna delle riviste: Scienze politiche; 22.30: Il monitore lombardo; 22.10: Jean Sibelius, dirige E. Beinum; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53, 23.58: Gr3 Ultime notizie; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano; 23.31: Confronti.

RADIOREGIONALE

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Uomini di confine (12.a); 14: La critica dei giornali; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Musica popolare - Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Le campane del Natisone (replica); 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Ambroise Thomas: Mignon (atto primo); 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourrì musicale; 12: Appuntamento alle 12: Le Alpi Giulie; 12.30: Pot pourrì musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: «Omaggio ad autori triestini», coro «Val Rosandra» del Cral-Eapt diretto da Paolo De Cristini; 13.45: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Pagine musicali; 15: Questo inconsueto giorno di scuola; 15.30: Pagine musicali; 16: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

TEATRI E CINEMA

PROVINCIA DI TRIESTE
LA CAPPELLA UNDERGROUND
SETTIMANA DEL CINEMA UNGHERESE
Oggi al Cinema ARISTON:
15.00 **IL DIAVOLO BATTE LA MOGLIE** (1977) di Ferenc András - 98'
16.40 **FILM SPERIMENTALI DELLO STUDIO BÉLA BALÁZS** - 210'
21.00 **L'ESCHIMESE HA FREDDO** (1984) di JÁNOS XANTUS - 115' (presentato alla Quinzaine del Festival di Cannes 1984)
• *INGRESSO LIBERO* •

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Martedì 2 aprile alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/F) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Sabato 6 aprile alle ore 17 seconda rappresentazione (turni S) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: oggi riposo da domani il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Minetti ritratto di un artista da vecchio».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 29 e 30 marzo Gianni Morandi presenta «Immagine italiana». Sconto agli abbonati 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA: ore 10 III Stagione Teatro Ragazzi, la Cooperativa Teatro Piccionaia presenta «Buchi», testo e regia di Armando Carrara. Ingresso lire 2500.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Politeama Rossetti ore 20.30 Tamas Vasary, pianista. In programma Beethoven e Chopin.

ARISTON. Settimana del cinema ungherese. Ingresso libero. Vedi programma.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «La dolcezza della tua bocca che mi sazia di piacere». Questo film è la fine del mondo! Nell'intervallo: «L'asinello». Severam. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in Dolby stereo.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'attenzione» con Stefania e Amanda Sandrelli. Il desiderio più grande, il segreto più intimo. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Arriva il ciclone della risata: Eddie Murphy, il divo 23enne più popolare, più bravo e più pagato d'America in: «Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills» con Judge Reinhold, Lisa Eilbacher.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Ridere per ridere». L'ultima bomba comica di John Landis con Woody Allen, Donald Sutherland, George Lazemby. Buon divertimento. V.m. 14 anni.

LUMIERE FICE
RASSEGNA TUTTO ALLEN
Manhattan

NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, candidato a 11 premi oscar. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rombo di tuono». Chuck Norris non ha dimenticato il Vietnam, per la sua violenza era chiamato: Rombo di tuono!

NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «Voluttà e porno-orgasmi». Il master della luce rossa. Severam. v.m. 18. Domani «Penetrazioni porno».

AURORA. 16.15, 18.10, 20.10, 22: «Phenomena» con J. Connelly e D. Nicolodi. V.m. 14. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 20.30. «C'era una volta in America» con R. De Niro. Colori. Ultimi giorni.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Breakdance». Una moda, un ballo, un urlo di protesta e di vita dei giovani d'oggi. Eccezionale colonna sonora. Successo! Ultimo giorno.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Sotto tiro» di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman e Joanna Cassidy. Una vicenda travolgente ambientata nella straziante guerra civile del Nicaragua. Un film raccomandabile, da non perdere. Da martedì 26: «La Tosca» con Placido Domingo e Raina Kabaiwanska.

LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Inizio rassegna «Tutto Allen» con «Manhattan» con Woody Allen, Diane Keaton, Mariel Hemingway e Meryl Streep. Musiche originali di George Gershwin.

RADIO. 15.30, 21.30: «Delicious le dolcezze del peccato». Una bomboniera di leccornie sessuali. Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «Giochi stellari - Ma stavolta non è un gioco». Colori.
VITTORIA. 18-22: «L'attenzione» con S. Sandrelli. V.m. 18 anni.
VERDI. 17-22: «Il migliore» con R. Redford e R. Duvall. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: «Kaos» regia di P. e V. Taviani. Inizio spett. 15-18-21.
EXCELSIOR. 17.30: «Non ci resta che piangere» con Roberto Begnini e Massimo Troisi.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sexual fantasy». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Peccati estivi di giovani mogli». V.m. 18 anni.
ITALIA. Ore 20: «Non ci resta che piangere».

Il fascino di Janet

Roma — L'affascinante Janet Jones ha un ruolo di primo piano nel film di Garry Marshall «Flamingo Kid», in cui riesce a far perdere la testa allo «studente» Matt Dillon *(Bridge)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Lavoro, denaro e sentimenti sono al centro dei pensieri e non sempre in modo positivo. Occupatevi con cura dell'attività ma senza esporvi troppo, mettete meglio a fuoco i progetti che avete in mente. Cautela nelle questioni economiche la prima decade.

TORO 21-4 * 20-5
Questioni familiari o di proprietà possono darvi qualche problema, controllatevi o la situazione vi sfuggirà di mano. Attenti a non distorcere la realtà, non trascurate voi stessi ma non dimenticate di rispettare anche i sentimenti e la personalità altrui.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Affrontate con determinazione la vostra situazione, avete tutte le possibilità di condurre a buon fine una questione difficile ma non dovete sottovalutare certi aspetti ancora poco chiari. Non fatevi prendere per il naso nelle faccende economiche.

CANCRO 21-6 * 21-7
Un po' di nervosismo non sempre giustificato: non siate troppo affrettati nelle vostre azioni, rischiate di perdere di vista le possibili conseguenze. Sfoderate tutte le vostre capacità e la buona volontà per liberarvi di una situazione poco «limpida».

LEONE 22-7 * 22-8
Sentite il desiderio di evadere dall'ambiente abituale e di tentare cose insolite, originali, fare nuove eperienze; siate un po' cauti e sempre padroni di voi stessi, per qualcuno i pianeti negativi possono portare difficoltà varie, suggerire reazioni sbagliate.

VERGINE 23-8 * 22-9
È un momento piuttosto buono per chi vuole affermarsi, perfezionarsi nel lavoro o nello studio, tentare una nuova strada. Approfittate degli astri favorevoli per risolvere questioni pratiche, occuparvi di cose estranee all'attività abituale... ma guidate piano!

BILANCIA 23-9 * 22-10
Il senso pratico non è molto forte in questo periodo, non buttatevi a capofitto in affari poco chiari o iniziative stravaganti e fate attenzione alle persone gelose o chiacchierone, evitate di fare delle confidenze a persone poco affidabili. Curate di più la dieta.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Problemi grandi e piccoli rallentano se non ostacolano il ritmo normale della vita quotidiana; affrontate le grane senza innervosirvi troppo se non volete lasciarvi scappare qualche buona opportunità, state attenti che l'emotività non offuschi il buonsenso.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Non mischiate la vostra vita privata e sentimentale con i problemi di lavoro e non permettete agli altri di interferire nei vostri programmi. In linea di massima la situazione ci è piuttosto favorevole, occupatevi però con più razionalità dei vostri interessi.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Discrete possibilità di realizzare qualcosa di positivo ma tendenza ad affrontare con un certo nervosismo la routine, ad essere irritabili e polemici. Non agitatevi inutilmente, lavorate con calma e fate attenzione ai piccoli infortuni dovuti alla sbadataggine.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
L'evoluzione della vostra situazione può agitarvi e rendervi un po' nervosi. Mantenetevi calmi ed esaminate attentamente le opportunità che si presentano, non fate progetti faraonici (o autodistruttivi) ma conservate la serenità per dare sempre il meglio di voi stessi.

PESCI 21-2 * 20-3
Noie e ritardi possono preoccuparvi eccessivamente ma giungerete egualmente a conclusioni favorevoli; cercate di mandare in porto le questioni pendenti, di rimuovere gli ostacoli, di essere attivi... la fortuna è condizionata anche dal morale, da atteggiamenti positivi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10	■
11				■	12						13
14			■	15					■	16	
17		■	18					■	19		
	■	20					■	21		■	
22	23					■	24			25	■
■	26				■	27					28
29	■	30		■	31					■	
32	33		■	34					■	35	
36		■	37					■	38		
39		40					■	41			
■	42										

ORIZZONTALI: 1 Sono dovute a mancanza di precisione - 11 L'eroico Speri - 12 Un secondo di carne - 14 Simbolo dell'aviazione - 15 Corpo sferico - 16 Telegiornale in breve - 17 Articolo maschile - 18 Gira sul suo asse - 19 Liquore per cocktail - 20 Copricapo papale - 21 Sigla di Venezia - 22 Pianta da giardino - 24 Carmelo del teatro - 26 L'arma di Robin Hood - 27 Pezzo caro al collezionista - 30 La prima nota - 31 Inzacchera le scarpe - 32 Insetti degli imenotteri - 34 Casa da gioco clandestina - 35 Le ultime lettere di Sardou - 36 La terza nota - 37 Vuoto non sta in piedi - 38 Celano bocconi traditori - 39 Vecchie di secoli - 41 Squadra di calcio ferrarese - 42 Con Galles e Scozia forma la Gran Bretagna.

VERTICALI: 1 Lo «Stivale» geografico - 2 Attraversa e feconda l'Egitto - 3 Cresce continuamente - 4 Sigla di Sondrio - 5 Qualche volta - 6 Pesce d'acqua dolce - 7 La brucano le pecore - 8 Giardino con fiere - 9 Le estremità... di Zeus - 10 Dieci in un chilo - 13 Ciascuno - 15 E' un bel pasticcio - 18 Pieno di quattrini - 19 Intelligenza superiore - 20 Oltre il tempo stabilito - 21 Il bastone del rabdomante - 23 Sono ripetute in carica - 24 Mobile nell'aula - 25 L'extraterrestre di un film di successo - 27 Renato attore - 28 Maestoso rapace - 29 Si gioca in due - 31 Si mangiano anche secchi - 33 Alberi resinosi - 34 Compose celebri fughe - 35 Il nome di Sharif - 37 Signor sulla busta - 38 Il quarto mese in breve - 40 Sigla di Trento - 41 Nel caso che.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 imprimatur; 9 lm; 11 OR; 12 si; 13 UA; 14 Sem; 16 emulo; 19 bracciate; 22 on; 23 schermitore; 25 ricettatore; 26 inettitudine; 28 cartoline; 29 TO; 30 acne; 32 trancio; 36 Itri; 38 torio; 39 cateti; 41 Ade; 42 Itaca; 43 al.

VERTICALI: 1 club; 3 moschettoni; 4 precetto; 5 IS; 6 mietitura; 7 tau; 8 rione; 10 marsina; 15 mirtilli; 17 metodicità; 20 accertare; 21 amate; 24 oriente; 25 ricotta; 27 ex; 31 erta; 33 Rod; 34 coi; 35 oca; 37 III; 40 AC.

REBUS (Frase: 7, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

T
TO
S
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

M ode; ST iris; P armi = modesti risparmi.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA esperta contabilità anche meccanizzata ventennale esperienza ufficio amministrativo-dichiarazioni Iva offresi, tel. 816671. 53903/3

IMPIEGATA pratica ufficio rami import export e commercio veloce stenodattilo telex macchine elettroniche ottimo inglese seria dinamica presenza offresi, tel. 816662. 53903/3

MONFALCONE giovane signora bella presenza offresi barista o pulizia bar ristorante. Esclusi perditempo telef. 46995 pomeriggi. 107/3

PADRONCINO con Fiat 242 eventualmente grande magazzino offresi a ditta per consegne o deposito merci, telefonare 568186 ore 20. 53649/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcom, casella postale 17183 - 20170 Milano. 35225/4

ALBERGO in Trieste cerca cameriera stagionale. Scrivere referenze a cassetta n. 48/G Publied, 35100 Trieste. 1492/4

AZIENDA internazionale alta immagine qualitativa produttrice Fitocosmesi trucco alta moda cerca personale femminile da inserire nella propria organizzazione, telef. 944454, 19-20.30. 164/4

CERCHIAMO giovani ambosessi minimo 18 anni o pensionati disoccupati liberi alla mattina distribuzione inviti. Assicuriamo ottimo guadagno presentarsi 26 marzo ore 10 Hotel Corso via S. Spiridione 2 Trieste oppure mercoledì 27 ore 8 chiedere signor Jeske. 121/4

CERCO giovane dinamico militesente liceo scientifico o università tecnica, disposto a viaggiare ottimo tedesco e francese, buona presenza, dinamico, sportivo. Sede del lavoro nel Monfalconese. Manoscrivere a Publied cassetta n. 19/H, 34100 Trieste. 111/4

RISTORANTE Ronchi cerca cuoco esperto carni selvaggina, telef. 0481/776698. 1/4

SOCIETA' commerciale automobili assume ragioniera perito commerciale minimo 5 anni esperienza anche per miglioramento dinamicità serietà presenza indirizzare a cassetta n. 9/H Publied, 34100 Trieste. 1552/4

300-400.000 settimanali è la media di guadagno di nostri collaboratori/trici inseriti a tempo pieno o part-time in affermata azienda nazionale età 25-45 auto non richiesta esperienza. Presentarsi via Laghi 5 (angolo via Locchi) Trieste (Alfa) lunedì 25 ore 16-17. 63/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 810012. 53949/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 53865/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio, telef. 810012. 53949/6

A.A. PARCHETTI levigatura verniciatura posa battiscopa anche fuori comune Bezzi, tel. 829120. 1/6

A. ARTIGIANO muratore esegue restauri appartamenti facciate tetti armatura propria, tel. 795275 - 726848. 53814/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 1549/6

SPECIALISTA CATTARUZZA TINGE PULISCE pelle montoni antilope rettile borsette stivali ecc. lavoro proprio non di ammasso. Giulia 13, 795855. 54111/6

8 Istruzione

CENTRO danza: ultimi posti corsi moderno, breakdance, ginnastica ritmica, liscio, rock, sudamericani. Informazioni 631984 ore 18-20. 53622/8

9 Vendite d'occasione

VENDESI tavoli sedie vetrine da gelateria ed attrezzatura ristorante, telef. 827360 dopo ore 20. 54040/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1601/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili italiani, viennesi del 1900 lampade, tappeti, libri, curiosità. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1601/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi del 1900 eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1601/11

LA Clessidra Antichità acquista vende mobili soprammobili rame ori argenti sculture. Monfalcone 43039. 1/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

VENDESI terra vegetale coltivazioni fiori, giardino, orti specializzati, tel. 040/631793. 1604/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 53769/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 1482/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 1.1, Suzuki 1.1, Mercedes 250 '79, BMW 528i '78, Fiesta 1.1, Murena 2.2 '81, Topolino C '52, 126, 127, Panda 45, Ritmo 60/65 diesel, 131 Racing, Mini 90, A 112 E '82, Dyane 6 - LN, Volvo 66 aut., Talbot Sunbeam 1.6 TI, Horizon 1.1, Solara 1.3, Canguro Pick-Up, Peugeot 104 - 504 - 305 SR diesel, 505 turbo diesel '82, R 5 TL, R 4, R 14, R 18 GTL. 1539/14

A PREZZI folli: 127, Fiesta, 126, 500, R 5 GTL, 128, 112, 132 1.6, 125, Beta coupé, 124 special. Telefonare 226600. 1615/14

ALPINA-SEAT usati: A 112 1980 tetto apribile, 127 1979, Alfasud 1977, Dyane 1980, 500, Fiesta 1978. Permute, rate senza anticipo, telefonare 62590. 1615/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20, tel. 796348. Vendiamo nuove e usate di tutte le marche con facilitazioni di pagamento senza cambiali fino a 40 mesi permutiamo usato per usato. ACI LEASING E COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 81, Giulietta 1600, Arna 5 porte S, Alfasud L, GIULIETTA 1600 REIMPORTATA DA IMMATRICOLARE, FIAT Ritmo D 127 super, 126 base, Rirmo 60, AUTOBIANCHI A 112 Abarth Elit, TALBOT Samba 1000, CITROEN Dyane 6, OPEL Corsa SR, Rekord 1.2 D, VOLKSWAGEN Maggiolino 1200, BMW 520, Camper Mercedes Benz Arca, Honda 400, Ford Transit 9 posti. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1478/14

AUTOCCASIONI usato garantito all'Autosalone Catullo: Uno 45 S - 55 S 5 porte - 70 S, Ascona 1.3 S 82 perfetta, A 112 Elegant, Abarth, Junior 84, 127, Alfasud TI 1500, Alfasud sprint 1500, Giulietta 1600 '83, Taunus 1600, Renault 5 - 9 TSE - 18 Break, Golf GTI - diesel, Scirocco 1100 - GTI, Polo, Derby, Audi 80 diesel. 3/14

CERCHI una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere o permutare auto e moto? Panauto usato service! Alla Panauto troverai ottime occasioni garantite come ad esempio: Mercedes 300 diesel, 280 S automatica, Alfasud sprint veloce, Renault 5 Alpine, BMW 323, Ritmo 85 S, Opel Kadett, Ascona, Rekord diesel, Fiat 127 CL, Alfasud, 131 Racing, 132 2000, Beta HPE 2000, Autobianchi A 112 Abarth, R 4 TL '83, telefonare all'820256. 1584/14

FIAT Uno 45 accessoriata 2000 km in garanzia vendesi. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 1588/14

FIAT 127 CL 1978 uniproprietario ottime condizioni vendo 2.590.000. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 1588/14

FORD Fiesta 900 vendo 2.290.000 Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 1588/14

LOVE-CAR S.n.C. Concessionaria Volvo strada della Rosandra n. 50, tel. 040/830308. Volvo 244 GLD6 '81, Volvo 245 GLED6 SW '81, A.R. Sud '82, Peugeot 305 SR '79, Talbot Horizon 1.3 '80, Ford Escort Laser '83, Golf GTD '83, Porsche Targa. Usato garantito, permute, aperto sabato mattino. 1494/14

MERCEDES 200 diesel 1982 accessoriato vendo con facilitazioni. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 1588/14

PANDA 45 luglio '82 km 34.000, 5.000.000, 0481/99734 pasti. 111/14

ROVER 2600 S perfetta accessoriata recente vendesi privatamente, telefonare 211528. 54105/14

SPIDER Alfa Romeo Duetto 1600 condizioni eccezionali 1972 revisionato vendo con facilitazioni. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 1588/14

SUPER affari: Mini 1000 480.000, Mini Cooper 950.000, Alfetta 1.6 1.650.000, Citroen DS 23 1.550.000, Alfetta GTV 2000 2.950.000 vendo anche a rate. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 1578/14

UNO 45 S dicembre 84 km 2000 dipendente sconta 1.900.000, telefonare 912753. 54033/14

VENDO ottime 126, 127, 128 Special, A 112 Elegant, tel. 793578. 53936/14

15 Roulotte nautica, sport

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 25 HP privati vendono. In visione presso Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

TECNAUTICA visitate la mostra permanente di imbarcazioni motori, carrelli. NUOVO e USATO. Concessionaria MERCURY, chiuso solamente domenica. Tecnautica via Pieraferrata 13, tel. 040/823755. 050061/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con comodo di cucina e bagno tutti confort, tel. 65951. 1545/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO: per giovane coppia appartamento, anche da restaurare 2 stanze più servizi max 300.000 mensili. Per accordi telefonare al 758549 dalle ore 14 alle 16. 53842/18

ZONA Cormons cerco in affitto appartamento 3 stanze più servizi, telef. 0481/61540 pasti.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI Gorizia centro capannone 500 mq, telef. 34382 serali. 53868/19

AMMINISTRAZIONE affitta appartamento vuoto contratto triennale. Altri ammobiliati non residenti varie zone e grandezze, tel. 631815. 1550/19

IL TETTO affitta appartamentino ammobiliato casa signorile non residenti, 764074. 1538/19

IL TETTO affitta uso ufficio ambulatorio tre vani servizi. Zona Stadio, 764074. 1538/19

RONCHI dei Legionari centralissimo offresi mq 550 1.o piano in affitto/vendita. Ricercasi finanziatori per nuove interessanti attività. Scrivere Publied cassetta 11/E, 34100 Trieste. 111/19

20 Capitali Aziende

CEDESI attività annuale bartrattoria Grado, telef. 0431/83319 ore pasti vera occasione. 116/20

PRESTITI finanziamenti a privati e imprese erogazioni immediate, telefonare Gorizia 84307 Monfalcone 72566. 62/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero signorile salone 3 camere cucina bagno ascensore, 755059. 14/21

CERCO con urgenza da privati appartamento signorile 100-120 mq possibilmente con vista e box auto. Pagamento contanti, telefonare 732498. 2/21

PRIVATAMENTE acquisto contanti casa centrale ristrutturare, telefonare 727340.

PRIVATO acquista appartamento semicentrale 2 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore, telefonare 948211. 1508/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. APPARTAMENTO in perfette condizioni, camera da letto, da pranzo, cucina abitabile, terrazza, bagno, grande vano ripostiglio, ingresso, riscaldamento, 3.o piano, ascensore, centralissimo, libero, visite in loco da lunedì 25 corr. ore 17-19 Bruni via Rismondo 12. 050058/22

AUTORISCALDAMENTO zona Boschetto prossima consegna impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 1501/22

APPARTAMENTO libero 2 camere bagno vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 13-18 via Toti 2 secondo. 54068/22

G. OSPEDALE adatto anche UFFICI AMBULATORI 150 mq 5 stanze servizi riscaldamento autonomo 93.000.000 altro simile BATTISTI Greblo 68789. 23/22

G. SALUS zona casa recente signorile ufficio ambulatorio 2 stanze servizio 21.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. PISONI recente soleggiato saloncino matrimoniale cucina abitabile poggioli 48.500.000. Greblo 68789. 23/22

G. VALDIRIVO inizio salone due stanze cucina abitabile stanzino riscaldamento autonomo 42.000.000 altro simile MACHIAVELLI. Greblo 68789. 23/22

G. SISTIANA signorile salone due matrimoniali servizi terrazzo vista mare altro simile con posto macchina 76.000.000. Greblo 299969 mattino. 23/22

GRADISCA privato vende alloggio recente in bifamiliare, ottimo affare, 0481/93332 pasti. 109/22

IL TETTO vende attico Grado centro due stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza di mq 90, 040/764074. 1538/22

IL TETTO vende appartamenti prossima consegna da due tre stanze, soggiorno, cucina, posto macchina, negozi. Zona D'Annunzio, 764074. 1538/82

IL TETTO vende a Sistiana villino unifamiliare, garage, taverna, salone, due stanze, cucina, bagno, terrazza, mansarda, giardino. Vista panoramica, 764074. 1538/22

IL TETTO libero Sistiana, due stanze, cucina, bagno, poggioli, 764074. 1538/22

IL TETTO vende zona Ospedale, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, 764074. 1538/22

IL TETTO vende libero soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, cantina, soffitta. Zona Faro, 764074. 1538/22

IL TETTO vende libero Flavia Stramare, soggiorno due stanze, cucina, bagno, terrazza, 764074. 1538/22

IL TETTO vende libero perfettissimo luminoso tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli. D'Annunzio, 764074. 1538/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO rinnovato 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1508/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PERUGINO 2 stanze cucina bagno libero. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1508/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBALDI stabile decoroso, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1508/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile in casa d'epoca zona LOCCHI 4 stanze stanzetta cucina servizi poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1508/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARDINO PUBBLICO rinnovato 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1508/22

LIGNANO Sabbiadoro 32.950.000 vistamare affare irripetibile vendesi ultimi appartamenti arredatissimi 4 posti. Pronta consegna, 0431/422882. 186/22

LIGNANO Pineta 18.500.000 contanti, 20.000.000 dilazionati, 30.000.000 mutuo, impresa vende villette schiera: soggiorno, 2-3 camere, terrazze, doppi servizi, taverna, caminetto, giardino. Predisposizione riscaldamento. Meraviglioso villaggio immerso nel verde, piscine, giochi bimbi. Visite anche festivi. Viale dei Fiori, angolo Arco Tramonto, 0431/422882 - 430541. 186/22

LOCALE Marconi 40 mq adatto parrucchiera vetrina vendo 35.000.000, altro Tigor 70 mq, tel. 631793. 1461/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian casetta accostata ristrutturata. Giardino mq 200, 65.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca villa centrale mq 132 abitabili più seminterrato. Giardino mq 700, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento tre letto soggiorno cucina doppi servizi garage. Occasione, 41807.

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo 2 letto soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza 64.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Villesse appartamento recente autoriscaldato garage 45.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento centralissimo nuovo. Riscaldamento autonomo 45.000.000, 41807. 1/22

PRIVATO vende a Cormons tricamere biservizi, ampio soggiorno, cucina, cantina, posto macchina mq 120 libero lire 70 milioni, tel. 0432/755153. 29/22

PRIVATO vende direttamente appartamento 3.o piano e monolocale con terrazza 4.o piano in casa completamente restaurata S. Stendhal: zona piazza Vico, tel. 418750 da lunedì a venerdì ore 8-12, 15.30-19.30. 1555/22

PRIVATO vende inintermediari Grado Città Giardino, magnifico appartamento bicamere, soggiorno cucina, servizie ampia terrazza, telefonare 0432/204074 - 784120. 3/22

OCCASIONE vendesi camera cucina bagno piano alto senza ascensore centrale lire 19.500.000 trattabili, tel. 944903. 53970/22

REVOLTELLA soggiorno matrimoniale cucina grande bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore vendesi, 766676. 19/22

SOLEGGIATI Campanelle pronta consegna vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 1501/22

TERRENO edificabile 1000 mq zona residenziale Sistiana vendesi, tel. 55052. 53867/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage, tel. 60251. 1579/22

VENDO urgentemente appartamentino perfetto in stabile recente, telefonare ore pasti 945003. 54084/22

VIALE Miramare (stazione) grande appartamento libero prestigioso 200 mq panoramico ascensore riscaldamento autonomo, 766676. 19/22

VIALE Miramare (stazione) vista mare palazzo di prestigio vendesi appartamento 200 mq affittato riscaldamento autonomo ascensore, 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti terzo piano 2 stanze stanzetta cucina vendesi occupato minimo contanti 5.000.000, 766676. 19/22

15.500.000 Ospedale militare due stanze cucina servizio poggiolo cantina ammezzato luminoso vendesi affittato minimo contanti 5.000.000, 766676. 19/22

25.000.000 Perugino ottime condizioni matrimoniale stanzetta cucina abitabile poggiolo wc/doccia vendesi occupato, 766676. 19/22

26.000.000 S. Cilino libero vendesi camera cameretta cucina in casetta senza giardino con ingresso autonomo, 766676. 19/22

52.000.000 zona Maddalena libero recente 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiolo con vista, 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1985. Hotel President moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq) splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo), telefonare 085/933641 - 932176. 200/23

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30	D	Venezia S.L.
5.20	L	Venezia S.L.
5.55	R	*Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00	D	Venezia S.L.
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre)*
9.58	L	Venezia S.L.
12.56	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.42	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32	L	Venezia S.L.
18.20	L	Portogruaro
19.30	L	Portogruaro
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28	D	Venezia S.L.
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09	L	Portogruaro
7.24	D	Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
9.27	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38	L	Portogruaro
20.12	D	Venezia S.L.
20.48	R	Roma (via Mestre) (*)
21.20	R	*Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37	D	Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35	L	V. Opicina - Lubiana (1)
18.28	D	V. Opicina - Lubiana (1)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20	L	V. Opicina
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10	D	Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30	L	V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.06	D	Udine - Tarvisio
6.11	L	Udine
7.10	D	*Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
13.58	D	Udine
14.30	L	Udine
16.56	L	Udine - Tarvisio
17.46	D	Udine - Venezia S. L. (1)
18.00	L	Udine
19.14	D	Udine
20.02	L	Udine
20.52	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10	L	Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53	L	Udine
6.30	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45	L	Udine
9.08	D	*Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14	D	Udine
11.38	L	Udine
11.50	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31	D	Udine
15.30	L	Udine
16.46	D	Udine
17.55	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
21.10	L	Udine
22.40	L	Udine
22.55	D	*Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.